I MOBILI PIU' BELLI PASSANO DA alportico ARREDAMENTI D'INTERNI
Gazzaniga (Bg), Via C. Battisti 185
tel. 035/711520
fax 035/711440
www.alporticoarredamenti.com

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
27 Agosto 2010
Anno XXIV - n. 16 (371) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

alportico ARREDAMENTI D'INTERNI
QUESTI SONO I 10 PRODOTTI SCELTI DA QUELLI COME TE:
Cucine - Camere
Camerette - Soggiorni
Divani - Mobili su misura
Mobili per ufficio - Lampade
Tendaggi - Arredi economici per prima e seconda casa
Gazzaniga (Bg), Via C. Battisti 185
tel. 035/711520
fax 035/711440
www.alporticoarredamenti.com

L'ALBA DELLA NUOVA STAGIONE

ARISTEA CANINI

Ritorno a respirare sporco, umido, computer, tasti, pallone, rumori. E a mangiarmi il tempo. Le vacanze mi hanno isolato dal tempo, e io mi diverto così, con la vita addosso come fosse un rumore continuo. Vuoto di fine estate, quel vuoto che prelude a ogni inizio. In giro c'è un'insensata voglia di equilibrio, che con quello sbatti la testa e basta, il resto ti porta lontano. Questione di punti di vista, solo quelli, e io che decido dove mettere i piedi. L'altro giorno seduta in cima a un prato guardavo la pioggia scendere, la sua natura è sempre quella ma ha fatto crescere i fiori nel prato ma anche i

segue a pag. 58

UNA FINE SERATA D'ESTATE

BAZAROV

Ricordo che avevo lasciato la casa di quella donna verso l'una di notte. All'uscita, nell'attraversare il giardino silenzioso in direzione dell'auto, m'ero soffermato a rimirare la luna. Era piena, lucente, ed ogni cosa d'intorno, su tutte il profilo irregolare del monte sopra il quale stava, pareva illuminata a giorno. Guidai lento, seguendo senza fretta le linee della strada, ascoltando Bach, i concerti per oboe e violino. Pensai: "se tutti, alla guida, ascoltassero Bach, non vi sarebbero più incidenti". In sequenza, notai un uomo barcollante in centro paese, due avventori attardar-

segue a pag. 58

IN FAMIGLIA SIATE BRAVI GIARDINIERI

METUA

E' sempre simpatico, passeggiando per le vie dei paesi, notare come i fiori nei giardini o sui davanzali rendano belle e armoniose le case e il paese. E' un conto passeggiare per le contrade il mese di novembre ed è un altro conto passeggiare in primavera o in estate. E se si nota questa bellezza floreale, e perché no, anche la bellezza di certi orti, non possiamo che rallegrarci perché dietro a tutto questo ci sta sicuramente tanto amore. Questa breve premessa semplicemente per parlare un po' del giardino della nostra vita nel quale fioriscono i nostri figli, le nostre famiglie, le nostre tradizioni .

segue a pag. 58

Benedetta gente

(p.b.) Mattino presto in edicola. Gente che ancora compra i giornali con i loro titoloni sulla bega politica che è ormai è sbracata nell'insulto. Li mettono sottobraccio (i giornali) e chiacchierano, come sta la moglie, la figlia che dà problemi.

E poi basta convenevoli, veniamo ai fatti della vita vera: Inter, Milan, Juve, perfino Roma. Ah, qui sì che ci si scalda, si abbozzano scommesse, tutti sanno tutto, chi parte e chi arriva, quanto pesa Adriano, come Ibra sconvolgerà il gioco (?) del Milan… Berlusconi, Bossi, Fini, Casini? Ma che vadano a ramengo. Una gentile signora attempata osa mettere becco dopo aver dato un'occhiata ai quotidiani, stesi come lenzuola sul banco del mercato, "ma lasciatelo lavorare povero uomo".

Lo dice in milanese, nessuna signora stanziale oserebbe interrompere l'animato dibattito maschile sulle favorite dello scudetto. Quelli restano un attimo interdetti. La signora nemmeno aspetta risposta, esce sdegnosa, forse sdegnata, col suo coloratissimo settimanale di gossip.

segue a pag. 58

"FACE TO" LEGA NORD

"GLI ALTRI SONO DI PLASTICA, NOI DI TERRA"

"LA LEGA È DELLA GENTE PERCHÉ È PER LA GENTE, VEDRAI SE IL TEMPO NON CI DARÀ RAGIONE.
"NOI SIAMO IL VERO CENTRO. A SINISTRA L'UNICO VERO LEADER È VENDOLA E LA DESTRA È FINI"

INTERVISTE AI SINDACI LEGHISTI

da pag. 25 a pag. 29

BERGAMO

SCUOLE
MANCANO 43 DIRIGENTI SCOLASTICI
Le scuole affidate ai "reggenti"

I FINIANI DI BERGAMO
Circoli a Bergamo, Treviglio e Seriate e poi Clusone, Rovetta, Sarnico, Nembro, Trescore, Grumello, Credaro...

alle pagg. 6-7

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ATALANTA TRA CALCIO ED ECONOMIA

Antonio PERCASSI:

"Se non c'è passione... il calcio, economicamente, è solo mal di testa"

» "LA CRISI ECONOMICA è un'opportunità per chi punta sulla qualità. I centri commerciali sono la nuova industria"

alle pagg. 2-3

ARDESIO

RETROSCENA
NASCITA (E FINE?) DEL CICLONE FORNONI

INTERVENGONO I PARTITI: LA TRATTATIVA SI IRRIGIDISCE
Si prospetta un settembre di fuoco

a pag. 10

CLUSONE

DUBBI SULL'APPROVAZIONE DEL PIANO DELL'ASILO
FERMO IL PGT... FERMI TUTTI?

alle pagg. 8-9

CASTIONE

L'AUTUNNO CALDO dei CASTIONESI

a pag. 11

LOVERE

Il "pensatoio" di Forcella
Taboni: "Ma loro sono fermi"

a pag. 18-19

VILLA D'OGNA

LA POLEMICA SULL'ORDINANZA PER IL CALCIOBALILLA
QUEL CALCIO... AL CALCETTO

a pag. 15

La Bottega del Re
di Annibale Carlessi
RISTRUTTURAZIONE AMBIENTI PUBBLICI E CIVILI
CON ARREDO COMPLETO DI MOBILI, QUADRI, TAPPETI E LAMPADARI
Via Borgo S. Caterina 61/c - 24124 Bergamo
cell. 347.0117250 - tel 035.224344 - www.labottegadelre.com

IL SALTO LIBERO DI MAURIZIO

NAGUAL

Maurizio non faceva mai né scioperi né occupazioni. A scuola lo accompagnava il padre con la Fiat millecento, lo lasciava all'ingresso e veniva a riprenderselo alla fine delle lezioni.

Erano uno il ritratto dell'altro, così magri e allampanati che li distinguevi da lontano. Perfino gli occhiali da vista erano uguali, lenti spesse con la montatura grossa come si

segue a pag. 58

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ATALANTA TRA CALCIO ED ECONOMIA

ANTONIO PERCASSI:

"Se non c'è passione... il calcio, economicamente, è solo mal di testa"

Atalanta: bilanci in rosso per due anni. Nuovo stadio

"La crisi economica è un'opportunità per chi punta sulla qualità. I centri commerciali sono la nuova industria"

"Un sogno? Riportare l'Atalanta in A e far diventare Bergamo sempre più importante nel mondo"

"L'Atalanta è una grande passione!"

"Ho aperto il primo negozio Tomato a Bergamo"

"Il mercato è cambiato, va velocissimo, bisogna prendere le decisioni al momento opportuno"

"Abbonamenti record! Ci siamo quasi..."

Piero Bonicelli

Gli uffici sono lì, tra un dedalo di strade e l'Orio Center, il centro commerciale che per l'occasione riporta sull'immensa facciata la A di Atalanta, che tutti sappiano, **Antonio Percassi** c'è e vuole entrare nel salotto buono del calcio che conta, A come Atalanta ma anche come serie A, e di serie A sono i centri commerciali che Percassi sta costruendo un po' dappertutto. Calcio ed economia. Aria di mezza estate, che si infila e scalda tutto troppo, ma qui sembrano non sentirla, il dedalo di strade porta tutti nella stessa direzione, Orio Center e il parcheggio trabocca di auto. Antonio Percassi arriva in ufficio con una camicia bianca che fa da sfondo all'abbronzatura, ma per le vacanze c'è tempo. Cominciamo.

La passione

Perché ha comprato l'Atalanta? *"Perché è una grande passione"*. Solo per quello? *"Lo so che è una risposta che potrebbero dare tutti ma ce ne vuole davvero tanta di passione per spingerti a fare certi passi. Se si guarda l'aspetto economico è un investimento notevole in un momento in cui l'economia non è delle migliori, se dovessi guardare solo quell'aspetto magari i soldi qualcuno li investirebbe nell'azienda. Se non c'è la passione non si fa nulla, c'è parecchia gente che ha disponibilità economica ma non si avvicina comunque al mondo del calcio, non lo sente come qualcosa di forte ma solo come un problema, come un mal di testa. Per me invece è una passione che tiene conto anche dell'aspetto sociale, l'Atalanta la amano in tanti, ha un grosso seguito sia in città che in provincia e questo era il momento di intervenire. C'era sotto una situazione delicata che è nota a tutti, inutile spiegarla ed era il momento di dare una mano concreta"*.

Il nuovo stadio: non solo partite

Qualcuno dice che l'ha comprata perché vuole fare il nuovo stadio: *"Sfido chiunque a dirmi che vantaggio c'è a fare lo stadio o a dirmi che utili ci sono. Certamente la nostra intenzione è quella di farlo e lo faremo. E' nell'interesse dell'Atalanta fare lo stadio"*. Non ci saranno utili, però tutti dicono che fare uno stadio è vantaggioso, penso alla Juve che ha parlato di 'affare' e si vanta di farlo per prima. *"E' sicuramente una potenzialità perché si ha una struttura che non è destinata solo alla semplice partita di calcio, altrimenti di fatto la usi tre ore al mese visto che ci sono due partite in casa e due fuori. Se uno pensa di investire solo per le partite è folle. Il problema invece è creare una struttura nuova e polivalente in grado di sviluppare un mondo Atalanta, sto pensando a un'operazione completamente diversa dalle solite"*.

C'è un modello? Magari quello inglese? *"Gli inglesi hanno un modello comunque diverso da quello che immagino, io vorrei prendere spunto dal mondo in cui opero e aggregare diverse situazioni uniche nel loro genere"*.

"Me ne andai per divergenze con Miro Radici"

Lei era già stato Presidente dell'Atalanta, perché se ne era andato? *"Ci sono stato per 4 anni, poi ho avuto discordanze di vedute con un altro azionista"*. Chi? *"Miro Radici"*. Era in minoranza? *"Sì, e quindi quando c'è il momento del confronto e non si condivide qualcosa è difficile trovare un accordo, ho preferito quindi andarmene"*.

Bilancio in rosso per due anni

Lei è un imprenditore con un'esperienza internazionale, un imprenditore che mastica economia e finanza, ma le cifre che girano nel calcio generano un mercato reale o si tratta di bolle speculative? *"Il mercato c'è, basti pensare che in Italia tra serie A e serie B arriviamo a due miliardi di euro di fatturati complessivi reali"*. Nessun bilancio gonfiato? *"Sono lì da vedere, ricavi, introiti, tutto documentato, diritti televisivi piuttosto che introiti pubblicitari, insomma bisogna documentare tutto"*. Però adesso l'Uefa ha deciso che tutte le squadre devono mettersi in regola con i bilanci entro il 2012 quindi vuol dire che proprio tutto apposto non era: *"Beh, bisogna spiegare bene il nuovo regolamento Uefa. Dal 2012 in poi bisogna spendere in base ai ricavi veri che ci sono, l'azionista non è più il riferimento che ha la forza finanziaria"*. Un po' come Moratti all'Inter che quando serviva ripianava i debiti e immetteva capitale? *"Esatto, se un'azionista forte a un certo punto si stanca di mettere quattrini rischia di mettere in difficoltà la società perché sinora ha vissuto con introiti extra, le nuove regole dicono che si spendono solo i soldi ricavati e l'azionista non può mettere altri soldi. E' una regola che dovrebbe determinare una soluzione migliore per tutto il mondo del calcio"*. E com'è il bilancio dell'Atalanta? *"Quest'anno chiude in perdita, anche l'anno prossimo chiuderemo in perdita. Purtroppo con la retrocessione ci sono una ventina di milioni in meno di introiti televisivi, un anno difficile"*. Quantifichiamo: *"Sette milioni e mezzo di diritti televisivi per la serie B contro i 32 della serie A e noi vogliamo riportare da subito la squadra a un livello importante di categoria, il ritorno in serie A è prioritario, per questo abbiamo deciso di tenere l'ossatura centrale dei giocatori più importanti e integrarla con volti nuovi"*. Obiettivo obbligato quindi risalire subito: *"E anche per il bilancio sarebbe un cambiamento notevole"*.

"Ho smesso di giocare a 23 anni"

Lei giocava nell'Atalanta, fine anni '70, ha smesso giovanissimo: *"Ho smesso a 23 anni, era il 1978"*. Una carriera con molti big al fianco. *"Ho giocato in serie A e in serie B con gente come Scirea, Cabrini, Fanna, tanti campioni, alcuni campioni del mondo"*. E perché a 23 anni ha deciso di smettere? Serie A, giovane, calciatore, il sogno di tutti i ragazzi. *"Ho deciso contro il parere di tutti, famiglia in testa, mi hanno dato del matto"*. (Percassi sorride). *"Ma visto le tante iniziative che poi ho fatto alla fine credo di avere avuto ragione"*. Quanto era il suo stipendio da calciatore? *"Due milioni di lire al mese, anni '70, cifre importanti"*. In quegli anni un insegnante prendeva 100 mila lire al mese… *"E quindi io prendevo molto bene"*. Anche se era ancora niente in proporzione agli stipendi dei calciatori di oggi. *"Le cifre sono cambiate, il business è cambiato, il calcio è diventato uno spettacolo internazionale, mondiale. Vai in Cina, in India, in Africa, accendi la tv e vedi le partite del campionato inglese, spagnolo e italiano"*.

Il mercato statunitense

Lei ha attività anche negli Stati Uniti, come va? *"Bene, gli Stati Uniti hanno attraversato una profonda crisi ma le operazioni che abbiamo in corso vanno bene"*. E il calcio a stelle e strisce com'è? *"E' in crescita, non è come il basket o il football americano però sta crescendo e ha enormi margini di sviluppo"*. In questo momento che attività ha negli Stati Uniti? *"Stiamo facendo operazioni immobiliari, i negozi che avevo li ho dismessi, stiamo rientrando nel mercato americano con una catena nuova e lo faremo nel prossimo anno"*.

L'incontro con Luciano Benetton

Quando ha smesso di giocare aveva 23 anni, la sua famiglia operava nel ramo dell'edilizia, è stato lei a introdurre il ramo commerciale, da dove le è venuta l'idea? *"Dall'incontro con Luciano Benetton, avevo 22 anni quando l'ho conosciuto grazie a un amico che era rappresentante per la Lombardia della Benetton. Poi è passato un anno, ero in giro con la squadra e il sabato nelle ore libere pomeridiane facevamo passeggiate in centro e notai che i negozi Benetton erano pieni di gente. Sono tornato a casa e il lunedì ho chiamato, mi sono presentato e ho cominciato a lavorare per la Benetton, l'anno dopo ho aperto il primo negozio Tomato a Bergamo. Da lì ho smesso di giocare e ho preferito tentare di rischiare e fare l'imprenditore"*. A chi l'ha detto per primo? *"A mio fratello Giuseppe e poi all'altro fratello Santo"*. E loro? (Percassi ride) *"Scioccati"*. Cosa le hanno detto? *"Te ta se mat, vai avanti a giocare e io invece ho detto 'no, smetto' e ho smesso"*. Cosa le è scattato? *"L'ho sentito dentro e quando senti una cosa dentro è la cosa migliore. Vedevo gli altri giocatori a fine carriera, prima per loro c'era solo il calcio e alla fine non mi sembravano attenti al mondo fuori, mi sembrava vivessero fuori dal mondo, troppo agiati e coccolati e dal giorno dopo che attaccavano le scarpe al chiodo la gente che fino a quel momento era lì a coccolarli sparisce, non c'è più e cosa rimane? Io volevo fare altro, vivere e sentirmi parte del mondo che cambia, che cresce"*. E la sua famiglia l'ha seguita subito? *"Sì, siamo ancora soci, 4 fratelli, siamo molto uniti"*. Non litigate mai? *"No"*. Lei è l'ultimo dei fratelli e un giorno ha detto loro 'va beh, apriamo il ramo commerciale' e loro di punto in bianco l'hanno seguita? *"Hanno sempre avuto fiducia in me e credo che si siano trovati abbastanza bene, no?"*.

Catena di negozi

Lei ha scalato subito il mondo dell'imprenditoria, come ha fatto? *"Questione di sensibilità e di approccio al business dove mi sento più portato. Ho cominciato con un negozio, poi una catena di negozi, poi ci siamo allargati nel mondo e adesso siamo ancora qui con nuove sfide, nuove strade"*. E per entrare nel mondo bisogna conoscere il mondo. *"Sì, ho cercato di conoscerlo da subito, adesso con me ci sono anche i miei figli che con le lingue se la cavano meglio di me. Tre sono in azienda, anzi, ormai anche mia figlia, la quarta, è entrata"*.

Il "salvatore" dell'Atalanta

Quando c'è stata la crisi della famiglia Ruggeri tutti hanno guardato a lei, nel mondo bergamasco ci sono anche altri imprenditori, ma tutti hanno individuato in lei l'unico che aveva la disponibilità finanziaria. Vuol dire che nel giro bergamasco lei è quello con più liquidità? *"Non la penso così, ci sono altri che hanno la possibilità per fare un'operazione del genere, credo che i commenti siano legati all'esperienza, alla passione per l'Atalanta, al fatto che io sia nato nell'Atalanta dal punto di vista sportivo e umano. Una scuola di vita, a 13 anni ero nel settore giovanile, ho fatto il presidente per 4 anni dal '90 al '94. Ho lavorato e rivoluzionato il settore giovanile, gli abbiamo dato impulso, lo abbiamo fatto diventare il settore giovanile più importante d'Europa, un progetto a medio lungo termine che in quel periodo ha creato un grandissimo valore aggiunto"*. E' lei che ha portato a Bergamo Mino Favini? *"Sì l'ho preso io ne nel settore giovanile"*. E poi i grandi allenatori: *"Prandelli, Guidolin e Lippi ma soprattutto ci tengo a sottolineare quel settore giovanile che ha consentito di reggere la squadra grazie alle plusvalenze proprio di quel settore, dove abbiamo investito, vinto e dove siamo diventati i migliori d'Europa. Credo siano state queste le credenziali aggiunte alle possibilità finanziare che hanno fatto indicare in me la persona giusta. Poi non so se sarò davvero io la persona giusta, lo dirà il tempo, comunque ci sono molte famiglie bergamasche che hanno capacità finanziarie superiori alle nostre"*.

Serie A e Serie B

Intanto lei arriva quando c'è appena stata la separazione tra la Lega di serie A e di B: *"Sì e adesso tra le due categorie c'è un abisso, non so se sia una cosa giusta però ormai l'hanno fatta, io sono arrivato*

segue a pag. 57

» SCHEDA

Antonio Percassi nasce a Clusone il 9 giugno 1953 e giovanissimo inizia a giocare nell'Atalanta. Diventato titolare nella prima squadra del team bergamasco, si dedica contemporaneamente anche agli studi frequentando la facoltà di Ingegneria presso il Politecnico di Milano. Antonio Percassi ha cinque figli, tre dei quali, Stefano, Matteo e Giuliana, collaborano già da tempo nelle aziende del gruppo. A partire dagli anni '70 concorre con i fratelli allo sviluppo della loro piccola impresa edile, dando inizio così all'attività immobiliare del gruppo. Nel 1977, con l'apertura di due negozi Benetton a Bergamo intraprende l'attività commerciale, abbandonando definitivamente la carriera sportiva.

Da quel momento in poi la sua attività è equamente divisa fra lo sviluppo del ramo immobiliare e quello commerciale del Gruppo Percassi, da lui presieduto. Antonio Percassi, ha ricoperto la carica di Presidente dell'Atalanta Bergamasca Calcio Spa dal 3 novembre 1990 al 23 febbraio 1994 ed è stato consigliere di amministrazione della Società SIBEM SPA, società a partecipazione pubblica dal 23 settembre 1998 al 31 dicembre 2000. Il Gruppo, le cui quote sono possedute dai quattro fratelli Percassi, controlla numerose società e dà lavoro a circa 850 dipendenti, sviluppando un fatturato di circa 400 milioni di euro. Le attività del gruppo Percassi sono conosciute anche al di fuori del territorio nazionale.

Per esempio negli Stati Uniti il Gruppo possiede società commerciali ed immobiliari di primaria importanza. La rete commerciale riguarda essenzialmente il business 'Benetton' i cui prodotti vengono distribuiti in ben 24 stati federali. La rete immobiliare vanta ad oggi una decina di società e partnership costituite per la realizzazione di importanti progetti, soprattutto nel settore dei centri commerciali e di servizi integrati.

Un solo esempio, il Canyon Forest Village, che rappresenta uno dei più importanti progetti immobiliari degli Stati Uniti e riguarda la costruzione su un'area di circa 3.000.000 di metri quadri di un villaggio vero e proprio, dotato di strutture ricettive per turisti, centri visite ed accoglienza, aree ricreative accanto al Parco Nazionale del Grand Canyon.

MOBILI
Pedrocchi
Via Rovida, 1
Rovetta (Bergamo)
Telefono 0346 72157
www.mobilipedrocchi.it
info@mobilipedrocchi.it

RISOL trattoria
"OLTRE ALLA RISTORAZIONE OGNI VENERDÌ FINE MESE... RICORDIAMO La Movida BY BEPPE DUCI"

24020 Castione della Presolana (Bg) - V. Fantoni, 71 - tel: 0346 31420

Via IV novembre a Ponte Nossa, una potenza da sfruttare

Spett. Redazione,
siamo alcuni cittadini di Ponte Nossa. Attraverso questa lettera desideriamo porgere all'Amministrazione Comunale i nostri complimenti per il magnifico lavoro di riqualificazione di Via IV Novembre, che ha trasformato di fatto la via in un borgo.

Se molto è stato fatto a livello di sicurezza pedonale, grazie anche al senso unico e all'installazione nella via di alcune telecamere, manca qualcosa che potrebbe di fatto dare quel tocco in più al paese, ci riferiamo alla cronica mancanza di manifestazioni estive in Via IV Novembre.

Normalmente, viene distribuito ai cittadini e inserito in alcune bacheche nelle vie del paese il programma dettagliato delle manifestazioni che durante la bella stagione vengono fatte a Ponte Nossa.

Leggendo anche quello di quest'anno, ci viene spontaneo chiederci come mai alcune delle belle manifestazioni estive non vengono fatte in Via IV Novembre… Perché ad esempio non avete pensato di ripristinare la raviolata di ferragosto??? Perché non farla in paese e sfruttando appieno la potenzialità di questo magnifico borgo abbinarla magari alla notte bianca con giochi, animazione e attrazioni varie dal Santuario al Maglio??? Un esempio: si chiude il paese alle auto dalle 14 e partendo con la visita gratuita a gruppi del Santuario, passeggiando magari per i negozi del borgo e bar aperti per l'occasione fino a tarda ora, si arriva poi in piazza del lavatoio dove c'è una piccola orchestrina blues, proseguendo con la piazza di fronte al Bar Empire dove magari artisti di strada e clown intrattengono bambini e pubblica, in Piazza Paolo II farebbe senz'altro successo anche una bellissima serata di karaoke che farebbe contenti giovani (e non solo una volta all'anno il beach-volley che va comunque bene, lo spazio è fantastico e per altri eventi è una piazza che sembra fatta apposta…con un po' di fantasia il successo è garantito) o corrida e qualche performance all'aperto offerta da Artestudio, nel corso del pomeriggio con una bella anguriata per tutti al maglio abbinata magari a un'esposizione di pittori o letture poetiche e il gran finale ancora in Via IV Novembre con la raviolata e una serata di ballo liscio con qualche orchestra rinomata come nei primi anni 80, quando a Ponte Nossa venivano grandi orchestre alle scuole elementari (ci siamo dimenticati anche di quel periodo??? Evidentemente sì!!!). Perché a dicembre non prendere in considerazione la geniale idea di fare i mercatini di Natale con tutti i negozi del paese aperti mattina e pomeriggio e un tocco di atmosfera in più con la musica gospel assieme alle tradizionali luminarie???

Un'altra iniziativa da attuare sarebbe quella di spostare il mercatino dell'artigianato e la Bòrola da Gaen autunnale in Via IV Novembre e farla con negozi aperti e attrazioni varie per tutti i gusti, non come ora che Via IV Novembre la domenica è tristemente e desolatamente vuota con i negozi chiusi!! Ponte Nossa, è conosciuta solo per il coccodrillo, l'Apparizione e il Mas…Vanno bene anche queste di feste, ma durante l'anno bisognerebbe fare qualcosa per accendere questo borgo e valorizzarlo molto bene.

Alcuni cittadini di Ponte Nossa

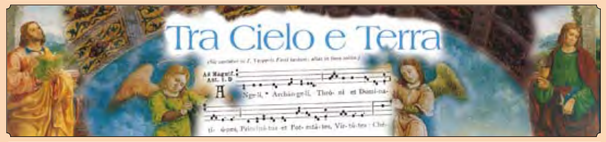
Via IV Novembre: solo disordine e caos

Spettabile redazione
scriviamo questa lettera, perché siamo esasperati da alcune situazioni che stanno determinando notevoli disagi sia per quanto riguarda i pedoni, che gli automobilisti.

Come ormai si sa, da oltre un anno a Ponte Nossa sono stati conclusi definitivamente i lavori di riqualificazione della via IV novembre, che è stata trasformata di fatto in un bellissimo borgo, ma permangono ancora alcune situazioni di caos che crediamo sia giunto il momento di segnalare all'Amministrazione Comunale, invitandola a prendere celermente provvedimenti drastici. Ci stiamo riferendo al fatto che nella Via ci sono alcune zone di scarico merce che non vengono assolutamente utilizzati dagli operatori del settore commercio per gli usi previsti, ma solo per parcheggiare 24 ore su 24 le macchine e i furgoni di servizio. Risultato? Ci sono sempre svariate e svariate derrate alimentari che vengono scaraventate sia nei normali parcheggi in modo da intralciare totalmente il parcheggio delle vetture e quasi sempre sull'area di passaggio pedonale dal lato opposto della strada. La domanda è questa: come mai da sempre nessuno di questi operatori del settore commercio viene sanzionato con multe esemplari??? E dire che ci sono anche le zone di scarico merci contrassegnate con apposito cartello con il tempo massimo di durata e totalmente ignorato dai commercianti. Da quando è stata aperta nuovamente la via dopo i lavori, ci siamo illusi che le cose potessero finalmente cambiare in meglio, purtroppo dal primo giorno di apertura della strada tutto è come prima e nessun interviene per cambiare le cose.

Un altro aspetto che ci teniamo a sottolineare, è che ci sono 24 ore al giorno macchine di commercianti e residenti posteggiate fisse in Via IV Novembre. Nonostante sia in vigore il disco orario, dalle 8 alle 20 non abbiamo mai visto una volta il vigile passare a piedi a controllare e sanzionare in modo esemplare con tolleranza zero tutti i furbi che ogni 60 minuti girano il disco e la macchina la lasciano lì tranquilla e beata, in alcune occasioni anche negli spazi di parcheggio contrassegnati per i disabili!!!

Crediamo sia ora di non perdere altro tempo prezioso e cominciare da subito a tracciare la prevista segnaletica negli spazi riservati al parcheggio. Ci permettiamo anche un suggerimento: mettendo la sosta a pagamento ci potrebbe essere una disponibilità maggiore di posti liberi…



PRETI… SENZA TONACA

Origene

Per preti senza tonaca non mi riferisco a quelli sospesi a divinis o ridotti allo stato laicale, ma a quei moltissimi sacerdoti che l'abito talare non lo indossano più. E' più che comprensibile che i preti cattolici che vivono in Cina e che appartengono alla Chiesa clandestina cerchino di rendersi invisibili vestendo come il resto della popolazione. Lo stesso può valere per quelli che vivono in molti territori dell'Islam, dove per un cristiano è meglio non dare troppo nell'occhio. Che però questo rendersi invisibili, anche nell'abito, avvenga nei nostri paesi mi pare meno comprensibile. Sembra quasi che i preti si vergognino di apparire tali, cercando perciò di nascondersi tra la folla. Il prete dovrebbe, secondo me, essere sempre riconoscibile e non essere anonimo. Si dice che l'abito non fa il monaco. E' vero, ma fino a un certo punto. A molte persone piace vedere un prete, un frate, una suora vestiti, appunto, da prete, da frate e da suora. E' un po' come vedere per strada un carabiniere o un poliziotto con la divisa. Si dice spesso che è venuto meno il nostro senso di appartenenza, la nostra identità cristiana. Ma i primi a mostrarlo sono proprio i preti!

Lo stesso Benedetto XVI ha raccomandato ai sacerdoti di assumere uno stile di vita coerente con la loro missione e di non omologarsi, anche nell'abito, al resto della popolazione. Insomma, secondo il Papa, il prete deve fare il prete vestendosi da prete. Capita invece spesso di incontrare preti che, dal loro abito, sembrano impiegati, operai, muratori, ma non preti. L'abito non fa il monaco, ma da come uno si veste si può capire molto della sua personalità. Non voglio dire che i preti che indossano la tonaca sono più santi di quelli che girano "in borghese". Non è sempre così. La tonaca può però essere vista come un simbolo del sacerdozio. Anche il togliersi la tonaca per vestirsi come gli altri è, da un certo punto di vista, un simbolo. E' il simbolo del cattolicesimo moderno, un cattolicesimo fai da te, dove il prete si veste come i suoi fedeli, i quali ascoltano le sue parole per poi fare i loro comodi.

Recentemente questo argomento è stato toccato dal giornale del vecchio PCI, l'Unità, in un articolo che esaltava la tonaca e criticava l'atteggiamento dei preti di vestirsi e comportarsi come gli altri, perché rinunciare alla tonaca è come rinunciare a essere preti. Questo non stava scritto sul bollettino della comunità lefebvriana, ma sul sito di un giornale che non è certamente sostenitore del tradizionalismo cattolico. L'abito non fa il monaco e ci sono tanti bravi preti che vestono abiti "normali", ma è forse giunto il momento per gli uomini di Chiesa di dare maggiore importanza anche all'immagine. Un sacerdote che indossa la tonaca o un frate che porta il saio possono essere l'esempio di un clero orgoglioso della sua missione e che non si nasconde.

E' significativo che, soprattutto all'estero, molti giovani preti, monaci, suore e seminaristi abbiano ripreso a indossare gli abiti tradizionali. Leggevo tempo fa che in Spagna, paese un tempo fortemente cattolico, è stato fatto un sondaggio fra i sacerdoti da cui è risultato che i più giovani tra loro hanno un atteggiamento più identitario che li porta a difendere con più forza la dottrina e la morale cattolica. Risultava anche che i preti giovani sono quelli più propensi a indossare la talare.

Non sempre l'abito fa il monaco, ma spesso sì. Le cronache degli ultimi mesi hanno presentato preti pedofili, sacerdoti che a Roma passano le loro serate a "sballare" in locali per omosessuali, prelati arrivisti e attaccati al denaro. Si tratta naturalmente di una minoranza. Quello che preoccupa Papa Ratzinger è però soprattutto il processo di secolarizzazione di vasta parte del clero, che oltre a rimettersi l'abito talare dovrebbe dare una ripassata al Catechismo della Chiesa Cattolica. In questo difficile momento per la Chiesa, è opportuno più che in passato che i preti ricomincino a fare i preti, a pregare, dire Messa in modo degno (cosa che spesso non capita) e magari anche a vestirsi ancora da preti. Nella società dell'immagine anche l'abito fa il monaco.

O federalismo o secessione

Egregio direttore,
da fedele lettore di 'Araberara' mi permetta di rispondere al sig. **Vico Coretti** riguardo al contenuto della lettera del 23 luglio scorso, pag. 6, molto critica (non è la prima) nei confronti della Lega Nord e alcuni suoi esponenti.

1) il figlio di Bossi alle ultime elezioni regionali è stato eletto democraticamente come tanti altri in un collegio sicuro. La sua preparazione e le sue capacità vanno giudicate da adesso in avanti, non prima! L'ammontare dello stipendio (se vero) non l'ha stabilito Bossi ed è uguale a tanti altri componenti del consiglio regionale di entrambi gli schieramenti. Tanto per fare nomi, si ricorda il sig. Coretti della discesa in politica dell'on. Di Pietro e di come è stato eletto? Di figli, nipoti, mogli, amanti e amici fatti eleggere in tutti questi anni da vari esponenti politici di spicco, esiste una lista infinita, è da ipocriti quindi prendersela solo con il figlio di Bossi! Ricordo anche gente entrata in politica con i calzoni corti e ancora oggi presente in parlamento a farsi mantenere (Fini, Follini, Casini, Veltroni, ecc, ecc…)

2) Mi dispiace per il sig. Coretti ma 'l'inesistente' Padania esiste da sempre, basta consultare enciclopedie serie come quella che allego *(si tratta di "Nuovo Quid illustrato" 1995 per alunni di scuola media, volume 7° Geografia pag. 15 editore Field Educational Italia (15 volumi) direttore editoriale Mario Di Giacomo in cui due capitoletti sono intitolati "La Padania industriale" e "La Padania rurale" – n.d.r.).* Esiste ancora di più nel cuore e nella mente di tanti padani come il sottoscritto che da 40 anni come lavoratore dipendente paga le tasse fino all'ultima lira (o euro) al contrario di tantissimi italioti che da sempre vivono sulle spalle di Piemonte, Veneto, Lombardia!!!. Piuttosto sig. Coretti cosa ci fanno ancora le 'Regioni a Statuto Speciale' nell'Italia una e indivisibile? Non sono contro l'art. 3 della tanto invocata Costituzione della Repubblica Italiana? (cittadini che hanno più privilegi degli altri?), e l'art.5? Cosa ne pensa? Come dice il sig. Coretti nel Veneto esiste da molto tempo un gruppo politico chiamato 'Liga Veneta', peccato che non sappia (o finge di non sapere) che da anni 'Liga Veneta', 'Lega Lombarda', 'Lega Piemonte' e altre leghe minori si sono fuse dando vita all'attuale 'Lega Nord'. Come in ogni movimento o schieramento politico sicuramente ci sono discussioni, critiche e confronti, sono il sale della democrazia!!

3) Ha pienamente ragione Castelli quando dice 'o il federalismo o la secessione' altro che battuta strampalata! mai come in questo momento il federalismo è un'opportunità da cogliere e attuare, lo dicono proprio tutti (Comuni, Province, Regioni, la Corte dei Conti) tranne il partito trasversale dell'assistenzialismo che è duro a morire. La Lega Nord da quando esiste (circa 20 anni) sta cercando di cambiare questo stato centralista, federalismo significa semplicemente patto di responsabilità. Vale per tutte le Regioni italiane, spendi quello che hai a disposizione, basta sperperare e far pagare agli altri! Se vuoi spendere di più aumenti le tasse solo ai tuoi cittadini che poi ti giudicheranno al momento del voto. Sento parlare politici e sindacalisti di 'sviluppo del mezzogiorno' fin da quando frequentavo le scuole dell'obbligo, ora a pochi mesi dalla meritata pensione sento ancora le stesse parole! E' ora di darsi una mossa!

La secessione Sig. Coretti l'hanno già messa in pratica tutti quegli imprenditori che hanno portato le loro attività all'estero (a torto o ragione) chiudendo fabbriche e mettendo sulla strada migliaia di padri e madri di famiglia. Bisogna creare le condizioni per farli tornare e il federalismo è una di queste. Non è assolutamente vero che divide l'Italia come dice chi vuole fermare il cambiamento, molto semplicemente responsabilizza tutti. In conclusione sig. Coretti, se trova un attimo di tempo si faccia un bel giro nelle Regioni del Sud (Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia, Calabria) dove in tutti questi anni più soldi sono arrivati e più ne sono stati sperperati a danno dei cittadini onesti anche di quelle Regioni, scoprirà con mano che per usi, comportamenti e regole esiste un'altra Italia e così non può durare a lungo, bisogna avere il coraggio di ammetterlo e fare di tutto perché si cambi in meglio, la Lega Nord lo dice da anni tutto il resto è demagogia, ipocrisia, sete di potere.

P.S. E' notizia proprio di questi giorni, a Napoli se vieni fermato senza casco in sella alla moto insieme alla contravvenzione ti regalano un orologio ciascuno per ogni passeggero. Qui da noi se ti fermano senza casco (cosa molto rara) e in due, oltre alla contravvenzione ti sequestrano il mezzo, più secessione di così!!!

Grazie per l'attenzione

Marinelli Francesco Albino

VALBONDIONE

I tre anni di Ivan

Tanti auguri a **Ivan Rodigari** per i suoi tre anni dal fratellino Matteo e da mamma e papà.

Gorno e la buccia di banana

Domenica 1° agosto si è svolta a Gorno la rievocazione della vita mineraria in località Peroli.

Quel giorno decisi con la mia famiglia, dopo parecchi anni durante i quali ho evitato volutamente di trascorrere giornate in questo paese, di recarmi a vedere questa manifestazione e di visitare la miniera aperta per l'occasione.

Noi chiaramente conoscendo le strade e i sentieri di Gorno ci siamo incamminati a piedi verso la località Peroli dalla frazione Villassio.

Devo dire che la ricostruzione e la festa mi sono parse ben riuscite in una giornata di splendido sole così come la visita alle miniere.

Vanno ai volontari che si sono prodigati per questa festa i miei complimenti.

Così dopo aver terminato il giro, i miei familiari hanno deciso di ritornare a casa mentre io e mio marito eravamo ancora all'interno della miniera.

Mia figlia di otto anni e mia cognata stanche della camminata si sono fermate per utilizzare il bus navetta messo a disposizione per l'occasione, ma l'autista non le ha fatte salire perché sprovviste del biglietto anche se loro, ovviamente, avrebbero pagato il costo della corsa (evidenzio che in maggior parte delle manifestazioni il bus navetta è gratuito proprio per consentire ai visitatori di raggiungere i luoghi di festa spesso lontani, come in questo caso, dai parcheggi). Neanche fosse il pullman della SAB…! Forse bisognerebbe imparare a volare un po' più in basso.

E' il caso di dire che se alla prossima festa deciderete di andare a piedi ai Peroli e vi sentirete stanchi, siete bambini e anziani, non avrete via di ritorno… se non con i vostri piedi; oppure consiglierei al Comune di mettere ben in vista cartelli in ogni via di accesso al luogo della festa con scritto dove acquistare i biglietti in modo da non trovarsi sprovvisti una volta ai Peroli e colti da una stanchezza irrefrenabile…

Beh… devo dire che la festa sembrava ben riuscita ma il Comune è riuscito a scivolare su una bella buccia di banana…

Mariacristina Tami

- Che abbronzatura! Dove te la sei fatta?
- Sulla panchina del parco. Tutto gratis. Solo un po' di ressa per prendere il posto al mattino presto.

@RAGORA' Lettere
Per scrivere al direttore: direttore@araberara.it

Aforisma

Se credi ai sogni sei un uomo ricco; se credi al mondo sei un uomo ricco di sogni.

(anonimo)

Il Federalismo e le sue fondamenta

Prima del nostro Paese altre Nazioni hanno adottato il sistema federale tra queste, possiamo citare gli Usa, la Germania, la Svizzera, l'Austria, l'Australia e il Canada, ho elencato le nazioni facenti parte dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione Economica) orbene, questi paesi hanno scelto di non seguire altri modelli adattando la loro scelta alle realtà del tempo, pare ovvio altresì che sarà il futuro a stabilire quale modello è più funzionale.

E' però importante osservare che, a differenza del nostro Paese nelle altre nazioni nel costruire il federalismo, il metodo attuato, ricalca nel modo identico le modalità nel costruire un edificio, poiché di ciò si tratta, in breve, nel nostro Paese, abbiamo iniziato a costruire direttamente i piani, senza provvedere prima a edificare le fondamenta portanti di questa importante struttura.

Questo errore potrà provocare nel futuro notevoli e visibili instabilità all'edificio federale.

Nel merito, per porre l'accento su questi errori macroscopici: sarebbe stato primario nella costruzione, modificare l'assetto istituzionale, in altre parole, ampliare i poteri del Primo Ministro, come avvenuto in Germania con il Cancellierato, anche se nell'incerto, attuale e preoccupante momento politico è stato certamente saggio non modificare tali poteri, ciò potrà essere comunque fatto non appena la situazione politica si sarà stabilizzata, dopo aver verificato che i pilastri istituzionali possano reggere tale mutamento.

Inoltre per completare il processo federale, sarebbe stato indispensabile a monte, istituire la Camera Federale delle Regioni, che sostituirebbe il Senato in questo caso ormai obsoleto, decentrare le funzioni Giudiziarie, si tenga conto che nei Cantoni e nei Länder (Regione Stato), l'amministrazione della giustizia rimane di competenza locale, seppure il Codice Penale e Civile sia unico per tutta la Nazione.

Avremmo dovuto in fase iniziale innanzitutto omogeneizzare il numero dei Parlamentari rispetto alla popolazione, giacché il nostro Paese è un'anomalia che è incomprensibile rispetto ad altri paesi, poiché l'Italia con 60.387.000 abitanti al primo gennaio del corrente anno, conta ben **945** tra Deputati e Senatori, contro i **667** della Germania con 82.500.000 abitanti e gli USA **635** con una popolazione di ben 300 milioni.

Possiamo notare altresì che negli altri paesi che hanno in vigore il federalismo, i Comuni sono in grado di legiferare nel campo esecutivo e giudiziario, che, seppure nella loro totale autonomia possono eseguire i compiti previsti dalle leggi federali.

Lo stesso criterio è valido per le forze di Polizia, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, mentre in tutti i paesi federali, i pericoli provenienti dall'esterno rimangono di competenza federale, lo stesso criterio vige per la politica estera, anche per le Forze di Polizia siamo un'anomalia con ben cinque forze, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale e Polizia Locale, mentre nei paesi europei sono ridotte a due, Polizia di Stato e Polizia dei Cantoni/Länder, con decentramenti molto ampi che comportano un forte contenimento della spesa pubblica.

Si prenda nota inoltre che lo status di Ministro Presidente del Land, permette al medesimo di partecipare al Consiglio dei Ministri nel caso siano discusse leggi che riguardino il proprio Land, un modo per sottolineare così l'importanza del decentramento.

Esistono due modelli di Federalismo il ***concertativo*** e il ***competitivo***, il primo trova nella Germania la sua sede, mentre il secondo trova posto negli Usa. Nel modello concertativo la sua massima espressione emerge con la cooperazione orizzontale tra i vari governi locali, comporta però una certa rigidità, poiché formato, con un modello di fiscalità, che unitamente al trattenimento della finanza locale, allinea anche un'erogazione tramite la finanza centrale, mediante una chiave di ripartizione, con concertazione centralizzata.

Nel sistema competitivo invece, il metodo è piramidale, la rigidità è applicata esclusivamente ad alcuni temi, mentre su altri c'è libertà a competere, anche il sistema di nomina dei rappresentanti varia, poiché a differenza del sistema concertativo nel quale la nomina è basata a livello della densità di popolazione, nel sistema competitivo sono eletti solo due rappresentanti per ogni stato, come ad esempio negli USA e in Svizzera, in questo sistema, le imposte e salari anche pubblici sono diversi tra le varie Regioni, tutto ciò può implicare un rischio di competizione sfrenata e incontrollata.

Il livellamento orizzontale strutturato come in Svizzera è fatto con il sistema perequativo, cioè mediante contributi dello Stato Federale, nonostante apparenga al sistema competitivo, ciò ai fini di evitare pericolosi squilibri. La problematica nasce per l'applicazione del federalismo in Italia. Credo che l'eccessiva fretta di alcuni partiti politici nel dar conto del loro operato ai propri elettori, abbiano di proposito fatto "dimenticare" il fattore perequativo, partendo erroneamente dal federalismo fiscale e demaniale, quest'ultimo inoltre se non ben controllato dagli enti locali, innesterà una sorta di "assalto alla diligenza", dalle conseguenze inimmaginabili, che potrebbero produrre un inarrestabile depauperamento di queste insostituibili strutture; questa "*fretta nemica giurata della ragione"* farà emergere le sue storture in breve tempo.

Tutti i vari modelli federali funzionano, ma per noi sarà diverso, infatti, le differenze tra le condizioni geo economiche in Germania, Svizzera e Usa sono molto limitate, contrariamente all'Italia, per le sue notevoli e visibili differenze territoriali in merito alla ricchezza prodotta, particolarmente nelle regioni del sud, ove impera sovrana dall'unità l'assenza di una adeguata occupazione.

Gli stessi problemi si sono verificati in Germania, conseguentemente alla riunificazione, a causa un forte squilibrio tra la Germania Ovest e i Länder dell'ex Germania Est ma, l'economia in piena espansione in quel momento, anche se non in modo indolore, poiché ha provocato frizioni tra Länder ricchi e Länder in grande difficoltà economiche a causa del regime comunista, ha aiutato il governo a superare il primo momento d'impasse.

Si tenga conto che, dalla riunificazione, al fine di evitare il collassamento dello Stato, la Germania passò dal sistema concertativo a quello competitivo, con il risultato dell'abbassamento del 55% della differenza di squilibrio tra i Länder, per ritornare dopo la stabilizzazione al sistema concertativo, l'Italia non vi è riuscita nemmeno in cento anni di storia.

Credo non sia necessario far parte della schiera dei politologi, per affermare che la frattura tra Fini e Berlusconi, sia dovuta "anche"a una diversa concezione di attuazione del federalismo, in altre parole la visione di Berlusconi di un federalismo competitivo puro, nella convinzione che la gestione del Paese, corrisponda erroneamente all'errata convinzione che lo Stato sia in pratica una Spa, di notevoli dimensioni, prova ne siano i vari tentativi naufragati di trasformare Enti dello Stato in Spa mentre Fini contrariamente, nella logica della sua ideologia, tende a varare un sistema federale di tipo concertativo con bilanciamenti di varia gradualità, con l'obiettivo di salvaguardare l'unità nazionale.

Nella sostanza, per l'Italia è stata annunciata con trombe e fanfare, una riforma federale che alla fine sarà una sorta di "Labirinto di Cnosso".

Non è certo solo il mio pensiero, poiché il ministro Tremonti ha affermato che non è in grado di quantificare i costi del federalismo, le coperture e le risorse necessarie per la sua applicazione, in sostanza sarà un salto nell'incognito che aumenterà i centri di spesa a carico dei cittadini, la sciagurata abolizione dell'ICI anche alle fasce più abbienti obbligherà inoltre per necessità, come già annunciato, gli enti locali a dover varare una nuova successiva tassazione per la loro sopravvivenza.

La confusione sarà accentuata anche dall'ovvia incompletezza della tanto attesa Carta delle Autonomie, aumentando inevitabilmente la confusione di competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni, l'assenza di un quadro di chiarezza sulle risorse economiche, funzionali alle coperture finanziarie, farà naufragare il progetto federale con velocità esponenziale.

Il sistema dei costi standard si tradurrà nell'aggravio delle condizioni per le Regioni già oggi in difficoltà, l'incertezza delle coperture finanziarie, metterà a dura prova l'unità economica e giuridica nel nostro Paese, prevarranno senza dubbio le Regioni più forti a livello economico. In conclusione, l'inutilità della riforma, così come verrà concepita, sarà evidente e peggiorerà le condizioni dei cittadini, già fortemente colpiti dalla crisi economica perdurante ancora, ma, machiavellicamente negata, ancora a lungo.

La riforma, già da oggi è stata differita al 2016, che tale data non sarà rispettata, avremo modo di vederlo quasi certamente a tale scadenza, la Lega che per motivi di opportunità propagandistiche, al fine di soddisfare il proprio elettorato, è nella convinzione di avere vinto la "sua battaglia", non ha ben compreso che, l'euforia svanirà quando verificherà che sarà stata una: "Vittoria di Pirro". I tragici avvenimenti, non lontani nel tempo, che hanno provocato lo sgretolamento avvenuto in modo cruento, dell'ex Jugoslavia, possano essere un monito per il nostro Paese, poiché la frammentazione delle Istituzioni, può innestarsi, anche a causa di movimenti desiderosi di creare una "nuova area geopolitica", ben consci che ciò sarebbe di fuori di ogni realtà storica e geografica, poiché inesistente a livello storiografico, un progetto accarezzato da anni, un'idea alquanto risibile, che comunque deve farci riflettere poiché diverrebbe un maglio devastante nei confronti dell'unità nazionale, con prevedibili e catastrofiche conseguenze.

"Il genere umano sarebbe grato se, tutto l'ingegno che gli uomini pongono nel riparare le loro idiozie, lo impiegassero nel non farle". (G.B.Shaw)

Lorenzo Mandotti

SCENE DALLA CRISI ECONOMICA

Un artigiano: "Non mi pagano. E GIRANO COI MACCHINONI…"

(An.Ca.) *"Ma mi dite dov'è questa crisi? E soprattutto mi dite di che razza di crisi si tratta? Perché che sia solo una questione di soldi io non ne sono mica tanto convinto…".*

A sentire G.A. (l'anonimato è ovvio, in storie come queste) artigiano di lungo corso, sembra davvero che la crisi non sia solo questione di soldi, ma anche di onestà, di coscienza, di voglia di lavorare, di galantomismo che non ci sono più. Lui lavora da una vita nel settore del legno, in un paese della media Valle Seriana, per il legno e tutto ciò che ci ruota intorno nutre una vera e propria passione. La buona reputazione che si è guadagnato in tanti anni gli fa piovere le commesse anche da altre regioni d'Italia, lavori ai quali deve spesso rinunciare per mancanza di tempo (*"Non posso mica farmi in quattro e le giornate hanno solo 24 ore!"*) e, soprattutto, per mancanza di operai e di dipendenti coscienziosi.

"Per esempio ho dovuto rinunciare ad un lavoro di alcune settimane il Liguria – dice – *i tre operai che avevo assunto per l'occasione – 200 euro al giorno, netti dalle spese di vitto ed alloggio – non rispettavano l'orario di lavoro pattuito e i committenti me ne hanno avvisato. Ho controllato ed era effettivamente così, ovvio che li ho congedati. Ma, delusione e figuraccia mia a parte, possibile che, in tempi di crisi economica proclamata da tutti, 200 euro al giorno facciano schifo a dei padri di famiglia rimasti senza lavoro?".*

G. A. sembra avere molto da dire, in proposito, e fa altri esempi concreti: *"Anche un altro operaio che avevo assunto si è fatto mandar via per motivi davvero stupidi: lavorava in una chiesa ma bestemmiava spesso e rispondeva male al Parroco che lo redarguiva… Ovvio che non abbia funzionato, ma ovvio anche che non avesse poi così bisogno di lavorare, anche se mi aveva pregato di affidargli questo lavoro perché era rimasto disoccupato e la moglie, operaia tessile, era stata messa in cassa integrazione!".*

L'altra cosa che non fa dormire sonni tranquilli all'artigiano G.M. è la disinvoltura – per usare un eufemismo – con cui i committenti non onorano i debiti. *"Sono tre anni che aspetto il pagamento di un lavoro da 21.000 euro da un cliente per il quale ho lavorato a tutte le parti in legno della villa che si è fatto costruire. Dopo innumerevoli solleciti, l'altro giorno mi dice al telefono –Ci vediamo domani sera e sistemiamo i conti- Finalmente – mi dico - forse stavolta è la volta buona, e lo accolgo tutto speranzoso. Per sentirmi dire che ha fatto quattro conti con la moglie ed ha scoperto che questi soldi proprio non li ha, per cui mi invita a 'mettermi il cuore in pace'…."*

Un altro debitore, invece, si comporta anche peggio: *"Quando gli ho sollecitato il pagamento di un grosso lavoro – anche questo si è fatto recentemente una bella villa e cambia ogni anno macchinoni da 30.000 euro in su – mi ha mandato a quel paese: 'Come ti permetti di disturbarmi? - urlava al telefono – sono in vacanza e non voglio essere scocciato da rompiballe come te!'".*

Ha dell'incredibile anche l'altra storia che G.A. mi racconta: *"Un amico idraulico mi prega di accompagnarlo a riscuotere la somma che un cliente gli deve, circa 1000 euro: lui conosce il personaggio e non si fida molto, perciò vorrebbe essere accompagnato da un testimone, non si sa mai. Arriviamo in casa del cliente che ha preparato sul tavolo l'intera somma in contanti e, mettendola sotto il naso dell'idraulico, gli dice di scrivere PAGATO sulla relativa fattura. Cosa che il mio amico ovviamente fa.*

Ma non appena quest'ultimo ha posata la penna, il cliente riprende fulmineamente in mano le banconote posate sul tavolo, se le mette in tasca insieme alla fattura e dice soddisfatto: 'Adesso qui c'è scritto PAGATO, fuori dai piedi e non fatevi più vedere in casa mia, tutti e due!' spingendoci entrambi verso la porta. Cosa dovevamo fare? L'unica sarebbe stato prenderlo a pugni, col rischio però di beccarci anche una denuncia, oltre la beffa… Le vie legali? E come, visto che il cliente adesso ha in mano la sua brava fattura con su scritto PAGATO?".

Ad un'altra scena in diretta dalla crisi ha assistito la sottoscritta. Banca di un paese della media Valle Seriana, mattinata di inizio agosto.

La signora che entra e si avvicina al banco dell'impiegata, è sui quarant'anni, trucco accurato e jeans di marca. *"Sono qui per un prestito-vacanze"* – dice allo sportello e l'impiegata la prega gentilmente di attendere il direttore. Che arriva quasi subito e risponde picche alla richiesta della signora, perché – dice, e non posso fare a meno di sentire perché le scrivanie sono vicine – *" non ha ancora restituito il prestito-vacanze dell'anno scorso e nemmeno quello di due anni fa".*

La signora insiste: ha già prenotato l'hotel – dice - è già d'accordo con le sue amiche, il direttore non vorrà mica fargli fare una figura di m….a!

Ma il direttore è irremovibile e allora lei dà in escandescenze e se ne va verso la porta gridando che quella è una banca del c…o e lei si rivolgerà ad un altro istituto di credito dove i direttori non sono dei "deficienti" come quello che è toccato a lei.

Le furbate degli imprenditori

In un momento particolarmente critico come quello che stiamo vivendo in questi periodi sul fronte occupazionale è giusto e doveroso fare alcune riflessioni. Le aziende private stanno affrontando mille ostacoli per rimanere vive e competitive sul mercato. Stato e Regione sono impegnati a garantire sotto forma di ammortizzatori sociali una fase di ristrutturazione alle aziende e garanzie di reddito a quei lavoratori che in questa fase sono temporaneamente 'espulsi' o parcheggiati in mobilità o cassa integrazione. Se da un lato questo è pienamente condivisibile, non lo è affatto il comportamento di talune aziende di rimpiazzare lavoratori in CIG con lavoratori già pensionati ed assunti con contratti da consulente. L'invito al legislatore è quello di attuare (in momenti di emergenza occupazionale come quello contingente) provvedimenti che impediscano queste 'furbate' . Infatti non è eticamente corretto chiedere aiuto all'inps (CIG) ed alla Regione (CIG in deroga) per poi trattenere lavoratori già pensionati con la formula del 'contatto a termine da consulente'. Questo non favorisce il ricambio generazionale ne la crescita professionale dei lavoratori e delle aziende. La cassa integrazione non va concepita come uno scaricare il salario del lavoratore sull'Ente pubblico , ma bensì deve essere utile a favorire la crescita professionale dei lavoratori, compresi percorsi di qualificazione interna di personale che andrà a sostituire chi raggiunge i requisiti pensionabili.

Ivan Caffi
Vice Presidente Comunità Montana Valleseriana

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**
servizi fotografici
Foto Giuliano Frenzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it
UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0
ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

www.araberara.it

FABIO BELOTTI, COORDINATORE PROVINCIALE DEI FINIANI

GENERAZIONE ITALIA, circoli a Bergamo, Treviglio e Seriate e poi Clusone, Rovetta, Sarnico, Nembro, Trescore, Grumello, Credaro… "Solo Tremaglia fra i big dell'ex An. Iscritti provenienti anche da Lega, Pdl e Pd"

Fabio Belotti, 37 anni va di fretta, come il suo movimento, o forse partito, *Generazione Italia* è pronta, nonostante l'agosto di mezzo e qualche veleno di troppo. Belotti, laurea in giurisprudenza, criminologo e una passione, da sempre, per la politica, quella di centro destra: *"Sono il coordinatore provinciale e anche il responsabile del Circolo del Partito di Bergamo, nonché dei circoli della provincia"*. Si chiama *Circolo Generazione Italia Gianfranco Fini Bergamo*. *"Tutto il movimento nazionale si chiama così. Ai gruppi parlamentari invece è stato dato il nome di Futuro e Libertà per l'Italia"* che poi sono i 34 onorevoli usciti da PDL. Generazione Italia però ha già qualche mese di vita: *"E' nata da Bocchino a fine aprile, dopodiché sono nati diversi circoli. A Bergamo esistiamo dal 21 giugno e io ho ricevuto l'incarico a fine giugno"*.

Quindi prima della rottura con Berlusconi: *"Sì, prima, in realtà questo movimento era nato per sensibilizzare all'interno del PDL una serie di questioni che poi sono uscite e hanno comunque contribuito a creare la spaccatura"*. La nuova sede è in via Ghislanzoni: *"Non è più in via Locatelli, quella era di An e prima dell'MSI, adesso abbiamo una sede tutta nuova"*.

Per aderire cosa si deve fare? *"Ci sono due modi, o via internet per chi vuole velocizzare la procedura e decidere di rimanere nell'anonimato, anche aderendo come sostenitore esterno oppure aderire a un circolo territoriale attraverso il coordinatore provinciale, consegnare la copia del pagamento via internet"*. Il costo? *"10 euro all'anno e il sito è www.generazioneitalia.it"*. Quanti hanno aderito sinora a Bergamo e provincia? *"Nella bergamasca materialmente hanno pagato la quota, non ho gli ultimi dati sotto mano, tra le 150 e le 200 persone"*. E i circoli stanno nascendo un po' dappertutto: *"Già costituiti quelli di Bergamo, Seriate, Treviglio. Sono in fase di costituzione quelli di Clusone, Sarnico, Caravaggio, Nembro, Pagazzano, Trescore, Zandobbio, Rovetta, Grumello, Credaro. Per costituire un Circolo ci vogliono almeno dieci persone e stanno aderendo in tanti, siamo soddisfatti"*. E chi sono i nuovi tesserati, gente che era nel PDL? *"Beh, non solo, io sono sicuramente un esempio di trade union politico, la mia provenienza è prima nell'MSI e poi con AN, ho avuto incarichi provinciali a Brescia, da 7 anni vivo a Bergamo. Ma sono un militante di vecchia data, gli aderenti comunque non sono solo del PDL ma anche qualche deluso della Lega"*. Lega? *"Sì, solitamente non i leghisti puri ma quelli che hanno votato Lega per protesta e vedono nell'operazione di Fini un tentativo di ritorno a temi cari come la legalità, l'etica"*.

Lei sta dicendo che è un elettorato comunque di destra ma Fini sta cercando di accreditarsi come partito di centro, si prefigurano alleanze con Casini e invece lei mi dice che i soci provengono dalla vecchia destra… *"Anche dalla vecchia destra ma anche dai delusi del PD, soprattutto ex socialisti, insomma un po' da tutte le parti. E poi noi speriamo che il più grande partito italiano, quello che non va a votare, veda finalmente nell'operazione Fini una via di uscita capace di muovere le redini della politica"*.

Quindi non viene ricostituita una nuova destra? *"No, faccio solo un esempio, Storace sta facendo di tutto per entrare nel PDL anche perché se non si aggancia lì è fuori da tutto. Vorrei far notare che chi ha depositato le due querele contro Fini sulla casa di Montecarlo sono due consiglieri regionali del Lazio di destra, non è un caso"*. Non è che Fini sta cercando di fare un partito di centro e invece raccoglie ancora la destra? *"L'alleanza che diceva con Casini è abbastanza improbabile, io invece vedo la possibilità della fine del bipolarismo, la necessità di cambiare una legge elettorale che così non va. Nasceranno alleanze con finalità precise, ci sono molte cose che bollono in pentola, l'eventuale scesa in campo di Montezemolo, insomma c'è tanta carne al fuoco, credo che adesso da settembre sarà tutto molto aperto e ne vedremo delle belle"*. Berlusconi dice che i parlamentari di Fini torneranno all'ovile: *"E' poco probabile, non saremmo arrivati a questo punto"*. Nei vostri nuovi circoli ci sono personalità di spicco con ruoli istituzionali? *"Se parla di gente con incarichi provinciali e comunali sì, i nomi non glieli posso ancora dire perché adesso sono ancora tutti nel periodo vacanziero e stiamo aspettando il loro ritorno ma hanno già aderito"*. Dei cosiddetti big bergamaschi, penso a Macconi, Amadeo e altri non c'è nessuno? *"No, l'unico è Mirko Tremaglia. Gli altri non si sono più fatti sentire e credo a questo punto che la loro scelta sia chiara"*. Cosa si dice nel vostro Circolo di Bergamo della rottura con Berlusconi? *"Beh, la rottura non è stata una scelta voluta da noi, ma è il risultato della situazione di due cofondatori che litigano sulla questione morale piuttosto che per il poter alzare la mano per poter dire qualcosa del partito che hanno contribuito a fondare e gli viene data la possibilità di farlo.*

Un metodo bolscevico per cacciare Fini e i finiani vissuto con il dispiacere di dover arrivare a questa rottura proprio per l'impossibilità di avere un qualsiasi tipo di discussione aperta per il bene del partito. Abbiamo iniziato e voluto la fusione fra An e PDL per creare un grande partito italiano ma quando due persone si sposano entrambe hanno il diritto e il dovere di poter parlare ed ascoltare, così non è stato".

La parola d'ordine da Roma è quella di prepararvi alle elezioni? *"Auguriamoci di no, in realtà non ci hanno ancora comunicato nulla, la situazione si sta evolvendo e cambiando di giorno in giorno, capire cosa succederà da settembre in poi è difficile, sicuramente la situazione non è rosea, non si può negare"*. In bergamasca An ha avuto il privilegio di avere il sindaco di Bergamo Tentorio che però non ha aderito al vostro progetto, resta con PDL altrimenti gli salta la giunta? *"L'ha detto lei ma credo di poterlo confermare"*.

Sarete in difficoltà a presentarvi a Bergamo con candidati forti, per ora è rimasto solo Mirko Tremaglia: *"Sono d'accordo ma noi come Generazione Italia stiamo cercando nuove strade, vogliamo creare una nuova generazione politica, ci formeremo strada facendo, siamo giovani"*.

E giovane lo è anche Belotti, 37 anni a ottobre. *"Ma a 15 anni ero in giro ad attaccare manifesti e fare volantinaggio a Brescia, ho fatto la gavetta, poi sono stato coordinatore del collegio 30, consigliere provinciale di An. In Lombardia per il nostro partito era difficile emergere, il coordinamento affidato a La Russa ha sempre tenuto le redini di tutte le decisioni della Regione Lombardia. Tolto Tremaglia che è un istituzione non c'è stato molto spazio per nessuno, e non è difficile quindi capire perché non ha aderito nessuno di quel gruppo al nuovo progetto"*.

Nuovo progetto politico, cosa state preparando? *"Ci vogliamo radicare sul territorio e lo stiamo facendo, andiamo nel territorio assieme alla gente, gazebo e incontro, stare in mezzo alla gente è l'operazione vincente, la gente non ha più voglia dei candidati che si vedono 30 giorni prima delle elezioni e poi spariscono. Noi ogni settimana saremo e siamo sul territorio"*. Reazione? *"Siamo soddisfatti, stanno aderendo in tanti, ripeto, anche qualche leghista si è fatto avanti, è venuto ad ascoltarci e si è iscritto.*

D'altronde anche l'elettorato leghista dovrebbe cominciare a porsi qualche domanda, lo slogan 'Roma ladrona' da parte di chi è al governo da 20 anni non regge più, parlano di federalismo e poi è da 20 ani che sono lì così". Generazione Italia è pronta.

SCUOLA – SOLO A FINE ANNO UN CONCORSO CHE AVRÀ EFFETTO SOLO NEL 2012

Mancano 43 dirigenti scolastici. Le scuole affidate ai "reggenti". E l'anno prossimo raddoppiano

Sono passati ben dieci anni da quando i *Presidi* (scuole medie e superiori) e i *Direttori Didattici* (scuole elementari e materne statali) hanno assunto il titolo, e la funzione di *Dirigenti Scolastici*.

Certo anche i bidelli ora si chiamano Collaboratori Scolastici e i gli Spazzini Operatori Ecologici, con la differenza che però le loro funzioni sono rimaste quelle di sempre, mentre i Dirigenti Scolastici con l'attribuzione della Dirigenza hanno aumentato i diversi compiti e responsabilità dirette e indirette. Infatti dall'anno scolastico 2000-2001, nel comparto scuola, è stata applicata la legge Bassanini del '97 sul decentramento amministrativo che ha visto attribuire agli Istituti Scolastici l'autonomia funzionale, con le funzioni amministrative che prima erano a livello provinciale del Provveditorato che avrebbe dovuto essere abolito (avrebbe dovuto, perché questo è rinato sotto un'altra forma e con i poteri quasi azzerati con il nome di USP, Ufficio Scolastico Provinciale).

Accorpamenti

Ma la differenza è stata fatta soprattutto nel *dimensionamento* dei vari Istituti Scolastici che per legge devono avere almeno 500 alunni, anche di diversi ordini scolastici, mettendo insieme, ad esempio, tre Licei (Classico, Scientifico, Artistico) che prima erano diretti da tre Presidi e tre Segreterie e ora sono gestite da un unico Dirigente Scolastico e un'unica Segreteria.

Nella scuola dell'obbligo invece si sono creati gli Istituti Comprensivi che comprendono, appunto, tre ordini di scuola (materna, elementare, media) che prima erano dirette da un Direttore Didattico (materna statale ed elementare) con una segreteria e da un Preside (scuola media) con un'altra segreteria.

Per meglio intenderci: a Lovere c'erano i tre Licei (tre presidi tre segreterie) ora vi è in Polo Liceale con un Dirigente solo; i tre Istituti Tecnici (ITIS, Geometri, Ragionieri) hanno formato un Polo Tecnico con un Dirigente Unico e Segreteria unica. Nella scuola dell'obbligo prendiamo l'esempio dell'Istituto Comprensivo di Rovetta (uno dei più grandi e complessi della bergamasca, più di mille alunni) che comprende ben 11 Scuole o Plessi distribuiti su 6 Comuni(quelli dell'Unione) e che sono così composti nei tre ordini di scuola: materne statali 2, elementari 7, medie 2; qui, prima, vi erano due Segreterie, un Direttore Didattico e un Preside, ora il tutto è gestito da un'unica Segreteria e da un unico Dirigente Scolastico.

In Italia dopo l'anno 2000 gli Istituti Scolastici statali, con le relative Segreterie, per effetto della legge sul dimensionamento, applicazione della Bassanini, sono passati da un numero di 35 mila e rotti a un numero attuale di 10.700 e rotti.

Sedi vacanti e reggenze

Comunque, il Dirigente Scolastico, deus ex machina di queste Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, sta diventando una merce rara, o, quantomeno scarsa di numero, soprattutto in Lombardia.

Infatti in questa regione, dove gli Istituti scolastici statali ammontano oggi a 1286, lo scorso anno mancavano circa 150 Dirigenti Scolastici di cui 15 nella sola provincia di Bergamo.

Questi Istituti Scolastici acefali (senza capo), chiamati sedi vacanti di Dirigente, hanno funzionato ugualmente, infatti hanno avuto come dirigenza una "reggenza" da parte di un Dirigente Scolastico già titolare di un proprio Istituto, il quale ha dovuto (per obbligo imposto da organi superiori) occuparsi, quando è riuscito o ha potuto, "anche" di un altro Istituto Scolastico, quello vacante appunto.

Questi Istituti gestiti a "part time" non hanno chiuso, sono andati avanti lo stesso, magari tra le proteste o i disagi dell'utenza nonché dei vari operatori di quelle scuole. Ma l'importante non è tirare avanti… ma come viene fatto, la qualità del servizio, come del resto con la vita: l'importante non è solo vivere, perché vivono anche i barboni, ma come vivere, la qualità della vita…

Ma questo disagio per il prossimo anno scolastico 2010-2011 sarà più del doppio… infatti le sedi vacanti saranno più di 300 in Lombardia di cui ben 43 nella provincia di Bergamo (vedi allegato).

Il concorso della Gelmini

Tutto questo è dovuto solo e semplicemente perché la categoria dei Dirigenti Scolastici è composta per più del 50% da ultrassesantenni che stanno andando in pensione ogni anno a cascata e, soprattutto, non sono stati fatti i concorsi relativi da almeno tre anni, per cui mancano i nuovi Dirigenti.

Niente paura, la Gelmini se n'è già (!?!?) accorta e ha promesso, entro quest'anno, un bando di concorso per ben 2.800 nuovi Dirigenti per tutte le scuole nazionali… peccato perché anche se dovesse essere domattina la partenza del concorso, sino al 2012 non avremmo i nuovi Dirigenti. Infatti, essendo previsto un Corso-Concorso che dura due anni, nemmeno per l'anno scolastico 2011-2012 avremo nuovi dirigenti, e intanto le sedi vacanti raddoppieranno un'altra volta, per il naturale pensionamento dei Dirigenti sinora in carica, Olé.

SEDI VACANTI (17AGOSTO 2010) IN BERGAMASCA

Istituto	Comune	Indirizzo
IC "GIOVANNI XXIII"	ALMENNO SAN SALVATORE	VIALE EUROPA, 3
IC	ALZANO LOMBARDO	VIA F.LLI VALENTI, 6
IC "GIOVANNI XXIII"	AZZANO SAN PAOLO	VIA D.GONELLA, 4
IC	BAGNATICA	VIA DEI MILLE
ITC "B. BELOTTI"	BERGAMO	VIA PER AZZANO, 5
LICEO ARTISTICO	BERGAMO	VIA T. TASSO, 18
ITIS "GIULIO NATTA"	BERGAMO	VIA EUROPA, 15
IPSC "CANIANA"	BERGAMO	VIA NINI' DA FANO, 11
IC "CAMOZZI"	BERGAMO	VIA PINETTI, 25 (per un anno)
IC	BORGO DI TERZO	LARGO VITALI, 3
IC "A. MORO"	CALCINATE	VIALE DEGLI OLMI
IC "MART. DELLA RESISTENZA"	CALCIO	VIA SCHIEPPATI, 14
IC	CALUSCO D'ADDA	PIAZZA SAN FEDELE, 258
ICA.MANZONI	CAPRIATE SAN GERVASIO	VIA XXV APRILE, 28
DD	CARAVAGGIO	PIAZZA LOCATELLI, 26
IC "E. FERMI"	CARVICO	VIA CAVOUR, 9
IC "FRA A. DA CALEPIO"	CASTELLI CALEPIO	PIAZZA VITTORIO VENETO,
IC	CISANO BERGAMASCO	VIA G.PASCOLI, 5
IC	CISERANO	VIA AMEDEO DI SAVOIA, 9
SMS "ABATE G.BRAVI"	COLOGNO AL SERIO	VIA ROSMINI, 12
IC	GANDINO	VIA CESARE BATTISTI, 1
IC	LEFFE	VIA LOCATELLI, 44
IS "DECIO CELERI"	LOVERE	VIA NAZARIO SAURO, 2
IC	LOVERE	VIA DIONIGI CASTELLI, 2
CONVITTO NAZ. C. BATTISTI	LOVERE	VIA C. BATTISTI, 1
IC "L. DA VINCI"	MOZZANICA	VIA CIRCONVALLAZIONE, 3
IC	MOZZO	VIA PIATTI
IC "A. TIRABOSCHI"	PALADINA	VIA OSSANESGA
IC	PONTE SAN PIETRO	VIA PIAVE, 34
IC PONTERANICA BASSA	PONTERANICA	VIA UNIONE, 18
IS "RUBINI"	ROMANO DI LOMBARDIA	VIA BELVEDERE
IS SERAFINO RIVA	SARNICO	VIA CORTIVO, 28/30/32
IC	SCANZOROSCIATE	VIA DEGLI ORTI, 37
IC	SERINA	VIA PALMA IL VECCHIO, 48
IC	SOVERE	VIA SILVESTRI, 1
DD	SPIRANO	VIA S.LUCIA, 6
IC	TAVERNOLA BERGAMASCA	VIA ROMA, 17
IC "D. ALIGHIERI"	TORRE BOLDONE	VIA DONIZETTI, 9
IC	TRESCORE BALNEARIO	VIA L. LOTTO
IS ZENALE E BUTINONE	TREVIGLIO	VIA GALVANI, 7
IS "SIMONE WEIL"	TREVIGLIO	VIA L. GALVANI, 7
IC	VERDELLO	VIA DON GIAVAZZI, 26
IC SUPERIORE	VILMINORE DI SCALVE	VIA A.LOCATELLI, 29

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Brena Danilo & Tombini Enrica

ATTREZZI AGRICOLI ZOOTECNICI FERRAMENTA

DISTRIBUTORI AUTORIZZATI SALE PER OVI CAPRINI
COADIUVANTE NELLA PROFILASSI
TERAPIA NEI CASI DI INFESTAZIONE DA PARASSITI
GASTROINTESTINALI E POLMONARI

SPIUMATRICE UCCELLI

SAREMO PRESENTI ALLA FIERA DI BERGAMO
3-4-5 SETTEMBRE
ALL'INTERNO DEL PADIGLIONE B
MACCHINE AGRICOLE AL N. 159- 165-167

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320
www.tombinibrena.it

CLUSONE ARTISTI in CITTÀ
3° CONCORSO RISERVATO AGLI ARTISTI DI STRADA
SVOLTOSI DAL 10 AL 12 AGOSTO
1° classificato
"On Off Circus"
Fanzago d'oro 2010
Spettacolo completo dove capacità fantastica e mimica supportano momenti di lirica improvvisazione guadagnando simpatia e favori del pubblico.

foto Studio Alfa - Clusone

foto Studio Alfa - Clusone

organizzazione: Turismo Clusone Insieme dal 1993
MEDIA PARTNER SUD VALL TV

F.lli LOCATELLI s. n. c.
di LOCATELLI GUGLIELMO & PAOLO
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone - Bg
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 25721
www.fratellilocatelli.com
NOVITA' VENDITA PARQUET E PELLET
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE

Clusone

» RETROSCENA

MA CHI HA... BLOCCATO IL PGT?

C'è un rimpallo di responsabilità sul blocco del PGT. *"L'ha deciso Caffi". "No, è stato il Pdl a voler azzerare tutto".* Far sentire la voce ufficiale di PDL a Clusone è come cercare l'araba fenice. Nessuno, fuori dal Consiglio comunale, ha voce in capitolo. Ma dopo i risultati delle elezioni si è concordato tra le varie anime pidielline di indicare **Giuseppe Castelletti**, l'assessore al bilancio, come rappresentante del partito. Giriamo la domanda a lui, chi ha bloccato il PGT, voi o la Lega? *"Noi avevamo dato due opzioni in ordine di preferenza: 1. Approvare definitivamente il PGT entro l'11 agosto. 2. Adottare la procedura di Bergamo, che per le osservazioni avevano trovato una soluzione particolare. Ci è stato risposto dall'assessore Caffi e dal tecnico Tosetti che ambedue le soluzioni non avevano i tempi tecnici. Quindi abbiamo accettato il nuovo percorso indicato dall'assessore con le nuove linee metodologiche e la nuova cronologia che dovrebbe portare all'approvazione definitiva del PGT entro il 31 marzo 2011".* E pensate di potercela fare? *"Non entro nel merito dell'attività dei miei colleghi assessori. So che il tecnico sta analizzando le 195 osservazioni".* Quindi confidate poi di averne molte di meno. Il che potrebbe anche non accadere se fosse stravolto il Piano. *"Ripeto, non entro nel merito delle competenze degli altri assessori. A questo proposito indiremo un'assemblea pubblica congiunta, maggioranza e minoranza, in cui pensiamo che ogni assessore potrà illustrare quel tanto che stiamo facendo e in cui io potrò dare delle informazioni sul bilancio alla luce della manovra del governo".*

IL SINDACO DI CLUSONE si racconta...

» a pag 25

OLINI. "COME DIVENTAI LEGHISTA UNA SERA DI APRILE. ADESSO VOGLIO FAR DI NUOVO SORRIDERE I CLUSONESI. PIANTIAMOLA DI PIANGERCI ADDOSSO. ANCHE SE DA ME ARRIVANO PERSONE CHE NON MANGIANO DA 5 GIORNI E ALLORA... IL PGT ENTRO MARZO 2011? E' UNA SFIDA"

DUBBI SULL'APPROVAZIONE DEL PIANO DELL'ASILO

FERMO IL PGT... FERMI TUTTI?

(p.b.) Lasciati scadere ad agosto i termini per l'approvazione definitiva del PGT adottato dall'amministrazione di Guido Giudici è tornato in vigore il PRG (Piano Regolatore Generale) del 1988 (assessore all'urbanistica **Ermanno Savoldelli**). Non che ci siano chissà quali pericoli, ormai chi poteva costruire lo ha fatto, restano zone di completamento che i privati sarebbero legittimati a realizzare, ma è evidente che sono passati 22 anni. Ma quel PRG resterà in vigore fino almeno al 31 marzo 2011, termine ultimo (ultimativo) fissato dalla Regione per l'approvazione del PGT. *"Sappiamo che Caffi ha fatto un cronoprogramma che appare molto ottimistico. Secondo me sarà già bello se arrivano ad adottarlo, entro il 27 marzo 2011, il giorno fissato da Caffi per l'approvazione"*, confida una gola profonda. Tra adozione e approvazione c'è un abisso di tempi tecnici, pubblicazione, osservazioni, valutazione della Provincia… Passano mesi. Tutto sta a vedere se c'è da rifare la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) o no. Se si tocca il Piano è da rifare, se ci si limita alle "regole" allora la VAS non è da rifare. Insomma se si cambia qualcosa sulla destinazione delle aree è da rifare. E richiede tempi lunghi, per non vedersi poi bocciato il PGT. *"E da quello che si è capito, Caffi vuol ridiscutere proprio la destinazione delle aree, altrimenti non avrebbe annullato il PGT. Ma c'è di più: vuole che i Piani Integrati, anche se approvati, vengano inseriti nel nuovo PGT e quindi vadano ridiscussi. Tranne quello dell'Asilo il cui progetto è stato ripresentato".* Ma c'è un piccolo intoppo: dal marzo scorso i Piani Integrati, in assenza di PGT, non possono più essere adottati. *"E quindi, se non leggo male le carte e le leggi, non possono nemmeno subire varianti. Il problema del Piano Integrato dell'Asilo si pone. Secondo me non può essere approvato, perché siamo in assenza del PGT e il nuovo Piano prevede una variante sostanziale".* Il Sindaco **Paolo Olini** sembra di parere diverso. *"Troveremo una soluzione".* Ma c'è di più: si è ottenuto (faticosamente) un certificato di agibilità per l'attuale edificio dopo che l'ex assessore **Bortolo Balduzzi** ha ritirato il suo (certificato). Ma quello firmato da un nuovo tecnico ha delle prescrizioni pesanti. Come la neve che, se cadesse abbondante, renderebbe inagibile l'edificio. L'ipotesi di trasferire, durante i lavori, al Rezzara tutti i bambini potrebbe essere la soluzione migliore. *"Anche una piccola scossa di terremoto del terzo grado farebbe crollare tutto".* Di chi è la responsabilità? *"Del Cda dell'Asilo, ecco perché l'Amministrazione è tranquilla".* Il Piano Integrato dell'Asilo era stato "solo" adottato, in teoria lo si può approvare, ma con poche variazioni (derivanti dalle osservazioni) non in modo sostanziale, come invece sembra, col nuovo progetto. Ecco che comincia a delinearsi a questo punto quanto costi il blocco della città per un anno, in termini di investimenti, con ricadute economiche non quantificabili. In effetti i Piani Integrati approvati (Collina S. Giorgio, Mirage, Canossiane, Villa Gaia, Suore Olandesi) potrebbero partire così come sono. Ma se i proprietari si sono dichiarati disponibili a trattare variazioni su quanto già approvato, se sono "sostanziali" non è detto che la legge lo consenta, non prima che sia adottato il PGT. E se il cronoprogramma di Caffi, che a tutti appare ottimistico, fallisse, per l'approvazione del PGT (quindi comprendendo l'analisi delle osservazioni) potrebbe arrivare un Commissario ad acta, come minaccia di fare la Regione dopo il 31 marzo 2011. Certo, si può sempre sperare in un'ulteriore proroga (ricordiamo che la Regione ha rimandato già di un anno l'approvazione dei PGT comunali: però ha posto contestualmente quelle "minacce" di commissariamento che dovrebbe smentire nel marzo 2011. Per carità in politica abbiamo visto di tutto e il rimangiarsi le "minacce" sarebbe il meno). Ma per Clusone (che sarebbe in scarsa compagnia, forse con… Azzone e Lovere) sarebbe uno smacco politico che la metterebbe sullo stesso piano di certi comuni inefficienti dell'odiato meridione.

NELLA LEGA

La bagarre per la segreteria

E' cominciata la corsa a iscrivere i militanti. Si dà per scontato che, ad oggi, l'aspirante alla segreteria baradella **Fabrizio Ferrari** (vedi ultimo numero di araberara: "Cronaca di una candidatura (pre)annunciata. Scoppia la bagarre nella Lega baradella. Carlo Caffi contro Fabrizio Ferrari" pag. 8-9) avrebbe i numeri dalla sua preannunciando una segreteria che condizioni e indirizzi l'amministrazione leghista. Cosa che non va giù a Caffi e nemmeno a Olini (vedi intervista). E allora? Prima di tutto l'elezione del nuovo segretario verrà tirata per le lunghe (ottobre-novembre), poi c'è la corsa a iscrivere nuovi "militanti". Cosa non facile per le ferree regole del movimento. Ma sicuramente il giorno dell'elezione del successore di Olini (alla segreteria della Lega baradella) i rapporti di forza, fanno intendere nella Lega di governo (di Clusone) non saranno quelli attuali.

MEMORIA

Lino Petrogalli

Lino Petrogalli con il figlio Simone nella chiesa del Paradiso

E' morto tra le braccia della moglie Rinella il 7 luglio scorso, a pochi giorni (11 luglio) del suo 66° compleanno. Si erano sposati giovanissimi (lui 20 e lei 16 anni), un colpo di fulmine durato tutta la vita. Dal papà Giovanni, che aveva fatto dei corsi alla Tadini di Lovere, aveva ereditato l'amore per il decoro. E con lui, appena finite le scuole, aveva cominciato a dipingere e restaurare. Una famiglia, quella dei Petrogalli, con il decoro nell'anima (lo zio Cesarino è un famoso pittore). Lino era un autodidatta di rango. Negli anni 80 erano cominciati i restauri di ville, chiese e palazzi. Nel 1986 col figlio Simone (che sarebbe morto l'anno dopo in un terribile incidente stradale) aveva restaurato la Chiesa del Paradiso a Clusone, poi la chiesa della Crocetta al cimitero (Simone qui dipinse un angioletto con la faccia del fratellino Massimo), la chiesetta di Crosio, la chiesa della Madonna della neve al Passo della Presolana. Poi la chiesetta di Beaür per S. Lucio, il soffitto ligneo della Camera del Confessionale nella casa dell'Arciprete, il nuovo Museo parrocchiale e tante case e ville clusonesi, Casa Pellegrini, la villa Simoncini, villa Castelletti e tante case private. L'ultimo suo lavoro erano state le decorazioni della Bussola. I figli Marcello e Massimo li aveva fatti studiare all'Accademia di arte decorativa Fantoni di Bergamo. Negli ultimi due anni, fermato da una malattia, contemplava i suoi pennelli e colori, la sua vita. Non aveva altri hobby che il suo lavoro. Era estroverso, compagnone, eclettico, simpatico. Tra i fondatori dell'associazione "L'Approdo" per i "ragazzi" con problemi psichici, era dal '64 tra i fautori e pittori dei carri del Carnevale di Clusone, ai "ragazzi" aveva fatto costruire il presepio in Piazza S. Anna e li aveva portati alla sfilata di Carnevale a Bergamo, loro lo adoravano.

Non era uno che si dava arie, pur avendo restaurato e decorato ville a Chiavari, in Brianza, l'antica pasticceria Marchesi a Milano, la chiesetta di S. Rocco a Esmate, ville a Vertova, Leffe e un'antica villa a Predore. Quindi non solo Clusone ha i segni visibili del suo lavoro, ma ha lasciato tracce anche lontano dalla sua città. Un uomo che ha dedicato al "decoro", alla bellezza, tutta la sua vita. Poi un giorno di luglio, si è seduto sul divano di casa ed è morto, silenziosamente, come era vissuto.

INAUGURAZIONE PRIMO LOTTO L'11 SETTEMBRE

Ciclopedonale e skiroll nella pineta di Clusone

Saranno inaugurati sabato 11 Settembre i lavori di sistemazione che hanno riguardato la pineta di Clusone. L'intervento è iniziato nel luglio dello scorso anno con l'obiettivo di valorizzare la zona non solo in termini ambientali, ma anche turistici e ricreativi, mettendo l'area al riparo dai danni causati dal massiccio e disordinato utilizzo precedente.

Il primo lotto dei lavori ha coinvolto un'area di 245 mila metri quadrati in comune di Clusone e ha visto anzitutto la sistemazione della viabilità ciclopedonale esistente in pineta, recuperata a fini polifunzionali ed ora in grado di accogliere diverse utenze (tra le quali gli appassionati dello skiroll e della bicicletta). Si tratta infatti di tracciati pedonali con una larghezza media di 3 metri ed uno sviluppo complessivo di circa 3.700 metri.

Il riordino viabilistico ha visto anche la realizzazione di un parcheggio in grado di accogliere 60 posti auto e di un'area di sosta attrezzata, nonché la posa di una passerella ciclopedonale per l'attraversamento della SP35.

Contestualmente si è provveduto alla pulizia del sottobosco e alla posa di un'adeguata segnaletica, di bacheche, sedute e barriere in legno, cestini portarifiuti e di una fontanella.

L'intervento ha avuto un costo di 530 mila euro, di cui 180 derivanti da un contributo regionale sul sistema Turistico delle Orobie Bergamasche e 350 a carico del comune di Clusone.

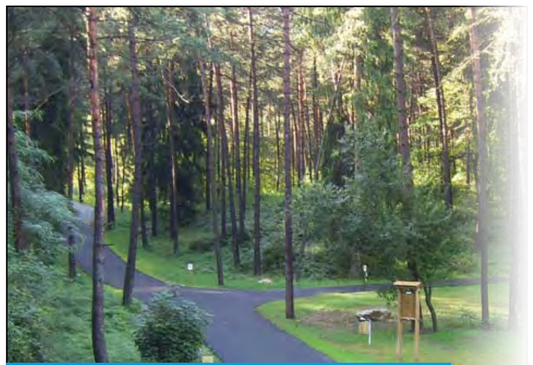
In caso di maltempo l'inaugurazione sarà rinviata al sabato successivo

LA CURIOSITÀ

Chi tagliava legna (multato) E CHI TAGLIA IL... NASTRO

C'è la storia di uno che nella Selva di Clusone era stato incaricato dal Sindaco Guido Giudici di *"eseguire lavori di pulitura-sfoltimento all'interno della Pineta Selva"*. Prima un incarico verbale, confermato però dal Sindaco con uno scritto (postumo) il 27 marzo 2009 in cui indicava come "supervisore" il Consigliere comunale geometra **Sergio Giudici**. Ma nel frattempo l'incaricato, **Giuseppe Fornoni** di Ardesio, aveva dovuto pagare una multa di 228,73 euro e aveva subito dal Tribunale di Bergamo una condanna pecuniaria di 2.380 euro (pena sospesa, ma condanna registrata). Cosa aveva combinato? Era l'8 maggio 2008. Giuseppe Fornoni, forte dell'autorizzazione "verbale" del Sindaco Giudici, viene colto in *"flagranza del reato di furto di legna… aggravato in quanto esposto alla pubblica fede e danneggiamento"*. Due solerti agenti del Corpo Forestale dello Stato lo avevano *"colto sul fatto"*, multato e denunciato per *"taglio fuori dal periodo consentito e taglio in assenza di denuncia di inizio attività"*. Taglio di che cosa? *"taglio di n. 2 carpino bianco del diametro di cm 14 e n. 3 di carpino bianco del diametro di cm 5, in area boscata… su terreno di proprietà del Comune di Clusone"*. Giuseppe Fornoni casca dalle nuvole: *"Credevo di essere in regola in quanto ero stato autorizzato verbalmente dal geometra del Comune di Clusone* (probabilmente lo stesso geometra Sergio Giudici – n.d.r.) *a tenere pulito il bosco trattenendo quanto derivato da tale attività"*. I due agenti del Corpo Forestale provvedevano anche al *"sequestro penale di iniziativa degli attrezzi utilizzati per commettere il reato di cui n. 2 asce in ferro con manico in legno della lunghezza di m.1; n. 1 roncola in ferro con manico rivestito in cuoio di m. 0,40 e del corpo del reato consistente in metri cubi 0,5 di legna della specie di carpino bianco"*. Corpi del reato depositati presso la sede del Corpo Forestale *"in attesa di essere consegnati all'ufficio corpi di reato della Procura della Repubblica di Bergamo"*.

Ora **Sergio Giudici** fa osservare che il *"taglio fuori del periodo consentito è dello stesso periodo in cui hanno operato per la realizzazione dei tracciati ciclabile e skiroller. Per quanto riguarda la denuncia di inizio attività c'era l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione pubblica che ne deteneva anche il titolo di proprietà. Per quanto riguarda il sequestro di mc 0,50 di legna, conoscendo abbastanza bene la Selva, posso assicurare che del carpino bianco sia stato tagliato, sia nella zona ovest (pista ciclabile-skiroller), sia nella zona del Parco Avventura per una quantità ben superiore ai mc 0,50, senza contare gli svariati metri cubi di legname di pino, abete e altro. Quindi due pesi e due misure. Possibile che per lo svago e lo sport sia tutto consentito e per la ripulitura del bosco (benemerita) no?"*. Che poi il tracciato sia ritenuto inadeguato anche per lo sport… Vuoi paragonare un taglio di mezzo metro cubo di legna con un taglio del nastro?



SABATO 11 SETTEMBRE L'INAUGURAZIONE

IL PROGRAMMA

ORE 10.00: Ritrovo presso il parcheggio a lato della strada SP 35 (nei pressi della rotatoria per Piario)
ORE 10.30: Discorsi delle autorità presenti. Saluto del Presidente della Comunità Montana Valle Seriana **Eli Pedretti** e del Sindaco di Clusone **Paolo Olini** e Assessore ai Lavori Pubblici C.M. **Francesco Ferrari**.
ORE 11.00: Inaugurazione ufficiale, taglio del nastro e benedizione **Mons. Giacomo Panfilo.**
ORE 11.15: Apertura della pista ai giovani atleti degli Sci Club della zona, che percorreranno il tracciato in bicicletta e skiroll, e agli olimpionici azzurri dello sci di fondo **Fabio** e **Renato Pasini**.
ORE 11.30: Rinfresco presso l'area di sosta allestita all'interno della Pineta.

LO SCI CLUB 13 HA PROPOSTO TRE MODIFICHE

La pista di skiroll? Non è ancora pronta

"Abbiamo collaudato la pista con i nostri atleti e abbiamo segnalato alla Comunità Montana e all'impresa tre modifiche su alcune curve. E in questi giorni dovrebbero essere fatti i lavori". **Marcello Gamberoni** da cinque anni alla guida dello Sci Club 13, chiarisce i dubbi riguardo alla pista di skiroll attualmente in mano alla Comunità Montana. La pista appare aperta, percorribile, infatti è sempre piena di gente (pedoni e ciclisti) ma in realtà non è ancora pronta, bisognerà attendere l'inaugurazione dell'11 settembre. Peccato che non esistano cartelli che lo segnalino, e che quindi atleti di varie società abbiano saggiato il tracciato con esiti non proprio soddisfacenti, convinti loro malgrado che fosse pronta e aperta. Anche gli sci club hanno partecipato alla progettazione del tracciato? *"Sì, hanno partecipato anche i tecnici di vari Sci Club della zona, non solo del nostro. Anzi, fin dall'inizio, un paio di anni fa, il Comune e la Comunità Montana, ci hanno coinvolti. Quello era l'unico posto per realizzare una pista ciclopedonale adatta anche allo skiroll, perché era l'unica area di proprietà del Comune di Clusone. L'avessimo fatta dalla parte opposta* (dove porta il contestato, per l'estetica, ponte di ferro che scavalca la provinciale, realizzato in previsione che la pista ciclopedonale proseguia verso Piario – n.d.r.) *ci sarebbero stati problemi con i vari proprietari. Per cui bisogna adeguarsi alla conformazione del terreno. Non è una pista facile, va percorsa con un determinato tipo di skiroll. Poi certo, c'è tempo ancora per cambiare alcune cose e l'impresa si è detta disponibile a farlo. La collauderemo ancora una volta e vedremo, da qui all'11 settembre c'è tempo. Una volta realizzate le staccionate e posta la segnaletica, vedrete che le cose migliorano. La gestione passerà al Comune e stabiliremo degli orari per utilizzarla come pista di skiroll. Bisognerà anche trovare un sistema per limitare la velocità in alcuni punti. La pista è lunga 3,2 km ma si può percorrere anche un tracciato più breve e tecnicamente più semplice"*.

BERGAMO PARQUET s.r.l.
Pavimenti in Legno
by BGP srl TRADING
Lamett
Sede legale e operativa
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com

ORGANIZZATO DALLA CISL-PENSIONATI

Ballo in piazza Manzù

Il Sindacato CISL-Pensionati di Clusone ha organizzato la sera del 31 luglio scorso, sul piazzale Manzù, una magnifica esibizione della Scuola di ballo "Blue Dance". Si ringrazia la Scuola di ballo e gli sponsor, Avis Clusone e Real Casa, sempre sensibili alle esigenze dei pensionati.

DOMENICA 29 AGOSTO - 39ª EDIZIONE

Torna la Festa della Montagna

Torna per la 39ª volta la "Festa della Montagna" a S. Lucio. Organizzata dal Gruppo Alpini Città di Clusone la festa si terrà domenica 29 agosto. Alle 10.00 raduno a S. Lucio (c'è un ampio parcheggio). Alle 11.00 la Santa Messa al campo accompagnata dal Coro Idica. Alle 12.30 rancio alpino al sacco. Dalle 14.30 musica, ballo con Massimo & The Voice Show. Chiusura della manifestazione alle ore 18.00.

VENDESI

A BOSSICO BAITA IN PIETRA DI CIRCA 100 MQ, RISTRUTTURATA E AMMOBILIATA, 7270 MQ DI TERRENO. NELLA PROPRIETA' ESISTE UN ROCCOLO FUNZIONANTE, IL TUTTO ALL'INTERNO DI ESTESE PINETE CON PANORAMA ANCHE SUL LAGO D'ISEO. TEL. 337424040

MEMORIA

Giuseppe Balduzzi

Ciao Gepe

La gente per strada mi dice che ho perso un amico, un amico al quale mi legano tanti ricordi. Insieme su sentieri di montagna o sulle strade in bici abbiamo passato bei momenti. Gepe non eri mai stanco, quante volte mi hai dovuto aspettare. Per descrivere le escursioni in montagna, i 'giri' in bici che insieme abbiamo fatto ci vorrebbe un libro intero, forse bastano quattro parole 'siamo andati bene insieme'. Non è vero che ho perso un amico, quando sarò su un sentiero di montagna, tu camminerai accanto a me, e quando sulla cima gioirò del traguardo raggiunto tu sarai vicino a me. Quando in bici la pedalata si farà pesante, tu mi darai il 'cambio' per alleviarmi la fatica. Dicono che 'chi trova un amico trova un tesoro', ora so che è vero. Ciao Gepe, sarai sempre nel cuore mio e di chi ha avuto la fortuna di conoscerti. Ciao.

Alberto

Alta Valle Seriana

LETTERA

Cerete. Ezio Seghezzi: "Non ero incompatibile"

Ezio Seghezzi

Spettabile Araberara,
rispondo all'articolo 'Quando l'assessore è socialmente utile' (Araberara 9 luglio 2010).

Strano che il problema della incompatibilità tra L.S.U. e assessore sia posto a semestre di incarico ormai finito e, solo per me, in ogni caso, fra lavoro socialmente utile e carica pubblica elettiva (assessore) non c'è alcuna incompatibilità. Le incompatibilità come si sa, sono definite dalle leggi promulgate dagli organi competenti e occorre perché si manifestino, che, la fattispecie concreta sia sussunta in una fattispecie astratta, cioè, vi sia una situazione reale che combaci con la situazione astratta definita dal legislatore. Se così è, logica conseguenza sarebbe stato che, all'enunciazione della mia (e/o di altri) presunta incompatibilità, fosse seguita dall'articolo o dagli articoli di legge che la definiscono, a meno che si vuole sostenere che, chi come me è rimasto senza lavoro, è un po' meno cittadino degli altri perché si è assunto una carica pubblica elettiva.

Preciso, a correzione dell'articolo in riferimento, che tra il L.S.U. e l'ente utilizzatore, in questo caso il comune di Cerete, non si istaura alcun rapporto di dipendenza e aggiungo, al fine di una più completa riflessione, che l'opera, del L.S.U., è del tutto gratuita e che la mia presenza non ha limitato né impedito l'utilizzazione di altri lavoratori.

Chiarisco, che in Comune, quale collaboratore temporaneo sono stato subordinato a delle direttive, che ho certamente contribuito a elaborare in quanto assessore (in una fase precedente alla mia inconsapevole chiamata, ma questo può essere solo che un vantaggio sia per l'ente utilizzatore che per L.S.U.) e eseguito puntualmente per tutto il periodo di applicazione (sei mesi), anche in solitudine, in quanto il L.S.U. non è vincolato ad operare obbligatoriamente né accanto ad un altro dipendente né ricevendo direttive in periodi prefissati, infatti le direttive vengono e possono essere impartite con modalità funzionali alla bisogna. Ciò esperito, ho peraltro messo a buon frutto l'indennità di mobilità, non solo spalando neve o montando tendoni, mostre e quant'altro, ma anche in altro modo e cioè, cercando di capire come migliorare ulteriormente i rapporti Amministrazione/Cittadino e contribuire al loro sviluppo. In conclusione posso affermare che come amministratore, ho cercato di capire meglio la macchina amministrativa in cui sono inserito e per di più, conciliando per sei mesi il mio lavoro quotidiano con gli interessi della comunità, trasformando un problema individuale in un'opportunità per la gente del mio Comune.

Ezio Seghezzi

* * *

Noi abbiamo riportato "soltanto" il parere negativo del Segretario provinciale della Provincia di Bergamo. Ovviamente siamo lieti che la presunta incompatibilità non sia stata tale e comunque abbia portato, come non abbiamo dubitato potesse avvenire, grossi vantaggi al Comune di Cerete. La ringraziamo, a nome dei lettori ceretesi e non, comunque per aver precisato la sua posizione.

RISPOSTA DI SERGIO ROSSI / 2

Le "favole" del "Beppe Nazionale"

Riportiamo la seconda parte della lettera del Capogruppo de l'Intesa, Sergio Rossi di Castione della Presolana

* * *

L'edificabilità

Oltre che per le favole ora viste, Giuseppe Ferrari afferma di essersi dimesso anche per contrasti sul Piano di Governo del Territorio. Che cosa critica Beppe del Piano GT? Critica l'indice di edificabilità, che è dello 0,3, vale a dire per ogni metro quadro di terreno sono permessi 0,3 mq di superficie di pavimento. Un indice troppo alto che, secondo il suo parere porterebbe *'a case di quattro piani e più su mille metri'*. Dunque l'indice dello 0,3 sarebbe un rapporto troppo alto (lasciamo le case di quattro e più piani al noto regno della fantasia), al punto che è un motivo per dimettersi. Tuttavia questo rapporto dello 0,3 è lo stesso del Piano Regolatore della amministrazione di Angelo Migliorati, che lui ha votato e approvato, dopo essere entrato nella lista di Progetto Democratico nel 2001, divenendo anche vicesindaco. Di più: il PGT attuale ha dovuto uniformarsi a quel valore, in quanto ha dovuto ereditare le scelte in esso compiute per non avere al suo interno criteri volumetrici diversi. Solo con un futuro PGT si potrà eventualmente ritoccare questo 0,3. Oggi invece Beppe ci dice che quello 0,3 è una concausa delle sue dimissioni. Ma come può esserlo se lui stesso ha votato a suo tempo il PRG con questo rapporto e che il Piano di Governo, attualmente in discussione, è tenuto a mantenere? A questo punto si può ben dire che Beppe si dimette contro se stesso!

In merito poi alla quantità della cubatura prevista, essa non è sostanzialmente superiore a quella del PRP precedente, a meno che Beppe prenda come fonte di informazione i volantini della minoranza che parlano di oltre 300 mila metri cubi di edificabilità residenziale. Semmai è diversa l'impostazione di questo Piano di Governo del Territorio, che è volta a soddisfare, in modo contenuto e con il minimo di dispendio di suolo possibile, le richieste dei cittadini, là dove possibile e ragionevole. Ma sulla qualità della volumetria assegnata, Ferrari non entra nel merito, come se i destinatari di essa fossero un dettaglio insignificante.

Sergio Rossi - Capogruppo de l'Intesa Castione della Presolana

» RETROSCENA ARDESIO

NASCITA (E FINE?) DEL CICLONE FORNONI

La prima decade di settembre potrebbe essere quella che segna la fine di quello che lo scorso anno fu chiamato il "ciclone Fornoni". **Giorgio Fornoni**, collaboratore storico di Milena Gabanelli per la trasmissione Report, si candidò, un po' a sorpresa, ad Ardesio, una delle roccaforti leghiste (da 15 anni era guidata dal partito di Bossi). Era un gruppo di giovani che l'aveva sollecitato: "Vai a denunciare tutte le malefatte nel mondo, occupati un po' anche del tuo paese". Al gruppo giovani si erano aggregate anche le due anime democristiane, quella dell'Udc ("Progetto per Ardesio") e quella confluita nel Pd ("Vivere Ardesio"). Fornoni era stata una "seconda scelta", dopo il no del giovane **Alberto Bigoni**. L'accordo tra le due "anime" era stato faticoso, poi avevano accettato. Ma Giorgio Fornoni li aveva spiazzati fin dall'inizio, si era liberato dei "sei garanti" e della ingombrante commissione edilizia dove due dei "grandi vecchi" della Dc (**Pasquale Zucchelli** e **Duilio Bergamini**), erano rimasti anche sotto la Lega. E così in un colpo solo si era inimicato due anime. Poi c'era stata la grana dell'incarico per il PGT, già assegnato dalla Lega al tecnico **Bonandrini**. E qui si era consumato un altro strappo: era l'occasione per "liberarsi" di Bonandrini dall'ufficio tecnico da dare a **Macalli** e invece… E ancora: Fornoni, senza avvertire gli ex Dc della sua cordata, era diventato la bandiera del centrosinistra contro il centrodestra per la scalata alla presidenza della Comunità Montana. Operazione fallita. A dicembre scoppia il caso più eclatante. Il Sindaco vuol assegnare la cittadinanza onoraria a un pezzo da novanta, Valerio Massimo Manfredi, che in casa di Fornoni viene da sempre a ultimare i suoi romanzi. Siccome le vendette vanno servite a freddo, ecco l'agguato. Cinque consiglieri gli fanno mancare il numero legale (i 5 consiglieri della Lega ovviamente abbandonano l'aula gongolanti), accusando il Sindaco di voler fare tutto da solo, di "non avere capacità di ascolto". Uno dei cinque ribelli è addirittura il suo capogruppo, **Claudio Zucchelli**, area Pd. Sembra che salti tutto ma a gennaio c'è un incontro in cui si cerca di mettere insieme i cocci. Tutti soddisfatti, i "ribelli" annunciano che il Sindaco ha ceduto, il Sindaco dichiara che li ha messi in riga. Le parole sono pietre, la spaccatura arriva al punto che i "ribelli" costituiscono un gruppo consiliare a parte, intitolandolo "Per Ardesio". Naturalmenmte tutti parlano del bene di Ardesio. I leghisti pensano a una mozione di sfiducia. Per la verità ci pensano anche i 5 ribelli. La notizia arriva fino in città, sta per saltare la Giunta di Giorgio Fornoni. A Bergamo cascano dalle nuvole, i partiti si mobilitano, il Pd vorrebbe richiamare all'ordine i suoi, ma quelli rispondono picche e minacciano di stracciare la tessera. L'Ude sente i suoi ma non cava un ragno dal buco, i "cinque ribelli" sono compatti, non cedono di un millimetro.

segue a pag. 58

INTERVENGONO I PARTITI: LA TRATTATIVA SI IRRIGIDISCE

ARDESIO: un settembre di fuoco

Nessun contatto diretto. Voi lì sulla terra state fermi che si lavora in alto. Incontri, telefonate, sono i partiti al lavoro, l'Udc e il Pd. Stanno cercando di ricucire i rapporti tra di loro, prima di andare dal sindaco **Giorgio Fornoni** e fargli la proposta risolutiva. Nell'incontro tra Pd e Udc il solo risultato concreto è stato il proposito per l'autunno: *"Non regaliamo il paese alla Lega"*. I grandi burattinai però devono fare i conti con i "pinocchi" di turno, quelli che non si lasciano solo manovrare, ma aspirano a diventare carne umana, e non da macello. E allora alzano la testa, parlano, tirano calci negli stinchi.

Giorgio Fornoni

Alberto Pezzoli

Bonaventura Fornoni

I 5 "ribelli" fanno squadra, non vogliono sentir parlare di trattative che non li veda coinvolti in blocco. All'incontro dell"Udc c'era anche il vicesindaco in carica e fedele al sindaco: **Alberto Pezzoli** che appunto è di area… Udc. Per i nesci questa è una novità: ma come, cosa vuole ancora l'Udc se addirittura ha il vicesindaco nonché assessore all'urbanistica, vale a dire la madre di tutti gli assessorati?

In effetti il paradosso è questo: che sia Udc che Pd hanno avuto quello che avevano chiesto prima della presentazione delle liste: *"L'Udc con* **Guido Fornoni** *aveva chiesto la carica di vicesindaco e l'urbanistica e l'ha avuta. Il Pd, con* **Pasquale Zucchelli** *aveva chiesto la carica di capogruppo e l'ha avuta* (**Claudio Zucchelli** – n.d.r.). *Anche gli assessorati erano tutti concordati prima delle elezioni. Con l'impegno che, se fosse stato eletto, rispettando tali nomine, il sindaco avrebbe poi fatto quello che voleva*". La racconta così uno della maggioranza che rimane abbarbicata alla speranza che Giorgio Fornoni non faccia un "colpo di teatro" e non si dimetta a settembre.

Ma, come nel calciomercato, vediamo la distanza tra domanda e offerta.

I "Ribelli"

L'alleanza trasversale regge l'urto. Non accettano riunioni o incontri che escludano uno di cinque: **Claudio Zucchelli** e **Nicola Tomasoni** ormai sono culo e camicia, seguono **Diego Bergamini, Andrea Zucchelli** e **Marina Filisetti**. Non accettano nemmeno come ipotesi il "sacrificio", per incruento che possa risultare, di due di loro.

Ecco perché tutto l'apparato politico provinciale dei due partiti di riferimento, Pd e Udc stanno tentando di salvare capra e cavoli, pur essendo consapevoli che qualcosa (qualcuno) si debba mollare.

Ma non sarà un'imposizione dall'alto che risolverà la situazione. Se, per pura ipotesi, Nicola Tomasoni fosse richiamato all'ordine e dovesse dimettersi per disposizione del suo partito, l'Udc, non altrettanto potrebbe garantire il Pd con Claudio Zucchelli, notoriamente uno che risponde per le rime, che già si è dichiarato pronto a dimettersi, ma non dal Consiglio, ma proprio dal Pd stesso.

Il Pd

E' tra i due partiti quello messo peggio. Appunto perché, dopo aver ottenuto la poltrona di capogruppo, adesso ha Claudio Zucchelli come elemento difficile da gestire. **Domenico Piazzini**, ex sindaco di Pradalunga e adesso responsabile enti locali del Pd è ancora ottimista: *"Credo che una soluzione la si possa trovare. Negli incontri che abbiamo avuto con l'Udc ci siamo lasciati per ritrovarci dopo le ferie"*.

Ma è vero che L'Udc ha chiesto due assessorati invece di quello offerto dal Sindaco a **Diego Bergamini?** *"La proposta non era questa, non è questione di numeri. La proposta è di… ridurre la Giunta. Invece di 6 assessori, di cui tre esterni, la si riduca a tre. Quindi nessuna sostituzione, solo una Giunta più… magra, che sarebbe anche un segnale positivo non solo per Ardesio"*.

Bisogna sapere che la Giunta attuale comprendeva tre assessori che sono anche consiglieri comunali: **Alberto Pezzoli** (vicesindaco e assessore all'urbanistica), **Bonaventura Fornoni** (assessore ai lavori pubblici) e **Michela Zucchelli** (assessore al turismo). Poi c'erano tre assessori esterni. C'erano perché una si è già dimessa, **Francesca Pezzoli** *("sia chiaro, per motivi di salute")*. Ne restano altri due: **Giovanni Bigoni** (assessore al bilancio, area Pd) e **Matteo Zanoletti** (assessore all'ambiente). Sarebbero questi due "sacrificabili" sull'altare dell'accordo. In compenso al sindaco non verrebbe neppure imposto di "offrire" un assessore a Diego Bergamini, come aveva già fatto.

Michela Zucchelli

Matteo Zanoletti

Francesca Pezzoli

L'Udc

Qui il problema di intervenire sui loro aderenti è meno complicato anche se *"i cinque sono più uniti di quanto si pensi"*.

La posizione dell'Udc è un po' diversa.

La riassume **Guido Fornoni,** *deus ex machina* dell'Udc in alta valle: *"Noi pensiamo che si possa fare un rimpasto di Giunta. In pratica abolire gli assessorati esterni che ci eravamo ritrovati con imbarazzo subito dopo le elezioni, dopo aver contestato alla Lega scelte analoghe* (vi ricordate la vicenda dell'assessorato all'Apparizione dato a **Fabrizio Ferrari**? – n.d.r.).

E a concordare sulla nuova Giunta che il Sindaco potrebbe nominare anche senza ridurla, ma tra i suoi consiglieri di maggioranza. Badate, non stiamo chiedendo posti per noi, può nominare anche i suoi. Ma soprattutto i 5 chiedono capacità di ascolto e partecipazione".

Dell'Udc è stato scomodato anche un nome di caratura nazionale, **Savino Pezzotta**.

Il Sindaco

E' intenzionato a convocare un Consiglio comunale nella prima decade di settembre per portare in Consiglio una variazione di bilancio che consenta di partire con 400 mila euro di lavori. *("Ecco un altro esempio di come i 5 vengano esclusi da tutti. Non ne sanno niente e l'investimento è notevole perché riguarda anche la sicurezza. Non deve convocare il Consiglio prima di un chiarimento. Io ho già fermato i 5 quando volevano presentare una mozione di sfiducia…"* commenta ancora Guido Fornoni).

Il Sindaco da parte sua è rigido: *"Queste sono opere importanti per il paese e vanno fatte. Quindi io faccio il Consiglio. Se non le approvano ne risponderanno davanti alla popolazione"*. E sulle trattative in corso: *"Io sono disponibile a tutto, tranne che a non mantenere le promesse fatte in campagna elettorale"*. Ma qualche condizione la mette: *"Non voglio più avere a che fare con quei due"*.

Quei due sarebbero, è fin troppo facile indovinarlo, Nicola Tomasoni e Claudio Zucchelli. E si torna punto e a capo.

Le tre ipotesi di cui parlavamo sul numero scorso si riducono a due: chiaro che il sindaco non intende andare a Canossa e se cede su qualcosa vuole avere… qualcuno in cambio.

Altrimenti non restano che le dimissioni. Che intende dare il sindaco un giorno prima che venga discussa un'eventuale mozione di sfiducia in Consiglio comunale.

Filisetti Marina

Claudio Zucchelli

Nicola Tomasoni

Andrea Zucchelli

Diego Bergamini

Elezioni?

E non è solo la Lega che pensa alle elezioni nella primavera 2011. Lega che ha mandato segnali di fumo in caso la mozione di sfiducia fosse votata anche dai 5. Ma, anche sulla scia di elezioni nazionali sempre più probabili, con una Lega trionfante (come da sondaggi) anche la Lega di Ardesio dovrebbe correre da sola o al massimo con Pdl.

Mai comunque con Udc o Pd… E invece corre voce che proprio dal Pd ci sia stato qualcuno che ha fatto una telefonata. Destinatario **Francesco Moioli**, originario di Ardesio, due volte candidato a Clusone… Ma forse era solo un'interferenza.

CASTIONE - VOLANTINI, LETTERE ANONIME, INSULTI PALESI, ACCUSE PESANTI, GENTE CHE VA IN COMUNE A PROTESTARE

L'autunno caldo dei castionesi

Nella foto (di Giuliano Fronzi) potenziali conconcorrenti a sindaco per la primavera 2011?

Il Patrono S. Alessandro portato in processione come ogni anno, la fiera, il campanile illuminato, feste serali con musica e mangiate. Castione sembra il solito paese delle vacanze, la gente il mattino esce dalle case e arriva in centro a fare spesa, poi si disperde. Appunto "s'sduno voglioso, si sperde tremante". E il parroco che sta per andarsene. Non esageriamo. La vita continua. Anche perché a Castione della Presolana i numeri sembrano ormai essere solo opinioni. La maggioranza continua a sostenere che il nuovo PGT prevede "solo" 130 metri cubi scarsi di nuova edificabilità. Le minoranze puntigliosamente ne contano poco meno di 300 mila (276 mila). E sul paese è piombata, in piena estate, anche la bandiera nera di Legambiente. Castione, il paese turistico per eccellenza della Valle Seriana, 3.500 residenti che diventano 35.000 in estate. E proprio quei 35 mila in questi giorni hanno guardato il paese come fosse l'ultima volta, se ci fosse la temuta colata di cemento, cambierebbero… aria (si fa per dire, il mercato immobiliare arranca, vendere equivale a svendere). Anche chi ha corso la Stracastione (vedi foto) dev'essersi, tra un fiatone e l'altro, guardato in giro con apprensione. Comunque è allarme, fermate il PGT. La Lega, che prepara la sua lista (con Pdl o senza) per la prossima primavera, ha preso le distanze. L'assessore regionale **Daniele Belotti** al telefono rincara la dose: *"L'urbanizzazione nelle valli va fermato o almeno ripensata. Basta con i villini da 59 mila euro propagandati da giornali e televisioni. Ho intenzione di avviare, entro settembre, un piano d'area, già previsto nel nostro programma elettorale per la Regione, che regolamenti gli interventi urbanistici. Organizzo incontri con i Sindaci ai quali non voglio imporre nulla, ma voglio solo la disponibilità a partecipare e discutere, perché ci sia una regia sopra di loro.*

Non scelte imposte dall'alto ma comunque bisogna dare un segnale di cambiamento culturale dell'urbanizzazione".

Castione è diventata l'emblema… *"Castione? Perché, quell'amministrazione vuole davvero approvare il PGT? Mah… comunque mi pare che la Lega abbia già fatto sapere che non è d'accordo"*.

segue a pag. 56

CASTIONE - INCHIESTA-PRIMA PARTE

Non solo edificabilità: "Sui metri in ballo non si capisce niente. Però intanto manca l'acqua e un progetto per il futuro"

CINZIA BARONCHELLI

Castione della Presolana detiene da qualche mese il primato delle prime pagine in alta valle Seriana. Dopo la triste storia della destituzione del Sindaco **Vittorio Vanzan**, per le note vicende, rimanevano i dubbi sulla possibilità di "legiferare" da parte della giunta senza più la sua guida.

Dubbi fugati dal Prefetto: tutto regolare. La vice guida **Tiziano Tomasoni** con i suoi fedelissimi è invece concentrata a redigere il nuovo PGT (Piano Governo del Territorio) che sostituisce il vecchio piano regolatore: croce e delizia di ogni amministrazione. Croce per chi ne sta fuori, delizia per chi si ritrova un patrimonio edificabile dove prima c'era "povera" area verde. Un PGT contrastato e di difficile lettura. La maggioranza, tabelle alla mano, parla di circa 135.000 mc (tabella pubblicata sullo scorso numero), l'opposizione e non solo raddoppia la cifra aggiungendo gli incentivi. "*Gli incentivi sono già compresi*" ha spiegato il portavoce dell'amministrazione l'assessore **Sergio Rossi**. Ma i dubbi rimangono.

La questione non è proprio cristallina. Rimangono imponenti, comunque li si legga, anche i numeri della possibile manovra edilizia. Numeri che hanno anche causato l'attribuzione della temuta "bandiera nera" da parte di Legambiente: "*Per il perseguimento di una linea politica di gestione del territorio improntata a un forte consumo di suolo a fini edilizi e speculativi tramite l'adozione di un PGT che prevede circa 300.000 mc di aree edificabili*".

Bandiera che stona anche per il confronto con lo sventolio orgoglioso di bandiere verdi e arancioni issate sui pennoni virtuali di altri comuni dell'altopiano e dell'asta del Serio.

Ma cosa ne pensa la gente di Castione, Bratto e Dorga? Cosa hanno capito di tutto questa "giostra di cifre e bandiere"? Più volte salgo ai piedi della Presolana per trovare delle risposte e sempre trovo un clima diffidente, al limite dell'omertà. La gente si sfoga, parla e sparla ma non vuole apparire.

Né in nome né in foto. La ragione è abbastanza chiara. Il nuovo PGT coinvolge tante di quelle aree che quasi nessuno può dichiararsi neutrale. C'è sempre un fratello, un cugino, un vicino di casa, se stessi o peggio un datore di lavoro che ne sono interessati. Nel bene o nel male.

"*Come faccio a dirle che mi sembra una vergogna questo piano? Poi mi metto nei guai con…". "Ma se manca l'acqua già per le case di oggi come faranno per le future?". "Ma quali case e case, non vede quante ce ne sono ancora da vendere e affittare?". "Gli interessi in ballo sono tanti e sappiamo anche di chi… ma fra un anno si vota ancora e si vedrà"*.

Oppure c'è chi è d'accordo e molto: *"Guardi sono davvero contenta. Finalmente dopo tanti e tanti anni potrò costruire la casa ai miei figli nel nostro terreno. Era ora, si tratta di prime case e fino ad adesso avremmo dovuto acquistare il terreno quando è l'unico patrimonio che già avevamo! Così per me e per altre famiglie. Lo scriva ma non dica il mio nome per favore perché poi si scatenano invidie e altro"*.

La signora non è parente di nessuno in comune. Questo vuole che lo scriva. C'è anche chi mi tratta male: *"Cosa venite sempre qui a rompere! Siamo sempre sui giornali ma mai per qualcosa di buono!"*. I turisti intanto affollano il centro, le prime cifre arrivate in Provincia sull'afflusso in Valle Seriana sono buone.

segue a pag. 56

RUBRICA

SCENARI CASTIONESI
ELEZIONI 2011

Progetto democratico cambia candidato? Il ViceRe aspira al trono...

PRESOLANIK

L'estate sta per finire sotto la Presolana. E' stata un'estate torrida e fredda e non solo per il clima. La gente, sia locali che villeggianti, sono molto nervosi e delusi per tutto quanto succede al paese. La condanna da parte del Tribunale del Reuccio Vanzan ha fatto da catalizzatore per un malcontento che covava sotto le braci da un bel po'.

Il contestatissimo piano di governo del territorio, le lettere e le denunce anonime, il voler continuare il mandato come se nulla fosse, la riapparizione di Vanzan in mini minor e il suo continuare a frequentare il Comune, la bandiera nera di Lega Ambiente, le continue dispute alla tv locale, le indagini dei Carabinieri, i continui articoli critici sui quotidiani e su questo giornale, hanno portato in paese un clima infernale. Ma la cosa grave è che il gruppo di maggioranza sembra non avere null'altro obiettivo che approvare il PGT, disinteressandosi di tutto il resto. La stagione estiva non è andata male, soprattutto a Bratto e Dorga. Ma a Castione la suonata è di genere diverso. Proprietari di case preoccupati perchè non sono riusciti ad affittare. Commercianti preoccupati per gli incassi che mancano. Turisti che pian piano si spostano verso Dorga e Bratto.

Vi è sempre stata differenza dal punto di vista turistico tra Castione e Bratto-Dorga, ma ora la differenza è diventata abissale. Molto apprezzati sono i volantini che *Pauli Percassi* appende sulla vetrina del suo negozio: sono denunce di cose che non vanno, di consigli, di simpaticissime frasi. Spesso sono vere e proprie grida di dolore, purtroppo inascoltate dal Palazzo. Certo, se Castione piange, Bratto e Dorga non ridono. Viabilità disordinata, schiamazzi a tutte le ore, ragazzi in giro senza casco e come pazzi sulle loro moto, isola pedonale ballerina, pochissime manifestazioni estive, turisti non soddisfatti, commercianti che lamentano poca attenzione da parte del Comune.

E di fronte a tutto questo il ViceRe *Pisquano* (è il suo soprannome in paese) che fa? Si preoccupa del cimitero di Bratto che continua ad allagarsi nonostante abbiano appena rifatto i lavori? Ma no! Lui gioca a scacchi in piazza. E gioca in Comune per dare scacco matto al *dutur Amedeo* e candidarsi a Sindaco per le prossime elezioni. Già, le elezioni… Nel caso di elezioni politiche anticipate Castione voterebbe a novembre. Presto, molto presto. Ed ecco allora tutti di corsa, tutti in affanno. *Mauro il mogio*, con il *boss Fabio* dell'Hotel Milano, annunciano sfracelli a destra e sinistra sul PGT.

Per ora non hanno fatto molto, ma siamo tutti curiosi per le eclatanti iniziative che continuano a promettere. Speriamo solo che non facciano lo sciopero della fame o che si leghino sotto le colonne del Comune, come qualcuno malignamente lascia intendere. *Fabrizio il regionale*, che da ora chiameremo *Papi sgiuf*, (soprannome con cui è chiamato in paese) è alle prese con un grande disegno di rinascita politica. Vuol tornare ad essere non solo Sindaco di Castione, ma anche leader locale della Lega per rilanciarsi a livello provinciale e regionale. Per prima cosa la Lega ha conquistato il Comune di Clusone. Sì, è vero, ci sono dei problemi tra lui è Caffì, ma il nostro Papi pensa di superarli tranquillamente. Poi deve conquistare la poltrona di Sindaco di Castione.

Ed infine Caccia deve riconquistare il Comune di Ardesio, dove la maggioranza del Sindaco Fornoni ha grossi problemi di tenuta. Se il nostro *Papi sgiuf* riesce a creare questo magico triangolo, i comuni più grossi ed importanti della valle tornano alla Lega e sotto la sua influenza. Per lui sarebbe l'inizio di una nuova alba politica. Il Papi dà per scontato di vincere a Castione, non ha dubbi a riguardo. Un po' più preoccupati sono i suoi mentori *Piero bogia* e *Beppe nazionale*. Infatti stanno cercando qualche Agenzia che faccia un corso di sorriso al nostro Papi. Lui infatti è famoso a Dorga per non sorridere e per dimenticarsi di salutare le persone. I suoi sostenitori non hanno poi apprezzato che il Papi sgiuf abbia girato con la sua rossa Ferrari nel periodo estivo e che racconti spesso della sua nuova casa in Brasile. L'umiltà paga in politica, gli hanno ricordato.

Ma lui è di parere diverso e lui ha fatto molta più carriera politica di loro. L'altro problema del Papi è il suo rapporto con i leghisti locali, capitanati dall'ex assessore **Augusto Poli**. Poli pensa ad una candidatura alternativa di **Gianni Gritti**, un tempo cipriota, ed è alla ricerca affannosa di alleati. Poli e il Papi non si amano per nulla ma il nostro Papi pensa di controllarlo e tenerlo a bada tramite la segreteria provinciale. I leghisti dopotutto sono come dei soldati: obbediscono agli ordini che arrivano dall'alto. Dal fronte *Progetto Democratico* si stanno intuendo alcune novità, alcuni movimenti ancora sottotracia. Si fanno riunioni e incontri a Castel Orsetto dalla Piera, si delineano nuove alleanze, ci si prepara a scendere in campo.

Nomi ancora non se ne fanno, ma la candidatura di **Lorenzo Migliorati** sembra perdere quota. La discesa in campo del Papi sgiuf, storico nemico di questa area, ha fatto loro pensare a persone di maggior prestigio e visibilità. E non sono molte, ammesso che siano interessate. Certo è che il tempo passa. Se poi le elezioni comunali fossero a novembre il tempo sarebbe davvero poco. Ma forse sarebbe meglio votare al più presto. Un paese sulla soglia di una crisi di nervi è veramente dannoso per tutti. E la gente è molto stanca di questa situazione.

Ma ne terremo parlato.

LETTERA

Parre rumoroso? FROTTOLE!

In risposta alla lettera pubblicata sul numero scorso ("Turismo rumoroso a Parre con i negozi che chiudono" pag. 5) pubblichiamo questa lettera.

* * *

Siamo stanchi di queste lettere diffamatorie sul paese di Parre, siamo stanchi di essere paragonati a dei "delinquenti" e siamo stanchi di questi moderni "martiri" della società che inventano e gonfiano fatti di cui il 90% della gente del paese non ha mai sentito parlare o che comunque da essi non è particolarmente infastidita. Un esempio banale, l'albergo, il parrucchiere da uomo e il negozio di scarpe hanno chiuso non per la delinquenza giovanile o per la mancanza di turismo, "tenetevi forte". Hanno chiuso perché SONO ANDATI IN PENSIONE!. E sfido qualunque osservatore equo e imparziale a dirmi dove sono i motorini che scorazzano provocando casino infernale fino a tutte le ore della notte, quei pochi motorini che girano percorrono la strada dal luogo di ritrovo a casa e viceversa, avranno pur diritto dei ragazzini di uscire di casa per trovarsi con gli amici durante le vacanze estive!

Per questi "facoltosi membri" della società, NO!

Non dimentichiamoci della "brava gente di Parre" che dopo innumerevoli sforzi è riuscita a rendere vani i sacrifici della Pro Loco e tutti coloro che gratuitamente lavorano alle feste, che erano riusciti a portare vari eventi e festicciole sotto la tensostruttura, attirando nuova gente e turisti. Questi "Buoni samaritani", dopo un'infinità di lamentele, lettere e chiamate alle forze dell'ordine, sono riusciti a farle cancellare quasi tutte, a discapito di giovani e lavoratori che dopo una estenuante settimana di lavoro avrebbero il diritto di passare una serata di svago in compagnia di amici. Quindi sprono voi lettori a non credere a tutte le frottole che certi "Santi" scrivono! Cordiali saluti.

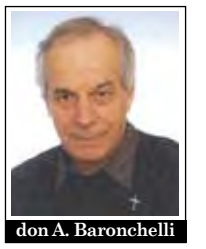
Un "delinquente"

E' NATIVO DI NASOLINO - DAL 16 SETTEMBRE LA NOMINA MA L'INGRESSO A OTTOBRE

Don Sandro, nuovo parroco di Castione

A prendere il posto di **don Enrico Mangili,** che se ne va da Castione dopo nove anni di servizio pastorale, il Vescovo **Mons. Francesco Beschi** ha designato **don Alessandro Baronchelli,** per chi lo conosce don Sandro.

Nato nel 1943 a Nasolino, ordinato sacerdote nel 1967, è stato curato di Parre fino al 1973. Dopo cinque anni di servizio nella parrocchia milanese di Gratosoglio, è stato coadiutore a Vertova fino al 1983, per poi spostarsi a Martinengo, dov'è rimasto fino al 1987. Componente del Consiglio Presbiteriale Diocesano, dal 1992 è Parroco di Sottochiesa in Valtaleggio e dal 1995 anche Vicario del Vicariato Locale di S. Giovanni Bianco- Sottochiesa. *"Veramente io speravo che il Vescovo mi assegnasse una piccola parrocchia di montagna, magari in collaborazione con qualche altro sacerdote secondo la formula pastorale del presbiterio, e che mandasse a Castione - realtà che credo molto diversa da quella in cui ho operato finora, basti pensare che in tutto i miei attuali parrocchiani sono circa 380 - un prete più giovane di me -* dice don Sandro commentando la decisione di **Mons. Beschi** – *ma del resto non potevo dire di no: è giusto che i sacerdoti si alternino, è giusto cambiare, sia per i fedeli che per i sacerdoti".*


don A. Baronchelli

Attualmente don Baronchelli è parroco di Sottochiesa, Pizzino e Olda in Valtaleggio.

"Uno specchio della realtà della nostra montagna – dice – *30 anni fa c'erano 5 preti, uno per ogni parrocchia; 15 anni fa si erano ridotti a tre, ora siamo in due e quando me ne andrò io ce ne sarà uno solo… E' triste, certo, soprattutto per me che sono convinto che, soprattutto in montagna, non si può ragionare solo sulla base dei numeri, ma purtroppo quella dell'abbandono e dello spopolamento è una realtà con cui dobbiamo fare i conti: i numeri sono numeri, c'è poco da discutere".*

Don Sandro dice di non conoscere Castione se non per la sua importante dimensione turistica, molto diversa da quella della Valtaleggio: *"Qui c'è un turismo molto tranquillo, solo nonni e nipotini, di giovani nemmeno l'ombra. E poi i villeggianti sono pochi, pur a fronte di una ricettività a dismisura fatta di seconde case sempre deserte. Credo che a Castione non sia così, ma è ovvio che nei prossimi giorni mi documenterò, andrò a visitare il paese di persona e cercherò di farmi un'idea un po' più precisa".*

Don Baronchelli è notoriamente uomo di poche parole e di molta sostanza ed è difficile strappargli programmi dettagliati e previsioni a lungo termine: *"Mi propongo un'assidua collaborazione con gli altri Parroci della zona, questo è sicuro, e mi impegnerò perché sia il più proficua possibile".*

Don Alessandro Baronchelli prenderà ufficialmente possesso della parrocchia di Castione il 16 settembre prossimo, insieme agli altri nuovi Parroci che "firmeranno" alla presenza del Vescovo in Curia. Perché si stabilisca però effettivamente nella sua nuova sede bisognerà aspettare il mese di ottobre, in concomitanza con la maggior parte degli ingressi dei suoi colleghi.

PARRE – ACCOGLIENZA TRIONFALE PER IL CAMPIONE ITALIANO ESORDIENTI NEI 100 E 200 RANA DARIO PAGANESSI

Le due medaglie D'ORO DI DARIO

Sono andati a prenderlo all'inizio della provinciale con una carovana di auto imbandierate ed addobbate a festa, in testa un furgone sul quale suonavano i suoi compagni della Banda musicale, ed hanno attraversato tutto il paese, tra striscioni di bentornato, fra due ali di gente che applaudiva, fino alla sua casa di via Pascoli, nella parte alta dell'abitato, dove persino l'imponente San Cristoforo dell'antico affresco sopra l'arco sembrava sorridere contento, visto che anche lui per l'acqua nutre una confidenza di vecchia data…

Dario Paganessi

Dario Paganessi tornava da Roma dove, ai Campionati Italiani di nuoto Esordienti A, si era guadagnato ben due medaglie d'oro, rispettivamente nei 100 metri e nei 200 metri rana. *"L'accoglienza dei miei compaesani mi ha proprio commosso* – dice ora Dario – *è bello sentirsi al centro della simpatia di tutto il paese, è una soddisfazione grande quasi come l'oro delle medaglie".*

Dario, 17 anni, è il secondo figlio di **Piera Bossetti,** estetista nonché componente della Corale locale e del Coro "Ars Nova" nonché direttrice del Coro dei Ragazzi e di quello della Terza Età, e di **Luciano**, carpentiere meccanico. A nuotare ha cominciato da piccolo, a 6 anni, seguendo in piscina il fratello **Fabio** maggiore di due anni, che fa parte della squadra in cui c'è anche la terzogenita, **Elena,** quindicenne. E in una valle che di solito sforna campioni specializzati nelle discipline sportive tipiche della montagna – sci, alpinismo, corsa in montagna, ecc… - lui la sua dimensione giusta non l'ha trovata tra nevi e rocce ma nell'acqua delle piscine: *"Sicuramente è stato determinante il fatto di poter disporre di una piscina vicino a casa* – dice – *e di un'organizzazione seria come quella della Radici Nuoto". "Abbiamo capito subito che Dario aveva qualche numero in più dei suoi compagni* – aggiunge **Ezio Pezzoli,** il suo allenatore, responsabile tecnico della Società e gestore degli impianti della piscina di Parre, leffese che ha trasformato il suo hobby iniziale di istruttore di nuoto in vera e propria professione – *se hai un po' di esperienza ed osservi i bambini in acqua, come si muovono, come apprendono, quelli promettenti li identifichi presto, e Dario era uno di questi".*

Ezio Pezzoli

La prima affermazione importante arriva a 12 anni, quando vince la medaglia d'argento ai Campionati Italiani Esordienti A, un risultato che è stato l'*input* per andare avanti, per migliorare le prestazioni e puntare decisamente al livello nazionale, attraversando e superando la brutta crisi dell'anno scorso: *"Sì, è stato un anno difficile, con problemi fisici di vario genere, dovuti in gran parte all'età dello sviluppo, che mi hanno penalizzato… In verità mi era venuta l'idea di mollare* – ammette Dario - *ma dovevo mantenere la promessa di un altro anno di impegno. Perciò ho dovuto stringere i denti e lavorare sodo. A superare questo momento difficile mi hanno aiutato molto i miei familiari e i miei compagni di squadra, oltre che, ovviamente, il mio allenatore".*

"E i frutti di questo impegno sono arrivati – aggiunge **Ezio Pezzoli** - *un risultato che sicuramente dipende anche dal bel rapporto umano che c'è tra noi, un dialogo franco e sincero: Dario poi è un ragazzo molto intelligente, se talvolta lo sgrido capisce perfettamente che è solo per il suo bene…".*

Da parrese autentico, Dario è di poche parole e di sé non parla molto volentieri. Gli chiedo di illustrarmi almeno la sua giornata-tipo. *"Sveglia alle 5,30, piscina dalle 6 alle 7,30, scuola (3° anno all'ITIS di Gazzaniga) fino alle 13,30, pranzo e compiti e dalle 18, alle 20 di nuovo piscina, più tre sedute settimanali in palestra per il potenziamento muscolare. Altri sport non ne posso fare, e non solo per mancanza di tempo: i movimenti violenti di altre discipline, come per esempio il calcio, nuocerebbero alla mia preparazione. Però un hobby ce l'ho eccome: suono lo xilofono nella Banda musicale, e se non sono lontano, in giro per l'Italia, non perdo una prova perché la musica mi piace molto".*

Entrato ormai nel circuito degli Assoluti con i più grandi campioni italiani, Dario adesso punta agli Europei Juniores che si svolgeranno tra due anni, e attende la chiamata in Nazionale Giovanile, dove dovrà sottoporsi a tutte le prove del caso per essere valutato dai tecnici azzurri. Ma non ti pesa l'idea di venir sottoposto a test sofisticati, soppesato, giudicato, valutato come se fossi una macchina? *"No* – risponde sorridendo tranquillo – *anzi, essere sottoposto a queste prove lo considero una sorta di privilegio perché sono cose che capitano solo a quelli bravi…."*.

Con altrettanta laconica tranquillità espone i suoi programmi per il futuro: *"Finchè ci riuscirò e ne avrò la possibilità* – dice - *continuerò a nuotare, poi si vedrà".* Di sicuro ci sarà per lui il sostegno di tutto un paese che ormai lo considera il suo beniamino perché – come dice uno dei tanti striscioni celebrativi con cui è stato accolto al suo ritorno da vincitore - " Parre è con te!".

ROVETTA – GIÀ APPROVATO IL PIANO DIRITTO ALLO STUDIO

Il Sindaco: "Trasporto gratis dalle frazioni. Aumentato il sostegno per le rette dell'Asilo"

(Ci-Ba) L'estate è agli sgoccioli. Lo si capisce anche dalle vetrine dei negozi. Spariti costumi e pareo appaiono le collezioni autunno-inverno. Nuove griffes anche per gli zaini, i diari e gli accessori per la scuola. Tanti però ricicleranno quelli dello scorso anno a causa della crisi. Una crisi lungi da essere agli sgoccioli.

A Rovetta intanto è stato approvato il nuovo piano del diritto allo studio già da un mese. In anticipo rispetto ad altri comuni e con cifre confortanti per i concittadini del sindaco **Stefano Savoldelli**: "*L'istruzione scolastica è troppo importante per il futuro dei giovani, non si possono tagliare gli aiuti alle famiglie nonostante le minori entrate*".

Di parere concorde anche la Regione. Per il diritto allo studio sono in arrivo 8,6 milioni di euro ai piccoli Comuni con popolazione fino a 7.000 abitanti o 10.000 se montani. I fondi regionali integrano le spese che le amministrazioni comunali sostengono per il diritto allo studio di bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni. I contributi riguardano, in particolare, le spese sostenute per il trasporto pubblico, l'assistenza agli alunni disabili, il servizio pre e post scuola e gli interventi per l'orientamento musicale. Non sappiamo ancora se Rovetta beneficerà di questi aiuti ma nel frattempo l'amministrazione si è già espressa. Chiediamo al Sindaco se Rovetta è più "ricca" di altri comuni: "*La situazione economica dei comuni è difficile per tutti, Rovetta inclusa. Tuttavia nelle scelte dell'amministrazione ci siamo date delle priorità e l'istruzione scolastica è una di queste. Per l'anno scolastico 2010/2011 abbiamo voluto, per quanto ci compete, sostenere le richieste dell'istituto senza gravare ulteriormente sulle famiglie*". Per il trasporto degli alunni garantirete ancora degli aiuti alle famiglie? "*L'Amministrazione Comunale assicura, così come per gli altri anni scolastici, agli alunni/studenti frequentanti la scuola dell'obbligo, il trasporto gratuito dalla Frazione S. Lorenzo (usufruiranno del servizio n. 126 alunni/studenti) e dalla Conca Verde (58 alunni/studenti)*". Avete in programma altri aiuti per le famiglie? "*E' stato aumentato il contributo comunale che viene erogato direttamente agli asili di Rovetta e San Lorenzo per l'abbattimento delle rette in capo alle famiglie. Il contributo passa da 430 a 470 euro per ogni bambino frequentante*".

Intanto nell'ufficio del dirigente dell'Istituto scolastico di Rovetta è in atto un trasloco. Pensionato dopo 30 anni di onorato servizio **Luigi Caso,** arriverà **Giuseppe Belingheri**. Avete già avuto modo di incontrarlo? *"Il prof. Caso, che ha dato veramente tanto alla nostra scuola, cesserà l'attività alla fine del mese di agosto. Con il nuovo dirigente non sono ancora avvenuti incontri, aspettiamo il suo prossimo insediamento"*. Aspettano anche le famiglie di iniziare il nuovo anno scolastico, un anno in cui andrà a "regime" la nuova riforma Gelmini. Un anno con una crisi in atto che però non intaccherà gli aiuti agli studenti da parte del comune. Ed è già un buon inizio.

NOVITÀ "CAMMINAR CON CRE" CON GOLOSE TAPPE DI DEGUSTAZIONE DI PRODOTTI LOCALI.

Songavazzo: piccolo-grande CRE gestito dalle… mamme!

(Ci-Ba) L'avevamo promesso nell'ultimo numero: ecco il fantastico CRE di Songavazzo. Un Cre- Grest piccolo, famigliare, che conserva da ben sedici anni la sua atmosfera raccolta, accurata. Una scelta non casuale in un momento in cui gli altri cre si stanno invece aggregando formando numeri di diverse centinaia di unità: "*Il numero più consistente di bambini è costituito dai più piccoli. Una trentina quelli dall'ultimo anno di asilo alla prima elementare. Sono davvero piccoli e necessitano di molta attenzione e di attività mirate. Nell'ambiente protetto della scuola materna comunale (dove si svolge il Cre n.d.r) possono giocare sicuri e condividere con i nuovi amici più grandi diverse avventure in sicurezza*". Una sorta anche di passaggio dall'asilo al mondo "dei grandi": "*Certamente. In accordo con l'amministrazione le varie attività organizzate sono state anche pensate per questo momento 'ponte'*". Mi risponde **Annalisa Visinoni** , coordinatrice e responsabile del Cre di Songavazzo da cinque anni: "*Da dieci però collaboro con questa istituzione, sin dall'Università*". Oggi psicoterapeuta e neo mamma il prossimo gennaio (auguri) coordina un gruppo di sette mamme e sette aiuto-animatori dai sedici in su. Manca qualcuno? Dunque, asilo comunale… mamme come animatrici… dov'è il Don? "**Don Lorenzo Cortinovis** *non c'è fisicamente ma ci sostiene e finanziariamente pensa a tutto lui*". E l'amministrazione? "*Ci ha dato i locali, le attrezzature, tutto il resto*". Un Cre organizzatissimo con molte attività particolari: "*Oltre ai laboratori e al teatro finale, le gite classiche a Falecchio e Riganzuolo. La scelta è stata quella di far camminare i nostri ragazzi e di far loro meglio conoscere la loro montagna… poi la piscina e una giornata inedita alle terme di Boario. Una bella gita che è piaciuta a tutti*". Un'attenzione particolare per questa edizione 2010 alla terra e ai suoi frutti: "*Sì, abbiamo dedicato questo CRE proprio al nostro territorio e alle sue risorse. Abbiamo anche organizzato la prima edizione di 'camminar con cre'. Una bella camminata con tappe gastronomiche durante le quali i bambini hanno assaggiato i nostri prodotti tipici. Apprezzata anche l'esperienza nell'Orto Felice: abbiamo raccolto i frutti della terra e parlato di biodiversità*".

Un argomento trattato anche in altri incontri. Un Cre anche "didattico": "*Ci sono stati diversi incontri con specialisti del settore. La biologa* **Laura Rossi**, *il geologo* **Luca Barzasi**, *lo scrittore* **Davide Sapienza** *e la scrittrice torinese per l'infanzia* **Guia Risari**". Un programma davvero ricco che ha però lasciato tanto spazio al gioco e all'incontro con i coetanei. Molti i bambini arrivati anche da Onore e Cerete: "*Soprattutto i più piccoli, quelli dell'ultimo anno di asilo che spesso non sono 'iscrivibili' negli altri cre. Tra i più grandi invece, quelli delle medie, alcuni dei nostri hanno preferito andare a Rovetta dove incontrano i compagni di scuola degli altri paesi*". Fuori diluvia ma nei grandi e colorati spazi dell'asilo l'atmosfera è solare. Canti e grida festose fanno da colonna sonora a questa ultima visita nei "nostri cre". Foto di rito e un caloroso saluto da tutti ai nostri lettori: al prossimo annoooo!

PREMOLO

FESTA DEI BURLAPOM 2010: Bilancio positivo. Renato Rocca riceve il premio Burlapom d'Oro

(En.Ba.) La Festa dei Burlapom richiama generalmente gente da tutta la provincia e non è raro incontrare persone che ricordino Premolo proprio per questa manifestazione che, come di consueto, si è svolta nel periodo del Ferragosto, da mercoledì 11 fino a domenica 15. **Silvia Bossetti**, segretaria della libera associazione dei Burlapom, fa un resoconto dell'evento: *"Questa edizione è stata segnata dal brutto tempo, soprattutto il sabato e la domenica abbiamo avuto meno gente rispetto agli altri anni. Nonostante questo, abbiamo lavorato molto bene come ristorante, tanto che i piatti del giorno sono sempre volati. Insomma, un po' meno rispetto ad altre edizioni ma di gente ne è arrivata comunque, anche perché la struttura sotto la quale si svolge la festa è stabile, e quindi ce la siamo cavata"*. L'associazione dei Burlapom conta un numero considerevole di volontari: *"Sono quasi cento le persone che hanno dato una mano per preparare la festa, a dimostrazione dell'ottimo clima che si è instaurato fra di noi"*. Le serate all'insegna della buona cucina, tanta musica, danze e tombolate sono solo una parte, seppur cospicua, del programma. All'interno delle cinque giornate era prevista anche la consegna del premio premio "Burlapom d'oro – A chi si dona con gioia". Quest'anno il premio è stato assegnato a una persona di Ponte Nossa, il presidente del GAEN (Gruppo Alpinistico Escursionistico Nossese) **Renato Rocca**. Riportiamo il sunto del discorso - pronunciato dalla presidente di giuria **Silvia Bossetti** - recante le motivazioni che hanno spinto i Burlapom ad assegnare il premio proprio al signor Rocca: *"La libera associazione dei Burlapom, ritiene quest'anno di richiamare all'attenzione della popolazione una persona che per quarant'anni si è prodigata per infondere la passione verso le nostre montagne a generazioni di ragazzi, accompagnandoli con semplicità e pazienza alla scoperta della natura che ci circonda. Ormai tanti di quei bambini sono diventati adulti, sono mamme e papà ma sicuramente tutti ricordano con nostalgia e piacere le sere passate al bivacco ad ascoltare le storie che Renato raccontava loro prima di addormentarsi. In tutti questi anni di impegno ha avuto vicino sua moglie, la signora* **Maria** *che ha condiviso con lui esperienze, impegni e tanti sacrifici. Vogliamo anche ricordare l'avvicinamento alla poesia dialettale del signor Rocca che lo ha portato a vincere parecchi concorsi, l'ultimo riconoscimento proprio pochi giorni fa, martedì 10 agosto a Dossena; ha pubblicato anche un libro dal titolo 'E adèss parle col vènt', dove si possono trovare parecchie poesie dedicate alla montagna. Per questi motivi, con affetto, stima e gratitudine, l'associazione dei Burlapom consegna al signor Renato Rocca il 'Burlapom d'oro – A chi si dona con gioia' per l'anno 2010"*. Non facciamo ulteriori accenni alla biografia di Renato e all'attività del Gaen poiché l'abbiamo già ampiamente raccontata sul numero di Araberara del 23 luglio 2010. La risposta del presidente del Gaen nel ricevere il premio si può condensare così: *"Quando io e mia moglie Maria siamo di turno al bivacco, la sera, raccontiamo le storie ai bambini, per conciliare loro il sonno. Alcune le inventiamo di sana pianta, altre le traiamo da momenti di vita, riadattandole. Questa è una bella favola costruita da voi. Spero di avere la possibilità, la forza e il modo per parlare ancora con i bambini e i ragazzi, adattando questa favola per far comprendere che, dedicando agli altri alcuni momenti della propria vita come ho fatto io, si può vivere una favola"*. A tratti sotto la pioggia, si è pure disputata la "Gara delle cento mele" presso la pista di atletica. Tre le squadre in gara, composte da tre corridori ciascuna, con l'obiettivo di raccogliere nel minor tempo possibile le proprie cento mele, percorrendo un totale di km 10,100. Hanno vinto **Lorenzo Titta**, **Stefano Valota** e **Mattia Zamboni** col tempo di 40'40". Al secondo posto **Giacomo Titta**, **Marino Valota** e **Daniele Zamboni** in 43'55". Nettamente più distanziata la terza squadra.

(Le foto della premiazione di Renato Rocca sono di Giuliano Fronzi – Clusone)

OLTRESSENDA - GIAN MARIA TOMASONI (LAVORI PUBBLICI ED ELEZIONI)

In autunno partono due opere FINANZIATE DALLA REGIONE

(En.Ba.) La Regione ha detto sì. Ha infatti finanziato il progetto di Oltressenda che prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio a uso pubblico e alcune autorimesse interrate a Valzurio. *"Il costo totale è pari a 210 mila euro* – spiega il sindaco **Gian Maria Tomasoni** (nella foto)– *e la Regione ne mette 110 mila. Il resto è a nostro carico"*. Tempistica? *"Parte entro il 7 novembre"*. Va sistemato inoltre un tratto di strada in località Spinelli: *"Sono circa 30 mila euro. Di questi, 20 mila euro ce li ha dati la Regione prima delle elezioni"*. Tempistica? *"I lavori partiranno al più presto, dal momento che devono concludersi entro la prossima primavera, cioè a distanza di un anno dai finanziamenti"*.

Alle prossime elezioni non manca poi molto, come è la situazione? *"Siamo tranquilli e beati, io non mi intrometto. Ci sono tre o quattro persone che avrebbero le caratteristiche per candidarsi a sindaco* – racconta Tomasoni – *ma bisogna capire se abbiano voglia o meno di mettersi in gioco. Dovranno prendere in mano loro la situazione. Io sono sicuro al novanta percento di starmene fuori, al massimo potrei dare una mano dall'esterno. Non voglio influenzare la nuova esperienza, un po' come ha scelto di fare con me il mio predecessore* **Lucia Bellini**, *che è sempre rimasta fuori"*.

MEMORIA - VALZURIO

Agostino Baronchelli

(A.C.) La piccola chiesa di S. Margherita di Valzurio non riesce a contenere le tantissime persone venute anche da fuori a salutare per l'ultima volta ***Agostino Baronchelli***, classe 1925, contadino, taglialegna,muratore, ma soprattutto galantuomo, padre e cittadino esemplare.

Il pensiero dei tanti saliti fin quassù a condividere il cordoglio dei familiari e dei parenti trova espressione nelle parole del Parroco **don Tarcisio** all'Omelia: la scomparsa di persone come Agostino Baronchelli, detto "*il Moro"*, segna la fine di un'epoca, la perdita di un pezzo importante della memoria storica, sociale ed economica comunitaria perché con lui, autentico patriarca d'altri tempi, se ne va una testimonianza vivente e forte dei valori semplici ma inequivocabili della cultura cristiana montanara: la fiducia in Dio che dà la forza per resistere alle difficoltà ed alle tragedie (come quella dell'incendio del paese da parte dei repubblichini, di cui fu testimone diretto e protagonista suo malgrado) lo spirito di sacrificio, l'operosità assidua, il rispetto e l'attenzione costante al prossimo, la dedizione alla famiglia e l'amore per la propria comunità e la propria terra, quello quotidiano e concreto, che ancora in tarda età lo vedeva intento allo sfalcio dei prati ed alla cura del bosco per contrastarne l'inselvatichimento che segue all'abbandono.

Contadino, allevatore, taglialegna in Francia negli anni della gioventù, in età adulta, dopo aver messo su famiglia, aveva fatto anche il muratore, spesso in provincia di Milano con partenze quotidiane alle tre del mattino; alla terra dedicava tuttavia ogni fine – settimana, prodigandosi inoltre anche nel ruolo di fabbriciere della Parrocchia e di autorevole rappresentante della piccola comunità che tanto amava. Anche il tempo ultimo della malattia lo aveva visto consapevole e lucido, fiducioso nell'abbraccio accogliente di quel Dio della cui bontà e giustizia non aveva mai dubitato, al punto da dettare serenamente al Parroco don Tarcisio le sue ultime volontà anche in fatto di esequie nonchè affettuose raccomandazioni ai quattro figli ed ai nipoti, che alla fine del rito funebre lo hanno voluto salutare, per voce della figlia Giulia, con un ricordo pieno di gratitudine per tutto il bene ricevuto e per l'esempio di vita di cui faranno tesoro. Accompagnato dal canto dei suoi compaesani, dalle note dell'organo della "sua" chiesa suonato dal figlio Angiolino più commosso del solito e dalla stima dei tanti che gli hanno voluto bene, Agostino Baronchelli ha raggiunto il piccolo cimitero del paese dove ora riposa nella pace dei giusti.

VILLA D'OGNA – INCHIESTA SULL'ORDINANZA CHE VIETA IL CALCIOBALILLA ALL'APERTO OLTRE LE ORE 22 DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ

Quel calcio al... calcetto

ENULA BASSANELLI

A Villa d'Ogna impazza il tormentone d'agosto. E non si tratta di una canzone pop di una cantante americana poco vestita, ma del calcio balilla... il fubalino. Tutto è nato da un'ordinanza del sindaco che vietava l'utilizzo di questo gioco all'esterno dei bar, a partire da una certa ora, per disturbo alla quiete pubblica.

I locali "incriminati" sarebbero la *Locanda* a Ogna e il *Bich Bar* alla Biciocca. Ma dopo aver emanato l'ordinanza, il sindaco **Angelo Bosatelli** ha incontrato i gestori dei locali e, in accordo con loro, ha concesso una deroga all'ordinanza. Il calcio balilla si potrà utilizzare dal lunedì al giovedì fino alle 22, e dal venerdì alla domenica fino alle 24. Poi è arrivata una deroga per il lunedì, anche qui fino a mezzanotte. E quando inizierà il campionato CSI di calcio balilla, si provvederà eventualmente a un'ulteriore deroga per consentire partite e allenamenti. In seguito all'ordinanza, il paese è stato letteralmente invaso dai media, locali e nazionali, che hanno trovato la notizia perfetta per il periodo estivo. La questione si è fatta ancor più "intrigante" e paradossale per la presenza sul territorio di Villa d'Ogna di *Fas Pendezza*, ditta leader in Italia e all'estero proprio per quanto riguarda la produzione del calcio balilla.

Nelle afose mattinate di agosto inoltrato il centro di Villa d'Ogna è vivo, la gente entra ed esce dai negozi e passeggia per il paese. Gran parte di

queste persone sono villeggianti, soprattutto pensionati. Alloggiano in paese ma anche a Oltressenda, e scendono in basso per fare la spesa.

"Ora c'è un bel via vai di persone, ma tra una settimana tornerà un paese morto, la sera dopo cena non passerà anima viva", sospirano alcuni villadognesi osservando i villeggianti. Mi trovo qui per "rubare" qualche commento sulla vicenda del "fubalino". E allora fermo **Stefano**, è il primo residente a cui chiedo un parere: *"A quanto pare il calcio balilla disturbava* – risponde – *ma*

segue a pag. 56

Il gancio di Bosatelli

Il Sindaco leghista di Villa d'Ogna Angelo Bosatelli fa una mezza marcia indietro sull'ordinanza di proibizione del calciobalilla all'aperto dalle 22 di sera dal lunedì al giovedì e dopo la mezzanotte dal venerdì alla domenica, e concede una "deroga" per il campionato Csi bergamasco cui sono iscritte due squadre del paese. Un piccolo passaggio dal trio d'attacco alla mediana, magari in attesa di un "gancio" (ma è permesso o no?) finale. Vale a dire che si potrà giocare fino a mezzanotte anche di lunedì. Pronto a concedere altre deroghe per il campionato. Non che abbia ceduto alle rimostranze di Donatella Pendezza, amministratore della Fas, una delle quattro più grosse ditte che costruiscono (e ovviamente vendono) calciobalilla e che da quasi mezzo secolo opera e dà lavoro in paese. Come tutore della quiete pubblica non fa un passo indietro, solo mezzo, quella deroga per il lunedì sera e pazienza se qualcuno andrà ancora a tirargli la giacca per il chiasso che l'agonismo, notoriamente accesso, degli ultras del gioco a volo con rullata proibita, non concilierà il sonno di qualche suo elettore. Adesso il sindaco ci tiene a far sapere che "non ha nulla contro il calciobalilla", mica è un gioco d'azzardo e nemmeno è ancora paragonabile alla "morra" che si giocava nelle osterie del paese con il coltello sotto il tavolo, da tirar fuori in caso di contestazione. Anzi, precisa ancora il sindaco, "ho perfino concesso giusto la domenica prima della contestata ordinanza il palazzetto dello sport per delle partite di campionato". E allora? Che c'entri la politica? Bisogna sapere che Donatella Pendezza è la moglie di un consigliere di minoranza, già diretto concorrente alla poltrona di sindaco alle ultime elezioni. Ma sicuramente si tratta solo di malignità. Insomma si giochi, si discuta, si inciti, si insulti, ma al chiuso. E' all'aperto che il calciobalilla accende gli animi, che poi c'è sempre qualcuno che la butta (appunto) in politica. I titolari dei due soli locali che hanno il calciobalilla, il "Beach bar" della Biciocca e il Bar "La Locanda" della frazione Ogna (ambedue alla periferia del paese) hanno abbozzato, accettando di buon grado la piccola deroga del lunedì. Gli abitanti di Villa d'Ogna hanno passato l'estate senza patemi d'animo, sopportando di buon grado i decibel delle varie manifestazioni più o meno rumorose dell'estate organizzate dalle varie associazioni in paese. E giocando anche oltre l'ora del coprifuoco, in barba all'ordinanza. Il Sindaco adesso è impegnato ogni sera ad Alzano, una cittadina della bassa valle, dove da oggi comincia la Berghem fest che giusto sabato sera avrà come ospite Umberto Bossi, che in vacanza raccontano come un grande appassionato di calciobalilla. Dove non è ovviamente previsto alcun coprifuoco e nessuno deve scappare in fretta e furia allo scoccare della mezzanotte per non far cessare la magia di serate estive piene di calore (e ovviamente anche di rumore).

Angelo Bosatelli

VILLA D'OGNA – IL SINDACO ANGELO BOSATELLI

"Oratorio, finalmente si parte. Ma non è il Comune che ha frenato"

All'inizio di agosto, è pervenuta finalmente al Comune la documentazione riguardante il nuovo oratorio. Però è incompleta, perciò, per far partire l'iter dell'avvio dei lavori, bisognerà attendere l'integrazione dei documenti. *"L'Oratorio Beato Alberto è il fiore all'occhiello che questa amministrazione è riuscita a concludere. Purtroppo ci sono voluti molti anni, ma l'importante è che si sia raggiunto l'obiettivo. Ci abbiamo creduto e siamo riusciti a chiudere la partita"*, commenta soddisfatto il sindaco **Angelo Bosatelli**. *"Possiamo solo sperare che la realizzazione avvenga in tempi rapidi. Vorrei precisare che l'amministrazione comunale, anche su invito dell'Associazione Pensionati, aveva manifestato da subito alla parrocchia che avrebbe preferito fare un incontro pubblico prima che partisse l'iter, ma non è mai arrivata una risposta da parte della parrocchia. Se mi consentite, approfitto anche per invitare il Segretario degli affari economici della Parrocchia di Villa, Sig.* **Pecis Cavagna**, *ad evitare di raccontare frottole su Araberara (giornale dell'11 giugno) facendo uscire che è il comune a creare ritardi per l'inizio lavori. Lo informo che il giorno 15 giugno 2010 sono stati contattati i progettisti incaricati dalla parrocchia per il progetto Oratorio e ci hanno comunicato che ci avrebbero consegnato tutte le pratiche relative alla richiesta di inizio lavori entro circa due settimane. Strano che il Segretario degli affari economici della Parrocchia non lo sappia, complimenti per l'attenzione al progetto! Infine i progetti sono arrivati il 7 agosto. Siamo contenti che li abbiano presentati, ma mancano ancora alcuni documenti. Siamo in contatto con i progettisti che a breve consegneranno tutto. E poi si potrà pensare a costruire. Le spese della realizzazione sono sostenute dal bilancio della parrocchia per oltre 1 milione di euro. Essa ha fatto sapere che ha una discreta capacità d'indebitamento per una restante parte. Con questa situazione economica la Parrocchia può già fare parecchio. Ma servirà una mano. Uno: a livello economico, considerate le risorse risicate dei comuni, il nostro non ha la possibilità di coparteciparе alla spesa (anche perché attraverso l'operazione fatta con l'amministrazione parecchio è già stato dato) mi sono però messo a disposizione per cercare finanziamenti presso altri enti e fondazioni. Due: la comunità deve credere fortemente in questo progetto e quindi le persone dovrebbero mettersi a disposizione per farlo funzionare. Qualcuno potrebbe dire che sono stato il sindaco più bravo di Villa d'Ogna e potremmo avere i parroci migliori mai avuti prima, per avere portato avanti la questione oratorio, ma se le persone, soprattutto giovani e anziani, non ci credono e non si mettono a disposizione per farlo funzionare, rischiamo di aver creato una cattedrale nel deserto. Poi se in questi periodi la parrocchia di Villa decide di investire circa 3 milioni di euro per questo servizio, è una scelta della Parrocchia e non dell'Amministrazione. A noi importa che ci sia una struttura adeguata e funzionale per i nostri anziani e per i nostri figli. Ma sono molto ottimista, credo che funzionerà. Sono comunque molto fiducioso dei miei cittadini e sia per questa iniziativa, sia per le altre legate prettamente a questa Amministrazione, quindi per tutto quello che si sta facendo, mi ritengo molto soddisfatto e mi sento un sindaco che può andare in giro a testa alta"*. (nella foto: la prima pietra posata dal Vescovo Mons. Beschi)

MOSTRA APERTA FINO AL 5 SETTEMBRE

Cerete resta in… Estasi

Chiuderà domenica 5 settembre la Mostra allestita nella chiesetta di S. Rocco (all'inizio del paese per chi scende da Clusone) dedicata a un pittore, Paolo Pagani (1655-1716) definito dai critici di "stravagante maniera". Cerete ha "scoperto" solo tre anni fa di avere nella parrocchiale, nella cappella Ferri, un quadro di questo artista. Si tratta de l' *Estasi di Santa Teresa*, dipinto appena restaurato e posizionato lateralmente nella cappella dove già ci sono la pala di Gian Antonio Guardi e un'altra… "estasi", quella di San Francesco di Paola di Antonio Cifrondi. E' stato il "conservatore" del Museo Bernareggi di Bergamo Simone Facchinetti ad attribuire al Pagani il dipinto adesso restaurato. Così l'Associazione La Sorgente onlus, in collaborazione con il Comune di Cerete e la Parrocchia di San Vincenzo martire, hanno pensato di allestire una mostra documentaria e far stampare un volume con testi di Alessandro Morandotti, Gabriele Medolago e Antonio Zaccaria edito da Lubrina Editore (2010).

Quindi due punti di riferimento, la cappella Ferri nella parrocchiale (piccola pinacoteca) e la chiesetta di San Rocco che è in comodato d'uso a La Sorgente per 24 anni e di cui è presidente l'assessore **Ezio Seghezzi.** Paolo Pagani era della Valsolda nel comasco.

A chiusura della mostra, aperta il 13 agosto scorso, domenica 5 settembre è prevista una conferenza a Cerete Basso, nella stessa chiesa di S. Vincenzo martire, alle ore 20.30 a cura di **Don Giovanni Spinelli**, segretario del Centro Storico Benedettino Italiano su "*Il tema dell'estasi nella Cappella Ferri: un'estrema esperienza religiosa nelle rappresentazioni di Gian Antonio Guardi, Paolo Pagani e Antonio Cifrondi"*.

MEMORIA – ROVETTA

Camillo

3 AGOSTO 1985
3 AGOSTO 2010

D'agosto, al cader delle stelle, una di loro ti lasciò il suo posto.

GIRATO IL CONTRIBUTO AVUTO DAL COMUNE PER L'OPERA DI RIPULITURA

Cacciatori di Castione: dopo aver pulito chilometri di sentieri, hanno donato cinquemila euro a Renato Visinoni

GUERINO LORINI

Armati di roncole, motoseghe, decespugliatori, zappe e badili, i cacciatori castionesi hanno scarpinato tutti i fine settimana degli ultimi tre mesi pulendo diversi chilometri di sentieri.

Alla fine, hanno preso cinquemila euro, frutto delle loro fatiche e li hanno consegnati a Renato Visinoni, 47 anni, al quale, a seguito di una malattia rapida come un fulmine, sono stati amputati mani e piedi *(vedi Araberara del 9 luglio pagg. 18-19 – n.d.r.).* Oltre alla bellezza dei monti, orizzonti, boschi, piste da sci, malghe e pascoli, Castione dispone di un patrimonio di sentieri e mulattiere lunghi un centinaio di chilometri che ogni anno necessitano di interventi di manutenzione. Quest'anno a prendersi cura di una serie di sentieri e strade silvo–pastorali in quota, sono stati i volontari della locale sezione cacciatori, i quali hanno provveduto a tagliare rami e cespugli cresciuti di troppo, e ripulire le canalette di scarico dell'acqua piovana. Una serie di interventi provvidenziali di manutenzione, per i quali dalla locale Amministrazione castionese, hanno ricevuto un contributo di 5mila euro. Somma che a loro volta hanno deciso di devolvere a Renato Visinoni, a favore del quale, al fine di raccogliere fondi necessari per le protesi ed eliminare gli ostacoli e barriere dell'abitazione di Rusio, dove vive con la compagna, **Denise Tomasoni**, che impediscono l'uso della carrozzina, c'è in corso una gara di solidarietà da parte di amici ed

Da sinistra: Franco Ferrari, presidente dei cacciatori castionesi, Cesare Tomasoni , Renato Visinoni, Denise Tomasoni, Serafino Ferrari, assessore all'ambiente del comune di Castione

associazioni. *"Trent'anni fa avevo perso la milza a seguito di un incidente, a causarmi l'amputazione di mani e piedi* - racconta Renato - *è stato uno stupido streptococco che normalmente si combatte ed annienta in una settimana. Il vaccino utile ad evitare la necrosi a chi gli è stata asportata la milza l'hanno trovato quindici anni fa, ma nessuno me lo aveva detto, e così un bel giorno, nell'arco di 24 ore, se volevo vivere ho dovuto consentire ai medici di amputarmi piedi e mani"*.

La consegna dell'assegno è avvenuta da parte di **Franco Ferrari**, presidente dei cacciatori castionesi, alla presenza dell'assessore comunale all'ambiente, **Serafino Ferrari.** *"Inizialmente* – sottolinea Franco Ferrari – *questa somma doveva essere destinata all'acquisto, a titolo di ripopolamento, di un certo numero di lepri. Diversamente i nostri soci si sono presi a cuore la storia di Renato ed hanno deciso di devolvergli tale contributo". "Gesti come questi* - tiene a sottolineare Renato - *fatti da persone che mi vogliono bene, ce ne sono diversi. Sono loro che insieme alla mia Denise mi convincono ad andare avanti e non mollare mai. Da parte mia mi sono assunto il compito di far sapere a chi ha perso l'organo della milza che ora c'è una medicina che può salvar loro la vita ed evitare il pericolo delle amputazioni.*

Da quando la stampa ed in particolare Araberara, con un bell'articolo scritto da **Cinzia Baronchelli**, *hanno reso pubblica la notizia della mia storia e dell'esistenza del farmaco, sono molte le persone che mi chiedono informazioni , per ringraziarmi e per dirmi che hanno provveduto a portare dal medico i loro famigliari per la necessaria cura preventiva".*

Questa volta i cacciatori castionesi hanno preferito mettere a segno un bel gesto di altruismo e generosità. (foto Fronzi - Clusone)

» DALLA REGIONE – RIGUARDA COMUNI E PRIVATI

250 MILA EURO PER IL... COMMERCIO

Dalla Regione arrivano 250 mila euro per il Distretto del Commercio scalvino. Il finanziamento è a fondo perduto ma in percentuale sugli investimenti. Sono una ventina gli esercenti e commercianti che hanno aderito al progetto complessivo (importo di 580 mila euro) promosso dalla Comunità Montana, l'unica che ha potuto comprendere tutti i Comuni aderenti (le altre sono troppo grosse e i Distretti del Commercio riguardano gruppi di Comuni). I privati ricevono fondi per il 45% del progetto presentato, i Comuni il 50%. I Comuni scalvini hanno puntato sulla videosorveglianza, Colere approfitta per posizionare anche la "banda larga", poi Vilminore e Colere acquistano un mezzo a disposizione dei turisti, Azzone punta sull'attrezzatura per la lavorazione del legno, Schilpario su una struttura per manifestazioni. Ma il progetto del commercio, finalizzato a incentivare il turismo, era anche caratterizzato dal rifacimento di facciate (bar e negozi). Presentato dalla Comunità Montana che si è assunta l'onere della progettazione del logo e della promozione (sito internet).

Val di Scalve

VILMINORE ANDRÀ AL VOTO PACE ARMATA IN COMUNITÀ MONTANA

In Valle si annuncia un autunno semifreddo

(p.b.) Sull'ultimo numero di Araberara quello che non ti aspetti. Un Sindaco uscente, **Gianni Toninelli** che, preso atto di non potersi ricandidare per il terzo mandato, annuncia però il ritiro anche del suo gruppo, che è stato maggioranza per dieci anni. *"Un ricambio che ci vuole"*. E per favorirlo ecco l'annuncio che non ci saranno "candidati di continuità" con l'attuale amministrazione. Ma nemmeno un sostegno alla ventilata (e dall'interessato finora mai smentita, anzi, lasciata crescere come ipotesi) candidatura di **Guido Giudici**, già sindaco di Vilminore dal 1978 al 1983 e poi sindaco di Clusone negli ultimi dieci anni, fino alle recenti elezioni. E non è finita. Proseguendo nel discorso Toninelli (che non è un nesci e sa che le parole pesano) dà praticamente un'investitura su **Alberico Albrici** che sarà anche suo cugino, ma attualmente siede all'opposizione in consiglio comunale e politicamente non è certamente vicino al sindaco in carica. Anche se poi qui la "politica", quando si tratta di elezioni comunali, non è mai stata di casa (per dire: la Lega in certi momenti ha superato anche il 50% dei voti, ma non c'è mai stato neppure un candidato leghista). Però negli ultimi tempi, per la vicenda Comunità Montana e anche per il BIM (Bacino Imbrifero Montano) la politica è riuscita a entrare anche in valle. **Franco Spada** è stato silurato dalla presidenza del BIM proprio dalla Lega provinciale per aver aderito all'Italia dei Valori, per cui si era candidato. E le recenti schermaglie (per ora c'è solo una "pace armata") tra i sindaci di Schilpario **Gianmario Bendotti** e di Azzone **Pierantonio Piccini** contro lo stesso Toninelli e l'attuale presidente della Comunità Montana **Franco Belingheri** (che è anche sindaco di Colere) erano un segnale evidente che anche la Valle di Scalve poteva entrare nei giochi di spartizione della politica provinciale (e perfino regionale). Proprio per questo il duo Bendotti/Piccini erano rimasti contrariati dal fatto che Franco Belingheri si fosse "schierato" politicamente al punto da far mettere una bandierina Pdl-Lega sulla Comunità Montana scalvina. E per ritorsione ecco la loro battaglia contro… Toninelli come rappresentante nel Parco e nel Bim. Una "ritorsione politica" contro "l'invadenza della politica" in valle. Non dovrebbe essere un autunno caldo in valle. Gli scalvini non hanno mai (non ancora) "personalizzato" la loro politica come suggerisce di fare l'andazzo nazionale, con le conseguenze che quando "cade" il deus ex machina riduce tutto in frantumi. Un esempio? Quando è morto il sindaco storico di Schilpario ***Mario Maj*** ci sono state tranquille successioni in continuità. Va beh che qui arriva tutto con un certo ritardo (anche la crisi) ma non è il caso di adottare mode nazionali proprio quando si stanno rivelando rovinose.

IL CANDIDATO: ALBERICO ALBRICI

"Sorpreso e anche un po' lusingato"

Le dichiarazioni del sindaco **Gianni Toninelli** *("Il mio gruppo non ripresenta candidati. C'è un candidato che ha fatto esperienza… Alberico Albrici")* lo hanno colto in contropiede, soprattutto nella parte in cui prende le distanze anche dalla eventuale candidatura di **Guido Giudici**. E allora tocca a te? Noi abbiamo parlato di una possibile lista unica… *"Devo confessare* – confessa **Alberico Albrici** – *che le dichiarazioni di Toninelli a pelle in un primo momento mi sono sembrate perfino strane.*

Poi ho pensato effettivamente al contesto e credo proprio sia sincero. Ma in quanto a un'unica candidatura sarei cauto, prima di gennaio e forse anche dopo credo che ci saranno altri candidati dell'ultimo momento. Non so cosa voglia fare Guido Giudici. Noi stiamo predisponendo un progetto complessivo. Alla luce di quanto detto da Toninelli è evidente che mi piacerebbe a questo punto incontrarlo, verificare quanto gli è rimasto nel cassetto del suo progetto di paese, poi discuterne con il gruppo che si è formato e va allargandosi e sta appunto predisponendo il nostro programma. Comunque sia chiaro, sono lusingato e mi hanno fatto piacere le parole del Sindaco".

In queste settimane immagino che abbiate fatto vacanza. *"Veramente io non ho fatto nessuna vacanza, anzi, questo è un periodo di grande lavoro. Ma se ti riferisci alle elezioni credo che le riunioni del gruppo, al quale possono aderire tutti, riprenderanno la prossima settimana e lì valuteremo anche la novità che è arrivata dall'attuale maggioranza".*

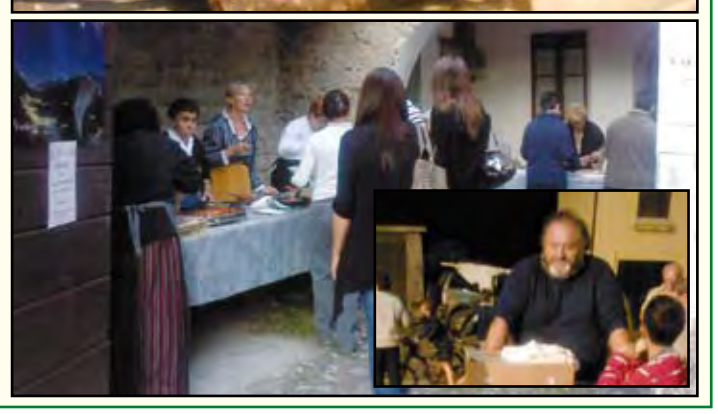
AZZONE

Estate: 4 feste e un lutto

Appaltati i lavori ad Azzone per la centralina per energia elettrica. Importo per lavori "*a misura*" Euro 554.443,09 oltre ad Euro 5.729,95 per l'attuazione del piano di sicurezza. L'aggiudicazione è avvenuta il 18 agosto scorso. Impresa aggiudicataria in via provvisoria: Costituenda Associazione Temporanea di Impresa Giudici S.P.A. E Piantoni Severo S.R.L, Il Sindaco **Pierantonio Piccini:** *"Due cose importanti: siamo riusciti a far rimanere in Valle i lavori, ed in questa fase mi sembra una gran bella cosa. I lavori inizieranno entro Settembre, sia per rispettare le scadenze, ma soprattutto per anticipare l'inverno, visto che si parte dalla zona alta, il Negrino e con la posa dei tubi si scende verso il paese"*. Azzone ha avuto le sue brave feste estive, ben 4 in 15 giorni. *"Serata LIBRI in Piazza, molto partecipata, anche per il teatro che hanno presentato gli alunni delle Scuole Elementari di Azzone. Anche i due giorni del LEGNO & Arte sono stati interessanti. Abbiamo esposto i lavori di 10 Intagliatori nostri, ed i Boscaioli hanno scolpito dal vivo davanti alla gente"*.

Purtroppo non solo feste. Grande commozione in paese per la morte di Fulvio, una morte incomprensibile per i suoi compaesani.

Il Sindaco è alle prese con alcune polemiche interne: "*A chi mi rimprovera di non fare niente, rispondo che l'unico saggio rimasto in circolazione attualmente forse è solo il TEMPO , e quindi me lo prendo nelle giuste dosi, in modo da gustarne gli effetti positivi. A chi mi rimprovera di non avere intorno molta gente che mi supporta, rispondo che il fare comune, il lavorare insieme, non si crea da solo, ma va appunto guidato. Ed io sono stato proposto dagli azzonesi per guidare questo cambiamento, e non è né facile, né scontato, né imponibile per autorità"*.



NON HA RINUNCIATO A CANDIDARSI

Guido ci sta pensando

Guido Giudici sta "meditando". Allora, ti candidi o no a Sindaco di Vilminore? *"Ci sto ancora pensando. L'autunno porterà consiglio"*.

Magari porta anche al… Consiglio Comunale. L'ex sindaco non ha quindi per niente abbandonato l'idea di candidarsi a Sindaco. *"Sono solo perplesso per il… sostegno a questa ipotesi che ricevo da parti che non mi aspettavo"*. Cioè? *"Lasciamo perdere, come dicevo sto… meditando"*. In realtà alla sua candidatura a sindaco non ha affatto quindi rinunciato. E quel "sostegno" che non si aspettava potrebbe addirittura venire da sindaci della valle… Della serie, "non c'eravamo mai amati" ma si fa buon viso a cattiva sorte.

VILMINORE - MEMORIAL CINTO E MAURO

Schilpario "ribatte" le Vecchie Glorie di Vilminore e Colere

Mercoledi 18 agosto a Vilminore si è disputata l'ottava edizione del "*Memorial Cinto e Mauro*". Triangolare di calcio delle "Vecchie Glorie". In campo le tre formazioni di Colere (magliette nere), Schilpario (magliette arancione) e Vilminore (magliette rosse). Capelli bianchi e pancette debordanti non hanno impedito lo spettacolo di un gioco che a tratti è stato anche sopraffino. Vince Schilpario che si impone su entrambe le avversarie ormai da due anni, anche se in effetti la formazione di Colere ha espresso molta più qualità di gioco. Hanno presentato la serata gli insuperabili **Maurizio** e **Marco**.

Lovere

» MANCANO TRE DIRIGENTI SCOLASTICI

SCUOLE SENZA... TESTA

Lovere senza tre dirigenti scolastici (cioè i vecchi presidi) su cinque. Comincia l'anno scolastico e a restare senza dirigente scolastico, causa pensione, è il Polo Liceale 'Decio Celeri' che racchiude i tre Licei (scientifico, classico e artistico), l'Istituto Comprensivo e il Convitto Nazionale Cesare Battisti. E il concorso per i posti vacanti sarà fatto solo a fine anno e avrà effetto solo… nel 2012 (vedi articolo a pag. 6).

ROBERTO FORCELLA: IL CROLLO DEI PARTITI E LA MANCANZA DI PROSPETTIVA

"La Politica? A Lovere manca un pensatoio L'IDEA DE L'AGO ERA PROPRIO QUESTA, lanciare il nuovo tavolo di confronto…"

(p.b.) Il **Roberto Forcella** politico, uno dei fondatori de *L'Ago di Lovere* che adesso governa. Cosa la coinvolge e che cosa non la entusiasma della politica di oggi?

"Mah. mi pare si sia perso rispetto al passato quella che si chiamava una volta la cinghia di trasmissione, il rapporto tra il cittadino e l'istituzione che ormai non esiste più, ora viene filtrato dai mass media, quindi c'è un approccio completamente diverso nella fase di elaborazione e nella fase decisionale".

Questo a livello nazionale? *"Anche nei Comuni piccoli. Essere parte attiva della nostra vita comunitaria e quindi partecipare alla vita politica non è solo un diritto, ma anche un dovere. Le modalità poi ognuno le sceglie secondo la sua indole".*

E di chi è la colpa? *"E' la struttura… avendo di fatto azzerato la vecchia organizzazione dei partiti, non è stata sostituita con qualcosa che sia stata capace di proporre un modello nuovo. Per me è una crisi di modello di rappresentatività, a seconda degli umori le cose possono cambiare.*

E questo blocca le prospettive, diventa difficilissimo portare avanti delle strategie di lungo termine. C'è un modo privatistico di intendere la politica che è inquietante. Prendiamo il caso della recente dichiarazione di Montezemolo che ha manifestato un giudizio severo sul governo Berlusconi.

Autorevoli esponenti del governo non hanno confutato nei contenuti le affermazioni di Montezemolo, non hanno detto dove, come e perché sbagliava difendendo i contenuti delle loro scelte, ma la risposta è stata 'si presenti a viso aperto in politica'; ossia indossi anche lui una casacca e scenda nell'arena. Costoro pensano che solo chi si schiera in campo e gioca la partita può esprimere un giudizio politico. Sembra un modo indolore di togliere il diritto di parola e di critica ai cittadini che non sono schierati.

Com'è possibile che un esponente del mondo industriale non possa dare un giudizio sul governo? Lo stesso criterio vale per il sindacato e con i rappresentanti delle varie categorie sociali. Si arriva al 'con me o contro di me'; in altre parole si vuole castrare il confronto democratico e rinchiudere in un recinto il livello decisionale composto da 'persone autorizzate ogni 5 anni dal voto popolare'. Da qui si comprende anche il fastidio per certa stampa che non è allineata e vuol dire liberamente quello che pensa, com'è il caso di periodici cattolici come Famiglia Cristiana".

Allora cosa andrebbe fatto? *"C'è una sola via: continuare a manifestare apertamente le proprie opinioni provocando quel confronto che molti gruppi politici tendono a scansare. Mentre in passato qualsiasi partito, se lo ricorderà bene, aveva una sua strategia di breve e lungo termine e aveva gente che stava lì a pensare, elaborare e progettare quello che saremmo stati tra vent'anni, dove andremo, oggi questo tipo di messaggio non solo non lo si percepisce, ma non viene nemmeno costruito.*

Prima c'era il giusto flusso, le strategie venivano pensate e poi trasmesse e quindi anche il semplice iscritto al partito di un paese poteva venire a conoscenza, poteva valutare, esprimere opinioni".

Il bello è che le aziende, come mi ha detto, invece hanno i loro "pensatoi". *"Non si può paragonare il pubblico al privato".*

Sì, ma nel pubblico si progetta addirittura lo sviluppo non di un settore, ma di un intero territorio, di una intera comunità.

"Il privato ha le sue strategie, decide la proprietà. La crisi della politica di oggi è la mancanza di prospettiva. Certamente in questa situazione è difficile costruire proposte, ma non impossibile. Non è vero che gli italiani non si interessano della cosa pubblica, del sociale, basta guardare da noi quante migliaia di persone operano nel volontariato gratis e a sostegno di altri. Tuttavia c'è in generale un rifiuto di partecipare a un modo di fare politica che non condividono. Purtroppo è in crisi il modello di democrazia aperta e ci ritroviamo con oligarchie che governano, ai vari livelli, senza i necessari controlli. Prima dicevo che non si può paragonare il pubblico al privato, tuttavia balza subito all'occhio che una società privata deve presentare ai suoi azionisti i risultati raggiunti almeno una volta l'anno e sottoporli all'approvazione dei soci. Le risulta che una cosa simile succeda nella pubblica amministrazione?".

Perché non ritorna a fare politica? *"Penso di aver già dato abbastanza".* E' stato 25 anni in consiglio comunale ma ha appena 60 anni e questa mancanza di prospettive potrebbe colmarla lei. *"Sono stato anche vice segretario provinciale della Dc dal 1989 al 1992. E poi sono uscito".* Con Tangentopoli. *"Non solo per questo, sono uscito a marzo del '93 quando ho visto che non c'era la voglia di reagire".* E adesso aderisce a qualche partito?

"No, manca lo stimolo, quando vedo che non c'è progettualità cosa entro a fare? A prendere un pezzo di sedia? Non mi interessa".

Anche solo per sollecitare la progettualità.

"In questo momento non vedo niente, o cambia qualcosa…".

Quindi sta nelle sue isole tra le correnti, la fabbrica, la Tadini… *"Qui in fabbrica si lavora molto e si hanno anche soddisfazioni".*

La Tadini, come la considerano i loveresi, un fiore all'occhiello che sta lì, si accorgerebbero solo se non ci fosse?

"Anche qui, la Tadini è parte di Lovere ma non può essere solo Lovere, guai se fosse solo Lovere. Anche qui in paese c'è chi si interessa e chi no. Ma se pensiamo al numero di visitatori e alla famiglie coinvolte sono molte di più in percentuale rispetto alla media italiana. Questo vale anche per il teatro, in percentuale i loveresi lo frequentano molto più di altri".

Da politico e amministratore di lungo corso, cosa le viene in mente che a Lovere si dovrebbe e si potrebbe fare?

"Sulle prospettive di lungo termine adesso è difficile dirlo perché la situazione è stagnante. E questo vale per quello che si diceva, la difficoltà di creare, intorno a degli argomenti forti, la voglia di studiare e di discutere.

Questo manca a Lovere e credo manchi anche ad altri, è un disegno prospettico forte che non può che uscire da una elaborazione forte.

Ho avuto la fortuna di vivere da sindaco un periodo particolarissimo perché era la risultante di anni di grandissime battaglie e discussioni anche ideologiche ma al termine di queste battaglie c'era la presentazione da parte dei gruppi di un modello.

Erano gli anni del 68 e quelli successivi che registrarono un forte dibattito politico a Lovere. Quello fu uno dei periodi più favorevoli per Lovere, non perché mi ci sono trovato io, ma proprio per questa coincidenza di situazioni. Siamo riusciti a fare sintesi di alcune linee guida ed è uscito quel grande progetto di sviluppo di Lovere degli anni 70 che si sta ancora realizzando oggi.

Il Lido, il progetto del lungolago, i centri di servizio come Villa Milesi, le case per anziani… usciti da quel laboratorio che era poi il consiglio comunale.

Periodo, che poi è andato avanti per altri 6-7 anni, ricco di idee e progettualità, con confronti anche duri. Successivamente si è realizzato, ma allora è stato tracciato un modello che poi è durato più di 30 anni e fu osservato con attenzione da molti. In quel modello si prefigurava già anche la crisi della siderurgia. Ed è quel modello che ha fatto sì che Lovere non diventasse un dormitorio e si ripiegasse su se stesso".

E adesso? *"Adesso questa capacità di elaborazione non c'è più anche perché, lei ci provi, chi mette intorno a un tavolo a pensare, studiare ed elaborare progetti, chi, sia come persone che come organizzazione?".* Pessimista.

"Neanche, cerco di essere realista, perché nel frattempo non è che si sta fermi, le idee magari ci sono, il confronto di questi ultimi anni qualcosa ha prodotto, ma non è riuscito, dal mio punto di vista, a produrre un'idea strategica fortemente condivisa, dove vogliamo andare tutti insieme. Lei pensi che uno dei temi su cui è aperto il dibattito è Lovere centro di cultura e di idee, scuole, arte, quindi non solo i servizi. Su questo la sinistra ha fallito alla grande, ma già dagli anni 80, non ha prodotto più nulla, anzi, andava a smobilizzare le strutture che producevano cultura, a indebolire la scuola. Ci ha riprovato con la nuova Biblioteca Centro Culturale con tutti i limiti più volte contestati di questa iniziativa, a cominciare dai costi di gestione. La destra poi di progetti ne ha elaborati ben pochi.

Oggi servirebbe un nuovo modello per potersi chiedere, ma noi, per i prossimi anni, visto che anche gli altri hanno le scuole, che tipo di investimento vogliamo fare? Oggi si cerca di portare avanti il potenziamento delle strutture d'arte, l'unica vera novità che è uscita negli ultimi anni è il Museo di Scienze Naturali… ".

Che ha una sede non all'altezza… *"Sì ma la risolveremo, vedrà… qualche cosa di coordinato si può fare".* Con la Tadini? *"Perché no? adesso è presto… Tuttavia per lanciare questo progetto non basta che ci sia la voglia di una Giunta che avendo 5 anni davanti ha alcuni obiettivi interessanti. Per un disegno più ampio manca proprio la spinta, sapere, dove vogliamo indirizzare il paese".*

E non si può fare una specie di pensatoio… *"E chi lo fa oggi? I pensatoi non vengono mai dalle istituzioni. L'idea de L'Ago era proprio questa, lanciare il nuovo tavolo di confronto…".*

Ma era fuori dai partiti. *"…parzialmente c'è riuscito, parzialmente, ma è rimasta all'interno delle dimensioni che poteva avere. Oggi occorre qualcosa di più per lanciare un progetto forte. Innannzi tutto pensare più in grande con una visione sovraccomunale per individuare meglio i punti di forza e le vocazioni".*

Lei può fare ancora molto.

"Uno da solo cosa può fare? Cerco insieme ai miei consiglieri di fare qualcosa di nuovo nel Tadini. La ringrazio comunque dell'invito e dell'incoraggiamento, occorre formare un gruppo testardo che non sia distratto dai problemi della amministrazione quotidiana che deve far fronte a molti bisogni, soprattutto in questo periodo, facendo i conti con limitate disponibilità economiche.

La sfida più che a quelli della mia generazione è rivolta ai giovani. Sta a loro essere gli artefici del loro futuro e cimentarsi in questi argomenti. Quelli della mia generazione possono sostenerli e affiancarli con l'esperienza di quanto abbiamo imparato. Con l'Ago abbiamo raggiunto un importante obiettivo, quello di aver messo in campo un nuovo gruppo di persone che esprime una nuova classe dirigente. E' un primo passo che da solo non basta. Ora sta ai giovani spiccare il volo".

LORENZO TABONI SEGRETARIO PD DI LOVERE

"LORO SONO FERMI. NOI… RIPARTIAMO DALLA… nostra prima festa democratica"

Ar.Ca.

Lorenzo Taboni e il PD. Si riparte. Da una festa. Ma si riparte. Da quello che dovrebbe essere l'inizio di una stagione nuova per Lovere e per la politica in genere, o almeno è quello che il PD nostrano spera. E da cosa si riparte? *"Dalla gente, ripartiamo dall'essere in mezzo a quanti sono vicini all'area del PD, dalla voglia di riaggregare tutta l'area del centro sinistra che ha voglia e bisogno di confronto".* E' la prima festa democratica a Lovere da quando sei segretario: *"E' la prima festa di questo nuovo gruppo, vediamo, speriamo".*

E' passato più di un anno dalle elezioni, il tempo giusto per pensare, ripartire e fare analisi, a bocce ferme cosa avete sbagliato? *"Preferisco guardare avanti e comunque io allora nel PD non c'ero".* Ma nemmeno il PD ufficialmente c'era in quello che poi è diventata la lista Per il Bene Comune: *"L'errore è stato quello di essere poco presente sul territorio, in mezzo alla gente, ma adesso non dobbiamo nemmeno fare l'errore di continuare a guardarci indietro, o almeno di fare solo quello, ripartiamo".* L'impressione è che il PD sia scollato dalla lista Per il Bene Comune, forse anche per la scelta fatta all'inizio dalla lista di non avere persone di partito nel gruppo: *"Ognuno avrà il suo percorso ben definito. Quale sarà questo percorso è ancora presto per dirlo. Il PD comunque è una parte importante di Per il bene Comune, è rappresentato da due consiglieri comunali del PD, è importante cercare di muoversi all'interno della lista presente in consiglio comunale ma è altrettanto importante cercare di creare un laboratorio di idee che riesca a riunire i partiti del centro sinistra che comunque sono vicini a Per il Bene Comune. Basta con l'individualità dei partiti, questo è il concetto che deve inculcarsi da settembre in avanti".*

Un giudizio sull'attuale amministrazione? *"Per me è difficile dare un giudizio, sono stato parte in causa per anni. Ho amministrato per quasi 15 anni, però ho come l'impressione che chi ha vinto pensava che potesse fare il bello e il cattivo tempo senza doversi confrontare con nessuno, da qui forse il nervosismo che traspare da certi loro atteggiamenti. Non hanno la capacità di confrontarsi con il resto dei rappresentanti dei consiglieri, con la popolazione. Sono fermi al palo, hanno fatto alcune manifestazioni e dopo di che il nulla, a Lovere non c'è più in giro nessuno. Opere pubbliche non ce ne sono, tranne quelle messe in campo dalla precedente amministrazione. Non si vede una progettualità, anche leggendo il bilancio di previsione non si vede niente di nuovo, non so, magari staranno ancora prendendo le misure, per ora si limitano a gestire il quotidiano e nulla più. Ma questo chiaramente è un mio giudizio politico".*

E un giudizio su di voi? *"Beh, sul PD è ancora più difficile, ma è lo stesso giudizio che può avere un osservatore esterno sul PD nazionale, un partito alla ricerca di un'identità che quell'identità la sta trovando,*

non è un partito piccolo, ed essere grandi presenta sempre qualche difficoltà di aggregazione. Un partito che racchiude elementi di centro e di sinistra che vanno fatti coesistere. E poi soprattutto un partito che sta lavorando per aprirsi ai giovani. E noi i giovani, soprattutto a Lovere, li abbiamo e ne abbiamo tanti. Per la prima festa democratica per esempio sono i giovani che sono in prima fila e stanno lavorando da tempo, e aldilà della semplice organizzazione è un'esperienza importante, i giovani stanno facendo sentire le loro istanze, i loro sogni e i loro bisogni. Sono una speranza che noi vogliamo far diventare realtà".

Come va la campagna tesseramento? *"Bene, benissimo, siamo partiti alla grande, speriamo di continuare così".* Il PGT loverese per ora è fermo al palo, cosa vi aspettate? *"Non possiamo dire nulla di tecnico in quanto sinora non ne hanno mai accennato in nessuna riunione consigliare o in nessun altra assemblea. Quello che preoccupa tutti sono a questo punto i tempi tecnici, è l'unico Comune della zona ancora con il PGT fermo al palo e i tempi sono stretti* (se non dovesse essere adottato entro la proroga fissata dalla Regione, e cioè 31 marzo 2011 ci sarebbe il commissariamento ndr)*, c'è una procedura abbastanza lunga che non è ancora stata affrontata. Non si sa niente e siamo a fine agosto, aspettiamo, non abbiamo voluto forzare la mano perché il PGT è lo strumento più importante per indirizzare il futuro urbanistico e sociale del paese, ma finora silenzio assoluto".*

La scelta sul tecnico è ricaduta ancora su Benevolo, lo stesso che avevate scelto voi: *"E quando avevamo scelto Benevolo ci erano saltati addosso in tutte le salse, ma noi non usiamo la loro tecnica, cerchiamo e speriamo in una Lovere migliore e ci auguriamo che ci sia dietro un'idea forte per il bene di Lovere ma i tempi stringono e tutto è fermo. Speriamo riescano a starci dentro, magari prendono il PGT di Benevolo e lo riportano così com'è ma non credo. Il PGT è fondamentale per lo sviluppo di Lovere, mi auguro che abbiano delle idee che possono anche essere diverse dalle nostre ma almeno abbiano delle idee e non sia un PGT solo con alcuni piccoli interventi fini a se stessi".*

Cosa manca a Lovere? *"Lovere sta sentendo la crisi più degli altri paesi, non ci sono progetti e manifestazioni culturali e turistiche all'altezza di Lovere. Siamo d'accordo che la Tadini è gestita bene ma anche con la Garattini lo era, la Tadini va da sola, ha un suo settore ben preciso, il Comune è una cosa diversa. Adesso nella zona Bingo ad esempio non ci va più nessuno, prima c'era pieno con tutte le problematiche che avete segnalato, ma non è facendo scappare la gente come hanno fatto loro che si risolvono le problematiche. L'amministrazione è intervenuta con la mano pesante e da quello che ci risulta adesso le attività commerciali sono in sofferenza.*

E' ovvio che ci voleva una via di mezzo, lì non vengono più collocate manifestazioni, la zona è deserta e i ragazzi non ci vanno più, sarebbe bastato mettere appuntamenti di valore come succedeva nella precedente amministrazione per attirare giovani e famiglie. Non c'è richiamo, non ci sono più eventi. Addirittura adesso hanno spostato l'area feste nella zona Fanti d'Italia, un'area sacrificata a se stante con il resto del paese". Ma questa maggioranza è davvero di centro destra? *"E' assolutamente di centro destra. Non credo ci siano dubbi".* Intanto si lavora per la festa del PD: "*E fammi fare un appello, invitiamo tutta l'area progressista a venire a trovarci, aspettiamo tutti per ripartire insieme per un nuovo futuro".* Secondo Lorenzo Taboni… si può fare.

"MAI UNA VIA DI MEZZO NELLE DECISIONI DEL COMUNE"

C'È DA SPOSTARE UN'AREA (FESTE) E il porto nuovo restò vuoto

Vuoto. La zona Bingo si svuota e così dopo il troppo pieno si crea l'effetto opposto con qualche malumore da parte di commercianti e anche residenti: *"Prima c'erano rumore e disastri ovunque* – racconta un residente – *c'erano tensione e problemi, adesso però è l'opposto. E' tutto desolatamene vuoto. Non ci sono manifestazioni importanti, non sono i gonfiabili sotto il solleone che attirano la gente né tantomeno il container della Mursia in piena estate. Iniziative pregevoli ma in altre zone del paese. Qui una volta c'erano i cabarettisti di Zelig, le manifestazioni canore, insomma, si dirà che non siamo mai contenti ma non siamo noi non contenti, è Lovere che non trova la giusta via di mezzo su nulla".*

Quindi? *"Quindi ci stiamo organizzando come residenti, faremo un passaparola e stiamo pensando a una raccolta firme per riuscire a dare voce a questa zona del paese".*

Intanto nei prossimi giorni arriverà a poche centinaia di metri la festa del PD e proprio il PD dà manforte ai residenti: *"Hanno ragione* – spiega **Lorenzo Taboni** – *a Lovere quest'anno nella zona del porto turistico sono mancati gli spettacoli di cartello importanti. E così si perde il giro.*

Non si può concedere tutto ai ragazzini e poi cacciarli via tutti. Bisogna trovare una via di mezzo. Non avevano dichiarato che avrebbero ridato il porto turistico a famiglie e giovani? dove sono?".

La zona feste è stata spostata nel nuovo spazio ricavato a fianco dei nuovi giardini comunali in via Fanti d'Italia ma il rischio (oltre ai problemi parcheggi) a questo punto è che la suggestiva cornice del più grande porto turistico della Lombardia con il naturale palco a forma di vela studiato apposta per feste e manifestazioni perda il treno di eventi e manifestazioni.

VELA - A settembre gran finale per le regate Avas

Ultime regate della stagione per l'Avas di Lovere. Sabato 11 settembre al Porto Turistico si apre "**l'International 18 Piedi Gran Prix 2010**", due giorni con imbarcazioni italiane e straniere organizzata in collaborazione con l'European 18foot Skiff Association.

Domenica 12, in concomitanza, ritornerà anche una classicissima del circolo velico loverese, la **Lovere-Tavernola-Lovere**, appuntamento imperdibile per i velisti del Lago d'Iseo. Sabato 18 e domenica 19 gran finale con le **Regate Zonali 470 Contender** e **Sebino Cup**. Fino alla fine di ottobre proseguiranno i corsi della scuola vela, impartiti da istruttori federali e aperti a tutti, principianti e non.

Info: AVAS tel. 035 983509
E-mail: info@avas.it.

Sovere

ASCENSORE NON UTILIZZABILE

BIBLIOTECA "vietata" ai disabili

Due anni senza ascensore. O meglio con l'ascensore che non si può utilizzare. Divieto di accesso totale per i disabili alla biblioteca di Sovere, causa ordinanza di divieto per l'ascensore realizzato apposta nel Palazzo Bottaini. Cosa è successo? Il crollo di una parte di Palazzo Bottaini ha portato il Comune a redigere un'ordinanza di divieto di utilizzo dell'ascensore che era stato fatto apposta per i disabili. E adesso per loro nessuna possibilità di accedere alla biblioteca e nessuna novità in vista. Il Palazzo rimane lì in attesa di tempi migliori, nella speranza, remota, che qualcuno ci metta mano e lo sistemi. Alla faccia dell'abbattimento delle barriere architettoniche. E per i disabili meglio cambiare biblioteca.

DUE SETTIMANE DI LAVORI

Si allarga la strettoia della strada per il Santuario

Lavori in corso per la strada che porta al santuario della Madonna della Torre. Verrà allargata la strettoia che porta all'imbocco dell'incrocio dove si sale e si scende per accedere al santuario: *"I lavori dureranno circa due settimane* – fanno sapere dal Comune – *per una cifra di poco più di 10.000 euro"*. Lavori resi possibili grazie all'accordo bonario con un privato che ha ceduto parte del suo terreno: *"Colgo l'occasione* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *per ringraziare a nome dell'amministrazione comunale il cittadino che si è detto subito disponibile. E' una dimostrazione che c'è gente che si dimostra ragionevole e pronta ad aiutare il Comune"*.

ANCORA SEDE VACANTE PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Scuola di Sovere: di nuovo auto…reggente

La scuola di Sovere boccheggia. Così dopo la scarsità di aule, la scarsità di strutture, adesso a scarseggiare sono i dirigenti scolastici (quelli che una volta erano i presidi). Nessuno sembra più avere voglia di venire a Sovere, una piazza non più gradita. Così dopo che lo scorso anno ci si era affidati a un dirigente reggente da Borgo di Terzo (Belingheri), anche quest'anno si dovrà fare a meno di un titolare, la sede rimane vacante. Solo a fine anno un concorso che avrà effetto però solo sul 2012, ammesso e non concesso che qualcuno partecipi per venire a Sovere, potrà far ricoprire il ruolo a un titolare. Sempre che qualcuno accetti. Preoccupante anche che l'amministrazione non preveda nel Piano delle opere pubbliche l'ampliamento della sede scolastica, con la popolazione che aumenta.

CONSIGLIO COMUNALE IL 16 SETTEMBRE DALLE ORE 15.00 PER APPROVARLO

LA NUOVA SOVERE

Consiglio fiume per il PGT

Carlo Benaglio

Elio Moschini

Un consiglio comunale fiume e poi la nuova Sovere, almeno sulla carta, comincerà a prendere forma. Il PGT verrà approvato, o dovrebbe esserlo, con un consiglio comunale fiume il 16 settembre, consiglio che comincerà per l'occasione alle 15 del pomeriggio, necessarie molte ore per smaltire la mole di osservazioni, più di 100 presentate dai cittadini e dai gruppi consiliari. Da metà settembre Sovere avrà il nuovo PGT, spazio quindi a nuove aree edificabili in paese e nuove infrastrutture. Nessun impatto a breve termine ma nel medio lungo termine il paese dovrebbe cambiare volto. Soddisfatta la maggioranza, Sovere è comunque uno dei primi Comuni dell'Alto Sebino a portare a termine l'iter del PGT e a beneficiare così del contributo regionale previsto per chi rispetta i tempi. Un po' meno le minoranze che hanno presentato osservazioni politiche. Più di cento le osservazioni che stanno per essere prese in esame una per una, molte quelle dei cittadini che hanno chiesto edificabilità o concessioni in particolari zone del paese, magari per alzare la casa o ditte per avere agevolazioni. *"Uno strumento importante* – spiega **Carlo Benaglio**, uno dei capigruppo di minoranza – *di ampio respiro, che volenti o nolenti cambierà il volto di Sovere ma per fortuna è uno strumento non ingessato, di ampio respiro che col tempo può essere modificato. Noi ci siamo attenuti a presentare osservazioni politiche, non siamo entrati nel merito di osservazioni di singoli cittadini, il nostro è un discorso politico, ci sono alcune cose che francamente non condividiamo"*. Soddisfatta invece la maggioranza: *"E' un passaggio importante per il paese* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *questo PGT ha comportato un lavoro non indifferente, un lavoro che è stato proficuo e che ha impegnato parecchio tutto lo staff tecnico"*. La soluzione tecnica migliore di questo PGT? *"Non credo ce ne sia una in particolare, è un piano attento al territorio, e questo credo sia il pregio maggiore. C'è stata molta attenzione al territorio, lo abbiamo redatto scrupolosamente tenendo conto di tutti gli aspetti del territorio e credo sia un piano misurato e calibrato, con una volumetria minore rispetto al precedente prg"*. Più di 100 osservazioni, cosa chiede la gente? *"Sostanzialmente di ottenere edificabilità o permessi per costruire"*. E voi cosa rispondete? *"Non posso anticipare nulla perché ci stiamo incontrando con i tecnici per definire le varie situazioni, le stiamo valutando tutte singolarmente"*.

IL GRUPPO DI DOMENICO PEDRETTI PER LE BOLLETTE DELL'ACQUA

"Uniacque paghi 500 euro di risarcimento e 6 mila e 500 euro per le spese del Comitato"

La sala piena di gente. La questione acqua continua a tenere banco e così nell'ennesima assemblea pubblica organizzata dal neonato Comitato e guidata dal consigliere comunale **Domenico Pedretti** c'era ancora il tutto esaurito. E la notizia è che secondo Pedretti & c non vanno bene nemmeno le nuove bollette, quelle arrivate a casa in questi giorni, niente da fare, la cosiddetta 'tariffa di avvicinamento' non è giusta: *"Non è quella prevista* – spiega Pedretti – *tutto qui, continuiamo quindi la contestazione, dal 2010 poi sarà tariffa unica ma questa bolletta riguarda anche i mesi precedenti. E se volessimo essere pignoli non è giusto nemmeno quello che Uniacque vuol far passare, Bergamo non ha la tariffa unica, non c'è il gestore unico e quindi non esistono i due requisiti previsti, potremmo quindi se volessimo andare avanti sino al 2014 col vecchio contratto. Però questo non lo faremo. Noi verseremo il tutto ma con assoluta riserva, nel momento in cui l'autorità giudiziaria dovesse annullare o dichiarare l'invalidità, noi chiederemo il rimborso o la detrazione dalle fatturazioni successive"*.

Domenico Pedretti

Intanto la notizia è che a novembre ci sarà l'udienza dal giudice di pace perché il Comitato guidato da Domenico Pedretti e da **Valentino Zanardini** ha presentato un ricorso per un tentativo di riconciliazione proprio con Uniacque. I due nel ricorso ricostruiscono tutte le tappe della vicenda 'bollette impazzite' e chiedono "*a titolo di quota simbolica a copertura dei numerosi disagi di varia natura e dei 'danni morali' arrecati agli attori della contestazione, il risarcimento forfettario di 500 euro a utenza, eventualmente da conguagliarsi sulle prossime fatturazioni utili, oltre ad una somma di 6.500 euro quale rimborso per le numerose spese sostenute e le attività svolte dal 'Comitato Diritti dei Cittadini di Sovere e della Provincia di Bergamo' a difesa dei diritti lesi"*. Difficile pensare che Uniacque accetti o tantomeno si presenti ma sino alla data dell'udienza tutto è possibile: *"Intanto* – spiega Pedretti – *vorrei ringraziare tutte le persone che si stanno adoperando per tenere vivo questo Comitato, sono tante e sono addirittura in aumento, ringrazio chi fa volantinaggio, chi li prepara e li porta casa per casa, si sbattono quanto me e nessuno lo sa. Sono sicuro che se tutti assieme teniamo duro questa vicenda si risolverà e si risolverà per il meglio"*. Indifferenza invece da parte degli altri gruppi del consiglio comunale: *"Non so niente* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *né della riunione, né delle nuove tariffe"*. Sulla stessa lunghezza d'onda anche le altre minoranze che non hanno partecipato alle riunioni.

INTERVENTO – SOCIETÀ PESCATORI SOVERE

Una trota-record nel Borlezza

Domenica primo agosto si è svolto a Sovere sul fiume Borlezza il 3° trofeo alla memoria di Costante Lanfranchi che ha visto la numerosa partecipazione di pescatori. Su tutti l'ha spuntata **Federico Bianchi** che si è aggiudicato l'ambito trofeo con una grossa trota del peso di 3,360 kg. Secondo classificato **Gianfranco Carrara**, terzo classificato **Diego Lazzaroni**. Soddisfatto Federico Bianchi: *"Sì, ma è stata solo una botta di c...o. La difficoltà è stata nel portare a riva la combattiva trota senza rompere né filo, né canna, però è andata bene"*. Nella categoria Pierini al primo posto **Sonia Vigani** e a pari merito **Antonio Scolari**. Secondo classificato **Andrea Torri**, terza classificata **Alessandra Santambrogio**. Alla fine estrazione dei ricchi premi offerti dalla famiglia Lanfranchi e da altri sponsor che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Chiusura della mattinata con panini, bibite e maglietta ricordo per tutti.

Un ringraziamento particolare, oltre alla famiglia Lanfranchi, va ai volontari della SPS (Società Pescatori Sovere) che capitanati dal presidente **Michele Santambrogio** hanno pulito le rive del fiume nei giorni precedenti la manifestazione.

Il consiglio della SPS soverese si augura una sempre maggior partecipazione a questi raduni di pesca, veri momenti di aggregazione, con particolare attenzione alla categoria 'Pierini' futuro dell'associazione.

Alto Sebino

COSTA VOLPINO
IL SINDACO LAURA CAVALIERI

"PRONTA per la... bagarre d'autunno"

Laura Cavalieri

Laura Cavalieri se ne sta nella sua Ceratello per gli ultimi scampi di un'estate adoperata per rimettere assieme le forze per il rush finale, si prepara un autunno caldo per Costa Volpino: *"Qui c'è un bel tepore, doso le forze e mi riposo per quello che sarà o dovrebbe essere un autunno di fuoco"*.

E poi cosa farai da grande?

Laura ride: *"Formaggi. In queste vacanze qui a Ceratello mi sto appassionando al latte che diventa formaggio, al caglio. Un sogno, nient'altro ma non sarebbe niente male vivere così"*.

Torniamo a Costa Volpino. Centro commerciale, prima avevi detto che per giugno si sarebbe saputo tutto, poi luglio, adesso siamo ormai a settembre: *"I tempi si sono allungati non per nostra volontà, ma in autunno per forza si dovrà chiarire tutto"*. Elezioni: *"Gli altri hanno già cominciato alla grande, io no, mi prendo questo periodo per riposarmi e prepararmi alla bagarre che si scatenerà in autunno. Rimango fedele comunque a PDL anche se è tutto da vedere se PDL durerà"*.

Laura ride, quindi? *"Rido perché qualcuno (Bonaldi ndr) ha fatto il diavolo a quattro per avere il simbolo e magari adesso giusto quando è suonata la campanella salta tutto"*.

L'obiettivo tuo è quello comunque di rientrare in giunta? *"Non so, per ora sto tranquilla e penso a farmi gli ultimi mesi da sindaco, poi vediamo"*.

COSTA VOLPINO - PDL

Lista aperta: "Basta beghe"

Giampiero Bonaldi

Giampiero Bonaldi sta alla finestra. Aggiudicatosi il simbolo PDL nella lotta interna al partito contro **Laura Cavalieri** adesso preferisce prendere tempo: *"Lista politica? non lo so, questa volta è necessario vincere aldilà dei simboli. Quindi, scrivilo, vogliamo valutare fino all'ultimo tutte le possibilità. Questa volta veramente faremo tutte le valutazioni in forma approfonditissima e non solo per partito preso. Analizzeremo le persone, non perché appartengono a PDL o a qualche altro partito ma in base alla loro preparazione. Questo deve essere fondamentale. Basta alle beghe e tensioni che hanno caratterizzato per dieci anni il governo Cavalieri"*.

COSTA VOLPINO - LEGA

La Lega si smarca

Luigi Bettoli

La Lega 'scarica' **Luigi Bettoli** e dice no ad eventuali future alleanze con chi siede in maggioranza con **Laura Cavalieri**. Il tentativo di smarcarsi all'ultimo momento di Bettoli trova quindi le porte chiuse da parte di quella che è o dovrebbe essere la futura alleanza tutta politica fra PDL e Lega. A ribadirlo con una lettera ufficiale (che riportiamo qui sotto) la Lega di Costa Volpino. A questo punto al centro che fa capo a Luigi Bettoli non resta che rimanere dov'è o cercarsi una nuova lista. L'impressione è che le trattative però siano solo all'inizio.

COSTA VOLPINO
IN MERITO ALL'INTERVISTA
SULL'ULTIMO NUMERO

La Lega non vuole Bettoli

Maurizio Maluta

Egregio signor Direttore.

In riferimento all'articolo apparso su Araberara del 6 Agosto 2010 pagina 27 sotto il titolo "Luigi Bettoli: oggi sto con Laura ma domani sarò con Gianpiero" la scrivente sezione della LEGA NORD di Costa Volpino intende precisare quanto già ribadito con i nostri comunicati stampa ossia che la LEGA NORD di Costa Volpino non aderirà ad alleanze che prevedano la presenza o la partecipazione di soggetti impegnati nell'attuale amministrazione . L'incontro informale al quale l'Assessore Luigi Bettoli fà riferimento nel citato articolo ha solo riconfermato da parte nostra allo stesso quanto sopra riferito. Le saremmo grati di una precisazione sulla Sua rivista anche al fine di evitare scorrette interpretazioni in ordine a possibili future alleanze LEGA NORD - PDL.

Distinti saluti.

LEGA NORD LEGA LOMBARDA
sezione ALTOSEBINO
il Segretario **MALUTA Maurizio**

COSTA VOLPINO - ANDREA BONADEI E MAURO BONOMELLI

I giovani del PD: fuori tutti i "vecchi"
"Vogliamo una lista nuova e fresca"

Aristea Canini

Il PD scalda i motori, sbircia gli avversari e cerca di arruolare un po' tutti. La parola d'ordine è 'civitizzarsi' e inglobare quanto più possibile per cercare di tenere banco alla corazzata politica di centro destra. A cercare di dare un volto e un'anima alla nuova lista un gruppo di ragazzi guidati da **Andrea Bonadei** e **Mauro Bonomelli:** *"Il nostro progetto va avanti* – spiega Bonadei – *in questi giorni dopo la pausa estiva riprendiamo le riunioni. Stiamo tenendo d'occhio anche i possibili avversari, consapevoli che da qui alle elezioni gli scenari cambieranno 1000 volte. Noi andiamo avanti col nostro progetto cercando di inglobare persone nuove che rispondano alla voglia di dare una svolta positiva a Costa Volpino"*. Il nome della lista sarà 'Costavolpino2011'? *"Non credo, quello dovrebbe rimanere il gruppo promotore, poi vedremo. Comunque è certo che sarà un gruppo totalmente civico"*. La Lega ha detto chiaramente che non vuole stringere patti con nessuno dell'attuale maggioranza. Voi come vi ponete? *"Beh, per noi già sarà molto difficile prendere qualcuno non solo dell'attuale maggioranza, ma del consiglio comunale, stiamo cercando di creare una lista nuova e fresca che non contempli chi ha già un curriculum politico etichettato"*. Nessun politico identificato in lista, ricorda un po' la strategia della lista loverese *Per il bene Comune* che però ha preso una sonora scoppola, la gente ha perso l'orientamento politico e molti di centro sinistra hanno votato per l'attuale lista di maggioranza. Non rischiate lo stesso errore? *"Io mi sono fatto una mia idea su quanto successo a Lovere, Per il bene Comune è un progetto nato male, si sono accorti molto tardi di essere totalmente inadeguati, si usciva da un periodo burrascoso e sono stati fatti una serie di errori importanti, il candidato sindaco sbagliato, ci si è mossi tardi, era inevitabile, noi non credo commetteremo lo stesso errore"*. Nessun politico identificabile, quindi non ci sarà né **Adelio Gregori**, né **Gianatonio Amighetti**, i due ex candidati sindaci? *"Non so ma stando alle loro idee attuali queste stesse persone non vogliono entrare in lista. Al momento non sappiamo davvero chi farà parte di questa lista, né io, né Mauro Bonomelli sappiamo se saremo dentro o fuori. Abbiamo lavorato tutti a questo progetto partendo da zero, si vedrà strada facendo come sarà composta la lista, sarà un percorso naturale di idee e meccanismi. Noi cercheremo di rappresentare tutti, ogni zona e ogni persona, professioni e quant'altro, cercheremo di far aderire più gente possibile"*.

Andrea Bonadei

Mauro Bonomelli

Cosa manca a Costa Volpino? *"Sono tutti rintanati nelle case, non è più un ambiente vivo, tutto morto, bisogna dare una scossa. Ci siamo detti 'non sappiamo come andrà ma dobbiamo metterci entusiasmo e non rassegnazione', d'altra parte non so cosa succederà, può essere che sull'altro fronte venga fuori una corazzata di centro destra, i nomi probabilmente saranno i soliti. Noi non dobbiamo stare lì a rincorrere nessuno. Abbiamo anche incontrato alcune di queste persone, ci siamo detti chiaramente con chi non vorremmo mai andare. Può essere un esperimento ambizioso e rischioso ma non abbiamo niente da perdere, al massimo restano al governo gli altri. Uniti per Costa Volpino ha fatto molti errori in passato, ci sono state divisioni, spaccature, noi invece puntiamo prima di tutto a un gruppo forte per mandare a casa queste persone, per questo prima viene il gruppo, i personalismi li lasciamo da parte"*. Però state incontrando anche i partiti, nei giorni scorsi avete avuto un incontro anche con Sinistra e Libertà: *"Incontriamo tutti, questo è un momento di confronto, senza impegno. Siamo stati chiari anche con il PD che ci ha dato carta bianca, riferiremo al partito autonomamente come circolo ma la lista va avanti per conto suo. Il Circolo fa le sue proposte, noi la nostra strada. Non si verificheranno più i fatti del passato dove qualcuno arriva e pretende qualcosa, siamo qui aperti per discutere di un gruppo e di un programma nuovo, speriamo di catturare volti anche di gente che vota PDL o lega, non chiudiamo la porta a nessuno"*.

Ipotesi sul candidato sindaco? *"Qualche nome fra noi ce lo siamo detti ma in questo momento non te li posso dire perché è tutto assolutamente prematuro. Può essere chiunque, si cerca un candidato che sia aperto a ragionare con tutti, contiamo di chiudere le fila a settembre, ottobre del gruppo e poi si parlerà di candidato. Vogliamo una figura nuova e carismatica. Non vogliamo uno che magari fa politica da 30 anni, può essere anche il miglior politico ma la gente è stanca"*.

Ma non è un rischio fare una lista di giovanotti allo sbaraglio? non è detto che il giovanilismo a tutti i costi sia la soluzione migliore? *"Sì, vogliamo evitare anche questo, ma non sono tutti alla prima esperienza, molti di noi sono nel gruppo da 3-4 anni, si informano con costanza, non stiamo improvvisando nulla. Però nessuno nasce imparato e preferiamo farci l'esperienza sulla nostra pelle piuttosto che farcela fare da chi ha già fatto 40 anni di consiglio comunale"*.

STUDIO DELL'ERSAF (REGIONE LOMBARDIA)

Castro record di consumo di territorio (+36,6%)
Tavernola: crescono le case, calano gli abitanti

COMUNE	SUPERF. (ETTARI) 1999	URBANIZZATA (ETTARI) 2007	URBANIZZATA ETTARI	DIFFERENZA CRESCITA ETT.	%
CASTRO	**111,6**	**39,9**	**40,8**	**0,9 HA**	**+2,3**
COSTA VOLPINO	**1.821,5**	**268,4**	**288,6**	**20,2**	**+7,5**
LOVERE	**542,2**	**126,1**	**127,2**	**1,1**	**+0,9**
PARZANICA	**619,4**	**18,4**	**20,6**	**2,2**	**+12,3**
PREDORE	**742,2**	**55,4**	**57,9**	**2,5**	**+4,7**
RIVA DI SOLTO	**398,8**	**39,0**	**42,3**	**3,2**	**+8,4**
SARNICO	**485,3**	**161,3**	**169,6**	**8,3**	**+5,2**
SOLTO COLLINA	**1.132,2**	**72,9**	**79,8**	**6,9**	**+9,5**
TAVERNOLA	**684,6**	**81,7**	**85,2**	**3,5**	**+4,3**
MARONE	1.467,4	100,2	103,1	2,8	+2,8
MONTEISOLA	433,5	47,9	49,6	1,7	+3,6
PARATICO	566,9	176,3	202,5	26,2	+14,9
ISEO	1.713,1	372,0	395,6	23,6	+6,4
SALE MARASINO	1.475,2	137,3	141,6	4,2	+3,1
SULZANO	887,7	77,3	87,5	10,2	+13,2
PISOGNE	4.357,3	248,0	275,6	27,5	+11,1

Le case aumentano, gli abitanti calano. Sul lago d'Iseo la crescita… demografica riguarda solo il mattone che cresce più del numero degli abitanti. I dati impietosi sono frutto di uno studio redatto dall'Ersaf della Regione Lombardia che ha messo a confronto la crescita della popolazione dei 14 Comuni lacustri con il consumo del territorio.

Castro (+36,6%), Paratico (+35,7%) e Sarnico (+35%) primeggiano fra i Comuni che più hanno urbanizzato, mentre nella classifica del consumo di territorio, sempre nel periodo in esame, spiccano ancora Paratico (+14,9%), Sulzano (+13,2%), Parzanica (+12,3%) e Pisogne (+11,1%). Il dato che allarma è la crescita urbanistica nei paesi dove dal 1999 al 2007 la popolazione è diminuita: è il caso di Tavernola Bergamasca (+4,3% di superficie urbanizzata e -2,7% di residenti), di Castro (+2,3% e -1,2%) e Lovere (+0,9% e -1%). Nell'arco di 8 anni, stando alle tabelle fornite da Legambiente, si sono persi 2.168,4 ettari di verde, pari al 12,4% dell'intera superficie considerata, che è di 17.439,7 ettari.

COMUNE	% TERRITORIO URBANIZZATO	ABITANTI 1999	ABITANTI 2007	%
CASTRO	**36,6%**	**1.416**	**1.399**	**-1,2**
COSTA VOLPINO	**15,8%**	**8.460**	**8.748**	**+3,4**
LOVERE	**23,5%**	**5,437**	**5.380**	**-1,0**
PARZANICA	**3,3%**	**377**	**373**	**-1,1**
PREDORE	**7,8%**	**1.776**	**1.892**	**+6,5**
RIVA DI SOLTO	**10,6%**	**833**	**834**	**+0,1**
SARNICO	**35,0%**	**5.754**	**6.073**	**+5,5**
SOLTO COLLINA	**7,1%**	**1,514**	**1.599**	**+5,6**
TAVERNOLA	**12,5%**	**2.273**	**2.212**	**-2,7**
MARONE	7,0%	3.052	3.189	+4,5
MONTEISOLA	11,4%	1.772	1.789	+1.0
PARATICO	35,7%	3.467	4.123	+18,9
ISEO	23,1%	8.437	8.951	+6,1
SALE MARASINO	9,6%	3.171	3.350	+5,6
SULZANO	9.9%	1.467	1.817	+23,9
PISOGNE	6,3%	7.718	8004	+3,7

BOSSICO
BILANCIO DELLA STAGIONE TURISTICA

Bossico vuol diventare Capitale del turismo

L'estate non è ancora conclusa, ma si può già tracciare un primo bilancio della stagione turistica a Bossico, che secondo il sindaco **Marinella Cocchetti** è abbastanza positivo: "*Nonostante gli allarmismi di crisi, la stagione è andata abbastanza bene. Il 'pieno' è stato raggiunto anche se non per lunghi periodi. Grazie ai vari gruppi che operano sul territorio, le manifestazioni e gli intrattenimenti non sono mancati. Un plauso soprattutto a* **Patrizia Gandini**, *presidente della Pro-Loco, sempre attenta alle necessità dei turisti e costantemente presente nelle manifestazioni ed al 'Gruppo Giovani' costituitosi da poco, carico di entusiasmo e pieno di iniziative. Quest'anno tutti i gruppi che operano in Bossico si sono concertati per redigere una brochure delle manifestazioni, dando modo a tutti i cittadini e turisti di poter consultare una guida pratica*".

Quali le manifestazioni più gradite e di maggior successo? "*Da sottolineare quelle di rilevanza intercomunale, quelle europee e mondiali, che ormai costituiscono un appuntamento fisso: la gara ciclistica internazionale '3 Giorni Orobica'; il campionato mondiale di 'Enduro'; i giochi intercomunali. Molto apprezzata da turisti arrivati da ogni dove, è la 'Festa del Pane' , ormai consolidata e alla sua 3^ edizione, gestita e promossa dal gruppo 'Bossico Folk'. Alla sua prima edizione si è svolta invece la 'maiaebifinfontalera' , simpatica iniziativa del 'Gruppo giovani': tutti i buon gustai hanno potuto prelibarsi dei piatti tipici bossichesi passeggiando lungo la via principale del paese. Attenzione particolare poi sempre posta al turista che viene accolto con il 'benvenuto turista', il 'pranzo del turista' e salutato con 'l'arrivederci turista': si può senz'altro affermare che chi arriva a Bossico non può annoiarsi*".

Cosa ha fatto l'Amministrazione per favorire ed incentivare il turismo?

"*L'amministrazione quest'anno si è impegnata per portare a termine i lavori dei giardini di Via Cima Monte, zona suggestiva e molto apprezzata da tutti, per trascorrere ore tranquille; in collaborazione con i commercianti è stato assegnato il servizio di un negozio alimentare aperto tutta la giornata nei giorni festivi, per agevolare il turista e non solo; si è predisposta la chiusura del centro storico ai veicoli in alcune fasce orarie degli weekend, permettendo di passeggiare tranquillamente e di scoprire il nucleo storico; si è sempre posta la dovuta attenzione all' ordine e ai servizi collettivi. E' stato installato sulla piazza principale un tabellone informativo luminoso, annunciante la data, la temperatura e le varie manifestazioni promosse. Anche la Biblioteca ha funzionato a pieno ritmo, con aperture giornaliere e serali, proponendo attività per ragazzi di lettura espressiva ed intrattenimenti vari, con la possibilità di accedere a Internet*".

Cosa intende fare nel futuro l'Amministrazione per sviluppare turisticamente Bossico?

"*Nel programma elettorale ci si è impegnati a far emergere Bossico turisticamente. Proprio per questo ci si è attivati per avere un supporto tecnico, ci si è rivolti al Dott.* ***Roberto Seppi****, affidandogli un incarico ufficiale. Il Dott. Seppi, già direttore dall'APT di Bolzano, è un professionista di alto livello nel turismo, conosciuto e richiesto in tutta Europa per le sue conoscenze e capacità di intervenire nel settore: basti pensare che è stato l'ideatore e promotore dei famosi 'mercatini di Bolzano'.*

L'Amministrazione è lusingata e grata al Dott. Seppi di aver accettato l'incarico. Egli si è subito attivato, di frequente è in Bossico con l'intento di scoprire la tipicità, le caratteristiche e le potenzialità del paese. Ha già proposto dei progetti di notevole interesse, uno in particolare, se realizzato, coinvolgerà tutta la popolazione. Sono sicura che l'apporto del Dott. Seppi, unitamente alla collaborazione dei cittadini e di tutti i gruppi operanti sul territorio, Bossico potrà diventare una meta turistica apprezzata, ovviamente per le bellezze naturali del paese, ma anche per tutte le attività che vi si svolgono e tutti i progetti che si intendono realizzare".

Una conclusione?

"*Insomma, che altro dire se non ringraziare i gruppi, i bossichesi, e quanti credono in Bossico e nel turismo?*"

Pasquale Sterni

MondoClima
VIA C. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 035 971527
E-mail: info@mondoclima.com
VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI E STUFE A PELLET
RIELLO FAST SAMSUNG Hoval VIESSMANN Unical LG

SOLTO COLLINA
L'ASSESSORE ASMARA ZIBONI

"Il PGT? Dirà basta alle immobiliari"

Si riparte, da qualche certezza e molti dubbi, uno su tutti il mancato finanziamento regionale ai tre progetti a cui Solto teneva molto. Ma **Asmara Ziboni**, assessore preferisce guardare avanti, d'altronde Solto, anche geograficamente ha già molte risorse: *"Per i tre mancati finanziamenti abbiamo presentato ricorso, ci avevano escluso perché secondo loro mancavano i piani di manutenzione, invece ci sono. Ma in ogni caso ce li potrebbero anche accettare ma non finanziare perché non abbiamo punteggio sufficiente per entrare in graduatoria"*. Come mai? *"Avendo troppi mutui abbiamo chiesto che ci venisse finanziato un importo troppo elevato e quindi siamo bassi come punteggio"*. Opere che comunque secondo Asmara Ziboni verranno fatte ugualmente: *"Ma non subito, nel corso della legislatura. Per quanto riguarda la scuola invece si lavorerà subito per ampliarla, le aule servono adesso"*.

Intanto in questi giorni sono finiti i lavori in Gre, una delle zone più turistiche: *"Lavori realizzati grazie al Consorzio dei Laghi e alla Regione per un importo di circa 110.000 euro"*. Intanto i riflettori sono puntati su quello che sarà il nuovo PGT: *"Un Comune del milanese ha fatto ricorso al Consiglio di Stato per una questione legata alla Vas e quindi abbiamo rallentato l'iter per capire quali saranno le nuove linee guida. Comunque siamo a buon punto. Sarà sicuramente un PGT conservativo, l'idea è quella di uno sviluppo più conservativo del territorio, invece di far fabbricare le immobiliari cercheremo di sviluppare una crescita che riguardi solo le prime case"*.

Asmara Ziboni

L'imperativo è basta immobiliari.

SOLTO COLLINA - CENTRO DIURNO

Si è dimessa la Direttrice
"Nessun contrasto, c'era poco"

Ancora Centro Diurno. Che a Solto Collina proprio non trova pace. Ad agosto, mese solitamente dedicato alla quiete le polemiche continuano invece a tenere banco. La direttrice del centro si è dimessa: "*La direttrice che gestiva il tutto* – spiega un addetto ai lavori - *la dottoressa Codogni si è dimessa e adesso il suo posto lo ha preso un'infermiera che già lavorava lì. Si parla di contrasti con la dirigenza anche se le motivazioni ufficiali parlano di motivi di lavoro*". Le polemiche non si placano: *"E inoltre tutte le ragazze assunte sono part time, obbligate a fare il part time e quindi percepiscono molto meno, me l'ha detto una di loro e alcune di loro così sono costrette al termine del turno di lavoro a lavorare in pizzerie e locali"*. Andiamo a sentire **Tino Consoli**, il responsabile del Centro Diurno: *"La direttrice non si è dimessa per nessun contrasto, si era offerta volontariamente senza nessun compenso dicendo che sarebbe rimasta fino a quando non avremmo raggiunto l'obiettivo di far crescere la struttura riportandola alla situazione che rispondesse ai nostri obiettivi. A questo punto il nostro obiettivo è raggiunto, sabato avevamo tutto pieno, 18 persone, tendendo conto che il massimo raggiunto prima era di 17. Così ci ha comunicato le sue dimissioni. Il consiglio di amministrazione si è trovato e ha fatto le sue valutazioni. Da un paio di mesi la dottoressa era presente in modo relativo, il suo compito era svolto già da un'infermiera che già coordinava il tutto, quindi il cda ha ritenuto di accettare le dimissioni, tutto qui"*.

Tino Consoli

RIVA DI SOLTO – IL 4 E 5 SETTEMBRE

Pranzo medievale in piazza

Norma Polini si prepara alla rievocazione storica, giunta quest'anno alla sesta edizione, che sta diventando il punto di riferimento dell'estate del sebino e intanto scalda i motori per la nuova stagione: *"Ci sono alcune cose in ballo che porteremo avanti* – spiega il sindaco – *la minoranza si è risvegliata? beh, ognuno fa la sua parte.*

Per quanto riguarda le polemiche sul crollo della passerella sul lungolago posso dire che è solo una questione di autorizzazioni, le stiamo aspettando, dovrebbero arrivare a breve e per l'inverno dovrebbe essere tutto apposto". Intanto si chiude la stagione turistica che quest'anno, anche grazie alla crisi che ha portato meno gente al mare, qui è andata benissimo: *"Sì, siamo soddisfatti, la gente c'è e c'è stata e ogni giorno la nuova passeggiata che porta al Bogn è frequentatissima"*. Intanto tutto pronto per la rievocazione storica: *"Il 4 e il 5 settembre il centro storico tornerà all'epoca medievale, cavalieri, giocolieri, maestri d'armi, musici e animatori e poi punto ristoro nei vicoli e nei cortili con piatti della tradizione locale"*.

Norma Polini

Sabato sera sfilata storica con i personaggi che in varie epoche lasciarono la loro impronta nella storia di queste sponde, l'eremita Zorzì, il predicatore San Vigilio, il teologo San Carlo Borromeo.

"E quest'anno grossa novità domenica 5 con il pranzo storico medievale che verrà servito in ciotole di legno, menù affidato al ristorante Miranda di Oreste che è una garanzia e poi tavolata lungo la via del Porto".

ROGNO – IL SINDACO DARIO COLOSSI

Centro Diurno in gestione alla Pro Loco

"Il laghetto? Prima non era balneabile"

La Regione riammette Rogno dopo la vicenda carta d'identità scaduta e decide di assegnare ugualmente il contributo da 100.000 euro. **Dario Colossi** incassa e passa al contrattacco: *"Mentre l'opposizione si diverte in questa estate pazzerella a punzecchiare l'amministrazione anche con lettere anonime che lasciano il tempo che trovano* –spiega Colossi - *noi proseguiamo dritti lungo la strada intrapresa, fatta di pochi proclami ma di tanto lavoro quotidiano, per rendere questo complesso paese più efficiente e più a misura d'uomo".*

Dario Colossi

Il Centro Anziani è stato affidato a qualcuno? *"Sì, ha riaperto in questi giorni grazie alla nascita della Pro Loco di Rogno, che si prefigge di divenire un vero elemento di promozione del paese e un riferimento per il volontariato al servizio dei bisognosi".* Però ci sono problemi per il bando del laghetto che deve essere rifatto: *"Il ricorso di un concorrente e la subentrata modifica della normativa ci hanno penalizzato ma la gestione nel frattempo continua e si spera che la nuova edizione del bando porti gli stessi vantaggi che oggi l'Amministrazione percepisce dagli attuali gestori. Purtroppo c'è da sottolineare come la scorsa amministrazione abbia ignorato le procedure di legge per rendere il laghetto balenabile e pertanto questa struttura unica nel suo genere diverrà polifunzionale (dedicata alla pesca e alla balneazione) solo nella stagione 2011".* E' stata siglata la convenzione con il Rugby Vallecamonica? *"E' in fase avanzata. La scelta del rugby viene vista come un'opportunità dall'Amministrazione. E' uno sport fatto di regole e di rispetto dell'avversario (che diviene ospite nel terzo tempo al termine del match), che fa della forza del gruppo l'elemento importante ed è uno sport in forte crescita. Rogno diverrà la capitale del Rugby comprensoriale e ciò avrà un forte impatto sul territorio anche dal punto di vista economico.*

I campi si amplieranno e si progettano nuovi spogliatoi e clubhouse per gli atleti. Una scelta importante fatta anche a seguito della mancata iscrizione ai campionati dell'Asd Rogno Calcio e la decisione del Patron Arrigoni di non proseguire nella gestione della storica struttura sportiva dedicata a Luciano Giori. Un abbandono che corrisponde alla crisi tecnica ed economica del calcio italiano e che ha visto abbandonare i campionati molte squadre calcistiche in tutto il territorio italiano. Da qui la scelta dell'amministrazione che ha deciso di fare di una difficoltà un'opportunità, visto che la struttura sportiva ha comunque costi di mantenimento che si aggirano intorno ai 30.000,00 euro annui e quindi un gestore andava presto trovato aldilà dei facili proclami e della filosofia".

INTERVENTO - A PROPOSITO DEL LAGHETTO

Rogno al Bando, anzi, allo sbando

Quando è stato pubblicato il bando per l'assegnazione del laghetto, molte società hanno voluto partecipare perché il modo di assegnazione invogliava i partecipanti ad offrire il meglio delle proprie idee per rivalutare questo "famoso" laghetto, quello che non si aspettavano era che i criteri di aggiudicazione nascondessero possibilità di manovrare a piacimento la gara. Criteri che in sede di valutazione avrebbero dovuto, il condizionale in questi casi è d'obbligo, premiare i progetti migliori, ma cosi non è stato. Nella valutazione tecnica delle offerte pervenute, l'assegnazione dei punti è stata una vera sorpresa, la maggioranza dei punti andava a premiare un progetto che prevedeva una spesa notevolmente inferiore e senza riconoscere servizi aggiuntivi a quanti altri avevano fatto. Precisiamo che tutti i partecipanti avevano presentato progetti inerenti la balneabilità del laghetto, nonostante il divieto di balneazione risalisse al Luglio 2004, tutti sono stati ugualmente valutati, compreso l'unico progetto che prevedeva un'opera "ponte", una piscina, in attesa del raggiungimento dei parametri di balneazione e relativa concessione da parte dell'ASL. L'amministrazione, a questo punto, per evitare di penalizzare progetti a loro "amici", ha provveduto a stralciare tale opera, motivandola con la non balneabilità che, come citato in precedenza era già esistente in sede di stesura del bando. Ciò non fa altro che alimentare i nostri dubbi sull'imparzialità dell'assegnazione dei punteggi, dove è evidente a tutti la volontà dell'amministrazione di voler "a tutti i costi" premiare progetti non meritevoli a scapito di altri più meritevoli. A questo punto, due delle società partecipanti hanno chiesto di poter visionare i progetti con rispettivi indici di valutazione presentati e avere chiarimenti sulla vicenda (non si può dire nulla), quindi si è fatto intervenire un legale che ha ricevuto le copie nei tempi massimi previsti per legge. Questi, dopo la visione del materiale a lui fornito, ha ravvisato gli estremi per un ricorso al TAR che, con sentenza del 27 Maggio 2010 (www.giutizia-ammnistrativa.it), ha dichiarato nullo il contratto precedentemente stipulato dall' amministrazione di Rogno, prescrive, inoltre, la stesura di un nuovo bando di concorso e la nomina di una nuova commissione giudicatrice.

Molti cittadini di Rogno oggi si pongono molte domande, una di queste è, come può essere accaduto che un primo cittadino laureato (economia e commercio), un vicesindaco avvocato, un direttore generale (redige totalmente i contratti comunali) e una funzionaria ufficio tecnico (responsabile del servizio), insomma, gente abituata a redigere contratti e bandi, e per questo oltre lo stipendio percepiscono premi e indennità da favola, siano riusciti a mettere insieme un tale pasticcio? Pasticci che con le precedenti amministrazioni, se pur con meno titoli ma più modestia e meno presunzione, non si erano mai verificati. Seconda domanda, ma non per questo meno importate, riguarda il nuovo bando, qualora i "tre bravi ragazzi" non riuscissero ad aggiudicarsi il nuovo bando, cosa peraltro a noi spiacevole, chi risarcirebbe i loro investimenti e danni del mancato guadagno, il sig. sindaco, i funzionari o con maggior probabilità un prelievo dalle casse comunali, ossia tasche dei cittadini di Rogno. A tutte queste domande dovrebbe dare risposta il sindaco, che fino ad ora ha taciuto sul giornalino comunale che negli ultimi mesi è stato inviato ai cittadini, su cui vengono spesso sbandierati sogni e virtuosismi che, nella realtà però nessuno vede, mentre cose vere come queste vengono taciute, vogliamo anche questa volta essere in buona fede, sarà sicuramente mancato lo spazio….

Un gruppo di cittadini amanti di Rogno

"IL RECORD E' DOVUTO AL VENTENNIO TRA IL 70 E IL 90"

Castro: record di urbanizzazione

"Ma negli ultimi anni non si è costruito"

Un primato di cui farebbe volentieri a meno. Ma tant'è. Adesso c'è e bisogna tenerlo. Castro è il Comune lacustre con il più alto indice di urbanizzazione rispetto agli abitanti, + 36,6% a fronte di un calo di abitanti dell'1,2%.

Mariano Foresti

"Purtroppo – spiega il vicesindaco **Mariano Foresti** – *sono quei record che sarebbe meglio non avere. Ma risalgono a una situazione di vecchia data. Tieni conto che negli ultimi 10 anni abbiamo incassato annualmente oneri di urbanizzazione per 10.000 euro".* La percentuale è schizzata alle stelle per gli immobili costruiti nel ventennio tra il 1970 e il 1990: *"E poi tieni conto che il territorio di Castro non è molto grande quindi la percentuale si alza subito. Castro raggiunge la superficie di un chilometro e mezzo quadrato, e ci sono aree come quella di Cerete dove non si può e non vogliamo nemmeno costruire.*

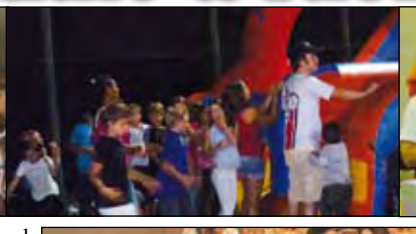
Tutto quando era edificabile è stato realizzato. Noi abbiamo ereditato questa situazione".

E adesso viene avanti il nuovo PGT: "*E bisognerebbe cominciare a tenere conto, anche alla luce di questi risultati, di un rilancio dei centri storici, basta costruire nuove zone, bisogna recuperare i centri storici e questo non riguarda solo Castro ma tutti i paesi. Poi è chiaro che il record non è il massimo".*

PIENONE ALLE FESTE

La calda estate di Fonteno

col saluto a Suor Rina



Fonteno non perde tempo e non perde week end per portare in piazza centinaia di persone. Che per un paese di poco più di 700 anime potrebbe sembrare un'impresa e invece ormai è una consuetudine. Sabato 21 e domenica 22 agosto tutto esaurito per la classica *Fonteno in Festa*, due tendoni per l'occasione e gente dappertutto: "*Siamo soddisfatti* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *diciamo che la cucina ha confermato le sue ottime qualità e ha richiamato tanta gente".* Per l'occasione tutto il paese ha voluto salutare **suor Rina Girardello**, la suora che lavora come infermiera presso l'ospedale di Lovere: *"E che a Fonteno* – continua Bigoni – *veniva ad aiutare per le lezioni di catechismo, è molto legata a Fonteno e noi a lei. Adesso ha compiuto 60 anni ed è andata in pensione, abbiamo pensato così di prepararle una festa a sorpresa per salutarla. L'hanno destinata a un paesino in provincia di Udine, in Friuli, farà la coadiutrice parrocchiale in una comunità che raccoglie tre parrocchie".* E in questi giorni altre serate in programma, una dedicata alla speleologia con le grotte di Bueno Fonteno e una a **padre Nino Donda**, missionario di Fonteno a Dakar. E intanto si chiude una stagione turistica che qui non ha conosciuto crisi: "*E forse grazie anche alla crisi generale la gente ha preferito andare nelle seconde case con parenti e nipotini* – conclude Bigoni – *e al successo ha contribuito anche il caldo di luglio che è servito a mandare la gente sui monti".*

CAMPIONESSA ITALIANA DI TIRO CON L'ARCO OPEN

Santina li centra tutti

Ancora oro per l'arciere **Santina Pertesana**, atleta della *Polisportiva Disabili Valcamonica*, ai campionati nazionali di Tiro con l'arco open.

I XXIII Campionati Italiani Targa Para-Archey, organizzati dalla Fitarco-Cip, che si sono svolti il 3 e 4 luglio scorso a Poggibonsi in provincia di Siena, hanno proclamato Santina Pertesana Campionessa Italiana nella categoria Arco Compound individuale femminile. L'arciere di Rogno ha conquistato il titolo battendo le atlete siciliane Neri Ifigenia, 2° classificata, e Cascio Roberta al terzo posto.

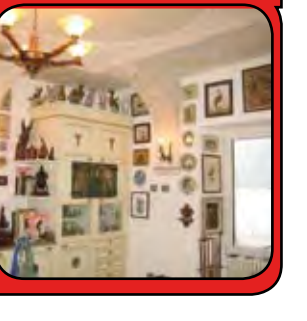
Già nel 2007, a Firenze, Santina aveva affrontato con successo la distanza di 70 metri, ma ogni volta la tensione della gara, la concentrazione nell'individuare il centro del paglione una freccia dopo l'altra, l'intensità delle emozioni, la gioia per la vittoria restano sensazioni uniche.

Ora Santina è impegnata negli allenamenti per i prossimi appuntamenti sportivi che si svolgeranno in autunno, competizioni indoor che la vedranno sempre protagonista.

Eleonora Delasa

VENDESI

A CASTRO MONOLOCALE STUPENDO FRONTE E VISTA LAGO, CON RESTAURO CONSERVATIVO DI PREGIATI STUCCHI ORIGINALI, LUSSUOSAMENTE ARREDATO. BOX E CANTINA. TEL. 337424040



VIAGGIO AD ALZANO PER INCONTRARE "L'IMPERATORE"

"Gli altri sono di plastica, noi di terra"

"La Lega è della gente perché è per la gente, vedrai se il tempo non ci darà ragione. Appena la smetteranno di prenderci in giro e darci degli ignoranti". "Noi siamo il vero centro, perché siamo la gente, a sinistra l'unico vero leader è Vendola, sarà quello che sarà ma almeno si sa con chi si parla, gli altri sono maschere di plastica senza identità. E la destra è Fini, non può che tornare lui a destra, fra cinque anni si andrà verso queste tre strade. Scultem me, fra cinque anni ricordati questi nomi, Vendola, Maroni e Fini" E PDL?

"PDL da partito delle libertà diventerà Partito Da Liquidare. Capito?"

ARISTEA CANINI

La maglia verde è già tutta sudata, **Severo** si asciuga con un fazzoletto, verde pure quello: *"Ma sotto ho anche la canottiera verde, che ti credi?"*, operaio in una fabbrica di impianti elettrici, 54 anni fra pochi giorni, da 20 anni leghista e prima democristiano: *"Ma poi leghista subito e per sempre, le ùra de finila"*. La Grande Punto bianca è piena, si va da Umberto: *"L'Imperatore Umberto"*. Ore 19,30, Severo è con gli amici **Gianni** e **Fausto**. Tutti e tre verdi, nel senso politico, fino al midollo. In auto tre bottiglioni verdi con la foto di Bossi che alza il pugno: *"Mica li beviamo tutte e tre, cerchiamo di farceli firmare e poi li mettiamo in bacheca, con gli altri trofei leghisti"*. Che qui non si scherza, Severo ha perfino la carta d'identità della Padania, la mostra orgoglioso: *"Gianni e Fausto non ce l'hanno, la facevano anni fa, loro quel giorno non c'erano, e adesso è solo mia"*.

Imbocchiamo la val Cavallina e Severo infila un cd e accende la radio, inni padani in rigoroso bergamasco, Fausto attacca a cantare. *"E quanto entra Bossi abbiamo già preparato il coro, è come andare a un concerto, sudo e godo, o come una bella donna. Per gli altri partiti è diverso, per forza che è diverso, qui è la famiglia, capisci, dove trovi la famiglia? se pensi a Berlusconi i convegni sono per gente ingessata, come fai a fidarti di uno che arriva con la 24 ore e la cravatta azzurra? come fa a essere tuo amico? no, qui siamo così, chi ti allunga pane e salame per forza che è tuo amico, ma gli altri, credimi, giragli al largo"*. Anche Rifondazione viaggia a pane e salame: *"Te li raccomando* – attacca Gianni - *ma dentro cosa c'è? sempre proteste e proteste, urla e manifestazioni, mai una proposta, sempre contro Dio e la chiesa, contro tutto e tutti"*. Severo si scalda e io lo scaldo. Ma la crisi c'è e cosa fa 'sta Lega? *"E' il frutto della prima repubblica, altro che rimpiangerla"*. Cioè? *"Cioè se nella prima repubblica non ci fosse stata gente che se ne andava in pensione a 39 anni o in fabbrica a dormire tutto il giorno adesso non saremmo ridotti così. I nodi vengono al pettine e questi si sono trovati con i nodi sul pettine, ma i nodi li hanno fatti gli altri che poi se ne sono andati, la volete capire? altro che tenere su le braghe a quelli là. Hanno rovinato l'Italia"*.

Ma la crisi è mondiale e in Germania non andavano in pensione a 39 anni eppure sono in crisi anche loro? *"Cosa c'entra? il discorso è globale, tutti importano ed esportano, la crisi è come un virus, si infila dappertutto, ma la colpa è di quelli di prima, hanno lasciato andare tutto e adesso è tardi"*. E la Lega cosa fa? *"Cosa fa? lasciatela lavorare e vedrete"*. Ma è vent'anni che lavora: *"Ma ta ma ciapet per ol cul? tira e mola i ga lasa fa nent"*. Siete partiti con la secessione, adesso siamo solo al federalismo fiscale, basta? *"Per me se c'era la secessione era meglio"*. Ma e la famiglia, la chiesa, la dc, non sono molto compatibili con la secessione… *"Lo so che magari non sono discorsi da secessione ma quando ci vuole ci vuole. Anche la Chiesa quando serviva faceva le crociate, anche la dc quando serviva ha messo uomini nei partigiani"*.

All'imbocco della valle Rossa un'auto inchioda forte davanti a noi, Severo bestemmia, lo guardo *"E la dc cosa direbbe?"*, Severo sorride, ma poi rincara con un'altra bestemmia: *"Perché non bestemmiavano i democristiani? Mio padre era democristiano, di quelli tutti d'un pezzo, messa prima ogni giorno prima di andare nei campi, e la domenica mattina veniva a svegliarci con un Porco… perché non eravamo ancora in piedi per la messa. Cosa vuol dire? Mi fa ridere il comandamento non nominare il nome di Dio invano, non è mai invano, è un'imprecazione amichevole, è come dire se fossi qui non sarebbe successo…tutta sta fiscalità perché siamo leghisti. Avesse bestemmiato un rifondaiolo saremmo qui a dire che ha ragione perché la vita è dura. Ma dai…"* Scendiamo verso la valle Seriana e c'è un'auto di traverso, niente di che ma si forma una coda. Fausto si innervosisce, *"E se arriviamo tardi?"*, gli butto lì, lui mi guarda: *"Guarda che al posto di bestemmiare ti do una pacca"*.

Facciamo che allora me ne sto buona. Severo si mette in coda e attacca a parlare: *"Lo so cosa pensi, vedi qui i bottiglioni di vino con l'etichetta di Bossi e pensi che siamo tutti ciuchetù, ma questo è solo folklore, è solo per stare insieme. Come i tifosi delle squadre di calcio, Ma lo sai qual è la differenza tra noi e gli altri partiti? È proprio il concetto delle squadre di calcio, noi siamo tifosi, siamo radicati, la Lega ci ha dato quello che tutti pensano ci abbia tolto"*. E cioè? *"Il senso patriottico del territorio"*. Ma se volete la secessione… Fausto non ci vede più *"Non capisci niente. Seguimi. Guarda gli Stati Uniti sono divisi in Stati diversi ma lo stato unico è centrale e tutti sono patriottici all'estremo. Basterebbe dividere l'Italia in tre leghe. La lega nord a Milano, la lega del centro a Bologna e la lega del sud a Napoli mantenendo però uno stato unico con la capitale Roma"*. Cioè? *"Cioè tutti si sentirebbero parte in causa di un unico grande stato suddiviso in tre staterelli e faremmo a gara per dare di più, scherzi? Noi del nord vorremmo dimostrare che diamo di più di quelli del centro o del sud e loro anche. Roma sarebbe super partes e noi autonomi perché guarda che i problemi di Napoli non possono essere quelli di Milano e viceversa, l'Italia è piccola ma lunga e con entità geografiche troppo diverse. Che c'entra Merano con Taormina? A Merano nevica 6 mesi l'anno, a Taormina si brucia sei mesi l'anno, non possono avere le stesse esigenze, quindi ognuno deve inquadrarle nel piccolo e gestirle con un supervisore come Roma"*.

Gianni lancia la sorpresa: *"E pagheremmo più tasse volontariamente"*. Cioè? *"Pensi che sono matto? Senti qua. Nel piccolo tutti saprebbero dove vanno i soldi e sarebbero ben lieti di contribuire se c'è qualche problema. Mi spiego. Metti che a Lovere fallisce la Lucchini, 1000 persone a piedi. Bergamo chiede a tutti gli abitanti della provincia di versare un euro a testa per quelle persone che intanto sono a piedi, in provincia di Bergamo ci sono 1.000.000 persone, verrebbero versati subito 1.000.000 euro, credi che non li darebbero? Al volo li darebbero, perché sanno che vanno lì e c'è un immediato riscontro, perché se non arrivassero vedi tu che casino. Lo stesso per le altre zone d'Italia. Se adesso vai a chiedere agli italiani un euro per i dipendenti di Bagnoli a Napoli chi si fiderebbe a darli? quando arriverebbero? Guarda cosa è successo con L'Aquila. Avevano chiesto la sottoscrizione per ricostruire una chiesa, bene, siamo andati a vedere dopo un anno e mezzo, i soldi si sono persi non si sa dove, è chiaro che la gente non li versa più. Riduci il territorio e cresci il controllo. E' semplice. La lega può farlo, gli altri no"*. Gianni non si ferma più: *"E guarda che noi al territorio ci teniamo, eccome. Senza Lega non esisterebbe più il patriottismo, siamo l'unico partito radicato sul territorio. Prendi il PD, non sa nemmeno dove sta di casa. Ha preso il modello statunitense per quanto riguarda il nome del partito, Democratico e basta, senza avere però un Obama e senza avere radici sul territorio, si è inventato in quattro e quattr'otto pensando di sommare i numeri dei partiti del centro sinistra. Come se il territorio fosse una questione di calcolatrice. La lega no. E' nei paesi, è sul territorio e ama il territorio, è più patriottica di tutti perché è l'unico partito che vive di questa terra e parla come chi la vota"*.

Ma anche il PDL non è che sia frutto di qualcosa di diverso del PD, un partito che mette assieme Fini e voi è fatto ugualmente con la calcolatrice: *"Brava. Ma guarda che secondo me era un'operazione che non andava fatta. Io con quelli del PDL mica ci vado tanto d'accordo. Siamo andati a parecchi incontri e manifestazioni assieme. Ti siedi a un tavolo e la differenza la vedi subito, loro parlano sempre di soldi, noi di territorio e di gente. La capisci la differenza? Loro sono di plastica, noi di terra"*.

E quindi? Voi siete loro alleati… *"Sì, ma se fosse per me…"*. Severo attacca: *"Io un'idea ce l'ho e bella chiara e secondo me sai come va a finire?"*. No, dimmelo. *"Però non lo scrivi, dai, te lo dico. Noi siamo la vera DC, il vero centro, perché siamo la gente, A sinistra l'unico vero leader è Vendola, sarà quello che sarà ma almeno si sa con chi si parla, gli altri sono maschere di plastica senza identità. E la destra è Fini, non può che tornare lui a destra, fra cinque anni si andrà verso queste tre strade"*. Ma Fini strizza l'occhio al centro: *"Fini non è di centro, nasce nell'MSI, cerca di spostarsi adesso perché pensa che c'è spazio, ma l'anima non la si vende e non la si svende e lui in fondo è un politico, finirà il bipolarismo e tornerà a destra. Il pd capirà che è morto e si affiderà a l'unico politico che ha, Vendola e noi staremo al centro"*.

Vi siete solo dimenticati di un piccolo particolare, Silvio Berlusconi: *"Per questo ti dico fra cinque anni. Sono tutte balle che quando cade Berlusconi sparisce tutto. Non sparisce un bel niente, anzi, si torna a parlare di politica e territorio e non di singoli politici"*. Al centro veramente ci sarebbe anche Casini oltre che Berlusconi, non voi: *"Casini e Berlusconi spariranno perché sono di plastica, rimarranno i politici veri, Vendola, Fini e Bossi. Fini non mi piace, opportunista, ha tentato di andare al centro perché pensa di attingere voti ma qui trova chiuso. Ha creato PDL pensando che Berlusconi durasse poco o niente, torni nella sua destra e non rompa. Vendola è l'unico che come noi parla di territorio. Sono stato a Vieste in vacanza e sono andato a sentirlo. Parla delle risorse della Puglia, del territorio della Puglia, conosce i problemi della sua gente"*.

Ma se cade Bossi la Lega non rischia di squagliarsi come se cade Berlusconi per Pdl?: *"Macchè, Bossi ha fondato la Lega ed è la Lega ma il vero centro leghista è Roberto Maroni, quando se ne andrà Bossi ci sarà sicuramente maretta ma poi toccherà a Maroni e allora sarà davvero grande centro. Cosa credi? Mica siamo matti come pensano in tanti, e nemmeno ignoranti. Ecco, siamo discriminati dagli altri partiti perché ci trattano come ignoranti, ma il tempo ci darà ragione. Guarda che io li sento gli altri partiti, sono stato a vedere anche comizi del PD, mai nominato la parola territorio, solo economia, giovani e frasi fatte, sono capaci tutti di dire che l'economia va male e che ai giovani bisogna trovare lavoro, non hanno idee questi, parlano per slogan, non saranno mai un partito del territorio. E vuoi sentirne un'altra?"* Dimmi: *"I partigiani per cosa combattevano? Per liberare la propria terra, il proprio popolo, il proprio territorio. Siamo più vicini noi a quelli che erano i partigiani dell'attuale sinistra. Questa sinistra non combatterebbe mai per nulla, sa andare solo in piazza o protestare. I partigiani non andavano a protestare, facevano i fatti, amavano il territorio e davano la vita per il territorio. La Lega è della gente perché è per la gente, vedrai se il tempo non ci darà ragione.*

Appena la smetteranno di prenderci in giro e darci degli ignoranti". Sì, però sei qui in canottiera verde, camicia verde e fiasco di vino con etichetta di Bossi, non è che ve la cercate? "*Ma qui perché si va a fare festa e stare insieme. Fare festa non vuol dire essere ignoranti. Anche la sinistra quando fa le sue feste si tinge tutto di rosso, a nessuno viene in mente di dargli degli ignoranti"*. Attacchi la prima repubblica ma poi vuoi tornare come allora, dc, pci e destra. Severo si scalda: *"Io attacco i metodi ultimi della prima repubblica non gli uomini, Berlinguer era un signor politico, così come i vecchi democristiani e i missini, molto meglio di quelli di adesso. Ma è il sistema che andava cambiato, noi siamo qui per cambiarlo"*. Però Bossi dice che non vuole Casini perché è la DC e lui con la DC non vuole andare: *"Noi non siamo la DC, siamo il centro, che le töt ö oter laur"*.

Siamo alle porte di Alzano, i cartelli che indicano la Berghem Fest sono appesi dappertutto. Fausto si scalda: *"Scultem me, fra cinque anni ricordati questi nomi, Vendola, Maroni e Fini"* E PDL? *"PDL da partito delle libertà diventerà Partito Da Liquidare. Capito?"*

Capito. Parcheggiamo, Severo vede alcuni suoi amici che stanno parcheggiando: *"Alura? ciao padano, biet ü bicér?"* apre il fiasco e versa in un bicchiere di plastica il vino rosso, si comincia a cantare: *"Il cuore padano ci porterà lontano, ovunque noi andremo, soli non saremo…"*. Dal tendone esce un ragazzo con la felpa verde: *"Le riat, le riat"*, tutti dentro, a corse, silenzio. Tocca all'Umberto.

Face to Lega Nord

IL SINDACO DI CLUSONE ELETTO NEL 2010

Paolo Olini: "Voglio far tornare a sorridere i clusonesi "

Da leghista per caso a sindaco della capitale dell'alta valle Seriana. **Paolo Olini** è entrato in amministrazione per la prima volta nel 1994. E la racconta così. *"Era un sera di aprile e stavo giocando a boccette in un bar. Entrano e mi chiedono se voglio entrare in lista. Si erano accorti che ne mancava uno, erano in 15, il sedicesimo era andato in vacanza senza firmare la delega e senza lasciare la fotografia. Erano di fretta.*

Ho detto, 'perché no?', il giorno dopo mettevo la firma e portavo la mia foto. Avevo 26 anni, facevo già il lavoro di adesso, promotore finanziario".

E chi era quello che ti ha contattato? *"Era un mio coscritto. Era* **Yvan Caccia**…". Beh, magari adesso rimpiange di averti invitato ad entrare in lista. Chi era il candidato sindaco? *"Era* **Carlo Caffi**. *E così sono stato eletto con ben 110 preferenze, dietro due guru della Lega di allora,* **Sergio Giudici** *e* **Vittorio Salvi**. *Anche dell'altra lista l'unico che prese più preferenze di me fu* **Mino Scandella**". E vinceste. Il candidato dell'altra lista era **Luigi Giudici**, il fratello di Sergio. *"Con cui avevo un ottimo rapporto. E' stato il mio primo datore di lavoro. Per la verità ero anche stato contattato da loro per entrare nella loro lista ma avevo detto no".* Perché? *"Mah, alle volte bisogna cogliere l'attimo. E l'ho colto quando mi hanno invitato quelli della Lega".* Insomma eri corteggiato. *"Sarà stato per la mia faccia simpatica o per la mia testa intelligente, non lo so"* (ride). Va beh, vincete ma non entri in Giunta. *"La Giunta era già stata stabilita. Con Caffi c'erano* **Sergio Giudici, Luigi Mangili, Antonio Pezzotta** *e* **Vittorio Salvi**". Beh, a posteriori tutta gente che se n'è andata dalla Lega o che non è un sostenitore tuo: Antonio Pezzotta e Sergio Giudici sono usciti dalla Lega, Mangili è un tuo oppositore all'interno del movimento. Vittorio Salvi (che adesso è morto) fu uno dei firmatari della mozione di sfiducia che fece cadere Caffi nel secondo mandato. *"Ma è restato Caffi, no? Con lui ho attraversato tutti i periodi, abbiamo condiviso gioie e dolori".*

Quindi hai aderito alla Lega quasi per caso. Cosa votavi prima? *"Dai 18 ai 26 anni non c'erano state molte elezioni, a quel che ricordo. Comunque a quei tempi si votava come diceva papà".* E papà cosa votava, democristiano? *"Ti basti sapere che io prima della Lega ho votato come votava papà".*

Come è cambiato l'elettorato leghista in tutti questi anni? *"Prima di tutto è aumentato. Ma già allora non era solo il voto di protesta dei giovani. Quando vedi anziani che avevano esperienza di vita che votavano Lega capivi fin da allora che non era solo protesta. Comunque certo, adesso siamo passati dalla protesta alla proposta. La Lega resta un paradiso immune dalle nefandezze politiche, ci sono persone che vedi subito che tengono alla loro gente".* E com'è fare il sindaco leghista in un paese, ci sono più vantaggi o svantaggi? *"Non ho svantaggi. Amministro un Comune che conta 8874 persone, non ho visto stamattina se è cambiato il numero ma siamo lì. E sono e voglio essere il sindaco non solo di una parte ma di tutta la popolazione".* Ma dovete fare i conti con i soldi che non arrivano, solo che non potete nemmeno protestare. *"Non è che stiamo zitti. La scorsa settimana, parlando dell'economia della valle, i sindaci di Clusone e Parre non hanno mandato a dire quello di cui abbiamo bisogno, infrastrutture prima di tutto. Ma a me danno fastidio anche le piccole cose. A Clusone non nasce più nessuno, ad esempio, nascono tutti a Piario* (all'ospedale – n.d.r.) *e già questo non va bene per la nostra città".*

Paolo Olini

Le beghe politiche tra Fini e Berlusconi come le giudichi?

"Appunto come beghe, non capisco nemmeno come si possa stare qui a passare l'estate a discutere di un appartamento a Montecarlo. A me poi non interessano, io devo amministrare, gli altri facciano politica. Nel giro di tre anni voglio rifare l'asilo, voglio ridare coesione tra la gente di Clusone, la logica non è quella di tutti contro tutti ma quella che abbiamo bisogno di tutti. E poi piantiamola, voglio che la gente di Clusone torni a sorridere, piantiamola di piangerci addosso. Certo, ci resto male quando arriva gente, e aumenta, che mi dice che non mangia da cinque giorni. E guarda che per uno di Clusone venire a chiedere aiuto non è facile. Allora facciamo la spesa o segnaliamo alla Caritas. Dopo c'è gente che invece vorrebbe più di quello che merita".

Sei un leghista che non usa toni duri, non fa sparate né ordinanze.

"Questa non scriverla ma Bosatelli (il sindaco leghista di Villa d'Ogna che ha fatto un'ordinanza sugli orari consentiti per giocare a calciobalilla – n.d.r.) *l'ho invitato a fare una partita a calciobalilla qui a Clusone. Poi gli ho detto ridendo che però noi usiamo palline di ferro, per fare più casino…".*

Olini è così, la prende dal lato sorridente. Sarà così anche quando non riuscirete ad approvare definitivamente il PGT entro il 31 marzo 2011? *"E' una sfida e noi contiamo di vincerla".*

Ma in fin dei conti siete stati voi della Lega a voler azzerare il PGT o gli alleati del PDL? *"No, quelli del Pdl volevano portarlo in Consiglio, ma permetti che all'inizio di una legislatura abbiamo il diritto di fare un progetto della città così come la concepiamo noi e non come l'aveva concepita Guido Giudici?".*

Legittimo. Ma nella Lega ci sono mal di pancia. Come abbiamo raccontato sull'ultimo numero c'è la corsa alla segreteria… *"Credo che un conto sia fare politica, un conto fare amministrazione. Noi intendiamo la segreteria del movimento come un supporto, insomma che ci dia una mano, non che ci metta i bastoni tra le ruote. Anche perché comunque la faccia ce la mettiamo noi. Una segreteria dovrebbe sostenere e preoccuparsi di fare informazione…".*

Come dire, non mettetevi per traverso e lasciateci lavorare.

TRESCORE – IL SINDACO ALBERTO FINAZZI

Col federalismo si va a star meglio

"Tutto è cominciato leggendo quel quindicinale che la Lega mandava nelle case, 'Lombardia autonomista'. Lì ho capito quali erano i comandamenti leghisti. Sono andato a Bergamo nella nuova sede di Via Paglia e sono diventato socio sostenitore. Era, mi pare, il 1989". **Alberto Finazzi**, sindaco di Trescore, ha fatto gavetta. *"Un giorno mi chiamano in sede a Bergamo e mi dicono che devo fare il riempilista perché presentano una lista della Lega a Trescore, il mio paese. Va beh, io accetto. Siamo stati eletti in tre, quell'anno, era il 1990. Allora il Sindaco non veniva eletto col sistema maggioritario, c'erano le coalizioni. Il Sindaco eletto allora era* **Alessandro Tomasini**, *scomparso da poco. Poi è cominciata l'esperienza in Comunità Montana. Nel 2004 ci siamo, presentati con una coalizione con 'La lente' e abbiamo stravinto col 69%. Poi sono stato rieletto nel 2009".*

Alberto Finazzi

E cosa votava prima di votare Lega? *"Scheda bianca, di protesta".*

Ci sono vantaggi per i paesi che sono amministrati dalla Lega? *"Ci sono problemi su problemi. Adesso molto meno, ma una volta si era soli contro tutti. Si entrava in contatto con i dipendenti comunali per la prima volta, poi i rapporti con gli enti sovracomunali. Ci consideravano degli extrapolitici. Adesso la situazione si è un po' affinata. Ma le nuove normative in tema di amministrazione complicano tutto".*

Come è cambiato l'elettorato leghista negli ultimi 20 anni? *"C'è stato un cambiamento culturale. All'inizio si passava per estremisti, la secessione, il razzismo, non perché fosse vero ma perché sottolineava brutalmente i diritti sul proprio territorio.*

Insomma c'era all'inizio un'esasperazione dei concetti. Adesso i concetti si sono affinati, quelli prevalenti sono l'equità e il federalismo fiscale". Ma crede davvero che porterà vantaggi il federalismo a un Comune come il suo?

"Col federalismo si va a star meglio, questo è sicuro". Se si dovesse andare al voto lei è favorevole?

"Sicuramente si deve andare alle elezioni, per non far passare il tentativo di ritardare le riforme e il federalismo. Il disegno è quello. Si deve andare a votare per fare una nuova coalizione che faccia queste riforme".

GRUMELLO DEL MONTE
NICOLETTA NORIS

Nicoletta Noris

Fa parte del gruppo donne che dal Basso Sebino in là colorano di "verde-rosa" la Val Calepio. Ha presentato il nuovo PGT in tempo record, a un solo anno dalla sua elezione. Sa tenere a bada perfino le opposizione, con una capacità di coilvolgimento che la portano ad avere il pieno di consenso.

ALZANO
ROBERTO ANELLI

Roberto Anelli

E' al suo secondo mandato da Sindaco di coalizione (Lega-Pdl) al Alzano Lombardo. **Roberto Anelli,** alzanese di nascita, 54 anni, residente a Pradalunga, imprenditore, ha rivinto le elezioni con 4.037 voti (50,8%). E' riuscito ad avere un suo valore aggiunto. Infatti nello stesso giorno si votava anche per le provinciali e i voti della Lega con Pdl sono stati 3.886 per le provinciali, diventando 4037 per le comunali. E' stato chiamato anche nella compagine di Ettore Pirovano come assessore all'edilizia scolastica e all'innovazione tecnologica.

CAZZANO
MANUELA VIAN

A. Manuela Vian

Chiamata alla successione di **Nunziante Consiglio**, eletto in Parlamento, la "cacciatrice" Manu indica i suoi pregi nella tenacia e caparbietà. Nel feudo leghista ha stravinto col 62,99% sbaragliando il campo. Quasi doppiata la lista concorrente. Manu è silenziosa, preferisce lasciare ad altri la ribalta.

ANGELO PEZZETTI - SINDACO DI ENDINE

I Sindaci sentono il polso della gente

Angelo Pezzetti, sindaco di Endine al secondo mandato, una passione per la moto e per la gente, un ragazzotto che va bene un po' a tutti, capace di fare il pieno di voti nel paese di Valerio Bettoni proprio quando Bettoni è presidente della provincia: *"Sono leghista da sempre, anche se come lista siamo sempre stati civici. La Lega mi è piaciuta da subito per il suo modo di difendere gli interessi della gente del territorio".* A casa cosa dicono? *"I miei genitori la pensano alla loro maniera, io alla mia, nessun problema".* Vantaggi e svantaggi dell'essere leghisti per un Comune come il tuo: *"I vantaggi derivano sempre dalla voglia di fare dei sindaci, io quando amministro faccio mie le idee leghiste in materia di sicurezza, contro il degrado urbano, per l'ordine e il continuo monitoraggio del territorio".* Com'è cambiata la Lega in questi 20 anni? *"Questa domanda dovresti farla ai nostri capi. Non noto grosse differenze, ci si sta ingrandendo sempre di più ma i sei, sette punti cardine rimangono sempre quelli, federalismo fiscale, sicurezza ecc. C'è un generale che comanda, poi ci sono i colonnelli e poi la base che è importantissima".* Endine ha appena terminato la festa leghista, com'è andata? *"Per essere il primo anno siamo più che soddisfatti, abbiamo avuto tanta gente, onorevoli, consiglieri regionali e soprattutto la nostra gente".* A Endine come va la Lega? *"E' in crescita, non credo sia merito mio, io rappresento comunque una lista civica".* Tu sei un leghista moderato: *"Però vado dappertutto, da Pontida a Venezia, mi piace sentirmi parte della Lega".* Dallo scorso anno sei anche consigliere provinciale, differenze tra sindaco e consigliere provinciale? *"Sono i sindaci che hanno il vero polso della situazione, senza presunzione ma è quello il vero ruolo a sostegno dei cittadini. Per quanto riguarda la Provincia spero di riuscire degnamente a rappresentare il territorio e portargli beneficio. Nonostante le critiche che qualcuno fa a Pirovano io credo stia lavorando bene, ha fatto un'ottima ricognizione del bilancio, i problemi ci sono, è innegabile ma adesso si sta seminando, vedremo presto i frutti".*

Angelo Pezzetti

LORENA BONI – SINDACO DI VILLONGO

Andai a far la... tessera in Via Borfuro

Villongo, il paese più grosso del basso Sebino, è governato dalla Lega da quattro mandati. **Lorena Boni** è sindaca dal 2007, ma in amministrazione ci sta dal 1993, prima consigliere, poi due mandati da assessore. *"Sono diventata leghista leggendo i punti base del programma della Lega, sono andata alla sezione di Bergamo che allora era in Via Borfuro e ho preso la tessera".*

Quindi non c'è uno che ha incontrato e l'ha convinta. *"Mi sono convinta leggendo i priuncipi e i valori leghisti".* E quando le hanno chiesto di entrare in lista? *"Nel 1993, c'erano le quote rosa in quelle elezioni e avevano bisogno di candidati donna. Me l'hanno chiesto e sono stata eletta".*

Mentre la sua candidatura a sindaco non c'entra nulla con le quote rosa. *"Sono stata assessore per due mandati, si figuri".* E cosa votava prima di prendere la tassera della Lega? *"Beh, ero di area socialista".* Un sindacfo leghista deve fare i conti con il bilancio del suo Comune. Quando subisce tagli dal governo "amico" cosa fa, impreca? *"Non mi arrabbio con nessuno, spero solo che arrivi presto il federalismo".*

Lorena Boni

E ha fatto delle proiezioni in merito sulle maggiori entrate per il suo Comune? *"No, non ho fatto proiezioni ma sono sicura che aumenterà per tutti, nord e sud, il senso di responsabilità nella spesa. Comunque il federalismo è la soluzione economica anche per i Comuni".* Come è cambiato l'elettorato leghista in questi ultimi anni? *"E' aumentato, è più convinto e consapevole".*

Ci sono vantaggi per un sindaco targato Lega? *"Non c'è altro vantaggio che sentirsi in sintonia con la gente. Dai primi anni quando, non dico paura, ma un po' di timore a dire che si era leghisti c'era, ad adesso quando sei maggioranza tra la gente, senti che la pensano come te, beh, questi sono vantaggi. La Lega da due elezioni è anche il primo partito in assoluto di Villongo".*

Voi siete un monocolore leghista da sempre. I rapporti con Pdl come sono? *"Sono il più numeroso gruppo consiliare di minoranza. I rapproti direi che sono di civile convivenza".*

I pidiellini attraversano un brutto momento. Si è fatta un'idea della rottura tra Fini e Berlusconi? *"Direi che il comportamento di Fini è assurdo e irrispettoso".*

GUIDO VALOTI SINDACO DI GAZZANIGA: "NON CI SONO PIÙ SOLDI"

I due fratelli Valoti, voci fuori dal coro

Guido Valoti e la Lega. Una questione di famiglia. Folgorato sulla via di… Alberto da Giussano prima il fratello **Giorgio** (già sindaco di Cene e ora assessore provinciale) e poi Guido, che da qualche mese è sindaco di Gazzaniga e anche presidente della Blue Meta, una delle più grosse società che gestisce la vendita del metano. Ma nella famiglia Valoti la politica la si respirava sin da quando lui era piccolo: *"Mio padre era socialdemocratico e anche noi siamo cresciuti con quelle idee* – spiega Guido – *poi è stato naturale sposare le cause e i convincimenti della Lega. Mio fratello è un leghista della prima ora, è l'unico partito che ha sposato appieno la causa dei bergamaschi. Anche se…".* Anche se? *"Non capisco, con tutto questo nostro calore e impegno eppure ci siamo conciati che dobbiamo rispettare il patto di stabilità, pensavo che la Lega facesse qualcosa e invece…".* Valoti ha anche la carta d'identità della Lega: *"E sono uno dei pochi che è riuscito a prenderla, c'è scritto Padania, repubblica federale, 1996, poi non le ho più viste in giro, solo quell'anno lì. E io ho partecipato il 15 settembre 1996 alla fondazione della nazione padana, io c'ero. La mia è la carta d'identità numero 47.577. Pensa che una volta mi hanno fermato i carabinieri, mi hanno chiesto i documenti e io glie l'ho mostrata, e loro 'non vale niente', ho fatto anche questa".* Com'è cambiata la Lega in questi anni? *"Non si parla più di secessione, si parla di federalismo fiscale che è molto importante. E non siamo razzisti, scrivilo, è ora di finirla di continuare a ripeterlo, sono ben accetti tutti a patto che lavorino e siano in regola, poi se sono extracomunitari o bergamaschi poco importa, ci vogliono brave persone, tutto qui".* Socialdemocrazia archiviata in soffitta? *"Archiviata e purtroppo mio padre, appassionato com'era di politica non ha fatto a tempo a vedere nascere la Lega, se ne è andato nel 1980".* Che vantaggi ci sono per un paese come il tuo avere un sindaco leghista: *"Non credo ce ne siano, conosco quasi tutte le persone leghiste ma non è una questione di conoscenze, noi cerchiamo di aiutare tutti purtroppo il guaio è che non ci sono più soldi, niente di niente e non c'è Lega che tenga".* Com'è cambiato l'elettorato? *"E' maturato, prima se erano cento che gridavano alla secessione adesso ce ne sono dieci. Io spero in un buon federalismo fiscale, la devono capire, bisogna che ci lascino qui almeno il 20% delle tasse sul territorio e non rompiamo più i maroni a nessuno, saremmo autosufficienti. Penso a Gazzaniga, siamo qui solo ad amministrare gli stipendi degli impiegati, altro non possiamo fare, siamo senza soldi. E la Lega qualcosa in questo senso deve fare e lo deve fare alla svelta. E' inutile lamentarsi dei rimborsi in giunta degli assessori, la giunta è giovane e sta lavorando bene, è giusto che gli venga riconosciuto un emolumento, buttano via un sacco di tempo, non è più come una volta che bastava venire in Comune un pomeriggio a settimana. Ci sono appuntamenti a iosa e i problemi sono tanti. E questo vale per tutti i Comuni".*

Guido Valoti

Giorgio Valoti

PRADALUNGA - IL SINDACO MATTEO PARSANI

Sappiamo metterci l'abito buono

(En.Ba.) È un sindaco giovane che però nella Lega ci sta da una vita e che è arrivato a rivestire questa carica dopo anni di attivismo.

Per **Matteo Parsani** e il suo gruppo, stare in mezzo alla gente, ascoltare ciò che ha da dire, è la parola d'ordine per amministrare bene. Nel suo taschino non può mancare il fazzoletto verde, uno dei tanti simboli ormai indissolubilmente legati al partito di Umberto Bossi.

Quando e perché è diventato leghista?

"Sono militante ufficialmente dal 1996, prima ero tesserato. Le prime volte che andavo a scuola alle superiori, mi accompagnava mio padre in macchina, e io sul ponte tra Torre Boldone e Gorle leggevo la scritta 'Lega Lombarda' e poi un riferimento ai soldi che dovevano restare a Bergamo. Da quel momento ho cominciato a interessarmi. Iniziale mi sono recato alla sede più vicina, quella di Albino, per prendere la tessera di sostenitore.

Lì mi hanno comunicato che si stava creando un gruppo anche a Pradalunga. Allora io, referente per Cornale, e **Ivan Caffi**, *referente per Pradalunga, abbiamo fondato la sezione. Non ho mai fatto parte dei Giovani Padani, sono entrato direttamente nella sezione".*

Ha sempre votato Lega?

"Una volta, da militare, mi trovavo nella zona di Bolzano e sulla scheda mancava la Lega. Allora ho dato il mio voto all'Unione per il Sud Tirolo".

Essere leghisti e sindaci in paesi relativamente piccoli che vantaggi e che svantaggi dà? *"Si mette tanta passione nel fare, ricavando molte soddisfazioni, ma vantaggi veri non li ho ancora scoperti. La nostra prerogativa è stare vicino alla gente, ci rapportiamo in modo semplice e diretto e la gente viene a cercarci.*

Ma di vantaggi personali non ce ne sono. Lo svantaggio è il tanto tempo che si deve necessariamente sottrarre alle altre attività. Ho meno tempo da dedicare alla mia attività in proprio e alla famiglia. Ma d'altronde l'ho scelto io. Tra il lavoro e la politica, in settimana cerco di fare metà e metà, ma l'attività di sindaco sborda spesso a scapito del lavoro. Per questo nel mio lavoro mi sono contornato di collaboratori".

Come è cambiato l'elettorato leghista in questi anni? *"E aumentato, vedo molta gente vicino alla Lega. In paese noto che escono di più allo scoperto. Prima votavano Lega ma erano più riservati. Ora li vedo partecipare, forse anche perché ci siamo noi in amministrazione.*

All'inizio, essendo in pochi, il partito era un po' più 'rozzo', ora entrano persone nuove, laureate, con maggior cultura, che eliminano i vecchi stereotipi. Ora siamo capaci anche noi di metterci l'abito buono, come ha detto Pirovano alla Berghem Fest".

In famiglia si parla di politica? *"Se ne parla anche se mia moglie non vorrebbe, perché la politica ruba tempo alla famiglia. Ma coinvolgo sempre anche i miei bambini, li porto alle manifestazioni. In questi giorni sono andato alla Berghem Fest con mia moglie e miei bimbi. Ho venduto i biglietti alla ruota come prima di diventare sindaco, perché per me non è cambiato niente".*

Matteo Parsani

FRANCESCO FERRARI SINDACO DI PARRE

Adesso siamo classe politica

Francesco Ferrari e la Lega, un matrimonio collaudato, che funziona. Come è nato l'innamoramento? *"Prima gravitavo nell'area centrista, allora c'erano molte anime nel centro, io ero legato a un centro vicino alle problematiche della gente, un'anima aperta. Poi è arrivata la Lega".* Come si è avvicinato? *"Arrivava un giornalino a casa, un quindicinale con alcune idee che condividevo, si parlava un po' dei grandi temi, dai mafiosi confinati in veneto alla grande idea del federalismo. Mi sono avvicinato così, condividendo queste idee. Un movimento attento ai temi del momento, ai temi della gente, la Lega sembrava fatta apposta. Ero affascinato e nello stesso tempo convinto dalla Lega e così mi sono fatto avanti, sono diventato un militante, e ho proseguito sino a diventare sindaco leghista. L'entusiasmo rimane quello degli inizi".* La secessione è passata di moda? *"Diciamo che la Lega è diventata più moderata, riflessiva, tutti noi siamo maturati".* E lei? *"Io credo di essere sempre quello, quando prendo una strada la scelgo e la pondero prima, e poi la porto avanti, non mollo mai. Ho fatto 9 anni di minoranza a Parre, sono tanti, eppure non sono mai mancato a nessun consiglio comunale. Mai, gli impegni sono impegni".* E sempre con la Lega: *"Le tesi leghiste mi hanno affascinato, specie il federalismo, la secessione invece era maturata in un momento di situazione storica particolare. I risultati hanno dato ragione alla Lega, la grande forza elettorale è cresciuta e non solo di protesta, è diventata governativa. E rimaniamo sempre pronti a lasciare le poltrone, non abbiamo radici e non siamo attaccati alla poltrona".* Vantaggi e svantaggi dell'essere sindaco leghista: *"Sia che uno è leghista o meno bisogna essere vicino alla gente e ai problemi della gente e saperi affrontare assieme. Bisogna capire in primis i problemi, affrontarli, l'aspetto negativo è che ci vorrebbero giornate da 36 ore, è tutto molto impegnativo, bisogna essere a disposizione sempre e per tutti. Ma stare vicino alla gente quando te lo chiede è importante e gratificante, non pesa. E poi è giusto che la gente voglia sapere e voglia tenersi informata. Vuole un punto di riferimento, questo vale soprattutto per i piccoli Comuni come Parre, non per Bergamo o Milano, lì ci sono altri impegni".* Com'è cambiata la Lega? *"E' cresciuta, dalla protesta siamo diventati una vera e propria classe politica, si sono avvicinati a noi molti personaggi più che importanti, Maroni e Calderoli sanno amministrare bene, la Lega sa quello che vuole, non è più la Lega della protesta. Maroni sta portando a casa risultati importantissimi sul fronte mafia e delinquenza, siamo cresciuti così come è cresciuta la capacità politica".*

Francesco Ferrari

Face to Lega Nord

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

THOMAS ALGERI – VICESINDACO CENATE SOTTO

“ Noi sempre a contatto con la gente”

Dopo 5 anni passati a fare l’assessore alla Cultura, ora **Thomas Algeri** ha ottenuto nel secondo quinquennio alla guida di Cenate Sotto anche il ruolo di vice sindaco. Così l’esponente leghista della giunta di **Gianluigi Belotti** nonché segretario di zona della sezione di Entratico della Lega Nord può essere a ragione considerato uno dei giovani leghisti della valle Cavallina. Un amore quello per la Lega Nord scoppiato molti anni fa, alla fine negli anni ’80 quando la Lega Nord era ancora un movimento che cercava di trovare consensi in Lombardia come Lega Lombarda:

Perché si è avvicinato alla Lega Nord arrivando a svolgere poi un ruolo attivo in questo partito? *“Ho fatto la prima tessera della Lega a 20 anni, nel 1992 dopo due anni ho deciso di fare un ulteriore passo ed entrare definitivamente nel movimento della Lega arrivando ad essere dal 1994 Militante. Mi sono avvicinato alla Lega per un’unica ragione, per via della forza dirompente che questo movimento politico allora ancora agli albori, manifestava già dalla fine degli anni ’80; le idee di Umberto Bossi avevano e hanno tutt’ora un sapore tanto rivoluzionario, quanto concreto e vicino ai problemi della gente. Ho conosciuto la Lega Nord come molte altre persone attraverso i mezzi di informazione. Ricordo ancora bene di aver letto una lunga intervista a Bossi che era stato eletto da poco senatore nel 1987 nelle file dell’allora neonata Lega Lombarda, una novità assoluta allora nel panorama politico della prima Repubblica che vedeva schierati ancora Partito Comunista, Partito Socialista e Democrazia Cristiana.*

Thomas Algeri

Prima cosa votava? *“Ho sempre votato Lega Nord, del resto la scelta di aderire a questo partito è arrivata ad una età nella quale il primo voto è stato proprio quello dato alla Lega”.*

Perchè ha iniziato ad intraprendere l’impegno politico? *“A Cenate Sotto nel ’94 conobbi Luigi Gritti, oggi purtroppo scomparso, che credette molto in me. Fu grazie a lui che cominciai a frequentare la sede della Lega Nord di Trescore. Da queste riunioni ebbi subito due impressioni positive: la spinta data dagli ideali condivisi con gli altri militanti che si riunivano in quella sede e l’impressione di poter portare qualcosa di tutto ciò anche a Cenate Sotto trasformando concretamente quelle idee”.*

Essere leghisti e sindaci o assessori in paesi relativamente piccoli che vantaggi e che svantaggi da? *“Anche se nei piccoli paesi ci si scontra spesso con problemi abbastanza spicci e pratici, l’affermazione ‘La politica è in tutto quello che facciamo’ mi sta a cuore, in quanto la trovo particolarmente azzeccata. Nei paesi piccoli il contatto con le persone è praticamente diretto e questo può far sì che la gente apprezzi maggiormente la persona, oltre al simbolo politico che rappresenta. Proprio per questo motivo oggi la Lega Nord vince, perché gli amministratori locali della Lega Nord si impegnano per il proprio territorio, la gente vede quanto fanno gli amministratori locali e di conseguenza si esprime a favore del carroccio anche a livello politico nazionale”.*

Come è cambiato l’elettorato leghista in questi anni? *“Trovo che l’elettorato leghista si sia ampliato molto negli ultimi anni e i numeri lo dimostrano. Dai personaggi un po’ sopra le righe degli anni ’90, ora - grazie anche alla spinta governativa dei vari Maroni, Castelli, Zaia, Cota, ecc. - siamo riusciti a fare breccia anche nell’elettorato moderato che ha sempre più a cuore problemi come la sicurezza e la legalità. La Lega Nord è riuscita quindi ad ampliare i consensi andando a rubare voti nel centrodestra e nel centrosinistra”.*

La lega punta ancora sul separatismo? *“Così come ci ha insegnato l’Alto Adige, la spinta separatista è tanto più forte quanto più si ha l’impressione di essere in balia di persone che nulla hanno a che vedere con noi. Il federalismo, quello vero, sarà una degna risposta a tutto”.*

BIANZANO - GIUSEPPE BENTI DEEPAK

L’assessore che venne dal caldo

Da un anno a Bianzano ha fatto il suo esordio un giovane assessore, **Giuseppe Deepak Benti** infatti è uno degli assessori del sindaco **Marilena Vitali**. Giuseppe, ‘orobico DOC’ arriva però da molto lontano come lascia trasparire parte del suo cognome. Il neo assessore di Bianzano arriva infatti dalla lontana India ed è stato adottato da una famiglia bergamasca. Qui a Bergamo è cresciuto ed ora ha anche deciso di fare qualcosa per il suo paese e per la sua provincia militando nella Lega Nord. *“Io e la mia famiglia abbiamo sempre votato Lega Nord perché ci sono persone molto intelligenti e di elevata cultura all’interno della Lega. quando qualcuno mi fa presente le mie origini e il fatto che io sia militante Lega, rispondo appunto che nella Lega Nord ci sono persone intelligenti e che io qui non ho mai avuto nessun problema di inserimento o altro. Come ho detto la mia famiglia ha sempre votato Lega Nord, ma una parte importante l’ha fatta il mio amico e ViceSindaco Matteo Bertoletti nel portarmi ai numerosi eventi che il movimento organizza sul territorio. Grazie a lui mi sono avvicinato concretamente alla Lega Nord e sempre grazie a lui sono entrato in questo movimento nel quale milito ancora oggi”.*

Prima cosa votava? *“La mia scelta per la Lega Nord è arrivata ancora prima del primo voto per le elezioni politiche e quindi il mio voto è stato sempre per il carroccio e per Umberto Bossi”.* **Perché ha iniziato ad intraprendere l’impegno politico?** *“E’ un esame verso me stesso, un impegno diretto per il mio comune e per il movimento. Lavoro alle feste, aiuto la sezione, mi do da fare per il comune, organizzo convegni con parlamentari, cerco insomma di fare quello che posso per la Lega Nord”.*

Giuseppe B. Deepak

Essere leghisti e sindaci o assessori in paesi relativamente piccoli che vantaggi e che svantaggi da? *“Essere amministratori pubblici è molto impegnativo e nei piccoli comuni le risorse scarseggiano più che altrove, ma l’essere leghisti significa avere una capacità di lavorare superiore, di fare sacrifici e scelte coraggiose che poi si rivelano le migliori. Qui a Bianzano stiamo lavorando molto bene e da parte di tutti c’è un grande impegno per mettere a disposizione del paese il nostro lavoro”.*

Come è cambiato l’elettorato leghista in questi anni? *“E’ senz’altro aumentato e sta aumentando sempre di più! La gente ha capito e sta capendo che le idee proposte vent’anni fa da Umberto Bossi erano e sono tutt’ora le più intelligenti e innovative. Da piccolo movimento lombardo la Lega Nord è diventata un partito politico che trova spazio ormai a livello nazionale ed è diventata una delle colonne dell’attuale maggioranza”.*

La lega punta ancora sul separatismo? *“La Lega Nord sta lavorando per ottenere l’efficienza e la riduzione degli sprechi degli enti pubblici. La Lega Nord è l’unico partito che propone una soluzione strutturale che farà uscire l’intero paese dalla crisi economica che è appunto di natura strutturale. Questa soluzione è il federalismo fiscale, ovvero maggiore responsabilità degli amministratori pubblici, un premio all’efficienza per gli enti locali virtuosi e uno stop alle spese degli enti che sprecano. Questo significa avere più risorse da allocare sul territorio degli enti virtuosi, e di conseguenza un aumento dei servizi per i cittadini, una riduzione del cuneo fiscale, maggiore sostegno alle imprese, occupazione, redditi e consumi. Gli enti virtuosi sono situati nel Nord-Centro Italia, e molti di quelli che sprecano sono nel Meridione, ma Federalismo Fiscale non significa alzare un muro tra Nord e Sud, significa maggiore efficienza e innovazione. Questa è la risposta che la Lega Nord dà oggi alle esigenze che la gente chiede”.*

ALBERTO MAFFI, SINDACO DI GANDOSSO

Il Sindaco più giovane

Primo cittadino di Gandosso, sindaco più giovane della bergamasca e sindaco leghista più giovane d’Italia, **Alberto Maffi** ha già inanellato una serie di primati vincendo le elezioni amministrative che si sono tenute nel 2009.

Il sindaco di Gandosso è quindi uno dei nuovi volti della Lega Nord bergamasca: *“Ho scelto la Lega Nord a 18 anni perché vedevo nella Lega un partito che rispecchiava i miei pensieri, perché condividevo quanto veniva detto e proposto dal carroccio. Sono Leghista da 9 anni e da 6 anni svolgo anche un ruolo attivo nell’amministrazione comunale di Gandosso sempre per conto della Lega Nord.*

Nel 2004 mi ero candidato alle elezioni amministrative come consigliere comunale, elezioni che noi non riuscimmo a vincere. Dopo 5 anni di opposizione, nel 2009 mi sono candidato a sindaco e stavolta siamo riusciti ad ottenere il consenso dei cittadini di Gandosso”.

Ha sempre votato Lega Nord? *“Avendo fatto la mia scelta a 18 anni di aderire alla Lega Nord ovviamente ho anche votato sempre e solo Lega Nord. Sempre giovanissimo ho anche avuto un ruolo attivo nel partito a livello locale nel comune, un impegno importante perché comporta il fatto di doversi impegnare per il bene dei cittadini che amministri. Per un giovane come me è una grande responsabilità quella di amministrare anche se dopo un anno di lavoro posso dire che stiamo vivendo tutti una bella esperienza e crediamo di aver per ora ben operato per il paese”.*

Alberto Maffi

Come è cambiato in questi anni l’elettorato leghista? *“In questi ultimi anni la Lega Nord è cresciuta enormemente ed ha saputo cogliere i cambiamenti in atto rubando voti sia nel centrodestra sia nel centrosinistra.*

La Lega Nord ha dimostrato di essere vicina alle tematiche della gente che chiede maggiore sicurezza, chiede di pagare meno tasse e chiede di vedere i propri soldi spesi nel proprio territorio.

Da qui nasce la richiesta del federalismo fiscale, poter avere servizi e strutture grazie a quanto viene versato nelle tasse che fino ad oggi sono state spese altrove, una maggiore responsabilità quindi per gli amministratori sparsi nello stivale”.

HEIDI ANDREINA SINDACO DI CREDARO

Heidi che guida il carroccio

Heidi Andreina è il sindaco leghista bergamasco per eccellenza, da alcuni mesi infatti la prima cittadina di Credaro è stata scelta dalla segreteria provinciale come coordinatrice di tutti i sindaci del carroccio.

Heidi Andreina dunque da giovane militante è arrivata a ricoprire un ruolo importante all’interno del partito del carroccio: *“Ho iniziato a seguire la Lega Nord dal 1990 e sono militante dal 1992, ho quindi iniziato a seguire la Lega sin dai suoi primi passi nella politica nazionale e locale. Condividevo le idee della lega ed avevo anche prima un orientamento a destra.*

Le idee della Lega mi piacevano e sentivo quanto diceva Umberto Bossi. Così mi è venuta la curiosità di partecipare a qualche riunione del partito a Costa Volpino, mio paese di origine e lì ho iniziato a frequentare la sezione nella quale poi sono entrata. Successivamente sono diventata prima militante e poi segretaria di sezione.

Con la Lega Nord poi ho mosso i primi passi a livello amministrativo ricoprendo il ruolo di consigliere comunale a Costa Volpino, di consigliere provinciale e poi ancora di consigliere comunale a Credaro.

Heidi Andreina

Qui poi nel 2004 mi sono candidata a sindaco ed ho vinto conquistando per la prima volta la guida del paese di Credaro, paese che mi onoro di amministrare ancora oggi.

Insomma la mia gavetta l’ho fatta passando dall’affissione dei manifesti per le strade al ruolo di sindaco ed ora anche di coordinatrice dei sindaci della Lega Nord di Bergamo”.

Cosa votava prima? *“Il mio primo voto l’ho dato all’MSI, successivamente ho conosciuto la Lega Nord, il suo movimento e le sue idee e da lì non ho più avuto nessun dubbio su chi votare”.*

Perché ha deciso di ricoprire un impegno politico diretto nel partito? *“L’impegno politico diretto è arrivato come ho detto prima quasi subito, frequentando la sezione sono cresciuta anche da un punto di vista etico”.*

Come è cambiata la Lega Nord e il suo elettorato? *“La Lega in questi anni è cambiata ed è cresciuta, da movimento alle prime armi è diventato un movimento fatto da persone serie e credo che oggi sia il partito che esprime gli amministratori e i politici migliori in assoluto con dei valori forti e concreti. L’elettore che vota Lega Nord sa riconoscersi in ideali ben precisi. Tutto questo non sarebbe stato poi possibile senza il lavoro di Umberto Bossi e dei generali che ruotano attorno a lui”.*

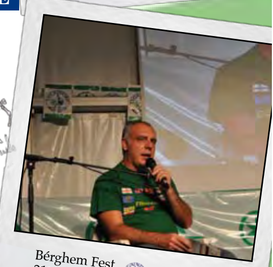
Cosa vuol dire essere donna ed essere sindaco della Lega? *“La Lega Nord è stato il primo partito a dare così tanto spazio anche alle donne, basta vedere l’esempio della valle Calepio dove in pochi anni sono arrivate alla poltrona di sindaco parecchie donne. Quindi le donne nella Lega Nord vengono valorizzate e il partito scommette su di noi. L’ultimo esempio è dato proprio dal fatto che io ho avuto questo importante ruolo di coordinatrice dei sindaci del carroccio in provincia di Bergamo”.*

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione


Bérghem Fest 21ª edizione

Bérghem Fest 21ª edizione

VILLA D’OGNA - ANGELO BOSATELLI

Lo zoccolo duro dell’alta valle Seriana

(En.Ba.) Dopo il “ribaltone” delle scorse elezioni che ha visto la Lega di Ardesio scalzata da **Giorgio Fornoni**, si può dire a tutti gli effetti che Villa d’Ogna è lo zoccolo duro del partito in Alta Valle. Prima Bruno e poi Angelo, due fratelli hanno guidato il paese e i loro incarichi politici si sono estesi alla provincia.

Angelo Bosatelli è appena tornato dalle sue uniche tre settimane di ferie (in campeggio con la famiglia) e i media non smettono di contattarlo per trattare la vicenda del calcio balilla. Noi questa volta parliamo della sua storia politica.

Quando e perché è diventato leghista?

“Sono entrato nella Lega a 18 anni - racconta il sindaco - *tesserandomi nell’88-89 e diventando militante tra il ’90 e il ’91.*

Quindi sono 20 anni che milito nel partito. La mia prima esperienza amministrativa va dal ’92 al ’97 come consigliere comunale a Castione, ma nel frattempo a Villa d’Ogna ho costruito un gruppo, con alcuni amici tra cui **Serafino Baronchelli**, *realizzando la prima lista della Lega, questo attorno al ’92. Il candidato sindaco era mio fratello* **Bruno**. *Abbiamo perso.*

Dopo un anno e mezzo, però, l’amministrazione è saltata. Ci siamo riproposti e abbiamo vinto. Nel secondo mandato, mi sono liberato dall’impegno a Castione e sono diventato capogruppo qui. Nel 2003 la mia prima candidatura a sindaco. E nel 2008 la riconferma.

Nel 2009, infine, la nomina di consigliere provinciale. Ad oggi Villa d’Ogna, per quanto riguarda il risultato amministrativo, è lo zoccolo duro leghista dell’Alta Valle. E da 4 mandati che amministriamo”.

Angelo Bosatelli

Prima cosa votava? *“Quella dell’88 è stata la mia prima esperienza di voto. Già seguivo un poco le questioni politico-amministrative del territorio e le idee della Lega erano quelle che più si avvicinavano alle mie posizioni.*

La Lega era nata alcuni anni prima, se ne parlava tanto, negli anni della mia adolescenza già ero attratto da questo movimento-partito”.

Essere leghisti e sindaci in paesi relativamente piccoli che vantaggi e svantaggi dà?

“Dà tantissimi vantaggi e anche svantaggi.

Vantaggi: è un onore esprimersi sul territorio e dimostrare un senso di onestà verso gli elettori. È motivo di orgoglio poter usare il simbolo della Lega.

E i nostri rapporti sono sensibili con tutti i livelli istituzionali, dimostrando l’attaccamento del partito verso il territorio. Gli svantaggi sono innanzitutto dovuti alla responsabilità, perché spesso, se un amministratore è criticato per un qualsiasi argomento, tendenzialmente, non viene criticato soltanto lui ma rischia di danneggiare il partito: bisogna stare sempre attenti”.

Come è cambiato l’elettorato leghista in questi anni?

“L’elettorato è diventato molto attento. Se prima era per la maggior parte un elettorato di malcontento, oggi gli elettori, grazie al loro supporto sempre crescente, hanno la possibilità di toccare con mano i risultati che ottengono, al governo, in regione, in provincia. Ciò grazie alla scelta del partito di puntare alle problematiche che interessano il nostro territorio”.

In famiglia si parla di politica? *“A casa mia ne parliamo poco, perché i momenti di politica spesso sono difficili, delicati o particolari, quindi preferisco non trasmettere questo mio stato d’animo. Faccio alcuni accenni quando le bambine mi chiedono delle mie assenze, allora cerco di insegnare loro che è importante mettersi a disposizione del prossimo, partendo dalla propria comunità. Il costo di tutto questo è il tempo. Anche se prima di tutto, sottolineo, viene sempre la famiglia”.*

CENE - IL SINDACO CESARE MAFFEIS

Maroni parla poco e fa molto

(En.Ba.) Si dice che farà carriera come politico, ma lui pensa solo a fare il sindaco e ad incastrare i suoi mille impegni amministrativi e lavorativi, sognando giornate di 36 ore. **Cesare Maffeis** è un leghista atipico, ben inserito e apprezzato all’interno del partito, ma con idee tutte sue, rispetto ai suoi colleghi. Anche per via di questa caratteristica, malgrado sia sindaco da un anno o poco più, sta emergendo sulla scena politico-amministrativa della valle. Ma senza imporsi, no, è una cosa che viene naturale. Questione di testa e di carisma.

Alle 8.30 di mattina siede già dietro la scrivania del suo ufficio in municipio, lo aspetta una lunga giornata che si concluderà con la cena a mezzanotte. Per Maffeis, è la quotidianità.

Quando e perché è diventato leghista? *“Quando me l’ha chiesto* **Giorgio Valoti**. *Mi ha proposto di candidarmi come sindaco e io ho aderito all’idea e al percorso politico. Perché? Sono legato all’idea della Lombardia come autonomia, ma condivido soprattutto il concetto di salvaguardia delle tradizioni. Dobbiamo darci un’identità, sociale, culturale, economica e soprattutto politica. Quando una persona arriva in Italia deve capire che è in Italia. Io dico sempre che quando atterri a Londra o a New York, immediatamente capisci di non trovarti in Lombardia. Qui non è così. Gli extracomunitari o gli italiani di altre regioni non sentono il dovere di capire a cosa devono adeguarsi, di conoscere le nostre tradizioni. Credo in questa necessità, e la Lega, ora, è l’unico partito che cerca di fornire un percorso identitario, nonostante più che un partito sia un movimento”.*

Cesare Maffeis

Prima cosa votava? *“Da ragazzo, sono stato scrutatore alle elezioni quando è stato eletto* **Franco Bortolotti**, *il primo sindaco leghista. Anche io, da ragazzo, percorsi il fenomeno di rottura rappresentato dalle nuove idee della Lega, ma non era parte integrante del mio vivere perché facevo altre cose, studiavo lontano dal mio paese”.*

Essere leghisti e sindaci in paesi relativamente piccoli che vantaggi e svantaggi dà? *“Non dà svantaggi. Offre solo vantaggi. Ogni paese esprime almeno un 30-40% di elettorato leghista. Se a ciò si aggiunge un candidato sindaco serio, puoi combinare solo disastri per non riuscire a farti eleggere. Si ha una grande opportunità in questi paesi, e sta a noi renderci capaci di valorizzare l’opportunità. A Cene è stato ancora più facile, visto che la Lega governa da cinque mandati: la gente è dalla nostra. Basta andare anche alla Berghem Fest per vedere l’afflusso di persone”.*

Come è cambiato l’elettorato leghista in questi anni? *“Credo ci sia una parte che vota Lega per protesta, ed è la parte volubile e minoritaria. La gran parte invece si identifica nel concetto Lega. Il Pdl non ha identità. Il Pd non è in grado di fare un discorso progressista. La Lega parla con un piglio forte, prende l’operaio ma affabula anche l’imprenditore. Usa simboli che stanno diventando una consuetudine, come il Sole delle Alpi.* **Bossi** *ha dato un’identità al partito, lui è riuscito a dare una risposta alla gente”.*

Quali sarebbero le conseguenze per la Lega se si tornasse alle urne? *“Tornare al voto è negativo per via delle riforme. Ma la Lega acquisterebbe più consensi rispetto al Pdl. Credo che prenderebbe un buon 15%. C’è un esempio che porto spesso: all’Isola del Giglio, in Toscana, dove vado di frequente in vacanza, esiste una sezione della Lega. Lì governa il Pdl, ed era una roccaforte rossa. È emblematico, i tempi stanno cambiando”.*

Il politico del suo partito che più ammira? *“Si sta distinguendo più di tutti, è* **Maroni**. *Sta dimostrando di parlare poco e fare molti fatti. E la gente lo vede. Perché di questi tempi siamo riempiti di parole”.*

GIANFRANCO SESSA SINDACO DI TORRE BOLDONE

Sessa: “Noi centriamo i temi della gente”

Gianfranco Sessa ha riportato Torre Boldone sulla sponda del centro destra, dopo una vita di amministrazione targata centro sinistra. Un binomio rigorosamente politico, PDL e Lega, lui, Sessa indicato dal partito leghista come uno di loro: *“Ma io non ho la tessera di nessun partito* – spiega Sessa – *sono indicato come leghista ma non sono tesserato”.* Ma il bacino è quello: *“Sì ed è un bacino in espansione, la Lega da partito di protesta è diventato partito di governo e sta dimostrando di saperlo fare e anche bene”.* Vantaggi per un Comune come il vostro? *“Essere targati Lega non credo porti vantaggi o svantaggi, sta poi agli amministratori saperlo fare bene, altrimenti il Comune non va avanti. Avendo Provincia e Regione targati centro destra può portare un vantaggio sul fronte comunicazione, tutto lì, ma poi bisogna saper amministrare”.* Perché la Lega è cresciuta così tanto? *“Ha saputo cogliere e trasformare l’onda di protesta che faceva capo allo slogan ‘Roma ladrona’ all’amministrazione vera e propria di quella ‘Roma ladrona’”.*

Gianfranco Sessa

A Torre la Lega fa il pieno di voti: *“Alle regionali è diventato il primo partito e d’altronde non poteva che essere così, sa ascoltare la gente e centrare i temi che la gente ha a cuore, penso all’immigrazione, al federalismo fiscale”.* Prima di diventare leghista per chi votava? *“Io vengo dai socialisti, e poi sono stato cinque anni in amministrazione leghista ad Alzano, dal 1995 al 1999”.* Com’è cambiata la Lega in questi anni? *“E’ cambiata tanto e in meglio, partecipo a molti incontri per il mio Comune e ho conosciuto amministratori leghisti veramente preparati, in gamba, stiamo crescendo tanto”.*

Basso Sebino

TAVERNOLA
FIRME SUL MARCIAPIEDE
COLOR 'CACCA DI CANE'

Dopo le firme... IL SILENZIO

Joris Pezzotti

Sessanta firme contro il giallo "cacca" del marciapiede, a promuovere l'iniziativa è stato Joris Pezzotti che in pochi giorni aveva raccolto una sessantina di adesioni contro il colore scelto dalla sovrintendenza. Dalla raccolta firme però non è seguita nessuna risposta ufficiale dagli enti preposti.

"*Abbiamo raccolto le firme a fine giugno* – spiega **Joris Pezzotti** – *per contestare proprio il colore adottato per questo marciapiede. A noi è stato detto dal comune che è stata la sovrintendenza a dettare quel colore, quindi abbiamo chiesto alla sovrintendenza di rivedere questa decisione ma nel frattempo non abbiamo avuto risposta e il lavoro è andato avanti. So anche che c'erano tre tonalità di grigio tra le quali scegliere e loro hanno scelto il giallo. In molti anno firmato subito, altri invece hanno ritenuto giusto vedere il marciapiede giallo. Al di là del colore penso comunque che su questi interventi si debba dettare delle direttive ben precise sulla tipologia di materiale e di colore da adottare e questo vale per tutti i paesi lacustri in modo da non avere un marciapiede di un colore e l'altro di un colore ancora diverso. Ogni intervento deve essere studiato e calibrato in modo da creare interventi omogenei sul lungolago. Noi poi non contestiamo il materiale usato anche se sono curioso di vedere quanto durerà quella resina sul lungolago*".

TAVERNOLA BERGAMASCA

Rifiuti sulla pista ciclopedonale

Non solo sassi sulla nuova pista ciclopedonale del corno, ora arriva anche il primo deposito di immondizia a bordo lago. In questi giorni infatti la cartolina d'ingresso della nuova passeggiata è rappresentato da un cumulo di immondizia abbandonato che fa bella mostra di se. Un aspirapolvere e alcuni sacchi dello sporco appoggiati alla parete rocciosa e lasciati dalla solita mano anonima che non ha voluto faticare per trovare una piazzola ecologica.

TAVERNOLA BERGAMASCA
I 'PRO MARCIAPIEDE GIALLO'

Il marciapiede color "cacca di cane"? Promosso (politicamente) dai cittadini

"*Un marciapiede color cacca di cane*", aveva sentenziato durante la conferenza stampa di Legambiente l'ex assessore **Cristina Bettoni**, "*Un pugno nell'occhio, un'opera orrenda*", e da lei era partito l'input per la raccolta firme. Ma cosa pensano veramente i tavernolesi del nuovo marciapiede sul lungolago e soprattutto come valutano il nuovo colore scelto dall'amministrazione comunale? Alla fine il parere sembra essere più che positivo con la maggioranza che si schiera nettamente a favore dell'opera che viene considerata comoda. Anche il colore passa anche se in questo caso le critiche salgono. "*Forse esteticamente non è il massimo il colore che hanno scelto* - spiega **Fabio Rinaldi** - *ma bisogna ancora ridipingere le ringhiere e si può quindi far qualcosa per farlo piacere a tutti in modo da inserirlo meglio nel contesto paesaggistico. Bisogna poi attendere la fine dei lavori e soprattutto avrà un impatto migliore quest'inverno con la neve. Alla fine però condivido il lavoro fatto*". Più soddisfatto invece **Natale Fenaroli** che gestisce un bar proprio di fronte al nuovo marciapiede giallo: "*Rispetto a prima è molto meglio adesso, si poteva fare qualcosa di meglio con il porfido ma alla fine si sono arrangiati con i soldi che avevano, usando questa sorta di resina. Qui al bar ne parlano e qualcuno si lamenta ma tutto dipende poi in base da chi hanno votato, se la maggioranza o una delle due liste di minoranza, insomma il parere del marciapiede varia in base alla preferenza alle urne. Se non fanno niente si lamentano se fanno qualcosa si lamentano lo stesso*". Per **Antonio Fenaroli** le proteste sono legate solamente a precisi schieramenti politici: "*La gente deve sapere che io non ho nulla con il sindaco di prima e di adesso, i lavori al marciapiede sono stati deliberati dalla giunta di prima, se poi questi lo facevano rosso avevano da ridire che era rosso, se lo fanno marrone perché è marrone. La giunta precedente aveva demandato l'appalto per questo pezzo ora fanno i volantini per questi lavori. Uno può chiedere perché fanno le strisce pedonali rosse e anche li si può protestare, allora facciamo un referendum per il colore. Io ci ho camminato e sicuramente si cammina meglio di prima*". C'è poi chi l'opera non solo la condivide ma la vorrebbe addirittura allungare sino alla propria abitazione a Gallinarga, oltre la caserma dei carabinieri perché trova che il nuovo marciapiede sia molto più comodo. "*Sono arrivati sino ai carabinieri rivestendo con questa resina il marciapiede esistente e che dava problemi nelle passeggiate perché il fondo era disconnesso* – spiega **Giulio Foresti** - *io abito alla Gallinarga e spero che facciano anche quel pezzo li. Il pavimento è malandato soprattutto d'inverno con il ghiaccio, spero che allunghino la nuova camminata perché è comoda e confortevole, il colore per me va bene e non è una cosa così importante. Il ciottolato era meglio ma probabilmente costava molto di più e dicono comunque che questa resina dura nel tempo. Spero quindi che ora l'amministrazione trovi i fondi per completare l'opera e arrivare fino a casa mia visto che le passeggiate ora sono più agevoli*". Il parrucchiere **Tarcisio Zoppi** approva in pieno invece il colore scelto: "*A me va bene tutto, a qualcuno non va bene il colore? Il giallo scelto va bene, da un tocco di africano, di egiziano, da un tocco insomma di esotico e rende particolare il nostro lungolago*".

Antonio Fenaroli

Giulio Foresti

Tarcisio Zoppi

Fabio Rinaldi

Natale Fenaroli

TAVERNOLA – CONTRO
IL MARCIAPIEDE GIALLO

Il marciapiede giallo? Bocciato (politicamente) anche... dallo spazio

Un'opera troppo vistosa, un pugno nell'occhio realizzata con il colore sbagliato, per qualcuno addirittura la camminata è così sfavillante che rischia di essere vista anche dallo spazio, questi i pareri di chi non approva la nuova opera realizzata in paese e il colore scelto per rivestire il marciapiede. Per **Giovanni Fenaroli**: "*Il marciapiede è come la muraglia cinese, si vede dallo spazio, il colore non mi piace e neanche i soldi buttati via, si poteva sicuramente fare meglio*". Anche **Ferruccio Bonomi** boccia l'opera eseguita da poco. "*Loro avranno anche lavorato bene ma è il colore che secondo me non si inserisce bene nel contesto e stona, il giallo senape non va bene con il verde delle montagne e l'azzurro del lago, contenti loro. Vedremo cosa succederà quest'inverno con il ghiaccio, se salterà su tutto bisognerà rifare tutto e si butteranno via altri soldi, vedremo cosa accadrà*". L'ultima bocciatura arriva da **Domenico Foresti**: "*il colore non va bene, è troppo vivace e balza troppo all'occhio, avrei preferito un grigio, un colore più vicino al cemento, non questo giallo che non si inserisce nel contesto ambientale*".

Giovanni Fenaroli

Ferruccio Bonomi

Domenico Foresti

CREDARO
IL SINDACO: AL VIA I LAVORI

PARTONO A SETTEMBRE i lavori di piazza Bellini

Parte a settembre la riqualificazione di Piazza Bellini, cuore aggregativo di Credaro che proprio grazie ai nuovi interventi decisi dal sindaco Heidi Andreina avrà un nuovo aspetto e sarà più accogliente.

"*A settembre daremo il via a questi lavori* – spiega **Heidi Andreina** – *con uno studio appropriato che il comune ha voluto redigere per rendere più accogliente la nostra piazza. Verrà realizzata una nuova fontana in acciaio con illuminazione, verranno poste nuove panchine con forme asimmetriche a stella o in altre forme che renderanno unica la nostra piazza, panchine in cemento spazzolato.*

Ci saranno poi nuovi vasi in polietilene illuminati anch'essi dal basso. Infine poseremo porta biciclette e cestini in acciaio. Questo intervento avrà un costo di 120.000 euro, intervento per il quale avremo anche dei fondi arrivati grazie al nuovo distretto del commercio che abbiamo realizzato con i comuni di Sarnico e Villongo, fondi che serviranno per incentivare le attività dei commercianti ma anche le opere pubbliche dei paesi. In questo modo la piazza don Bruno Bellini sarà sempre di più il cuore sociale ed aggregativo del paese di Credaro. I lavori non dureranno molto e quindi in poco tempo potremo avere una piazza ancora più bella".

Heidi Andreina

ADRARA SAN MARTINO
IL SINDACO E IL DISCO ORARIO IN PIAZZA

Sergio Capoferri: "I cittadini che protestano per il disco orario non capiscono nulla"

I residenti del centro storico di Adrara San Martino e i commercianti non hanno digerito volentieri il nuovo disco orario posto in piazza Umberto I. una novità che non è stata gradita, con il parcheggio gratuito per un'ora a disco orario che è stato contestato da un gruppo di cittadini che ha deciso di rivolgersi direttamente al sindaco **Sergio Capoferri**.

Il primo cittadino di Adrara però sembra aver respinto ogni richiesta di correggere la decisione o di fare passi indietro anzi. Il sindaco Capoferri è deciso a proseguire su questa strada. "*Alcuni residenti di Adrara San Martino non sono abituati ai cambiamenti e pensano che tutto debba rimanere così come è stato per decenni. Così si oppongono sia al disco orario che abbiamo posto in piazza Umberto I, sia al nuovo senso unico che introdurremo a breve in paese per snellire il traffico*". Il sindaco non usa poi mezzi termini contro chi si oppone a questa misura. "*Questi cittadini non capiscono proprio un c...o, lo scriva pure* (il termine lo lasciamo intendere), *in particolare non capiscono nulla alcuni commercianti per i quali questa misura favorirebbe solamente l'attività economica.*

Il disco orario ad un'ora infatti permette una maggiore alternanza dei mezzi in piazza e consente a tutti di accedere al centro storico, fare la spesa e andarsene via tranquilli, insomma è una misura che favorisce tutti q loro non riescono proprio a capirlo. Il disco orario da fastidio a chi non vuole l'ordine in paese, alla fine però sono solo due commercianti che fanno polemica, si sa siamo in Italia e io li lascio parlare".

Sergio Capoferri

Dalle 15.30 le gare per decidere i titoli tra i 36 equipaggi del Sebino

Naècc al fotofinish, DOMENICA a Tavernola la Finale

Stretta finale per il «Campionato dei naècc del Sebino» che domenica a Tavernola vedrà la sua conclusione.

A partire dalle 15.30 sul Lungolago tavernolese si apriranno le fasi decisive per l'assegnazione dei prestigiosi «Naèt d'or», «Bandiera del Lago» e del «Remo d'oro» 2010. Sport e folclore uniti in un unico grande evento attesissimo dai 36 equipaggi in gara ma anche dalla popolazione rivierasca che ha seguito con sempre maggiore attenzione le gare dei naècc nelle loro tappe sebine.

La giornata, anche quest'anno come gli anni passati con la Pro Loco di Tavernola, inizierà con il ritrovo dei vogatori sul Lungolago a cui seguirà la sfilata accompagnata dalla Banda locale in direzione della Chiesa Parrocchiale per la benedizione dei remi. Al rientro gli atleti faranno una sfilata sul lago per salutare gli spettatori per poi iniziare le gare.

La tensione agonistica è ai massimi livelli. Dopo la gara di Predore di domenica scorsa tutti gli occhi saranno puntati sul naècc «Tavernola» di Fabio Rinaldi e Nicola Foresti dell'Associazione Amici del Naèt Tavernola che non hanno mai perso la guida della classifica "Veterani" e che quindi si presentano come i superfavoriti per la vittoria del «Naèt d'or».

In corsa per il titolo ci saranno anche Ivan Zoppi e Diego Balducchi del «Cambianica» (sempre del team Amici del Naet Tavernola), Almer Marini e Luciano Bosio del naèt «San Rocco» (Associazione Giovani Vogatori Clusanesi), Antonino Soardi e Luciano Zucchelli dell'imbarcazione «Iseo» e Emanuele Marini e Sergio Zanni del «Clusane» (Giovani Vogatori Clusanesi) che tenteranno il tutto per tutto per rovesciare il risultato di questo campionato, in apparenza ormai deciso.

La giornata sarà decisiva anche per i giovanissimi del remo: nella classe Marzaiole-Juniores - in lizza per «Bandiera del Lago» - si annuncia un testa a testa tra il «Clusane» di Cesare Bosio e Gianluca Cancelli dei Giovani Vogatori Clusanesi e la «Clusanina» di Raffaele Barbieri e Matteo Caleffato dell'Associazione Clusanina (rispettivamente primi e secondi nella gara di Predore) con gli inseguitori «Cambianica» di Andrea Zoppi e Nicolas Fenaroli (terzi a Predore), «Carmagnola» di Simone Archetti e Federico Belotti e «Tavernola» di Michele Balducchi e Aldo Zoppi.

Nella categoria Avanotti, con i più piccoli - in gara per il titolo «Remo d'oro» - in pole position ci sono Sergio Archetti e Daniel Marini a bordo del naèt «Alba», Stefano Bracchi e Lorenzo Ferrari del «Clusane Raphael», Roberto Archetti e Andrea Bargagli del «Paratico» (qualificatisi rispettivamente primi, secondi e terzi a Predore) e Mattia Rota e Cristian Bettoni del «Predore1».

UNA SFIDA ANTICA TRAMANDATA AI BAMBINI

La scommessa dell'Associazione Amici del Naèt di Tavernola di far appassionare ai remi i più giovani si può dire vinta con successo. La categoria "Avanotti", riservata ai vogatori under 14 anni ha aumentato le sue fila con nuovi atleti. Quest'anno per l'edizione 2010 del Campionato si sono presentate nuove formazioni. Sarnico, dopo vent'anni di assenza, ha messo in gara un suo equipaggio grazie a Stefano Angeloni e Mirko Fenaroli. E anche Tavernola ha fatto debuttare una new entry juniores: il giovane duo Raffaele Chierici e Matteo Pezzotti. Non solo, a Predore, nella semifinale di campionato disputatasi domenica scorsa, hanno esordito in una sfilata non competitiva i giovanissimi Stefano Pezzini, Brian Desroti, Emma Massoni, Beatrice Alari e Gabriele Lanza che hanno ricevuto i diplomi per aver partecipato a uno stage di avvicinamento ai remi promosso dalla Polisportiva Predore e che potrebbero presentarsi tra i partecipanti del Campionato 2011.

LA STORIA

Nata nel 1989 ad opera in particolare di Giovanni Pedrocchi, scomparso cinque anni fa, la gara è un appuntamento molto sentito sul lago che richiama un vastissimo pubblico. Sostenuta dallo spirito campanilistico di ogni paese, originato dalla rivalità nella pratica della pesca rappresenta lo sforzo comune delle località rivierasche di promuovere l'immagine del Lago d'Iseo facendo riscoprire le antiche tradizioni locali. Il Campionato è organizzato da Gruppo Vogatori amici del Naét di Tavernola, Gente del lago Amici del Naét di Predore, G.S. Clusanina, Giovani vogatori clusenesi e A.S.D. Gruppo Vogatori Paratico. In gara per questa edizione 2010 ci sono 36 equipaggi portacolori dei paesi del Lago.

VILLONGO – C'ERANO STATE POLEMICHE DURANTE I LAVORI

I cittadini promuovono i lavori di via Grumelli

I lavori di piazza Vittorio Veneto sono ormai alle porte, finita la fiera degli uccelli si aprirà ufficialmente il cantiere che porterà ad una nuova piazza nel centro storico di San Filastro. Ma mentre il comune di Villongo guidato da **Lorena Boni** si prepara a dare il via a questa nuova opera, l'altro lavoro di riqualificazione del centro storico di Sant'Alessandro, la sistemazione di via Grumelli, è stata promossa a pieni voti dai residenti. Durante i lavori in molti si erano lamentati per i disagi, in particolar modo gli esercizi commerciali della via, ora invece, a lavori finiti tutti riconoscono all'amministrazione comunale di aver fatto una bella opera. "*Devo dire che mi trovo molto bene* – spiega **Giuseppe Cadei** – *i lavori sono stati fatti molto bene, prima non riuscivi a camminare per la via per le automobili che passavano velocemente con il rischio di essere investito. Non c'erano i marciapiedi e le auto parcheggiavano ovunque. Ora tutto questo c'è, i marciapiedi danno uno spazio ai pedoni e le auto hanno il loro spazio dove parcheggiare. Io approvo quindi in pieno questi lavori che il comune ha voluto fare. Ovviamente come capita in questi casi i lavori hanno comportato disagi per tutti ma alla fine il risultato si è visto*". Anche **Luciano Pompilio** approva l'opera anche se avrebbe apportato alcuni cambiamenti. "*Esteticamente è molto bello ora con il porfido e i marciapiedi, dal mio punto di vista ci sono alcuni aspetti che forse andavano curati meglio. I marciapiedi di fronte alla chiesa sono fatti a raso, all'altezza della strada e questo comporta spesso che le automobili parcheggiano a pettine per la fretta invadendo anche il marciapiede. Gli automobilisti non hanno voglia di far manovra e lasciano l'automobile in diagonale nel parcheggio ostruendo così il passaggio dei pedoni. Se poi volevano fare un marciapiede a raso lo potevano fare colorato e non con i porfidi in modo che fosse maggiormente visibile. Rimanendo sempre nella zona davanti al sagrato della chiesa, io avrei lasciato i paracarri e non avrei fatto il muro che è stato realizzato. Infine non capisco perché hanno portato via l'unica fontana che c'era nella piazza*". Anche la moglie di Luciano Pompilio, **Anna Cossu**, promuove l'amministrazione comunale: "*Adesso viviamo in un centro storico bello, ovviamente i lavori hanno comportato disagi che dovevano essere messi nel conto. L'unico particolare che andava corretto riguarda i marciapiedi che sono pericolosi in alcuni punti*". L'aspetto estetico piace anche a **Roberta Bettoni**: "*I lavori mi piacciono, l'amministrazione comunale ha fatto proprio una bell'opera per il nostro borgo e tutti sono contenti*". "*A me piace soprattutto la pavimentazione* – spiega **Gabriella Citaristi** – *il porfido sulla strada sta proprio bene. Credo poi che non si sia limitata neanche troppo la funzionalità del centro storico, alla fine hanno tolto solo due parcheggi. Mi piacciono poi le luci per terra che delimitano i marciapiedi e i dossi*". Insomma promozione piena per via Grumelli con i residenti contenti dei lavori.

Giuseppe Cadei

Luciano Pompilio

Roberta Bettoni

Gabriella Citaristi

TAVERNOLA - PREDORE

Le rocce piovono sulla nuova pista ciclabile del Corno

Continui crolli di rocce sulla pista ciclabile con un pericolo costante per chi già frequenta la nuova passeggiata. L'amministrazione comunale di Tavernola Bergamasca lancia l'allarme con il sindaco **Massimo Zanni** che scrive all'ufficio tecnico della Comunità Montana dei laghi bergamaschi per chiedere un intervento tempestivo per chiudere il cantiere e per provvedere a fare una seria indagine sulle pareti rocciose. Questa è la lettera che il sindaco Zanni ha spedito: "*Come già segnalatovi dal vice sindaco* ***Matteo Sorosina,*** *con la presente siamo a segnalarvi che nelle giornate di ferragosto si sono verificate scariche di sassi lungo la nuova pista ciclabile adiacente alla galleria consentendo in tal modo il passaggio di pedoni e ciclisti in aree non sicure. Si chiede di prendere provvedimenti al fine di mettere in sicurezza completa il tratto interessato*". Il sindaco Massimo Zanni aggiunge poi: "*siamo andati sul posto e abbiamo verificato la presenza di massi anche di grandi dimensioni che si sono staccati dalla parete rocciosa finendo proprio sul percorso della pista ciclabile. C'è un distacco continuo di materiale che è molto pericoloso per il continuo passaggio di pedoni e ciclisti. L'opera non è ancora conclusa ma in molti oltrepassano le barriere e vanno sul percorso, una situazione di pericolo che abbiamo segnalato all'autorità competente*". Ma anche a fine lavori la pista ciclabile sembra essere la classica patata bollente che nessuno vuole gestire. Qui infatti le rocce che cadono sono continue e hanno persino rotto i cavi di acciaio che delimitano la passeggiata dal lago. Non molti anni fa una frana aveva persino cancellato una parte del percorso, quella vicina all'uscita della galleria verso Predore con i pedoni che avevano ricavato una sorta di sentiero sulle macerie rimaste. Qualcuno aveva anche sottolineato la pericolosità di realizzare una passeggiata sotto la parete rocciosa dalla quale facilmente si staccavano massi ma alla fine l'ex comunità montana del Basso Sebino aveva deciso di realizzare lo stesso l'opera che è alla fine triplicata nei costi proprio per questo motivo toccando quota un milione e mezzo di euro. Ora la gestione sarà data alla comunità montana dei laghi bergamaschi con il presidente **Simone Scaburri** che ha già manifestato tutte le sue perplessità su questa opera e sulla sua futura gestione.

Massimo Zanni

SARNICO - ACCORDO FATTO

Area Paroletti, arriva la sede del consorzio

Accordo fatto tra amministrazione comunale di Sarnico e Consorzio dei laghi d'Iseo, Endine e Moro. Il consorzio, dopo i primi interessi confermati anche dal presidente **Giuseppe Faccanoni**, ha acquisito l'area Paroletti. L'area posta all'ingresso di Sarnico sulla strada provinciale 469 per chi arriva da Predore, era stata già delineata dal consorzio come possibile area per realizzare la nuova sede. Ora il sindaco di Sarnico **Franco Dometti** ufficializza l'accordo tra i due enti. Saranno oltre 18.000 i metri quadri di verde che verranno riqualificati nella zona Paroletti e Fontanì. A disposizione dei cittadini ci sarà infatti un altro grande parco pubblico che si aggiunge agli oltre 50.000 metri quadrati di verde riqualificato dall'amministrazione comunale negli ultimi anni. La sistemazione di queste aree avverrà in occasione della realizzazione della nuova sede del Consorzio Gestione Associata Laghi d'Iseo, Endine e Moro, il soggetto pubblico aggiudicatario della gara relativa all'alienazione dell'area in questione. Il progetto porterà un nuovo parco "allargato": verranno infatti recuperati 10.350 metri quadrati nell'area verde del Parco Paroletti, a cui si aggiungeranno 5.300 metri quadrati recuperati invece nell'area verde del Parco Fontanì, oltre a quella della parte dedicata alla Stella Maris di altri 2500 metri quadrati circa. I lavori porteranno quindi Sarnico a poter usufruire di un'altra importante e meravigliosa bellezza naturale per il tempo libero, per le passeggiate serali, per godere di momenti di svago all'aria aperta. La zona verrà dotata di strutture e complementi d'arredo per la popolazione: verranno posizionate delle panchine, saranno realizzati alcuni spazi polivalenti, ci saranno viali alberati con passeggiate attrezzate. La sede del consorzio invece occuperà un'area molto modesta, nello specifico 2.350 metri quadrati, fra costruzione ed area pertinenziale per parcheggi etc., e verrà realizzata in maniera tale da ridurre drasticamente l'impatto sull'area verde circostante. L'edificio infatti sarà inglobato completamente nel parco: perfino il tetto della struttura sarà costituito da superficie erbosa. La presenza inoltre di una struttura pubblica (e questo è stato anche uno dei motivi della scelta), permetterà di avere un'area sempre sorvegliata e quindi in sicurezza e con manutenzione adeguata. Il nuovo parco non avrà nulla da invidiare alle aree verdi già riqualificate a Sarnico: non solo, è previsto anche l'incremento di alcuni nuovi parcheggi per favorire l'accesso al parco.

Franco Dometti

I lavori di realizzazione e di riqualificazione dovrebbero partire entro la fine del corrente anno. Prosegue inoltre, come già anticipato, la riqualificazione anche di un'altra importante area a verde pubblico in località Fosio. "*Questo intervento, con altri che seguiranno,* - ha fatto sapere il Sindaco **Franco Dometti** - *va nella direzione e nei programmi di questa Amministrazione, che dimostra nei "fatti" l'interesse per la salvaguardia del territorio e per la vivibilità dell'ambiente. La nostra cittadina prosegue con determinazione nel percorso intrapreso, che è quello di renderla sempre più piacevole, più sicura e più vivibile prima per tutti i suoi abitanti e poi per i turisti che sempre più numerosi la frequentano*".

Il sindaco poi risponde indirettamente a **Giorgio Bertazzoli** e **Franco Gangemi** che negli scorsi numeri di Araberara avevano criticato proprio questa scelta di dare al consorzio quest'area destinata, nei programmi della lista di Dometti, a verde pubblico. "*A volte si parla senza sapere bene di cosa si sta parlando e soprattutto senza vedere bene prima i progetti* – spiega sempre Franco Dometti – *con questo progetto noi riusciremo a tenere sul territorio una sede importante come quella del Consorzio dei laghi d'Iseo, Endine e Moro che magari avrebbe benissimo potuto scegliere anche un'altra area sulla quale realizzare la nuova sede. In questo modo però non sacrifichiamo il verde con la realizzazione di vari parchi che serviranno sia la popolazione sia la vicina casa di riposo. Io sono abituato a lavorare e a realizzare cose concrete, le critiche sterili ed inutili le lascio ad altri e non intendo poi rispondere a parole, noi rispondiamo con i fatti e questo è un progetto che sicuramente arricchirà la nostra popolazione*".

SARNICO – E' LA PIAZZA DEL MERCATO. PROGETTI ENTRO IL 3 NOVEMBRE 6 MILA EURO AL PRIMO, 3 MILA AL SECONDO, 1500 AL TERZO

Concorso di idee europeo per piazza XX Settembre

Un concorso di idee per ridisegnare piazza 20 settembre, così il Comune ha deciso di rinnovare la piazza con un concorso. Si tratta di un progetto volto a ricevere idee e progetti per la riqualificazione di una delle piazze principali della cittadina del basso Sebino a cui tutti gli architetti dell'Unione Europea possono partecipare. "*La nostra intenzione*- ha sottolineato l'Assessore all'Urbanistica **Aurelia Belotti**- *è quella di trovare spunti e idee nuove che ci aiutino a ripensare la Piazza XX Settembre: in particolare vorremmo realizzare un progetto che dia una identità vera e propria a questa piazza, tenendo conto delle sue funzioni legate alla viabilità e al mercato del giovedì, ma che soprattutto la caratterizzino proprio come piazza, nella sua accezione originaria di luogo di aggregazione*". Molte sono le linee guida alla base della procedura: in primis i progetti dovranno prevedere una forte correlazione tra la Piazza XX Settembre, Piazza Besenzoni e Piazza Umberto I, tutti e tre posti nel cuore del centro urbano di Sarnico, quasi per creare un collegamento concettuale e architettonico tra i tre centri pulsanti della cittadina. Quasi a sottolineare che, oltre al meraviglioso lungolago, Sarnico può vantare anche tre splendide piazze e una piacevole camminata che le collega. Inoltre, il lavoro dovrà dimostrare una grande interazione sia con il sistema dei percorsi e delle passeggiate già esistenti sul lungolago, sia con la trama stradale che dal centro storico sfocia sugli spazi aperti fronte lago. Ma non solo.

Gli incaricati dovranno tenere conto di un altro elemento di grande rilievo di questa piazza, luogo di aggregazione ed incontro: il mercato. Attualmente infatti il mercato del giovedì mattina ha circa un centinaio di banchetti ed espositori.

I progettisti dovranno naturalmente studiare una riorganizzazione di questo servizio, che è una vera e propria attrattiva esistente già dal XVI secolo, senza intaccare né la sua importanza né però l'utilizzo quotidiano della piazza con tutte le sue altre funzioni. Altri elementi importanti da tenere in considerazione saranno i flussi del traffico e della viabilità, i parcheggi, l'arredo urbano e chiaramente anche il sistema di illuminazione. "*E' giusto che il mercato e anche le aree di sosta siano due elementi da tenere in considerazione* - continua l'Assessore Belotti - *proprio perché, se pur diversamente, svolgono comunque servizi irrinunciabili per la nostra cittadina. Tuttavia vorremmo che i progetti non fossero focalizzati su questi elementi ma che, pur tenendoli presenti, riescano a dare alla piazza una sua identità a priori*". I progetti andranno consegnati all'Ufficio Tecnico del Comune di Sarnico entro e non oltre il 3 Novembre 2010. La commissione giudicatrice comunicherà la sua decisione entro il 31 Dicembre di quest'anno. Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione di un premio di 6.000 Euro, un premio di 3.000 Euro al secondo classificato e un premio di 1.500 Euro al terzo classificato.

LETTERA - VILLONGO

Il parroco e la nuova Piazza di Villongo SAN FILASTRO

don Cristoforo Vescovi

Gentile Direttore,
Vorrei che tenesse in conto queste mie considerazioni di precisazione in merito ai vari articoli apparsi sul periodico Araberara per quanto riguarda il tema "rifacimento della Piazza Vittorio Veneto" in Villongo San Filastro.

1) 1 anno e mezzo fa sono stato convocato in comune di Villongo per poter vedere il progetto della Piazza, senza poi entrare nei dettagli tecnici, anche perché non sono competente in materia.

2) Con la Curia di Bergamo e l'ufficio tecnico del Comune di Villongo, abbiamo avuto un incontro sui dettagli legati alle mappature delle proprietà della Parrocchia, visto che appunto si doveva prendere in considerazione il rifacimento della Piazza, di modo che potevamo sistemare il tema catasto delle proprietà della Parrocchia San Filastro. Quindi nemmeno la curia è entrata in merito alle decisioni del progetto – piazza.

3) Tengo a precisare i primi 2 punti, fermo restando che sono del parere positivo sul rifacimento della Piazza, che ha bisogno di un restyling globale di riqualificazione. I modi ed i tempi non li posso decidere io, poiché non sono esperto in materia, come già ho detto sopra, e anche perché non mi permetterei mai di voler sostituirmi ad altre persone che hanno la responsabilità civile.

Desidererei che pubblicasse questa mia lettera sul periodico Araberara.

Grazie

don Cristoforo Vescovi
Parroco di Villongo

TAVERNOLA ABBATTIMENTO DELL'ASILO

L'amianto FERMA il cantiere

Cantiere fermo a Tavernola Bergamasca per la demolizione dell'ex cinema Borsi e della scuola materna, tutto sospeso per colpa dell'amianto che ha bloccato i lavori della demolizione dello stabile. Al suo posto arriveranno una cinquantina di parcheggi nuovi.

"*Stiamo attendendo il via libera dell'Asl* – spiega **Massimo Zanni** – *per poter demolire lo stabile e portare via l'amianto presente. Proprio l'amianto ha comportato uno stop ai lavori che comunque saranno ultimati a breve.*

L'auspicio rimane comunque quello di arrivare ad avere il piazzale pronto per la festa del volontariato che si farà a fine ottobre, in quell'occasione potremo avere questa nuova area parcheggi inserita nel centro del paese che potrà ospitare anche manifestazioni. Quindi ci auguriamo che i lavori vengano conclusi a fine settembre o inizio ottobre".

VIGOLO

In centinaia alla... passeggiar mangiando

Tanta gente e tanto divertimento anche quest'anno a Vigolo per la seconda edizione della 'Passeggiarmangiando' manifestazione che coinvolge tutto il paese. Vigolo ha aperto le porte dei cortili ai numerosi turisti che hanno affrontato i chilometri di tornanti pur di passare una bella serata d'agosto al fresco. Tanta musica e spettacolo poi per tutti con **Maddalena Defendi** che anche quest'anno ha chiuso positivamente la manifestazione. "*Siamo stanchi ma felici, anche quest'anno siamo riusciti a portare a Vigolo centinaia di persone per questa manifestazione che prende piede. Tutti ci hanno dato una mano, dai volontari, agli alpini ai residenti e villeggianti che non si sono mai rifiutati di offrirci il loro aiuto*"

Val Calepio

CASTELLI CALEPIO
INCIDENTE IN AUTOSTRADA MUORE ALESSIO SETTI: IL RICORDO DEGLI AMICI

"Voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi..."

Nessuna morte è più bella della altre, o più umana o terribile. La morte è brutta ad ogni livello. La variabile che può renderla insopportabile è quel non riuscire a giustificarla o meglio quell'imprevedibilità che la rende più amara, appunto meno decifrabile. Alessio Setti è vittima di un incidente sull'autostrada A4, la macchina, una Smart, si è ribaltata ripetutamente sul manto stradale prima di lasciare il giovane ventenne senza vita. Oggi, nella nostra così cara quotidianità, il cordoglio ha preso diverse forme, una di queste è la via telematica, ovviamente su Facebook, nello specifico in una pagina dedicata ad Alessio "Resterai sempre nei nostri cuori Alessio Setti" per dare sfogo ad ogni slancio emotivo nel ricordo del giovane. Riportiamo su queste pagine alcuni commenti:

Andrea: wei ciaoo pazzoo...bhe che diree...io nn t conoscevo tnt, c siamo conosciuti al corso,ma x quel poko tempo ke siamo rimasti assieme c siamo fatti d qll risate...e progettavamo già le uscite poi le notte chiaccherate d makkine e palle varie... qnd ho visto il telegiornale sn crollatoo....è propio vero sn i migliori ad a...ndarsene prima... vabbè un saluto enorme a te e un abbraccio alla famigliaa... CIAOO PAZZOO!!!!!

Irene: Incontro ogni giorno gente che mi parla di te. Persone che hanno solo pensieri positivi e di stima nei tuoi confronti e io non posso non esserne felice! Avevi solo 20 anni ma hai lasciato in tutti noi un bellissimo ricordo e chi ti ha conosciuto, non ti dimenticherà mai. Ciao ANGELO! ♥

Veronica: Ciao tesoro, non mi sn dimenticata di te, anzi, sei nll mia testa, nei miei pensieri ma soprattutto nel mio ♥ ogni singolo secondo di questi giorni. Oggi rileggevo i tuoi messaggi (li ho ancora tutti :), da quando ci siamo conosciuti fino a qual maledetto giorno) uff, sembra così difficile capire come tnt momenti félic...i lasciano nl ♥ tnt voglia d piangere :(certo, sarà incalcolabile la distanza che ci separa ma sono sicura che non sarà MAI tanta da permettere di dividerci x sempre, ora l'unico modo che ho per "parlarti" è questo, scrivere qui, e lo sai,nn mi è mai piaciuto far sapere a tti cio' che provo ma solo cosi potro' pensare che qualcosa ti arrivi, non so più cosa fare!!! :(ora chiudero' gli occhi e come ogni sera, ti penserò fino ad addormentarmi! BUONA NOTTE ANGIOLETTO!♥ TI ADORO!

Chiara: Ogni volta che guardavo un telegiornale,ogni volta che moriva qualcuno dicevano che era un bravo ragazzo,amava vivere..e pensavo fossero cavolate.. invece ora che me ne rendo conto..è davvero cosi,niente e nessuno ti dava fastidio..ti piaceva fare quello che facevi..ti piaceva davvero vivere..E la cosa che mi fa rabbia ...e che ci sono persone che non apprezzano la vita,non gli danno alcun valore..non riflettono..perchè non hanno paura di ciò che potrebbe succedergli..il problema è che loro sono ancora qui..e tu invece non ci sei più:(..ho smesso di credere in dio,perchè se esistesse a quest'ora saresti qui a pensare dove andare stasera:(..perciò se non ci protegge Dio,proteggici TU..e veglia su di noi!

Pat: si dice che con il tempo tutto ha più senso, che ogni cosa trova il suo senso.. ma non credo che questa improvvisa mancanza ne avrà mai uno per chi ti ha voluto bene...

Manuel: ...A CALCIO.... la rivalità... per lo stesso ruolo... le ragazze… il divertimento.... A RICCIONE... l'estate passate insieme.... ad antegnate.... gare sui gokart.... ecc. ecc.... tornei a beach volley..... le risate..... la y della mamma... le risate... i disguidi... tutto quello che vuoi.... a scuola.... all'ITIS... ne abbiamo fatte insieme.... litigate ecc ecc ma... si capisce troppo tardi quanto valgono le persone... CI MANCHERAI... BACIONI

Davide: Ti ho conosciuto come cliente delle Antiche qua' a Palazzolo. Ti sei comportato sempre bene e qualche volta venivi a salutarmi quando arrivavi e quando andavi via.mi eri simpatico. Fa male sapere che te ne sei andato. davvero male

Laura: Ciao Alessio!! anke se nn t conoscevo bene hai lasciato un un segno profondo..proteggici da lassù e nn spegnere mai il tuo sorriso!un abbraccio..

Federica: Ciao Ale (: Mi Raccomando Fai Il Matto Come Sempre Anche Lassù..In Qualche Modo Dovrai Far Disperare Qualcuno Eh! XD Ci Mancherai): Bacione, a Presto.

Jessica: ciao Alessio, è difficile pensare ke nn ci possiamo più salutare, e fare due risate assime!!!! ...e l unica cosa ke si può fare adesso, è ricordarti con il tuo sorriso e con la tua voglia di divertirti ke nn ti mancava mai!!!!!! ... mi raccomando dacci la forza x superare questo dramma.. sopratt hai tuoi genitori e a Vanessa!!!!!

Alessia: sarai l'angelo più stupendo ♥ ed ora che sei lassù non fare troppo il matto con il mio angioletto PATRIK...!! :) tenetevi compagnia però!! :)... prima o poi saremo di nuovo tutti insieme ..... =^(

Simona: ciao ale nn ti conoscevo da molto ma da quel poco che ti conoscevo avevi voglia di vivere avevi sempre il sorriso,e anche da lassù nn smettere mai di sorridere.. proteggici da lassù e stai vicino ai tuoi famigliari perche hanno bisogno di te...ciao angelo buon viaggio lassù....

Irene: Manchi già.. Troppo! Ricordo tutto di te.. Eri un bravissimo collega ma soprattutto eri amico. Ti vedevo nel tuo angolino tutti i giorni e spesso di dicevo: "Quando lavi la mia di macchina?!" Tu, sempre sorridente rispondevi: "Quando vuoi!". Gentile e disponibile con tutti. Ti avevo salutato qualche giorno fa.. Ci siam...o scambiati 2 battute sull'abbronzatura e ci siamo detti che ci saremmo rivisti lunedì. E ora io come faccio?! So che quando arriverò in officina non ci sarai.. Ma vorrei tanto rivederti lì e abbracciarti.. Capire che non è successo nulla; ma so che non è così. 1 anno è bastato per conoscerti ma era troppo presto per volare via. Usciamo a bere qualcosa tutti insieme una sera?! Si Si.. Ma non c'è fretta ci ripetevamo! Doveva esserci invece. Ciao Ale.. 6 l'angelo più bello di tutti. Proteggimi da lassù e dammi la forza di superare tutto questo perchè io ora, non la trovo! ♥ Un bacio

Irene: Manchi già.. Troppo! Ricordo tutto di te.. Eri un bravissimo collega ma soprattutto eri amico. Ti vedevo nel tuo angolino tutti i giorni e spesso di dicevo: "Quando lavi la mia di macchina?!" Tu, sempre sorridente rispondevi: "Quando vuoi!". Gentile e disponibile con tutti. Ti avevo salutato qualche giorno fa.. Ci siam...o scambiati 2 battute sull'abbronzatura e ci siamo detti che ci saremmo rivisti lunedì. E ora io come faccio?! So che quando arriverò in officina non ci sarai.. Ma vorrei tanto rivederti lì e abbracciarti.. Capire che non è successo nulla; ma so che non è così. 1 anno è bastato per conoscerti ma era troppo presto per volare via. Usciamo a bere qualcosa tutti insieme una sera?! Si Si.. Ma non c'è fretta ci ripetevamo! Doveva esserci invece. Ciao Ale.. 6 l'angelo più bello di tutti. Proteggimi da lassù e dammi la forza di superare tutto questo perchè io ora, non la trovo! ♥ Un bacio

Naty: ciao io non ti conoscievo ma dal tuo volto eri una persona dolce ti mando un saluto affettuoso e guardaci tu da lassù ora che sei un angelo

Veronica: dolce notte angioletto! tesoro mio, ti voglio bene! manchi già troppo a tutti! :(♥

Cristian: ciao alessio...salutaci le stelle.....

Ilari: ti ho conosciuto per un attimo ma il tuo sorriso sarà difficile da dimenticare ciao ale sorridi così anche da lassù

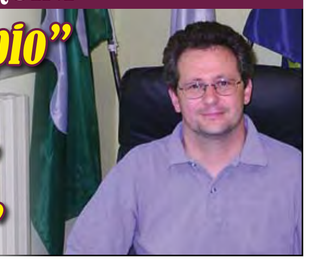
Andrea: [.a volte le stelle cadono, a volte le stelle tornano in cielo..ciao ale..

Michele: Ciao Alessio!!!! sono sempre i migliori che se ne vanno!!! il tuo ricordo resterà per sempre con noi nei nostri cuori..... :-(

Nunzia: un altro angelo ke è volato via....

CHIUDUNO – INTERVISTA AL SINDACO MAURO CINQUINI

Cinquini: "L'ultima finanziaria è un cappio"
Sulle elezioni: "Prima di ricandidarmi devo trovare qualcuno che mi sostenga"
Marchesi: "Di sicuro noi lo sosteniamo!"



(An. Ma.) Proseguiamo il colloquio col Sindaco **Mauro Cinquini** e il suo Vice **Pierluigi Marchesi**. A Chiuduno si vota nel 2011. Cinquini si ricandida?

Marchesi interviene sulle minoranze: *"E' il solito discorso, i leghisti vestono la loro usuale casacca, quella cioè di sparare sempre grossa quando sono all'opposizione. Per esempio il discorso della scuola materna prima delle elezioni regionali, sembrava che ci fosse chissà che cosa, poi hanno preso i loro voti e tutto e finito lì, questa è pura demagogia. Ora però ricominciano visto che si avvicinano le elezioni..."*.

Elezioni che a Chiuduno sono iniziate davvero "alla larga", la scossa che ha dato il via alla campagna è stata la scesa in campo del nuovo soggetto politico *"Chiuduno è Forza Civica"* che ha davvero destabilizzato, un esempio: nel mese di luglio è stata indetta una raccolta firme per bloccare la tanto discussa alienazione delle "Ex Scuole Medie" e questa è una delle tante proposte della nuova lista che ha anche sottoposto al cittadino un questionario per analizzare nel dettaglio gli aspetti che non vanno della politica chiudunese. Ma torniamo all'intervista perché Cinquini, sempre con pacatezza, risponde anche ai "contrari dell'ultima ora": *"Sono due anni che noi quest'operazione l'abbiamo a bilancio, non è una cosa di adesso. Faccio solo presente che il componente di Forza Civica che è anche il componente di minoranza del Consiglio Comunale per conto de 'La Destra',* **Giuseppe Civati** *è sempre stato favorevole negli anni alla vendita ma chissà come mai adesso non lo è più. Decida lui da che parte stare, adesso dice di non venderla ma prima ha sempre caldeggiato il contrario. Bisognerebbe essere onesti, quando si dice di non vendere la Scuola Media bisognerebbe anche aggiungere 'allora non facciamo la scuola materna'. I soldi della vendita della Scuola Media servono per finanziare la nuova struttura. Allora il quesito completo è: non volete vendere la scuola media, fermiamo la scuola materna. È facile dire non vendiamo quando il vendere serve per costruire qualche cosa di veramente importante. Poi vai te ad esporre la questione alle 300 famiglie interessate e che stanno aspettando la nuova struttura da anni"*.

Pierluigi Marchesi

Parliamo del futuro e dei prossimi obiettivi per chiudere al meglio il quinquennio amministrativo Cinquini: *"Finire il campus scolastico con la realizzazione della nuova scuola materna e della biblioteca, portare a casa i soldi dell'alienazione del lotto delle "Ex Scuole Medie" per rispettare il patto di stabilità e per far quadrare il bilancio, perché se non ottemperiamo a queste cose poi davvero per quelli che verranno dopo saranno sorci verdi. Perché non rispettare il patto quest'anno, considerando anche l'avvento della nuova finanziaria, vorrebbe dire avere un cappio al collo. Noi stiamo vendendo anche per guardare al futuro. Altro obiettivo è chiudere la SP91 così la prossima amministrazione potrà lavorare e concentrarsi sulla piazza del paese, tra le altre cose stiamo chiudendo il PGT che prevede una risistemazione complessiva del centro"*. Ci vuole dare qualche anticipazione sul nuovo Piano di Governo del Territorio? *"Sistemazione della piazza e di via Aldo Moro, recupero di parcheggi pubblici, realizzazione di nuove aree verdi, piste ciclabili con tutto un discorso ben calcolato sulla mobilità sostenibile, un ampliamento abbastanza contenuto dell'urbanizzato nella zona sud verso la campagna mentre l'assoluta edificabilità nella zona collinare che è la zona di pregio, che va tutelata quindi, del paese. Un riassunto stretto in dieci parole ma comunque faremo un'assemblea pubblica"*. Per quanto riguarda invece i tempi di approvazione del Piano? *"Conto di portare in Consiglio a settembre l'adozione del Piano, poi ci sarà il periodo delle osservazioni e il mio obbiettivo è, se ci riusciamo, approvarlo a febbraio/marzo. Comunque il Piano è pronto si tratta solo di adottarlo"*. Cinquini lascia quindi un bel bagaglio in eredità al suo successore, sarà difficile da scalzare a meno che lui non si ricandidi... *"Io dico sempre: la gente vota con la pancia non con la testa. Quindi andrà come andrà io, nel frattempo, sono molto sereno". "Le tasse noi non le abbiamo aumentate"* aggiunge Marchesi.

La situazione politica chiudunese è alla vigilia elettorale prossima una situazione complessa, difficile da decifrare. La variabile da calcolare e che peserà indubbiamente sul risultato elettorale sarà l'alleanza delle destre. Se decideranno di andare sparse come nell'ultima tornata elettorale la Lega può farsi forte dell'ottimo risultato alle elezioni regionali, ma potrebbe non bastare... urge allora trovare un compagno ma quale? Considerando che "La Destra" è migrata verso lidi socialisti come dimostra la nascita di "Chiuduno è Forza Civica". Forse la Lega aspetta che la PDL batta un colpo o viceversa. Ma allora Cinquini si ricandida?

"La mia compagine è ancora concentrata sull'attività amministrativa e sugli obiettivi da raggiungere. Prima di ricandidarmi devo trovare qualcuno che mi sostenga, ma in questo momento ripeto i miei obiettivi sono il PGT e l'alienazione delle 'Ex Scuole Medie' poi parlerò seriamente degli altri obiettivi politici". "Di sicuro noi lo sosteniamo" aggiunge Marchesi fuori dai denti.

Poi Cinquini si lascia andare su temi di più ampio respiro come la situazione odierna dei comuni, dopo i drastici tagli prospettati dalla finanziaria: *"Ora per i Comuni le cose si complicano davvero, non solo lo Stato taglia le risorse ma imbriglia i Comuni obbligandoli a rispettare delle regole che sono assurde. I comuni che hanno i soldi ma non possono spenderli per il patto di stabilità, e non possono pagare le imprese. La finanziaria a noi di Chiuduno taglia 170.000 euro, che sono tutti i soldi con cui noi paghiamo gli educatori per i ragazzini disabili. Poi vai tu a dire alla gente che non fai più quelle cose qua. Oggi amministrare è davvero difficile, destra, sinistra e centro è difficile comunque. Ci si sta illudendo che il federalismo fiscale sarà la soluzione di tutti i mali, c'è da dire però due cose, primo: il federalismo fiscale andrà a regime tra tre anni, intanto però i tagli tu li hai adesso. Poi quando sarà a regime non è che avrai delle risorse certe ma ci saranno delle contribuzioni su dei tributi, tasse di registro, transazioni immobiliari ecc, ma se tu sei un comune che non ha queste cose cosa fai? Un comune che ha grosse transazioni immobiliari, come per esempio i comuni di villeggiatura, avrà fondi ma un paese come Chiuduno che vive con un normale regime amministrativo dove va a prendere i soldi? Il mio non è un discorso di centro, di destra o di sinistra la mia è un analisi obbiettiva su quello che accadrà. L'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) lo sta già dicendo mi sembra però che a Roma non ci sentano proprio"*.

E Marchesi aggiunge: *"Il presidente dell'Anci lombardo è della Lega, e anche lui lamenta la drasticità infondata di certe manovre. Sono tutti in difficoltà, i comuni sotto i 5000 abitanti sono quelli più disperati di tutti". "I più disperati siamo noi"* puntualizza Cinquini: *"I comuni sotto i 5000 abitanti non hanno l'obbligo di rispettare il Patto di Stabilità, mentre Chiuduno è un paese appena sopra i 5000 e quindi noi dobbiamo rispettare le regole dei comuni grossi di 10.000, 20.000 abitanti non avendo però la loro massa critica. Quindi siamo doppiamente penalizzati, abbiamo delle regole che ci imbrigliano senza avere le risorse per rispettarle. Oggi i comuni sono davvero in difficoltà, l'ultima finanziaria approvata è un cappio alla gola. Non so come faremo a fra quadrare il bilancio indipendentemente ci sia io o un commissario o Caglioni o Locatelli"*. Quindi diventa strategica un'operazione come quella delle "Ex Scuole Medie": *"E' chiaro! Se noi non vendiamo non rispettiamo il Patto di Stabilità e non rispettare il Patto vuol dire che lo Stato ci taglia oltre i soldi dei trasferimenti che già ci taglia, ci taglierà ulteriormente i trasferimenti nella misura in cui noi non li rispettiamo. Se noi non rispettiamo il patto per 150.000 euro, oltre alle ristrettezze della finanziaria, ci taglierà anche quei 150.000 euro. Non è più come prima che si incorreva in una sanzione del 5%.*

Quindi non è vero come dice la minoranza che noi non stiamo pensando al futuro, se non vendiamo e non rispettiamo il Patto davvero per il mio successore saranno tempi duri".

CAROBBIO – LETTERA DELLA MINORANZA

La storia della "Cascina del Sole" e di 100 mila euro persi dal Comune

Da circa 10 anni a sud della ferrovia nel territorio di Carobbio degli Angeli è presente la *"Cascina del Sole – Fattoria didattica"*. E' un centro ippico membro F. I. S. E. - C O N I, quindi, una scuola di equitazione ad alti livelli nonché una fattoria didattica riconosciuta dalla Provincia di Bergamo, meta fissa da più di 10 anni di scolaresche e gruppi organizzati. La struttura, con locali riscaldati e adibiti a laboratori didattici, è in grado di accogliere fino a 500 persone al giorno e, nel solo settore didattico, l'affluenza supera le 10.000 presenze annue tra bambini e genitori. La "Cascina del Sole – Fattoria didattica", è tra l'altro punto permanente di sensibilizzazione e di raccolta fondi a favore dei progetti di solidarietà dell'Associazione *"Trenta Ore per la Vita"* Onlus.

Permesso provvisorio

Nella primavera del 2006, durante l'Amministrazione del Sindaco Dott. **Bortolino Previtali**, si presentarono i rappresentanti della struttura, accompagnati dal loro tecnico di fiducia, per chiedere un permesso ***provvisorio*** per la somministrazione di cibo e bevande. In tale occasione, i responsabili della Cascina del Sole, sotto il patrocinio sia della Provincia di Bergamo sia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, nell'ottica di una sensibilizzazione a favore di progetti di solidarietà (unitamente al loro interesse di meglio far conoscere l'attività del centro ippico), dichiararono essere loro intenzione avviare presso la "Cascina del Sole" un programma di iniziative ed eventi, al fine di raccogliere i fondi per acquistare e donare un nuovo ecografo al reparto neonatale degli Ospedali Riuniti di Bergamo. La somministrazione sarebbe avvenuta nei locali adiacenti al centro ippico in una struttura già identificata quale "locale sosta" (e quindi parificata alla zona residenziale con possibilità di trasformazione in locali pubblici) dalla variante al piano regolatore approvata ancora nel lontano 2001 dall'Amministrazione Scacchi-Parsani denominata "Piano particolareggiato della collina e delle aree agricole", già nota per aver permesso la sistemazione di varie situazioni edilizie allora pendenti, tra cui l'adiacente capannone adibito ad attività produttiva.

L'Amministrazione dopo attento esame concesse un permesso provvisorio per la somministrazione di cibo e bevande presso i locali adiacenti al centro ippico, locali, come già affermato, parificati ai residenziali con possibilità di trasformazione in esercizi pubblici come da variante al piano regolatore approvata nel 2001 dall'Amministrazione Scacchi/Parsani. La denominazione ufficiale dell'impresa che avrebbe dovuto somministrare cibo e bevande sarebbe stato "RISTORANCH", denominazione ancora oggi in vigore. La stagione 2006 - 2007 e anche quella 2008, vide presso i locali della Cascina del Sole lo svolgersi di normale attività ippica affiancata per l'appunto da un'attività di ristorazione riservata solamente agli addetti delle associazioni e delle federazioni (ACSI – CSI – C.O.N.I – F.I.S.E. e Provincia di Bergamo, più i loro affiliati ed i loro addetti), ai soci e ai loro invitati, con un succedersi di permessi provvisori rilasciati dai relativi responsabili di servizio comunali, in attesa della regolarizzazione definitiva di una struttura, Ristoranch, che si riteneva già possedesse tutti i requisiti richiesti dalla norma. Nel 2006 si affiancò all'attività di Ristoranch un club privato, denominato "LOUNGE VILLAGE CLUB", inquilino della prima con regolare contratto, (avendo preso in affitto dalla Cascina del Sole un appezzamento di terreno) che durante le attività ippiche ed in ore serali/notturne intratteneva i propri SOCI con musica e balli e dava la possibilità ai propri iscritti di utilizzare le strutture del club, quali ad esempio le piscine. Per due anni tutto procedette linearmente: la "Cascina del Sole" portò avanti la sua attività didattica, l'associazione sportiva WE CLUB e il centro ippico continuarono a funzionare, il "Ristoranch" organizzò banchetti ed il "Loungevillage" continuò nella sua attività di intrattenimento serale.

Le lamentele

Nell'anno 2008 iniziarono le lamentele per il volume della musica in ore serali presumibilmente provenienti dall'attività del "Loungevillage", e contestualmente il "Ristoranch" chiese all'Amministrazione comunale la trasformazione dei permessi provvisori per la somministrazione di cibo e bevande in un permesso ***definitivo*** che gli permettesse di trasformare il locale in un agriturismo o comunque in un ristorante a pieno titolo. Analizzando un fatto per volta, si riscontra che, per quanto riguarda la richiesta del "Ristoranch", l'Amministrazione, dopo attento esame e, soprattutto, dopo aver chiesto ad un legale specializzato in problematiche amministrative, decise di concedere la trasformazione in ristorazione del locale ad uso della società "Ristoranch", con apposito atto di convenzione urbanistica del Consiglio Comunale, con la contropartita di circa 100.000 euro in opere a favore del Comune. E' fondamentale, in questo passaggio amministrativo, tener conto che:

1. un eventuale rifiuto da parte del Comune avrebbe dato la possibilità alla società, che da tempo somministrava cibo e bevande con permessi provvisori, di trasformare comunque la propria attività pagando un semplice contributo, ai sensi della LR 12/2005;

2. era evidente come da parte della società "Ristoranch" vi fosse l'intenzione, senza andare in contrasto con il Comune, di regolarizzare la propria situazione, a dimostrazione di ciò il fatto che tutti i permessi ARPA piuttosto che ASL erano in regola.

Il rifiuto

Bene, forse si fatica a crederlo, ma nel Consiglio Comunale del 12/03/2009 il cambio di destinazione fu bocciato con i voti contrari di 7 consiglieri e con il determinante appoggio dell'allora minoranza (oggi Sindaco **Parsani Antonio**, assessori **Ondei, Maffi** e **Signorelli** e consigliere **Giavarini**). (Vedi verbale Consiglio Comunale nr 18 del 12.03.2009!!!). Alcuni giorni dopo, la società "Ristoranch" pagò il contributo, come suo pieno diritto, e proseguì la sua attività di ristorazione.

Il 17.03.2009 venne presentata la D.I.A.P. (Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva) che, dopo circa 9 mesi, quindi in seguito al cambio di Amministrazione e molto, ma molto oltre i termini di legge, il responsabile al commercio dichiarò irricevibile, anche alla luce di un ipotetico parere legale (??) di cui non è stato possibile prendere visione nonostante la nostra esplicita richiesta. Il Sig. Sindaco si rifiuta infatti, contrariamente ai suoi doveri, peraltro ribaditi recentemente per iscritto anche dal Sig. Prefetto, di rilasciarne una copia.

Il permesso

A questo punto, immediato è il ricorso al TAR da parte della società esercente l'attività di ristorazione con richiesta di danni patiti e possibili. In conseguenza a ciò l'attuale Amministrazione, presumibilmente in preda al panico dopo un attento esame del succitato ricorso al TAR, ma soprattutto per uscire dai guai, di fronte alla richiesta (spontanea???) di una nuova D.I.A.P. da parte della società in oggetto senza alcuna opposizione, concede tale permesso e regolarizza la situazione.

Naturalmente senza alcuna contropartita!

Per quanto riguarda i rumori serali, si presuppone riconducibili all'attività del "Lounge Village", pare che, alla data attuale, non sia mai stato fatto nulla di ufficiale per constatare, verificare, controllare ed eventualmente impedire il propagarsi della musica; anzi la presente Amministrazione ha concesso i permessi a tale società affinché possa regolarizzarsi nella sua attività, probabilmente (e questa è una nostra valutazione) partendo dalla considerazione che l'allarmismo venutosi a creare

poteva essere frutto della fantasia di pochi??

A questo punto è assolutamente lecito chiedersi se non sarebbe stato meglio quantomeno più coerente e, soprattutto proficuo per il Comune, da parte dei Sigg. Parsani, Maffi, Ondei, Signorelli e Giavarini, allora nelle file della minoranza, in occasione del succitato Consiglio Comunale (12/03/2009) in cui era stata prevista la delibera per il cambio di destinazione della società in questione, approvare tale proposta che, peraltro avrebbe condotto al medesimo risultato con la differenza che allora nelle casse del Comune avrebbero fatto il loro ingresso circa **100 000 euro** da utilizzarsi in opere pubbliche a vantaggio di tutta la comunità e sarebbero stati risparmiati i non pochi fondi utilizzati per la consulenza legale di cui peraltro non ci è dato di sapere nulla (… per amor di cronaca si sottolinea come in occasione di alcuni Consigli Comunali in cui all'ordine del giorno fosse prevista la trattazione della questione in oggetto l'avvocato incaricato abbia presenziato. La presenza sarà stata a titolo gratuito? Quali le finalità? forse di supporto psicologico???).

In conclusione sorge spontaneo un altro quesito, ossia se il problema era il rumore ed il disturbo arrecato alla quiete pubblica, probabilmente mai verificati, nuovamente ci si chiede cosa abbia fatto l'attuale Amministrazione per tutelare i suoi cittadini (…naturalmente le solite chiacchiere del tutto sterili ed inconcludenti non sortiscono alcun effetto!).

A tutti noi, ma soprattutto a chi ha creduto fermamente alle frottole elettorali diffuse impropriamente anche da chi aveva meri interessi elettorali, l'ardua sentenza.

VENDESI / AFFITTASI
appartamento trilocale Martinengo.
Per informazioni 3482613273
orari d'ufficio

Basso Sebino e Val Calepio

GRUMELLO DEL MONTE
IL DIARIO DELLA MINORANZA DI GRUMELLO DEMOCRATICA

23 lettere al Consiglio, Caro Sindaco ti scrivo così mi distraggo un po'...

(An. Ma.) D'estate si sa, si tirano le somme delle fatiche di un anno di lavoro per tirare il fiato e andare in vacanza (chi almeno ha i soldi per andarci). Ed è questo lo spirito che ha mosso la minoranza di *Grumello democratica* nel produrre il nuovo numero de *"Il Rillo"* dedicato ad una rassegna di atti e di documenti predisposti dal gruppo consigliare durante l'anno e coordinato dal capogruppo **Natale Carra** e dal consigliere di minoranza **Massimiliano De Vecchi**: *"A distanza di un anno vogliamo pubblicare una rassegna degli atti e documenti predisposti dal gruppo consiliare di Grumello Democratica. La documentazione prodotta dal nostro gruppo in questo periodo è molto più consistente; abbiamo così selezionato gli elementi che ci sembrano più significativi. Ci aspettano ancora quattro anni di lavoro come amministratori pubblici; quello che però possiamo già dire è che davvero l'esperienza di rappresentare istituzionalmente i cittadini è molto interessante, arricchente e (ci auguriamo) utile. C'è ancora molta strada da fare per tener fede agli impegni che ci siamo assunti con gli elettori; proseguiremo dunque nello spirito che esprimevamo nel primo intervento, il 16 giugno 2009. Possiamo però affermare che, con il passare dei mesi, ha preso forma uno spirito costruttivo tra minoranze e maggioranza e questo pensiamo possa essere reciprocamente riconosciuto. Quando il confronto è tra due parti, meriti e demeriti vanno ricondotti a entrambi. Restano le differenze:il sale della democrazia, appunto"*.

Il nuovo numero de "Il Rillo" è davvero interessante perché da modo davvero di vedere il retro, la parchettatura di un anno di vita amministrativa, c'è di tutto, dalla lettera che sollecita la riapertura della biblioteca: *"Come è possibile che ad oltre due mesi di distanza il trasloco non sia terminato? Perché prosegue questo disservizio? fino a quando durerà? Se problemi di forza maggiore impedissero l'apertura della nuova sede, chiediamo ai sensi dell'art.35 dello statuto che temporaneamente venga almeno ripristinato presso il comune di Grumello un punto di servizio bibliotecario, ove gli utenti possano accedere ai servizi di prestito, incontrarsi, leggere i quotidiani"*.

Alla petizione dei 200 cittadini sul trasloco della biblioteca nella nuova struttura, ma riguardo al tema la cosa più gustosa è l'interpellanza sulla cerimonia di inaugurazione della nuova sede: *"Con delibera n. 153 del 13/10/2009, la Giunta Comunale stanzia dei fondi per la realizzazione di un buffet in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della biblioteca comunale presso palazzo Busca-Micheli. In considerazione del disagio arrecato ai cittadini negli ultimi mesi con la sospensione del servizio bibliotecario nonché della prolungata sottrazione di Palazzo Busca-Micheli alla fruizione dei cittadini per un intero decennio di opere di ristrutturazione, riteniamo che l'inaugurazione della nuova sede della biblioteca comunale debba assumere toni meno celebrativi. Crediamo che la promozione di un evento di carattere culturale, possa essere più confacente all'occorrenza e comunque idoneo alla cerimonia di inaugurazione; proponiamo pertanto che i fondi siano stanziati in tal senso"*.

Come a dire: Sindaco occhio alle spese che i soldi sono pochi e vanno gestiti al meglio. Ma non è la prima volta che Grumello Democratica bacchetta l'amministrazione sulle spese, leggiamo infatti l'interrogazione che riguarda le iniziative del periodo natalizio, 38.753,17 euro spesi: *"Gentile sig. Sindaco, con la presente siamo a sottolineare il notevole impegno per il bilancio comunale delle spese previste per le iniziative del periodo natalizio… al riguardo ci preme comunicarle che valutiamo eccessive tali spese, particolarmente in un periodo come questo dove parecchie famiglie, anche del nostro comune, vivono un periodo difficile derivante dalla attuale grave crisi economica ed occupazionale. Siamo pertanto a chiedere se lei e la giunta che rappresenta non condividiate tale valutazione e se non intendiate per il prossimo futuro assumere decisioni più sobrie e che prevedano inoltre il concorso dei cittadini al recupero delle spese, tramite l'applicazione di ticket o simili"*. Una minoranza quella di Carra che sa uscire dagli schemi per parlare dei problemi reali con frasi dirette fuori dai denti: *"Gentile presidente del Consiglio, a distanza di sei mesi dal rinnovo del consiglio comunale abbiamo deciso di inviarle questa breve nota, con lo scopo di comunicarle alcune nostre riflessioni ed una proposta conseguente. Non rispettano un protocollo istituzionale e sono scritte dai margini della vita consiliare; precisamente dal margine sinistro. Il fatto che non riflettano un passo formale non significa affatto che per chi scrive siano poco importanti; anzi le riteniamo così significative che desideriamo farla partecipe. Sono indirizzate al presidente e a ciascun consigliere, senza distinzioni. Riguardano insomma la vita consiliare, parte fondamentale di quella amministrativa"*. Riflessioni che hanno preso corpo in proposte interessanti: *"Costituzione di un fondo di solidarietà per le famiglie colpite dalla crisi; tale istituto potrebbe essere connesso con una 'deliberazione di sobrietà' nella promozione di attività ricreative; una quota delle risorse destinate alle singole manifestazioni potrà, in forma diversa, essere destinata alla costituzione del fondo; ad esempio Santa Lucia, le luminarie natalizie, la festa di capodanno…attenzione ai luoghi di cura della comunità; la proposta di alcuni consigli comunali aperti da tenersi presso l'Istituto Palazzolo e la Casa di riposo potrebbe costituire un segnale positivo"*.

GORLAGO –RESIDENTI E COMMERCIANTI FUGGITI DAL COMITATO CONTRO IL PIANO VOLTA

Si sgonfia il Comitato del Piano Volta

Il piano Volta è ufficialmente partito con il cantiere alla piazzola ecologica ma le polemiche attorno a questo piano, invece di aumentare, sembrano spegnersi definitivamente. Se solo pochi mesi fa i cittadini e commercianti di Gorlago avevano costituito un comitato contro il piano Volta con tanto di volantini e assemblee, ora tutto sembra essere finito. Anche i cittadini che dovranno vivere con le finestre che si affacciano sulla nuova piazzola ecologica sembrano aver gettato la spugna. *"All'inizio eravamo in molti* – spiega **Domenica Cuni Berzi**, una delle ultime rimaste a rappresentare un comitato che di fatto non c'è più – *eravamo pronti e battaglieri, avevamo fatto un comitato, riunioni e dei volantini. Il sindaco del resto si è sempre reso disponibile a parlare e a partecipare ai nostri incontri ma alla fine il progetto è stato portato avanti tale e quale. Proprio questo fatto che il progetto sia proseguito, alla fine ha scoraggiato molti e in tanti ormai non si interessano più. Non capisco poi come i commercianti non si siano più interessati al piano Volta. Prima partecipavano ed erano preoccupati per i negozi e la struttura commerciale di medie dimensioni che sorgerà nei locali ex Enel. Prima protestavano perché questi nuovi insediamenti avrebbero svuotato il centro del paese, ora invece sembrano aver mollato anche loro e nessun commerciante si è più visto qui da noi. Molto poi è dipeso dal fatto che quando eravamo uniti in comitato ci siamo rivolti all'associazione consumatori di Bergamo che ci tutelava le spese legali fino ad un massimo di 5.000 euro. Per opporci al piano l'unica via era il ricorso al Tar. Qui l'associazione consumatori ci ha indicato un avvocato per il ricorso che però prima ci ha sparato un costo di 75.000 euro, poi abbassato a 45.000 euro. Così ovviamente in molti sono fuggiti perché nessuno voleva spendere tanto. Ora ci ritroviamo senza più un comitato e con i lavori che partiranno a settembre, tutti ci hanno lasciato soli e solo pochi resistono"*.

GANDOSSO – LAVORI AL MUNICIPIO, ALLE SCUOLE E SULLA PALESTRA

Arrivano i pannelli solari

Scuole, municipio e palestra, tutte e tre coperti da pannelli fotovoltaici, sono partiti a Gandosso i lavori per la posa dei pannelli fotovoltaici che segnano così l'inizio del percorso verde del sindaco **Alberto Maffi**. In questi giorni si sono aperti i lavori per posare sui tre edifici comunali dei pannelli che, oltre a fornire elettricità ai tre comuni, sarà in grado nei mesi estivi di produrre energia per gli edifici ma anche energia da immettere in rete. *"I pannelli saranno in grado di soddisfare la richiesta di energia che necessitano questi tre edifici* - spiega Alberto Maffi - *e nei periodi estivi potranno anche produrre un surplus di energia. Questo vale soprattutto per la scuola che d'estate è ovviamente chiusa e che non consuma energia. In questo caso l'energia prodotta dai pannelli solari verrà immessa totalmente in rete diventando una sorta di centrale solare che porterà guadagni al comune.*

Alberto Maffi

Il costo di questi lavori sarà di 200.000 euro che abbiamo finanziato con un mutuo. Se però oggi abbiamo questa spesa, in futuro avremo sicuramente dei ricavi e meno spese di energia negli edifici comunali visto che i pannelli, posti dalla società Re Sole, sono di proprietà del comune.

Quindi questo per noi è un investimento che guarda al futuro e alle nuove generazioni. Sottolineo poi che oltre all'aspetto economico c'è l'aspetto ancora più importante della salvaguardia dell'ambiente.

I pannelli solari produrranno energia pulita e rinnovabile ed elimineranno la produzione di CO2 necessaria prima per produrre l'energia utilizzata da chi stava in questi edifici".

Questa per il sindaco Alberto Maffi è la risposta migliore alle critiche che sono arrivate dalla minoranza. *"Non intendo rispondere alla minoranza, io penso a lavorare e a realizzare le opere necessarie al mio paese"*

VILLONGO

Musica per gli anziani

Un momento di festa e allegria per salutare l'estate organizzato dall'associazione anziani e pensionati di Villongo in collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali. Torna il 28 ag

Trescore Val Cavallina

PIAZZA CAVOUR

Isola pedonale permanente davanti alla fontana

Da provvisorio a definitivo, l'esperimento della parziale pedonalizzazione di piazza Cavour sembra aver funzionato ed ora l'amministrazione comunale ha deciso di togliere le transenne e di mettere dei paletti con catene per delimitare la zona attorno alla fontana. I commercianti della piazza come già riportato da Araberara avevano già espresso un parere positivo sulla volontà di pedonalizzare la zona antistante alla fontana. E probabilmente il sondaggio effettuato dal nostro giornale è servito per convincere definitivamente il sindaco **Alberto Finazzi** a mettere in atto l'esperimento iniziato con delle transenne mobili. L'effetto sembra essere positivo con la fontana che ora finalmente si intravede senza più aiuto a farle da schermo.

TRESCORE

Intervento del Comune sul pergolato dell'asilo

"*I problemi statici sono stati risolti mentre per la vernice si provvederà a fine agosto*", l'assessore ai Lavori Pubblici **Leone Cantamesse** spiega che il comune ha già messo mano al pergolato della scuola materna di via Leopardi. A luglio il comitato genitori di Trescore aveva provveduto ad una ispezione tecnica della struttura in legno evidenziando alcuni problemi. La struttura era stata anche transennata per evitare ai piccoli ospiti di andare sotto il porticato in legno. Dopo l'ispezione del comitato genitori era arrivata un'ispezione congiunta con i rappresentanti del comitato e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. Ora è arrivato anche l'intervento. *"Abbiamo solo dovuto posticipare per varie ragioni la verniciatura, per il maltempo prima e per il ferragosto dopo. Comunque la struttura verrà riverniciata mentre per quanto riguarda la questione statica non ci sono problemi".*

Leone Cantamesse

CURIOSITÀ

Tre Garibaldini in Padania

(MAL) Vincenzo Comi con il suo sorriso baffuto si è visto passare sotto il naso decine di sindaci, consiglieri e assessori. Dalla sua cornice affissa nella sala consiliare ha visto passare i liberali e i fascisti, i democristiani e i comunisti.

Ma probabilmente lui, che ha partecipato nel 1866 alla terza guerra d'Indipendenza con le truppe di Garibaldi non si sarebbe mai sognato di assistere ad un consiglio comunale come quello tenutosi lo scorso 5 luglio.

L'Inno di Mameli che viene relegato a sorta di canzonetta che non può essere definita ufficialmente inno d'Italia solo perché il parlamento non lo ha ancora ratificato, scartando il fatto che lo stesso inno lo si canta da decenni nelle scuole di tutto lo stivale, alle olimpiadi, ai mondiali di calcio, ai recenti europei di nuoto, come rappresentazione sonora di una nazione.

E probabilmente è rimasto anche amareggiato nel sapere che l'amministrazione comunale non ha soldi per ricordare lui e il fratello Cesare che nel 1860 parteciparono alla spedizione dei Mille.

Nessuna commemorazione dunque per i fratelli Comi e nemmeno per Giacomo Poma, anche lui Garibaldino. Forse per ricordarli sarebbero bastati quei 650 euro che l'amministrazione comunale ha speso per cambiare i cartelli turistici che oggi riportano la scritta "*Trescore, comune Termale della Padania*", una scritta che probabilmente ha fatto rigirare nella tomba i tre garibaldini.

Loro che hanno combattuto per l'unità d'Italia partendo da Trescore per liberare tutto il sud Italia, loro che hanno scritto la storia non vengono ricordati mentre si preferisce osannare un'area geografica eterea che nemmeno i leghisti sanno bene delineare con confini certi e ratificati.

Ma allora dove stanno tutti i discorsi della Lega Nord sulla volontà di rivalutare la storia locale, le tradizioni e le nostre radici se poi, nei 150 anni dell'Unità d'Italia non si vogliono ricordare tre persone che hanno contribuito a formare la nostra nazione?

La storia non si può ricordare in base alle proprie passioni politiche, la storia va ricostruita e tramandata così come è, senza tagliare, censurare o cancellare perché altrimenti si fa del revisionismo storico e si rischia di perdere pezzi importanti del nostro passato.

Così come si rischia di creare solo dei problemi ai turisti di passaggio invitandoli con i nuovi cartelli stradali ad inserire nel proprio navigatore la parola Padania, o Padania.

» PDL: "PER ORA NESSUNA DEFEZIONE"

STA NASCENDO IL GRUPPO DEI FINIANI

Anche a Trescore sbarcano i Finiani, il terremoto politico che ha colpito il Partito del Popolo della Libertà infatti sembra aver avuto già risvolti anche nella cittadina termale. Per ora non c'è ancora nulla di ufficiale ma sembra che un nutrito stuolo di tesserati PdL stia già lavorando alla formazione di un circolo di Generazione Italia, circolo che potrebbe vedere la luce già a settembre, al rientro dalle vacanze d'agosto. Per ora però i vertici del PdL locale non segnalano nessuna scissione come spiega il segretario di Forza Italia **Paolo Moretti**. "*Non ho avuto nessuna riconsegna di tessera o scissione quindi per ora escludo la presenza di finiani nel nostro gruppo. C'è anche da dire che per ora la trasformazione del gruppo di Forza Italia in quello del PdL a Trescore non c'è stata. Come partito del Popolo della Libertà operiamo solo a livello di valle con riunioni periodiche che si tengono una volta al mese. Sono solitamente riunioni partecipate alle quali partecipa* **Enrico Agazzi, Denis Flaccadori, Edoardo Cambianica, Simone Scaburri, Emilio Mazza, Stefano Cattaneo**, *siamo un gruppo di 15 persone che da tempo lavora bene. A livello locale invece, vale a dire a Trescore, da alcuni mesi non ci troviamo e comunque l'attività principale del PdL viene portata avanti dal gruppo consiliare".* Ma come sostiene **Fabio Belotti** coordinatore provinciale di "Generazione Italia" (vedi intervista alle pagg. 6-7) il circolo di Trescore è quasi pronto.

ARRIVA DA VALBONDIONE

Don Giuliano, il nuovo curato SI PRESENTA

La comunità religiosa di Trescore si appresta a salutare **Don Franco Zamboni**, attuale parroco del paese e il suo curato **don Carlo Nava**. Don Franco lascia per raggiunti limiti di età e verrà sostituito dall'attuale parroco di Montello **don Ettore Mario Galbusera**. Don Carlo Nava invece verrà sostituito da **Don Giuliano Simoncelli**, consacrato sacerdote il 22 maggio di quest'anno dal vescovo **Mons. Francesco Beschi**. Nato il 14 luglio 1984, don Giuliano arriva dalla parrocchia di Bondione in alta valle Seriana, un altro seriano quindi dopo don Franco Zamboni, originario di Songavazzo: "*Ho studiato al liceo scientifico Fantoni di Clusone* – spiega don Giuliano – *e poi ho deciso di seguire la mia vocazione frequentando il seminario con la scuola di vocazione giovanile. Ho deciso di percorrere questa strada perché da giovane sono rimasto molto colpito dalla passione educativa degli oratori, dall'animazione dei Cre, dal lavoro che una persona può svolgere all'interno degli oratori. Arrivando da un piccolo paese come Valbondione ho potuto vivere tutto questo, l'aggregazione tra i giovani, lo spirito che esiste negli oratori e il ruolo che un parroco o un curato può avere nella crescita dei ragazzi. Ha questa esperienza giovanile si è aggiunta poi una crescita personale che ha portato ad una sintesi tra fede e vita e ho deciso così di seguire la via che Dio aveva indicato e mettere in pratica il progetto che il signore aveva su di me. Insomma alla fine sono stato colpito dagli oratori e dal Cre ed ora ho concretizzato questo percorso con la scelta del sacerdozio*". La passione quindi per l'oratorio e il Cre con don Giuliano che arriva in uno dei paesi della bergamasca che ospita uno degli oratori più efficienti della provincia. Un grande centro, campi da calcio e un cineteatro tutto nuovo da 300 posti circa. E poi il Cre di Trescore che mobilita ogni anno centinaia di ragazzi coinvolti in svariate attività con una organizzazione che mobilita decine di genitori. Infine la festa della Birra e della Musica sempre organizzata dai ragazzi dell'oratorio di Trescore, un momento di festa che ormai è diventato un appuntamento fisso con la grande musica per tutto il nord Italia. "*Sono contento di arrivare a Trescore perché è un paese grande e perché so che lì l'oratorio è veramente efficiente. A Trescore ho già trovato molta accoglienza e disponibilità da parte di tutti e credo proprio che mi troverò bene. Sarà poi bello scoprire tutti gli aspetti del paese e dell'oratorio e spero di poter fare bene. Ho anche avuto la possibilità di confrontarmi con don Carlo Nava che mi ha dato alcuni consigli che però tengo per me*".

LETTERA

Michela Furneri: l'asilo non è di proprietà del Comune

Egregio direttore,

Sono il presidente del comitato genitori della scuola materna Capitanio, di Trescore B.rio. Le scrivo in merito al vostro articolo del 23 luglio sulla nostra scuola. Voi riportate delle affermazioni che lasciano intendere una conclusione non veritiera.

Per essere giornalisti bisogna essere abili con le parole ma bisogna anche verificare che ciò che viene detto sia veritiero altrimenti lei e tutta la sua redazione, sareste diffusori di affermazioni o illazioni che rovinano il lavoro di chi fa del suo meglio per migliorare la situazione.

Nella fattispecie, voi affermate che tutti i documenti esistenti, riconducono la proprietà del nostro asilo al comune... questa è una cosa non vera, che lascia intendere al lettore che l'asilo sia del comune.

Forse lei non si rende conto dei danni che le parole possono causare, pertanto mi prendo la briga di farle notare che questa affermazione mina la sua credibilità di uomo, di giornalista e di professionista in generale, mina la credibilità e la serieteià del suo giornale ed infine potrebbe anche comportarle dei problemi in quanto diffondere notizie non vere è diffamazione, perseguibile legalmente.

Tra l'altro avevate già pubblicato un articolo sul nostro asilo che parlava proprio della questione, ed era il nostro presidente a parlarvene con tanto di fonti e articoli del codice civile.

Non vedo il senso di riparlare di cose già ampiamente trattate, se non per creare confusione.

Io ho trascorso l'ultimo a cercare fondi, proporre iniziative e sensibilizzare la gente sulla nostra causa, e certo, il suo articolo rovina il mio lavoro.

Benchè non sia lei l'artefice dell'articolo in questione, suppongo che dovrebbe supervisionare sull'operato di chi scrive per il suo giornale.

Le chiedo pertanto una rettifica a quell'articolo, perchè voglio che la gente sappia che l'asilo NON è del comune, perchè questa è la verità e benchè oramai il danno sia stato fatto, desidero comunque che la verità venga portata a conoscenza.

Grazie per l'attenzione.

Mi spiace se i toni sono un pò più accesi di quello che avrei gradito ma capirà, che vedere il mio lavoro di mesi rovinato da chiacchiere mi infastidisce alquanto.

Cordiali saluti.

Furneri Michela

* * *

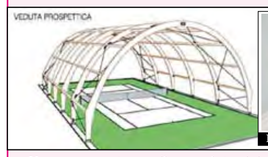
"Le ricerche ovviamente le ha fatte Sigismondi come viene indicato nell'articolo, assieme alla fonte delle notizie come viene detto nell'introduzione dell'intervista: I documenti sulle origini e lo sviluppo dell'Asilo sono stati pubblicati nelle Curiosità storiche di Trescore, sul Notiziario parrocchiale, in due ampie puntate del gennaio 1979 e del novembre 1980, che, se opportunamente lette (già: ma quanti le hanno lette?), - dice Sigismondi - confermano che, comunque le si interpretino, dimostrano che la proprietà della struttura, usiamo questo termine, è del Comune di Trescore". Vengono poi indicate le date delle delibere e dei documenti, ovviamente non si potevano pubblicare i testi di tutti i documenti così come quando si parla di un progetto, non si pubblica tutto il testo. Lei nella successiva email mandatami scrive: "io possiedo il materiale di cui Sigismondi parla, ma non credo che lei abbia fornito ai suoi lettori le informazioni opportune per reperire questo materiale"

Come vede sopra vengono forniti i dati ai lettori per reperire il materiale, basta solo aver voglia di andare in biblioteca e chiedere il libro pubblicato da Sigismondi che riporta tutti i bollettini parrocchiali, o semplicemente andare da Sigismondi o direttamente in parrocchia. del resto lo stesso Sigismondi si chiede "Ma in quanti le hanno lette?" forse nemmeno la presidente del comitato genitori. La lettera arrivata ad Araberara la ricordo bene, così come ricordo la lettera pubblicata dal notiziario comunale. Mi chiedo poi come mai la lettera del presidente pubblicata prima da Araberara viene successivamente pubblicata dal giornalino comunale con alcune modifiche nella parte riguardante la storia, aspetto giuridico Patrimoniale e amministrativo, senza però questa frase: "Il patrimonio dell'Ente è costituito dall'immobile è la sede della scuola situata in Via Nazario Sauro, 3".

Val Cavallina

BERZO SAN FERMO
PER LA COPERTURA DEL CAMPO DA TENNIS

Il Comune ancora a caccia di contributi



Luciano Trapletti

Una nuova copertura per il campo da tennis in modo da rendere polivalente l'impianto e usufruibile anche con tempo inclemente. Dopo aver centrato i finanziamenti della Regione Lombardia per i comuni sotto i 5.000 abitanti l'amministrazione comunale di Berzo San Fermo prova a pescare il secondo jolly.

Stavolta la giunta guidata da **Luciano Trapletti** ha presentato una richiesta di contributi per finanziare la copertura del campo da tennis.

"*Ad inizio giugno* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Daniele Micheli** - *navigando sul sito della Regione Lombardia alla ricerca di "notizie interessanti", di questi tempi le notizie interessanti non sono altro che bandi per l'ottenimento di contributi e finanziamenti, mi imbatto nel Bando dell'Istituto per il Credito Sportivo della Regione Lombardia per il contributo in conto interessi sui mutui agevolati per l'ampliamento, adeguamento degli impianti sportivi ad uso pubblico. Per far questo però non c'era molto tempo, il bando scadeva il 30 giugno. Così abbiamo attivato immediatamente il progettista che, per averlo progettato nel passato, era già in possesso di disegni, rilievi e progetto di predisposizione alla copertura del campo da Tennis. Forte anche delle indicazioni della Consulta dei Lavori Pubblici che nel predisporre il piano triennale delle opere pubbliche aveva avanzato l'idea di dare maggiore priorità proprio a questo tipo di intervento. Accedere a questo tipo di bando richiede il possesso di determinati requisiti piuttosto selettivi. Innanzitutto la "polivalenza" dell'impianto e la fruibilità anche da parte di associazioni ed enti pubblici (scuole). Il progetto, che per ora si è fermato alla fase "preliminare" prevede la realizzazione di una copertura in legno lamellare con ampie vetrate sui lati. Impianto di riscaldamento ad aria, superfici adatte per l'uso regolamentare oltre che del tennis anche della Pallavolo e Calcetto a 5. L'intenzione dell'amministrazione è quella di fornire alla cittadinanza un ambiente polivalente dove poter fare sport tutto l'anno anche campionati di pallavolo e calcetto se ne nascerà l'esigenza ma non solo, uno spazio adatto anche per incontri, concerti, manifestazioni al coperto, feste e dibattiti. Queste ultime tutte esigenze che in questi mesi sono emerse dalle varie associazioni del paese. Il progetto è stato presentato nei tempi richiesti alla Regione Lombardia e tra agosto e settembre verrà vagliato dalla commissione preposta per l'accoglimento o meno. L'accoglimento non garantisce in automatico il finanziamento. Successivamente verrà stesa una graduatoria e verranno finanziati i progetti fino all'esaurimento dei fondi. Le "voci di corridoio" ci rassicurano comunque che gli eventuali progetti accolti ma non finanziati potrebbero essere rifinanziati a fine anno con eventuali avanzi di bilancio, mentre probabilmente non verrà indetto un altro bando nel 2011. Siamo speranzosi che il nostro progetto venga finanziato, se così fosse ci ritroveremmo per il 2012 un nuovo ambiente polivalente a disposizione di sportivi e non".*

54° FESTA DELL'UVA - INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO CARLO ALGISI E AL COORDINATORE DI BACINO PRO LOCO VALCAVALLINA MARCO PATELLI

Patelli: "Stiamo cercando di fare un passo indietro per riportare questa festa al suo aspetto primario, quello agricolo. Avanti con uno sguardo alle radici"

(AN. MA.) Quale sostanza per antonomasia migliora invecchiando? Il vino naturalmente e toccandomi narrare l'edizione 2010 della Festa dell'uva di Trescore Balneario, senza cavare il succo da trite analogie ma in questo caso è un particolare lampante, questa rassegna più invecchia e più riesce ai sensi sorprendente, migliorando di anno in anno appunto come il vino, analogia ancora più calzante se si pensa alla particolare peculiarità che ha avuto negli anni questa Festa, nata con lo scopo di celebrare, fin dalle sue prime edizioni, le fatiche della vendemmia.

Ma lasciamo parlare due dei tanti artefici del successo, **Carlo Algisi** Presidente della Pro Loco di Trescore da 10 anni e **Marco Patelli** Consigliere del Consiglio Direttivo nonché Coordinatore di Bacino Pro Loco Valcavallina . Inizia subito Patelli: *"54° Festa dell'uva la dice già lunga, 54 edizioni di una festa che ha raggiunto proporzioni impensabili, con un enfasi popolare che nessuno si aspettava. A detta della stampa locale l'anno scorso siamo arrivati a 20.000 presenze con una media di 2000/3000 persone ogni sera per nove giorni. Programmare ogni anno un evento del genere è sempre più difficile perché i contributi sono sempre meno, tra le altre cose stiamo ancora aspettando quelli della Comunità Montana."*

Iniziano le dolenti note come spiega lo stesso Presidente Algisi *"quello dei contributi è un discorso ostico, ci sono tanti enti, dalla Provincia alla Regione più o meno latitanti. Promettono, lo scrivono sui giornali ma poi più nulla e noi come facciamo a stare in piedi? Ci danno qualche cosa ma è un minimo che serve si e no per pagare le spese ordinarie ma la cosa più problematica è che non riesci a fare una programmazione serena, perché se ti promettono dei soldi, se arrivano, magari arrivano l'anno dopo e tu spendi i soldi prima del finanziamento e dopo se ti arrivano di meno soldi di quelli che hai speso? Noi siamo tutti volontari e ci mettiamo già del tempo ci manca solo che i soldi dobbiamo metterceli noi..."*

Ma rimettiamoci subito in carreggiata parlando nello specifico delle iniziative della festa con Patelli: *"la sfida grossa della Festa dell'uva e della Pro Loco di Trescore e proprio riuscire a portare avanti una programmazione di tutto rispetto anche perché, e lo dico con stima sincera verso le altre realtà, la nostra è una festa decisamente unica e particolare davvero di qualità. Lo dico con il massimo rispetto per le altre manifestazione della valle che sono davvero notevoli, però la nostra vuole a tutti costi restare una rassegna di un certo livello. Per realizzare tutto ciò è necessario lavorare molto duramente portando avanti una programmazione che inizia il giorno dopo la fine della manifestazione precedente."*

Uno dei tanti fiori all'occhiello della rassegna è la cover band "In-

segue a pag. 55

LA CURIOSITÀ – MA QUALCUNO SI FERMA AL PO, QUALCUNO ARRIVA ALL'UMBRIA

Trescore comune della Padania, che dovrebbe finire alla Linea gotica

Trescore Balneario è da alcuni mesi inserito nella Padania grazie ai nuovi cartelli voluti dal sindaco **Alberto Finazzi**. A questo punto però, sapendo bene dove si trova Trescore, bisogna capire almeno dove si trova la Padania. Allora facciamo ricorso agli studi emeriti portati avanti dagli esperti padani e facciamo ricorso ad una delle bibbie del movimento di Umberto Bossi, i *'Quaderni Padani'* e precisamente il saggio di **Gilberto Oneto** pubblicato sul quaderno numero 3 del gennaio-febbraio 1996 dal titolo *'I confini della Padania'*. Gilberto Oneto spiega che: *"In realtà lo spazio fisico della Padania può essere definito con buona precisione e dispone di confini che possono essere delimitati per larga parte del loro tracciato con una certa accuratezza sulla base di una serie di elementi oggettivi e inconfutabili"*. Per quanto riguarda i confini a sud, quelli probabilmente che stanno più a cuore ai leghisti, Oneto spiega che: *"Per la Padania il confine si attesta sulla linea Gotica, linea di difesa tedesca durante la seconda guerra mondiale posta sugli Appennini tosco emiliani: Essi seguono tutto lo spartiacque alpino e quello dell'Appennino tosco-emiliano. Giova notare come lo spartiacque dell'Appennino tosco-emiliano (non a caso conosciuto come 'Linea Gotica') sia mediamente caratterizzato dalla presenza di confini proporzionalmente più stabili e persistenti di quelli dell'arco alpino"*. Scorrendo il sito dei Giovani Padani viene precisato poi che la stessa Padania è inserita in un contesto più grande, la federazione Padana o federazione Cisalpina. In questo caso i confini a sud sono delimitati da tre fiumi, il Fiora, il Nera e il Tronto.

Il primo fiume, il Fiora, delimitava il confine tra Granducato di Toscana e lo stato Pontificio. Il Nera delimitava il ducato di Spoleto dal Regno delle due Sicilie. Il fiume Tronto, posto oggi tra Marche e Abruzzo, delimitava il confine tra la marca Anconitana e il regno delle due Sicilie.

Questa è la geografia 'padana', ma i leghisti sanno dove arriva la Padania?

Cristian Invernizzi, segretario provinciale della Lega Nord di Bergamo fatica a indicare i confini a Sud della Padania e della federazione Cispadana. Come lui nemmeno molti altri leghisti interpellati che non sanno bene indicare il confine a sud, qualcuno si ferma al Po, altri indicano vagamente gli appennini, qualcuno arriva all'Umbria. Nemmeno il sindaco di Trescore **Alberto Finazzi** riesce a delineare i confini indicati ma spiega: *"I confini della Padania rispecchiano le macroregioni che sono state indicate sempre dalla Lega come nuova suddivisione federale dello stato italiano. Con il nord, il centro e il sud con le isole. Non sono confini ben precisi e definiti ma nono confini che rispecchiano le identità storiche, economiche, sociologiche e culturali delle popolazioni che le compongono. Ovvio che i lombardi abbiano più attinenze con i piemontesi e con i veneti e non con i romani o i napoletani. Non si può parlare di confini definiti in maniera omogenea e i confini delineati nei quaderni padani si riferiscono ad una lega delle origini che puntava sulla secessione. Oggi invece la Lega Nord punta fortemente sul federalismo e sulle macroregioni"*.

MEMORIA - TRESCORE

Luigi Brignoli

Luigi se ne è andato ad agosto, il mese delle feste, quella festa che lui aveva sempre dipinta in volto e che per chi entrava nel suo negozio alle Macine era come una pacca sulle spalle, di un amico, di un uomo che da lassù sono venuti a riprendersi per sentirsi addosso sempre quel volto di chi la vita l'aveva trasformata in passione. Passione per gli altri, passione per il lavoro, passione per la famiglia. Quella passione che il cielo ha rivoluto per sé ma che rimarrà sempre nel cuore di chi Luigi lo ha conosciuto, perché lassù tutto è per sempre.

TRESCORE – 18ª EDIZIONE

La festa della Birra è maggiorenne

Si sta per chiudere anche quest'anno la festa della Birra e della Musica di Trescore, festa che anche quest'anno ha portato nella cittadina termale migliaia di persone e grandi gruppi musicali. Come sempre centinaia i ragazzi del paese che si sono mobilitati per questa festa che devolve il ricavato all'oratorio del paese.

Lago d'Endine Val Cavallina

LUNGOLAGO TRA RANZANICO ED ENDINE GAIANO: SCOPERTI FOSSILI

La passeggiata è un museo a cielo aperto

Una bella camminata sul lungolago può trasformarsi anche in una camminata sui fossili, capita anche questo tra Ranzanico e Endine Gaiano dove le due amministrazioni hanno da poco realizzato la passeggiata sul lungolago con pietre che presentano al loro interno moltissimi fossili ben visibili per chiunque ci passa sopra. Conchiglie, ammoniti, bivalvi, echinodermi e molti altri fossili si vedono in rilievo e si possono toccare anche con mano. La cosa non è sfuggita ad **Attilio Cavallini**, socio del museo di Scienze Naturali di Lovere e grande appassionato di fossili che passeggiando su questa nuova passeggiata ha notato la bellezza di questi fossili. Così il direttore del museo **Aldo Avogadri** e la geologa **Tiziana Carrara** sono venuti in perlustrazione a Endine Gaiano: "*Il nostro socio* – spiega Tiziana Carrara del museo di scienze naturali di Lovere – *ci ha contattato spiegandoci appunto che su questa nuova passeggiata c'erano questi fossili e che erano molto belli e ben visibili. Noi siamo venuti qui di persona per vedere queste pietre che compongono la passeggiata ed effettivamente ci sono moltissimi fossili ben visibili*". Così arriva la proposta di Aldo Avogadri di creare un museo a cielo aperto. "*Questa passeggiata inserita in questo contesto naturale è molto bella e vedo che è anche molto frequentata. C'è poi la presenza di questi fossili bellissimi, basterebbe poco per evidenziarli meglio con delle targhe poste a margine della passeggiata per spiegare che tipo di fossili sono. Insomma basta poco per permettere alle famiglie con figli di poter vedere e capire i fossili presenti nelle pietre che calpestano. Un piccolo lavoro per trasformare questa passeggiata in una sorta di museo a cielo aperto*". La proposta del direttore è stata subito raccolta dalle due amministrazioni. "*Ben venga questa proposta* – spiega **Sergio Buelli**, sindaco di Ranzanico – *noi siamo fin da adesso disponibili a realizzare questo percorso e siamo disponibili a discuterne con il signor Avogadri in modo da delineare il lavoro da fare. Credo che sia una bella iniziativa per evidenziare ancora meglio la bellezza del paesaggio, della passeggiata e di queste pietre che arrivano dal veronese e che hanno al loro interno molti di questi fossili*". Pronta a lavorare anche l'amministrazione di Endine Gaiano: "*Noi siamo pronti ad aiutare il professor Aldo Avogadri a realizzare il percorso didattico* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici di Endine Gaiano **Marzio Moretti** – *conosco bene il professor Avogadri essendo stato il mio professore e prenderò contatto con lui per delineare il lavoro da fare sul lungolago. Trovo che sia sicuramente una bella idea valorizzare ancora di più questo pezzo di lago inserendo con una spesa minima delle targhette per spiegare i tipi di fossili presenti*".

ENDINE – "VIA AL PROGETTO CHE DOVREBBE INTERESSARE ANCHE SOLTO E FONTENO"

Firmata la convenzione col Ministero: "Polo scolastico in località Prada"

Parte l'iter del nuovo polo scolastico a Endine. Approvata la convenzione nell'ultimo consiglio comunale con il Ministero delle opere pubbliche della Liguria e Lombardia. Il nuovo polo scolastico sorgerà in località Prada: "*E' una zona baricentrica* - spiega il sindaco **Angelo Pezzetti** – *quindi fruibile a tutti, abbiamo scelto apposta la zona centrale per permettere a tutti di raggiungere facilmente l'edificio scolastico. Un iter importante e sono contento che sia arrivato con il voto favorevole anche della minoranza guidata da* **Corrado Ziboni**". Le altre due minoranze, quelle guidate dalla **Cantamessa** e dalla **Cocchetti** si sono invece astenute. "*Un voto che ci dà fiducia per un'opera importante per la comunità, l'avremmo fatta anche con il voto contrario ma essendo un'opera prioritaria la condivisone d'intenti non può che far piacere. Un progetto che vogliamo portare avanti da 4 anni e adesso finalmente c'è la firma sulla convenzione, tutto l'iter sarà seguito passo a passo con la popolazione e con il pieno coinvolgimento delle minoranze, come loro stesse ci hanno chiesto*". Il polo scolastico fa parte del Piano Opere Pubbliche 2012: "*E avevamo messo un importo per la realizzazione del progetto preliminare, per poi arrivare a quello definitivo. Adesso finalmente diamo mandato al ministero come ente progettante di concerto con noi per realizzare questo progetto. Un iter molto lungo, siamo solo agli inizi, ci sarà da studiare le infrastrutture, la capienza e quant'altro, nonché le procedure di esproprio, insomma un project financial, e intanto ci stiamo già muovendo per trovare i finanziamenti*". Un discorso che Pezzetti vuole allargare a che a Solto e Fonteno: "*Il polo scolastico dovrebbe riguardare anche loro. E' prevista la nuova scuola dell'infanzia, la scuola primaria e anche quella secondaria. Intanto cominciamo da questa convenzione che ci lega al ministero, e per noi è una garanzia*".

Angelo Pezzetti

MONASTEROLO

"Benedette" lasagne

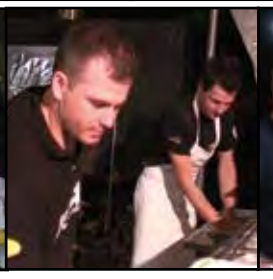
Tutto esaurito per la IV edizione della Lasagna Party che si è svolta in Piazza IV Novembre a Monasterolo domenica 22 agosto. Organizzata dalle Associazioni e dalla Parrocchia di Monasterolo che ha richiamato 450 partecipanti circa e una trentina di volontari. Le lasagne sono state gentilmente offerte dai Ristoratori del paese.

Il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla Parrocchia di Monasterolo del Castello per il Restauro delle Vie Crucis poste sul Sagrato della Chiesa.

Maurizio Trussardi

SPINONE AL LAGO

Cinque notti sotto le stelle



Tanta gente nonostante un inizio incerto dovuto al maltempo, anche quest'anno 'Notte sotto le stelle' ha centrato l'obiettivo di portare sul lungolago di Spinone al Lago tanta musica e teatro per il divertimento di tanti appassionati che si sono ritrovati a passare ben 5 notti sotto le stelle. Il programma infatti è stato allungato fino a lunedì 9 agosto. "*Abbiamo avuto un grande successo* – spiega il sindaco **Marco Terzi** – *un successo forse anche inaspettato viste le premesse con le quali era partita la manifestazione. Alla fine possiamo dire di essere contenti con la gente che ci ha ripagato del lavoro svolto da decine di volontari che si sono alternati sotto i tendoni a lavorare*". Bilancio positivo anche per **Simone Scaburri** che pensa già al 2011. "*Se abbiamo avuto un grande successo il merito va a tutti i volontari che si sono alternati in cucina, nel montaggio delle strutture e ai volontari delle protezioni civili dei paesi della valle Cavallina che ci hanno aiutato nella direzione del traffico durante la festa. Questo successo ci da già l'entusiasmo per proseguire a lavorare anche il prossimo anno*".

BIANZANO

Il quintetto orobico in parrocchia

Chiesa parrocchiale di Bianzano gremita per assistere al concerto del quintetto orobico, concerto che ha visto la partecipazione di una novantina di persone. Soddisfatto l'assessore **Vito Fiore** che è riuscito ad organizzare a Bianzano questo appuntamento culturale nel dopo festa dei Suardo "Personalmente sono davvero soddisfatto di aver incontrato dei talenti musicali giovani come loro, sono certo che sapranno senz'altro offrirci un'ottima musica di qualità.

Ringrazio l'ospitalità della Parrocchiale di San Rocco. Complimenti!" **Giuseppe Deepak Benti** che è riuscito a portare a Bianzano il consigliere provinciale **Giorgio Valoti**: "vorrei ringraziare Vito, questa iniziativa insieme è riuscita proprio bene. Ringrazio il Sindaco Marilena che sostiene sempre con tanto entusiasmo le iniziative che le proponiamo e soprattutto grazie al Quintetto Orobie. Giovani ragazzi bergamaschi, che propongono una musica di alta classe, in particolare un grazie a Alessandro Valoti per il lavoro svolto nel costruire questo concerto. grazie anche alla presenza del Consigliere Provinciale Giorgio Valoti".

AFFITTASI

a Casazza in zona industriale capannone ad uso artigianale superficie 350 mq + 150 mq zona esterna esclusiva.
Per informazioni **3482613273** orari d'ufficio

CASAZZA – TRE MESI DI SOSPENSIONE DEI LAVORI

Primi passi verso l'accordo sulla fungaia

Primi passi importanti a Casazza per la risoluzione della questione puzza, almeno per ciò che riguarda la fungaia della *Italian American Mushrooms*. Nei giorni scorsi, e precisamente il 9 agosto e 18 agosto, amministrazione comunale, direzione della fungaia, Asl e cittadini si sono ritrovati faccia a faccia in comune per risolvere la questione ed attenuare gli odori dovuti alla lavorazione dei funghi ed in particolar modo del letame che serve alla coltivazione nelle serre.

Alla fine dei due incontri importanti novità sono emerse che sembrano andare nella direzione giusta.

"Nei giorni scorsi abbiamo avuto alcune riunioni con la direzione della fungaia – spiega **Fiorenzo Cortesi** , assessore all'ambiente del comune di Casazza – *con l'Asl, con i cittadini del comitato Drione che hanno partecipato in buon numero. La direzione della fungaia* – spiega sempre Fiorenzo Cortesi– *si è detta disponibile a sospendere l'attività nei mesi di maggio, giugno e luglio e questo ce lo ha ormai promesso. Noi ora vedremo di arrivare ad un accordo che possa inglobare anche il mese di agosto.*

Il problema infatti degli odori si manifesta soprattutto in estate quando le temperature sono più alte e quando il caldo porta ad aprire le finestre di casa e a vivere maggiormente all'aria aperta. Questi sono poi i mesi nei quali nascono le mosche che invadono i giardini di chi vive nei pressi della fungaia. Riuscire ad inglobare anche il mese di agosto nei mesi già previsti, significherebbe risolvere quasi totalmente il problema.

Noi comunque abbiamo apprezzato la disponibilità manifestata da parte della fungaia per venire incontro alle esigenze dell'amministrazione comunale.

Io e il sindaco **Giuseppe Facchinetti** *ci siamo impegnati molto in questi mesi per trovare una soluzione e credo che dopo 15 anni di lotte e lamentele, stavolta siamo arrivati ad un passo dalla risoluzione definitiva dei problemi.*

L'ultimo ostacolo che riguarda l'inclusione del mese di agosto nel periodo di sospensione dipende molto dal periodo di crescita dei funghi, ci vogliono infatti 70 giorni per arrivare al prodotto che deve essere pronto nel periodo autunnale. In estate infatti anche la produzione e vendita dei funghi cala per riprendere nei mesi autunnali e invernali".

Un problema quello delle puzze che riguarda molte persone a Casazza. *"Dobbiamo considerare che in paese sono toccate dal problema 600 persone e nulla era stato fatto in concreto prima per risolvere la questione. Bisogna poi dare atto anche ad Araberara che per prima ha evidenziato il problema dopo 15 anni di silenzio sugli organi di informazione, avvicinando di conseguenza le parti in causa.*

Per risolvere la questione abbiamo anche preso un legale che si sta occupando appositamente della questione e contiamo di risolvere tutto in breve tempo trovando un accordo". Soddisfatti anche i membri del comitato. *"Le proposte avanzate dalla fungaia ci soddisfano* – spiegano i cittadini – *e già ci soddisfano i tre mesi di sospensione previsti, mesi nei quali si schiudono le uova delle mosche. Sarebbe perfetto includere anche agosto in modo da risolvere definitivamente il problema".*

Abbiamo poi rivolto tre domande che il comitato Drione ci ha chiesto di girare all'assessore Cortesi: *"Sarà sospesa oppure no la miscelazione di pollina, sterco di cavallo e paglia sui piazzali a cielo aperto? Saranno ristrutturati i vetusti tunnels che sono delle vere e proprie cloache insalubri dove viene stoccato tale putridume? dovremo essere ancora accerchiati da mosche carnarie?".*

Queste le risposte di Fiorenzo Cortesi: "*L'accordo di sospensione della produzione riguarda ovviamente anche la lavorazione del letame che non porterà quindi più puzze e mosche nella zona. Di conseguenza posso rispondere anche alla terza domanda, senza letame non ci saranno più nemmeno le mosche.*

Questa soluzione è raggiungibile anche con il semplice spostamento della lavorazione del letame e del mantenimento in loco della produzione come spiegato nelle scorse settimane. Per la seconda domanda bisogna trattare e vedere assieme alla proprietà come risolvere anche questo problema".

CASAZZA - LETTERA

Fungaia: in passato qualcosa era stato fatto

Egregio direttore, dopo aver letto l'articolo pubblicato il 23 luglio 2010 avente per titolo *"Cittadini contro le puzze – vogliamo vivere senza odori e senza mosche"*, desideriamo fare alcune osservazioni e precisazioni. Nessuno mette in dubbio che la fungaia di Casazza sia stata e sia causa di odori molesti.

Tuttavia negli anni si è assistito ad un progressivo miglioramento a seguito degli interventi messi in atto dalla ditta dopo i sopralluoghi effettuati dall'Asl e dall'Arpa su richiesta dell'amministrazione comunale guidata dall'ex sindaco **Giacomo Del Bello**.

Questa informazione non traspare nell'articolo. Come vostra abitudine avete condotto l'intervista a senso unico, senza sentire l'altra campana, riportando, senza possibilità di smentita, solo il punto di vista degli intervistati. Noi non diciamo che tutto quello che hanno detto sia sbagliato, secondo noi il giornalista, per essere corretto, avrebbe dovuto contattare anche altri cittadini del quartiere e di Casazza. Invece si è limitato a sentire quasi esclusivamente un'unica famiglia che abita di fronte alla fungaia, quella della signora **Marcella Casarotti**, dei suoi due figli, del genero e della nuora. Nel penultimo numero di Araberara, in base alle dichiarazioni dell'assessore **Cortesi,** c'era scritto che, a seguito dei provvedimenti presi dall'attuale amministrazione comunale, i problemi causati dalla fungaia e dall'allevamento di polli erano ormai risolti.

Un autoincensamento che non sembra corrispondere alla realtà e che fa capire come i problemi, come era stato promesso, non si possono risolvere in pochi mesi. Certo i disagi per la popolazione non sono stati completamente risolti ma non si può accettare che venga detto che in passato nessuno ha fatto nulla.

Basta solo ricordare gli ottimi risultati ottenuti dal 2006 al 2008, frutto di un accordo stipulato fra l'amministrazione comunale, guidata da Giacomo Del Bello, e l'*American Mushrooms*: la ditta, sostenendo notevoli costi, per 2 anni ha provveduto ad acquistare da un'altra azienda il letame già pronto per la produzione di funghi. Rispetto al passato l'odore, a seguito dell'adozione di radicali modifiche nel sistema di lavorazione, viene avvertito saltuariamente dalla popolazione di Casazza: una situazione che purtroppo è fortemente influenzata dalle condizioni climatiche e dalla direzione del vento. E' bene ricordare ai vostri lettori, ma anche agli intervistati, che le numerose prescrizioni impartite alla ditta, comprese quelle del 20 agosto 2008 indicate nell'articolo, sono antecedenti l'attuale amministrazione comunale che sta godendo del lavoro fatto da altri. Tanto è vero che l'attuale sindaco, quando era capogruppo di minoranza, aveva chiesto espressamente, in consiglio comunale, di non ricevere alcun aggiornamento ed informazione che riguardasse la fungaia. Negli anni molto è stato fatto anche se rimane ancora molto da fare. Gli organi competenti (ASL, Arpa, Regione, Provincia) stanno lavorando. Tutti auspichiamo che, usando il buon senso, venga trovata una soluzione che vada incontro alle esigenze dei residenti ma che tenga conto anche di quei cinquanta dipendenti che lavorano presso la fungaia. Un equilibrio difficile da raggiungere ma non impossibile per rendere la situazione "accettabile". Distinti saluti, Casazza 30 luglio 2010.

Il Gruppo 'Per una corretta informazione'

RISPOSTE DELLA REDAZIONE

Casazza e le puzze

La lettera del comitato 'Per una corretta informazione' merita tre risposte: la prima è che nell'intervista realizzata ai residenti, viene rimarcato come dal 2006 al 2008 ci furono risultati nell'abbattimento degli odori con l'acquisto del letame dall'esterno, proprio per questo gli stessi residenti hanno più volte chiesto, senza risultato, che la fungaia torni ad acquistare il letame come faceva nei due anni indicati sopra.

La seconda risposta va al tipo di intervista effettuata. In questo caso abbiamo intervistato le persone che si sono riunite nel comitato Drione e che vivendo proprio di fronte alla fungaia sentono più di altri il problema. Del resto basta rimanere nel loro giardino una sera d'estate per capire cosa vuol dire vivere di fronte alla fungaia. Sicuramente non abbiamo intervistato gli abitanti di Mologno o di Colognola che probabilmente "sentono" meno il problema.

Infine la terza risposta viene indicata nella lettera dei cittadini del comitato Drione che si sono firmati e hanno messo anche la loro faccia nell'articolo mentre il 'Comitato per una corretta informazione' mette solo una firma anonima che non riconduce a nessun nome, cognome e volto, tutto questo alla faccia della corretta informazione.

RISPOSTA DEL COMITATO DI QUARTIERE

Dov'è migliorata la situazione?

Il giornale ci chiede se intendiamo commentare la missiva del 'Comitato per una corretta informazione'. Come Comitato di Quartiere lo facciamo, anche se riluttanti a rispondere ad un comitato che, a proposito di corretta informazione, tralascia l'informazione fondamentale, quella che deve stare in calce alle prese di posizione serie, cioè il nome e cognome di chi ha scritto. In questo caso l'estensore della lettera ha preferito restare anonimo (e francamente non ne comprendiamo il motivo). I cittadini del Drione si firmano con nomi e cognomi, come nell'ultima lettera al Sindaco consegnata il nove agosto. Ma tant'è, visto che abbiamo a cuore la risoluzione dei problemi e non le polemiche, ci sentiamo di fare alcune precisazioni. Innanzitutto il 'progressivo miglioramento della situazione' non è, e ce ne spiace moltissimo, un dato assodato, ma solo un'affermazione di chi, evidentemente, abita a parecchia distanza dalla fungaia. E' sicuramente vero che i cittadini citati nella lettera per nome e cognome (qui l'oscuro scrittore della lettera non è stato sul vago…) sono loro malgrado diventati molto esperti del problema molestie olfattive e invasione di insetti a Casazza. Gli abitanti del quartiere non intendono fare crociate, ma si sono attivati per avere davvero 'un sostanziale miglioramento della situazione'. Nessuno ne sarà felice più di noi. Quanto al buon senso, crediamo che i cittadini lo abbiano sempre dimostrato, unito al ricorso esclusivo a metodi leali e democratici.

Per il Comitato di Quartiere
Dott. Giovanni Filisetti

CASAZZA – FESTA DI SAN LORENZO

Banda e majorettes per il Patrono

Casazza ha festeggiato San Lorenzo patrono del paese. Come ormai da tradizione, la festa patronale si è aperta con il «Concerto della vigilia», sul sagrato della chiesa parrocchiale seguito domenica 8 agosto dal Corpo musicale parrocchiale di Casazza diretto dal maestro **Pierangelo Gabbiadini**. Il gruppo ha proposto un'esibizione musicale dedicato alla musica classica e il secondo a quella più moderna. Al concerto è seguita l'esibizione delle majorettes. Nella serata di San Lorenzo è stata l'associazione «Vivi il tuo paese» ad organizzare il ballo in piazza. (Foto di Raffaele d'Onofrio)

VIGANO SAN MARTINO

I cittadini di via Marconi contro la chiusura della strada

Mentre il cantiere per la terza corsia è giunto ormai al termine, a Vigano San Martino i cittadini di via Marconi cercano di organizzarsi. Sull'ultimo numero di Araberara i cittadini avevano espresso tutto il loro disaccordo contro la chiusura di via Marconi con i residenti che non potranno più entrare ed uscire dall'attuale apertura della via sulla statale 42 ma dovranno salire per un pezzo lungo la strada provinciale che porta in centro al paese per poi ridiscendere nella loro via. *"Ora stiamo cercando un'associazione che ci tuteli* – spiegano i residenti – *perché non vogliamo che la questione si chiuda così*". La questione quindi sembra trascinarsi per altre settimane. Intanto il sindaco **Massimo Armati** aveva fatto capire ai residenti che per l'amministrazione comunale la vicenda era del tutto chiusa.

Massimo Armati

CENATE SOPRA
IL SINDACO: "MA SI SBLOCCA A FINE ANNO"

P.I.I. SAN LEONE FERMO? "Tutta colpa dei ricorsi"

"Piano di Governo del Territorio e P.I.I. San Leone fermi? Tutta colpa di chi fa i ricorsi al Tar e blocca le opere del comune". Questa la risposta del sindaco **Stefano Cattaneo** a chi sul blog di Araberara continua a chiedere all'amministrazione comunale di Cenate Sopra di aprire i cantieri della scuola e di dare una svolta all'attività amministrativa in paese. *"E' vero, noi abbiamo promesso da sei anni delle opere pubbliche, ma se queste non arrivano non è colpa nostra. Il ricorso di Italia Nostra e WWF contro PGT e P.I.I. San Leone ha bloccato tutto e noi siamo in attesa del Tar di Brescia e della sentenza che finalmente ci permetta di dare via ai nostri progetti"*. Stefano Cattaneo però è fiducioso. *"Credo proprio che per quanto riguarda il Piano Integrato di Intervento San Leone, tutto dovrebbe sbloccarsi a fine anno o nei primi mesi del 2011. Del resto il tribunale amministrativo regionale di Brescia ha già dato per l'80% la sua risposta non concedendo la sospensione. Sono quindi fiducioso che tutto possa essere sbloccato in breve tempo. Per il PGT invece ancora non abbiamo notizie ma anche in questo caso auspichiamo una soluzione celere"*.

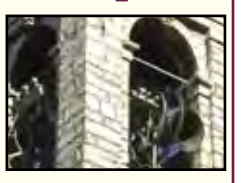
CENATE SOTTO

Grande festa per San Rocco

San Rocco ha portato anche quest'anno la festa nella frazione di Cenate Sotto che domina dall'alto il paese. Tanta gente nei giorni di festa al campetto posto dietro la chiesa con i volontari che come sempre si sono alternati ai fornelli e ai tavoli. L'ultima serata del 16 agosto ha visto la partecipazione numerosissima, richiamata dal bel tempo, dalla ottima, veloce e efficiente cucina, dalla musica con possibilità di ballo per grandi e piccini, dalla estrazione della tombola e della lotteria con ricchi premi e dai fuochi d'artificio veramente belli. Una conclusione in bellezza, dopo dieci giorni che hanno visto sempre molta gente, purtroppo rallentata da qualche sera di pioggia, quando il capannone di solidità e tranquillità.

BORGO DI TERZO - INIZIATI I LAVORI DI RESTAURO

Il silenzio delle campane



Nella mattinata di lunedì 23 agosto 2010 sono state tolte, per lavori di restauro, le otto campane della Chiesa Prepositurale di Santa Maria Assunta e San Michele Arcangelo di Borgo di Terzo, in Val Cavallina. Le otto campane in Do3, fuse nel 1954 dalle fonderie Enrico Picasso e figli di Genova, verranno ripristinate all'uso dalla ditta Calisfer di Grumello del Monte, che si incaricherà per l'occasione del ripristino del sistema del suono manuale col reinserimento delle corde e della tastiera in cima al campanile. I lavori sono stati promossi dal parroco Don FabioFassi, presente con alcuni parrocchiani allo smontaggio delle campane.

QUADRANGOLARE CON I PAESI GEMELLATI

Entratico sfida a calcio i cugini

Ad Entratico quest'anno è scoppiata la passione del calcio, sarà che il 2010 è stato l'anno dei mondiali e che il paese di poco più di 1500 abitanti ha ben due squadre di dilettanti. Sta di fatto che l'estate si è aperta con il torneo della valle Cavallina, organizzato proprio dall'assessore di Entratico **Gilberto Belotti**, ora l'estate si chiude con il torneo dell'amicizia. In vista dell'annuale incontro tra gli abitanti di Entratico e quelli di Gargallo e Ornavasso, paesi dove molte persone di Entratico sono emigrate in passato, l'assessore ha organizzato il quadrangolare dell'amicizia, sabato 28 Agosto 2010 dalle ore 16.00 Presso il Centro Sportivo di Entratico le 4 quattro squadre si sfideranno a calcio. *"Già l'anno scorso avevamo fatto delle sfide a calcio da loro* – spiega Gilberto Belotti – *ma noi avevamo portato solo una squadra. Visto che ora in paese ci sono due squadre di calcio abbiamo pensato bene di fare un vero quadrangolare, vedremo come andrà a finire anche se l'importante per noi è stringere questa amicizia con paesi nei quali abbiamo forti radici in comune visto che li sono emigrate molte persone del nostro paese"*.

LUZZANA

Festa per Sant'Antonio

Luzzana ha festeggiato anche quest'anno Sant'Antonio e come sempre lo ha fatto il 16 agosto con il tradizionale ritrovo nella chiesina dedicata al santo. In molte persone della Comunità di Luzzana e dei paesi limitrofi hanno raggiunto il piccolo Santuario di S.Antonio in Valle dell'Acqua a Luzzana per la tradizionale festa che affonda le sue radici nei secoli. Il Santuario di S. Antonio ombreggiato da tre giganteschi cedri piantati nel 1939 è il cuore dei Luzzanesi non solo come bellezza naturalistica e d'arte (statua in bronzo di S.Antonio Abate e statua bronzea di Papa Giovanni XXIII opera dello scultore luzzanese Albero Meli), ma come oasi adatta a rinvigorire lo spirito. Situato a 550 metri di altitudine s.l.m. il santuario fu edificato prima del 1780, ristrutturato e ampliato con successivi interventi nel tempo è un oasi ecologica circondata dal verde tenue dei prati e dalla cornice di verde cupo dei boschi, dove la natura conserva ancora il suo antico profumo di poesia. Alla festa hanno partecipato il Sindaco Arch. **Ivan Beluzzi** e il gruppo di volontari dell'associazione Amici di S.Antonio di Luzzana. La giornata si è svolta con la S. Messa solenne celebrata da **don Angelo Defendi** e animata dai ragazzi e dagli animatori dei campeggi estivi guidati dalla musica dell'organista **Giovanna Meni** di Luzzana. Tradizionale pranzo al sacco e nel pomeriggio scenette e canti con i ragazzi dei campeggi estivi, incanto di doni offerti per la festa, tombolata e lotteria con tantissimi premi.

Tra canti, chiacchierate, giochi e balli la giornata si è chiusa con la spaghettata offerta a tutti i presenti dall'associazione amici di S.Antonio.

ZANDOBBIO
INTERPELLANZA PDL-LEGA NORD

Walter Cerimbelli: "Cosa intende il sindaco per collaborazione?"

La questione della collaborazione tra maggioranza e minoranza torna in consiglio comunale.

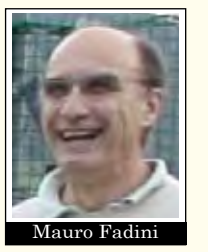
Nell'ultima seduta infatti il gruppo PdL – Lega Nord ha presentato una interpellanza per chiedere chiarimenti in merito alla proposta di una maggiore collaborazione in consiglio comunale.

Walter Cerimbelli

"Premesso che il Sindaco ha ritenuto di rivolgere alle minoranze un invito a collaborare – spiega **Walter Cerimbelli** nella sua interpellanza - *come risulta in modo chiaro dalla Delibera C.C. N° 25 del 14 luglio 2009. Che il contenuto riportato dal periodico Araberara del 7 agosto 2009 a pagina 36 nella parte in cui l'articolista indica che la maggiorana apre alle minoranze ed allarga i compiti amministrativi anche agli altri consiglieri del gruppo di maggioranza appare di contenuto diverso. Che a seguito di ciò varie volte nelle sedute del Consiglio Comunale e verbalmente anche al di fuori di esso si è chiesto al Sindaco cosa intendesse per collaborazione. Che, risultando tali richieste infruttuose, gli interpellanti protocollavano in data 16 ottobre 2009 un documento indirizzato al Sindaco e per conoscenza al Gruppo Consiliare L'Altra Zandobbio in cui esprimevano considerazioni, giudizi e richieste di chiarimento oltre a indicazioni scritte relativamente alla disponibilità alla collaborazione per il bene comune. Che a tutt'oggi alcuna risposta ne scritta ne orale è giunta al nostro Gruppo Consiliare. Si interpella il Sindaco al fine di chiarire cosa intendessero ed intendano oggi lo stesso e il Gruppo Consiliare L'altra Zandobbio per collaborazione, anche alla luce di ciò che ha esplicitato il capogruppo del gruppo di maggioranza nella seduta del Consiglio Comunale del 30 aprile 2010. Il chiarimento si rende necessario anche la fine di evitare che la richiesta del Sindaco fatta nella precitata Delibera consiglio comunale n° 25 possa essere considerata solo ad uso "esterno" o per la stampa, mentre essa è stata ed è tutt'ora, noi riteniamo, mossa da una precisa volontà politico-amministrativa"*.

BORGO DI TERZO
GARA D'APPALTO PER LA RISTRUTTURAZIONE

C'è da rifare la Casa del Tone Sae


Mauro Fadini

(An. Ma.) Il sindaco **Mauro Fadini** tira dritto e dopo l'approvazione del PGT, a spallate di maggioranza (la compagine di Bordogna ha votato contro per non ben precisati atti illegittimi), è in procinto di iniziare anche la ristrutturazione della così detta Casa del Tone Sae. Una struttura che dai progetti si prospetta un edificio di gran pregio per il Comune, sale polifunzionali con sede del Gruppo Alpini di Borgounito ma che ospiterà anche le prove del Coro della Valcavallina senza dimenticare il fiore all'occhiello della struttura: un parco pubblico degno di nota che si amalgamerà perfettamente al complesso strutturale dell'opera realizzata, secondo il progetto, rispettando le peculiarità ambientali del luogo. Fadini continua quindi la sua opera di valorizzazione del paese e del Borgo con veri e propri cammei architettonici, dopo la Casa Zinetti in pieno centro, ora anche la Casa del Tone Sae grazie anche ai fondi procacciati negli uffici Provinciali. Quello della Giunta Fadini è quindi un quinquennio cominciato con il botto aspettando naturalmente gli sviluppi futuri...

GRONE – SCONTRO MAGGIORANZA / MINORANZA

Bocciata la "Casa dell'acqua"

Nessuna tregua estiva. Continua la guerra tra maggioranza e minoranza a Grone.

Nell'ultimo Consiglio Comunale la Giunta Corali ha bocciato la "Casa dell'acqua" proposta dalla minoranza D.O.C.G. *"non ci sono i soldi"* e subito c'è stata la levata di scudi da parte del capogruppo di minoranza: "Se lei Sindaco amministrasse decentemente il Comune li avrebbe".

Cosa vuol dire? *"E' stato rifatto il campo da bocce* – spiega **Francesco Marchesi** - (*quello vecchio è costato all'incirca 15.000 euro ed è nato già sbagliato, troppo stretto per giocarci) con una spesa di 17.000 euro con prelievo dal fondo di riserva, ma perché non farlo giusto la prima volta?*

Ma a Grone la suonata giusta è sempre la seconda come dimostrano i lavori dell'impianto fognario di via Acquasparsa, **Giovanni Meni** *Assessore del Comune ha stilato il progetto con la supervisione del Sindaco* **Gianfranco Corali.** *I lavori sono stati fatti certo, i tubi non perdono (almeno quello) ma la fognatura incrocia il metanodotto della SNAM e lo si sapeva già dai primi scavi ma tutto è stato insabbiato fino a che la SNAM non ha contattato i privati: attenzione chiudete la fognatura perché se c'è una perdita vi entra il gas in casa e noi ce ne laviamo le mani, giustamente aggiungerei.*

Il Comune ha fatto orecchia da mercante ma la SNAM è un'azienda seria: o pagate 9000 euro circa per mettere in sicurezza la fognatura o si chiude tutto. Ma chi li paga questi soldi?".

Corali nell'ultimo Consiglio ha detto che è una questione fra privati e che pagheranno loro: *"Ma come se i lavori li ha gestiti il Comune finanziandoli in parte, garantendone soprattutto la buona riuscita e la serietà dell'opera? la Giunta ha bocciato una cosa utilissima al paese come la Casa dell'acqua perché non ha i fondi, ma perché non ha soldi?*

Li sperpera perché non fa i lavori come andrebbero fatti ,con serietà e competenza. Ma la cosa scandalosa è che Corali non ha risposto nemmeno al bando Regionale che prometteva finanziamenti sicuri, sono piovuti soldi su tutti i paesi della Valle tranne che a Grone" conclude Marchesi.

RIMESSAGGIO
CASAZZA IN ZONA INDUSTRIALE
rimessaggio per barche, caravan, camper, superficie 350 mq tutto al coperto
Per informazioni **3482613273** orari d'ufficio

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000®
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
CASAZZA VIA NAZIONALE, 78/A - TEL 035/813020
PARRE - VIA PROVINCIALE, 43
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Media Valle Seriana

INTERVENTO - 20 ANNI DI LEGA E LA VALLE È PIÙ POVERA/4

Il *tradimento* della Lega

Come era ricca quella valle. Come era ricco quel territorio che va da Alzano fino a Colzate e che ha fatto della Val Gandino la valle dell'oro.
Questo è proprio il rimpianto che il pensiero leghista, massimo artefice della caduta verso il basso del nostro territorio, lascia dopo venti anni di governo politico quasi incontrastato, maggioranze "bulgare" e votazioni con risultati in molti paesi che vede il partito di Bossi in maggioranza assoluta e che quindi lo rende responsabile della situazione.

Filippo Servalli

Con questo, per ora ultimo mio scritto, volevo evidenziare come anche la perdita della ricchezza legata alla identità e al territorio della nostra valle, dei nostri luoghi sono venuti meno a causa del pensiero leghista.
Dopo il rapido sviluppo di tutta la valle, negli anni '60-'80, con molti errori urbanistici e con un cattivo uso della terra, ancora di più è stato depauperato negli anni '90 e in questa prima decade del 2000. E' da imputare a questo ultimo periodo se la cannibalizzazione della terra per far costruire alle immobiliari e ai supermercati è cresciuta esponenzialmente. Negli anni democristiani '60-'80, sono state fatte le case di chi le costruiva per abitarci: le case si costruiscono se ci sono più persone, se nascono più figli, se c'è una forte immigrazione (da noi queste condizioni non si realizzano da oltre vent'anni, dall'inizio degli anni '90). Negli ultimi periodi chi ha dettato la base culturale al depauperare il territorio è stato il continuo contraddittorio pensiero leghista. Non è possibile far pensare tutti: "coma öle mé" e poi lamentarsi se si mercifica il territorio!
Il territorio fisico così impoverito, ha fatto sì che anche quelli che sono i valori "intangibili" di un territorio venissero depauperati: le relazioni tra le persone, i luoghi preziosi che sono tali grazie alla storia li passata, alle esperienze vissute nel tempo. Queste sono le condizioni che aiutano le persone a crescere. Non sono i nudi mattoni che fanno i territori.
Ecco la responsabilità della Lega su questo depauperamento. Chi semina separazione, divisione non può pensare di costruire le relazioni che sono l'humus per un territorio vivo e vitale.
Qui ancora una contraddizione che il pensiero leghista ha generato. E' di questi giorni la discussione sulle scritte in dialetto, comparse sui manifesti pubblicitari a firma di Oliviero Toscani, per una marca di jeans. Da una parte Daniele Belotti, ex segretario provinciale della Lega e ora consigliere Regionale che "benediceva" tale iniziativa in quanto fatta in dialetto. Dall'altra il poeta dialettale bergamasco Umberto Zanetti che diceva "gravissima" l'offesa fatta al dialetto bergamasco, tuonando contro questo stravolgimento del nostro dialetto. A chi credere, a chi ha fatto del dialetto un approfondimento culturale, che è poi un essere vivi e vitali sul proprio territorio o a chi sappiamo e conosciamo solo perché esponente della Lega che al grido "Roma ladrona" vuole rappresentare a Roma il territorio? Io non ho dubbi in merito. Far vivere il territorio e renderlo a misura d'uomo lo può e lo deve fare chi il territorio lo vive ogni giorno, liberamente senza il vincolo di essere per forza di una parte, lo vive da sempre con dedizione e andando in profondità delle cose.
Concludo ricordando a tutti quanto il pensiero leghista ci ha impoveriti come territorio e come persone in questi vent'anni:

- Più poveri perché la Lega con la sua azione ha accentuato la contraddizione sui valori, ha reso "l'egoismo una virtù".
- Più poveri perché la Lega con il suo pensiero unico ha fatto perdere l'opportunità de "l'incontro e la relazione tra persone diverse".
- Più poveri perché con la difesa della "roba" e dei "soldi", ha fatto perdere di vista la ricchezza vera, ci ha fatto perdere "il senso e la costruzione del futuro".
- Più poveri perché venti anni di Lega hanno portato al tradimento del territorio, fisico, la terra e di quello intangibile, le radici che sono la vera ricchezza.

E' ora di dire basta ad un partito che ha fatto perdere di vista quali sono le cose vere e importanti per ciascuno, per le comunità e per i territori.

Filippo Servalli
Assessore Comune di Gandino

PS. Ringrazio la redazione di Araberara per aver pubblicato le mie riflessioni, ringrazio coloro che hanno risposto. Infine un chiarimento, i miei scritti avevano come obiettivo quello di condannare l'errore e mai l'errante.

VERTOVA - RISPOSTA AL SINDACO CAGNONI

TESTA: "Cagnoni? Resta un dilettante... e perde i soldi della Regione e Uniacque"

ARISTEA CANINI

Giampietro Testa sta per ripartire per il Qatar, ultimi giorni di ferie consumati sul lago d'Iseo, con la sua barca, a cercare quella tranquillità che a Testa e a Vertova manca da un po' di tempo, ma prima qualche giorno a Ponte di Legno a trovare **Umberto Bossi**, lui che ufficialmente leghista non lo è più ma che gli amici nella Lega li ha mantenuti, soprattutto il numero 1 della Lega. Ma prima c'è tempo per continuare quello che si sta trasformando in duello tra lui e **Riccardo Cagnoni**, prima assieme e adesso sempre più lontani.

Cagnoni nel numero scorso l'ha accusata di non aver realizzato nulla nei suoi anni da sindaco, lei lo aveva definito 'dilettante allo sbaraglio' e lui risponde che per un dilettante portare a casa tre finanziamenti in poco tempo non è roba da poco e via di questo passo. Testa prende il telefono e risponde, attracca la barca e diventa un fiume, o visto dove si trova, un lago in piena: *"La sua è una risposta di basso profilo e si conferma ancora di più un dilettante"*. Testa attacca Cagnoni: *"Ci sono molti Comuni più piccoli di Vertova che hanno preso di più di Vertova e si dimostra un dilettante se non ha ancora capito che la Regione sta avviando un procedimento di federalismo e che adesso i soldi non arrivano dallo Stato ma dalla Regione con bandi e quant'altro e ne sta distribuendo a iosa, sta dando soldi a tutti"*.

A Testa non è piaciuto nemmeno il fatto che Cagnoni non abbia messo a bilancio 100.000 euro promessi da Uniacque: *"Doveva metterli e non capisco perché non l'abbia fatto, c'è una lettera del presidente di Uniacque ma senza l'avvallo di Uniacque che secondo me è carta straccia perché deve essere il consiglio di amministrazione che delibera che ci sono 100.000 euro da dare al Comune di Vertova. Lui dice che i soldi arriveranno, ma non c'è nessun documento che lo comprova, come al solito un comportamento da dilettante allo sbaraglio"*.

Riccardo Cagnoni

Cagnoni sostiene che lei non si presenta mai ai consigli comunali: *"Non ha ancora capito che sto andando in giro anche per lui, per portare la tecnologia italiana nel mondo, si dimostra ancora più dilettante, le sue sono accuse molto low profile, di basso profilo"*.

E sui zeru tituli del suo mandato da sindaco? *"Impari a parlare il bergamasco e lasci perdere certi 'mourinhismi', sta usando un linguaggio superato e usato da personaggi che hanno lasciato l'Italia, io quello che dovevo fare l'ho fatto, la smetta con queste stupide accuse, io non sono presente perché sono in giro a portare la tecnologia italiana"*. In questi giorni c'è la Berghèm fest: *"E io vado quando c'è Umberto Bossi, sono già stato a trovarlo a Ponte di Legno"*. Avete giocato a calciobalilla? *"Ormai è fuori moda, lo usano solamente a... Villa d'Ogna"*. E cosa le ha detto Bossi? *"Cose nostre, comunque è sempre in forma, così come sono in forma io nonostante le accuse inutili di Cagnoni. Deve avergli proprio dato fastidio che lo abbia definito un dilettante allo sbaraglio ma d'altronde è così, e comunque prima di passare professionisti è giocoforza passare dai dilettanti ma lui dimostra di rimanerci nei dilettanti"*. Nessuna tregua?

"E come potrebbe esserci? quando non capisce le cose elementari, mi raccomando scrivete che la Regione ha già iniziato a fare il famoso federalismo distribuendo soldi, così magari lo capisce anche lui prima o poi, anche se è e rimane un dilettante allo sbaraglio".

DOPO IL "PASTICCIO" DI PALAZZO GIOVANELLI

FONDAZIONE CARIPLO: sparisce il finanziamento

Tutti dietro la lavagna. La Fondazione Cariplo ritira il finanziamento per il bando per i Distretti Culturali e la Valgandino rimane a bocca asciutta dopo aver fatto parlare per mesi tutta la provincia. Cosa è successo? Il 22 settembre 2009 in Comunità Montana l'allora presidente **Bernardo Mignani** con la presenza del solo commissario ad acta decide di stanziare per 20 anni i fondi del Bim a Palazzo Giovanelli di Gandino.

Lo stanziamento fa parte di un progetto che prevede così di entrare in possesso del milione di euro messo a disposizione dalla Cariplo per il distretto culturale di cui fanno però parte tutti i Comuni della Valgandino.

Bernardo Mignani

Nessuno dei Comuni sa della delibera, solo il Comune di Gandino ne è a conoscenza.

Cambia il direttivo della Comunità Montana. La delibera viene 'scoperta' e annullata in una seduta il 23 gennaio. Il sindaco di Gandino viene accusato di aver tenuto tutta la Val Seriana all'oscuro e di intascare così per Gandino soldi che potevano andare a tutta la valle.

Il 3 febbraio 2010, i cinque sindaci della valgandino si riuniscono per vedere cosa fare dei soldi del Bim e per provare a recuperare il milione di euro della Cariplo ma la rottura ormai è sancita. I cinque sono spaccati e accusano Gandino di non essere stato corretto. A denunciare l'accaduto gli altri quattro sindaci della Valgandino, quelli di Peia, Leffe, Cazzano e Casnigo. Mesi di polemiche e a luglio esce 'Civitas' il periodico di informazione del Comune di Gandino che riporta un articolo di **Antonio Rottigni** che cerca di ricostruire l'accaduto e attacca: *"...la vicenda di Palazzo Giovanelli negli scorsi mesi ha caratterizzato l'opinione pubblica anche attraverso una serie di articoli e news che miravano più a diffamare anziché informare, a creare lo scandalo anziché spiegare certi che al 'pubblico del gossip' bastano notizie 'd'effetto' anziché quelle che si basano su dati oggettivi e dimostrabili come dovrebbe essere il giornalismo vero..."*.

Peccato che la notizia sia stata ampiamente documentata dagli stessi sindaci e sono stati gli stessi sindaci a denunciare ai giornali l'accaduto, ricostruendo per filo e per segno, con date e documenti, quanto successo. Prendiamo atto che il Comune di Gandino considera 'gossip' le notizie che i sindaci danno e documentano. La lezione di giornalismo la rispediamo volentieri al mittente visto che noi abbiamo documentato tutto e sempre e nell'articolo invece di Rottigni c'è un errore madornale che tra l'altro manda su tutte le furie ancora una volta un sindaco della Valgandino, questa volta quello di Leffe Giuseppe Carrara: "*Rottigni* – spiega Carrara - *scrive che Peia affermò che avrebbe partecipato solo con la partecipazione degli altri, non è assolutamente vero, eravamo noi di Leffe e non Peia ad avere affermato questo e il senso dell'articolo a questo punto è completamente stravolto"*.

Eli Pedretti

Gandino che attacca anche Leffe, nel pezzo si legge: *"Sorprendentemente il sindaco di Leffe, al quale più volte era stata chiesta una partecipazione anche solo per la gestione congiunta del Museo del Tessile previsto nel progetto dopo aver sostenuto di non avere un euro da spendere, ora si è proposto per fare l'intervento di 1.000.000 euro per il 'primo nucleo del polo del tessile' presso il Palazzo Mosconi..."*. E mentre in Valgandino si consumava la guerra sui finanziamenti del Fondo Cariplo, la Cariplo stessa annunciava che non li avrebbe più concessi. Notizia arrivata direttamente al presidente della Comunità Montana **Eli Pedretti** che a sua volta l'ha girata ai sindaci interessati. Tutti dietro la lavagna. Che serva di lezione.

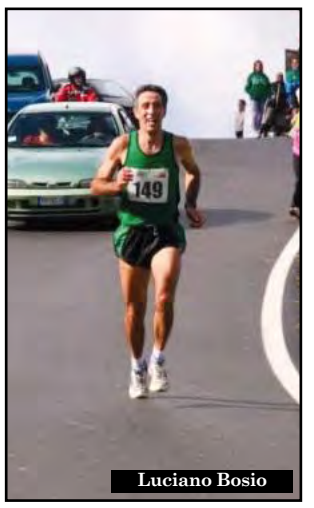
PEIA

Un agosto di vittorie per Danilo Bosio

(En.Ba.) A inizio di stagione non brillava come suo solito, ma da luglio in avanti ha messo il turbo. Lunedì 16 agosto, **Danilo Bosio** ha ottenuto la sua quarta vittoria stagionale alla Mezzoldo-Ca' San Marco, gara di corsa in montagna di 8 chilometri organizzata da **Raimondo Balicco**, il commissario tecnico della nazionale. *"Un risultato che non mi aspettavo* – ha commentato l'atleta della Recastello – *perché il sabato avevo già corso la Stracastione ed ero un po' affaticato. La dedica? A me stesso, ai sacrifici che faccio. Solo da due mesi a questa parte sto andando bene. Praticamente da dopo il risultato disastroso alla Tre Laghi Tre Rifugi. Ero fuso, e riposare un po' mi è servito".* Ma non è finita: in meno di una settimana, il corridore di Peia ha incasellato un altro successo. Venerdì 20 agosto, infatti, ha disputato a Songavazzo la prova conclusiva del circuito 'Corri nei Borghi', piazzandosi terzo. Grazie a questo risultato, si è aggiudicato il circuito in notturna, precedendo un agguerrito **Maurizio Bonetti**.

I prossimi impegni di Danilo Bosio sono il Trofeo Rifugio Nani Tagliaferri domenica 5 settembre (gara che ha già vinto nel 2006, 2007 e 2009 in coppia con il fratello **Luciano**) e la Valbondione-Lizzola, organizzata dalla sua società, domenica 11 settembre.

Danilo Bosio



Luciano Bosio

GAZZANIGA – IL SINDACO: "POCHE OPERE, MANI LEGATE"

"Allarmi continui scaricabarile su di noi. Patto di stabilità? VENDEREMO IL COMUNE..."

Guido Valoti ne ha per tutti, gli sono bastati pochi mesi da primo cittadino per capire che non ce n'è, nel senso dei soldi, finiti.

E così Valoti ha bloccato tutto o quasi, nel senso delle opere pubbliche aspettando tempi migliori e dopo le dichiarazioni dei mesi scorsi che avevano fatto discutere: *"Non faremo più opere fino a che ci sarà gente a Gazzaniga che non ha i soldi per comprare lo zucchero"* adesso rincara la dose: *"Che lavori stiamo facendo? poco o niente, qualche asfaltature e segnaletica, 40.000 euro in tutto.*

Ma i problemi sono in aumento. Abbiamo avuto qualche danno alluvionale, anche se la parola esatta non è questa, ma la cosa che non mi va è che il Comune come competenza è l'ultimo che può intervenire.

Prima c'è la Comunità Montana, poi il genio civile, e poi il Comune. E intanto arrivano continuamente gli allertamenti della Protezione Civile. Sms a catena dicendo che siamo a rischio, va bene e io cosa posso fare nel frattempo?". Valoti non ci sta: *"Mi metto sulla pachera e aspetto il temporale? d'accordo, loro mandano l'allerta e poi sono a posto.*

Ma io come sindaco come mi devo comportare? Chiamo tutti gli operai e aspetto il temporale? Ci dicano almeno se possiamo intervenire su certe cose, e invece no, siamo impotenti.

Guido Valoti

Almeno io mi sento impotente. Magari altri non la pensano come me, non si può fare di tutta l'erba un fascio ma gli altri possono pensare quello che vogliono, intanto però i danni ci sono e i Comuni sono sempre bloccati, e come se non bastasse non ci sono nemmeno i soldi per sbloccarli.

Lo so che qualcuno penserà che sono un brontolone ma con questa storia del patto di stabilità ci troviamo tutti con le mani legate e non possiamo usare nessun soldo, nemmeno quando li abbiamo".

Valoti lancia una provocazione: *"Cosa devo fare per risolvere la cosa?*

Venderemo il Comune. Che devo fare?".

GAZZANIGA - MAURO ZINETTI EX CICLISTA PROFESSIONISTA ORA PRESIDENTE DELLA GAZZANIGHESE

"In valle il ciclismo giovanile si sta riprendendo"

(En.Ba.) Lo incontriamo mentre è impegnato nel ruolo di speaker in una cronometro in notturna riservata alla categoria allievi, nel centro di Colzate. **Mauro Zinetti** ha concluso la carriera tra i professionisti qualche anno fa ed è sempre rimasto nell'ambiente del ciclismo. Prima allenava i piccoli della Gazzanighese, adesso invece ha assunto un ruolo più importante, divenendo il presidente della società. Riprende fiato dopo aver parlato ininterrottamente per un paio d'ore filate all'altoparlante, e noi ne approfittiamo per farci raccontare l'andamento della stagione della Gazzanighese: *"La Gazzanighese* - commenta il nuovo presidente della società - *organizza due prove all'interno del 2° Giro della Valseriana per allievi, il 5° Trofeo Termoidraulica Bonfanti il 24 luglio a Colzate e il 23° Trofeo Gbc Apprettificio Gazzaniga-Onore il primo agosto. L'anno scorso il Giro comprendeva 3 gare, quest'anno 4. Noi organizziamo la prima e l'ultima prova. Avevamo previsto di averne al via a Colzate un massimo di 50 atleti, invece i partenti sono 87, un buon numero, siamo stupiti. Per di più abbiamo dieci ragazzi che fanno parte della selezione Lombardia al campionato italiano. Insomma, il livello è alto".* Quante persone occorrono per allestire la gara? *"Hanno provveduto una quarantina di persone, inoltre hanno contribuito la Termoidraulica Bonfanti, tutti gli sponsor e il comune di Colzate".*

Mauro, come va alla Gazzanighese?

"Bene, abbiamo una trentina di bambini dai 6 ai 12 anni, giovanissimi ed esordienti". E in quanto a risultati? *"Abbiamo vinto 2 campionati lombardi e 4 campionati bergamaschi. Siamo stati a Roma al meeting nazionale delle società all'inizio di luglio, erano presenti 2.500 bambini e 250 società, noi ci siamo piazzati al 23° posto".* Negli ultimi tempi il ciclismo è in crisi, anche a livello giovanile. Come ti sembra la situazione, si vedono miglioramenti? *"In Valle ci sono ben quattro team che si occupano della crescita dei bambini. Il vivaio è dei migliori. Qui in zona rispetto agli ultimi anni il numero degli atleti credo sia leggermente aumentato".* A cosa si deve secondo te questo miglioramento? *"Ci siamo organizzati e si vedono i risultati. Alcuni ex atleti, vedi me o* **Beppe Guerini** *alla San Marco, si sono dati da fare nelle varie società giovanili, insomma emerge una nuova generazione di dirigenti o allenatori che stanno portando la loro esperienza e nuovo entusiasmo".*

FIORANO
IL PALIO DA MARTEDÌ 31 A DOMENICA 5 SETTEMBRE

Commissione Ambiente sui rifiuti. PARTE IL... PALIO DELLE CONTRADE

(En.Ba.) Giovedì 19 agosto si è riunita la Commissione Politiche Ambientali: all'ordine del giorno tre importanti punti. Il primo ha riguardato la consegna dei sacchi per la raccolta dei rifiuti; in via sperimentale, l'Amministrazione consegnerà gratuitamente alla popolazione dei sacchi trasparenti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati, recanti il nome del Comune di Fiorano, sperando si riveli un metodo efficace per migliorare la pratica della raccolta differenziata. Il secondo punto si riferisce allo strumento didattico per la scuola primaria: la Commissione ha attivato uno studio comprensivo di una valutazione tecnico-economica per ampliare la raccolta differenziata anche alla frazione organica. La raccolta dei rifiuti organici partirà dalla scuola primaria. Verrà acquistato uno strumento didattico per la raccolta degli scarti delle merende e delle mense dei ragazzi. Un piccolo impianto fotovoltaico consentirà l'aerazione dei materiali che si trasformeranno in terriccio, utilizzato poi nell'orto didattico. In questo modo i ragazzi potranno assistere al ciclo di trasformazione dei rifiuti in compost. L'ultimo punto trattava l'iniziativa di apporre sui cestini portarifiuti un'insegna con un disegno e la scritta 'Fiorano al Serio è casa tua – Vivilo con civiltà'.

Clara Poli

Da martedì 31 agosto a domenica 5 settembre, il Comune, la Parrocchia e l'Oratorio organizzano ViviFiorano, con servizio cucina e danze presso il Pala-Tenda dell'Oratorio. Il ricavato della festa verrà utilizzato per la ristrutturazione dell'Oratorio. Nel momento dell'inaugurazione, ogni rione parte da un determinato punto per arrivare alla chiesa. Da lì, con la banda, il sindaco e il parroco, si giunge all'oratorio per accendere il braciere.

L'obiettivo: ViviFiorano si prefigge di coinvolgere i fioranesi in una settimana di svago e divertimento, generando momenti di conoscenza e aggregazione. Ogni giorno è in programma un gioco valido per il Palio. Domenica verrà assegnato un palio di dimensioni 1,60m x 60cm. L'Amministrazione guidata da **Clara Poli** ringrazia la Banda di Fiorano, **Patrizia Bosio**, la Dieffea artegrafica e il signor **Giuliano Magni** per la creazione del palio. Il Comitato organizzatore è composto da **Patrizia Bosio**, **Tina Mistri**, **Francesco Tacchini**, **Fabio Riccardi** (Billi), **Paolo Maffeis**, **Giuseppe Cappelli**, **Roberto Barzasi**, **Gualdi Alessio**, **Gianleo Baronchelli**, **Angelo Mantovan**, **Fabio Grandi** e **Romano Bolandrina**.

LEFFE - AUTUNNO DI LAVORI IMPORTANTI
SALTATO IL FINANZIAMENTO CARIPLO
SUL DISTRETTO CULTURALE

Pavimentazioni, illuminazione, stadio

A Leffe si riparte. Estate archiviata e si spera anche un po' di crisi, o almeno il sindaco **Giuseppe Carrara** ne è convinto: *"L'estate è andata bene, qualcosa si muove. Tutti guardano a Leffe ma questa è una crisi internazionale, non si può analizzare la crisi guardando Leffe e il tessile, ma Leffe rispetto ad altri paesi ha dinamicità che gli permettono di rispondere meglio nei momenti di crisi rispetto ad altri. E' chiaro però che questa crisi però non ci farà tornare come prima e ci toccherà rivedere certe abitudini e certi modi di vivere consolidati. Se prima si guadagnava 10 adesso si guadagna 5, indietro non si torna"*. E Leffe riparte davvero: "*Si comincia in questi giorni* – spiega Carrara – *con i lavori di pavimentazione della zona del cimitero. Per un importo di 60.000 euro finanziati da noi. Poi partiremo fra pochi giorni con l'impianto di illuminazione pubblica nella zona di San Martino, lavori assegnati alla ditta Colman. Un lavoro questo da 140.000 euro finanziato per l'80% a fondo perduto grazie alla Regione Lombardia. E poi in autunno partiremo finalmente con i lavori allo stadio grazie al bando regionale lombardo sui piccoli Comuni"*. E intanto arriva la notizia che la Fondazione Cariplo non finanzierà più nessun progetto sul Distretto Culturale, una mazzata per la Valgandino: *"E così salta anche il nostro progetto su Palazzo Mosconi per la gestione congiunta del Museo del Tessile, pazienza, intanto andiamo avanti con la piazza, in autunno andremo a definire il concorso di idee, siamo già avanti con la selezione di alcuni progetto. La commissione nel giro di un paio di mesi andrà a premiare il vincitore del concorso e poi partiremo finalmente col progetto di intervento di riammodernamento della Piazza della Libertà"*.

Giuseppe Carrara

Tempi? *"Entro l'anno prossimo"*. PGT: *"Siamo a buon punto, stiamo mettendo a punto tutti i documenti e andremo in adozione entro l'autunno"*. Nell'ipotesi di un Comune unico per la Valgandino si parla di te come sindaco: *"Beh, la battuta da parte di due sindaci effettivamente c'è stata, ma è una questione remota, non credo proprio di essere gradito a tutti e nemmeno sono intenzionato a lanciare l'amo"*.

La stagione dell'Albinoleffe è ricominciata: *"E noi siamo pronti, Leffe è pronto. Aspettiamo il derby con l'Atalanta, speriamo di pareggiarne almeno uno, l'Atalanta è forte ma anche l'Albinoleffe ha un bell'organico e noi a Leffe siamo sempre ottimisti"*.

CENE
RISPOSTA DEL SINDACO MAFFEIS

Il sindaco alla minoranza sulla piazza: "Che prima, almeno, si informino"

Sullo scorso numero di Araberara abbiamo pubblicato l'intervento della minoranza "Gruppo Civico per Cene" intitolato "Cene, una nuova piazza, a costo zero?". L'intervento, che dovrebbe finire prima dell'inizio dell'anno scolastico, prevede la realizzazione di piazza e parcheggi. Al di sotto, invece, ci sarà lo spazio per dei box interrati.

Nell'intervento, la minoranza manifestava alcune perplessità: *"Di fatto, prima dell'intervento, lo spazio era già destinato a parcheggio, con una capienza di 40-50 posti auto, quindi dobbiamo aspettarci un raddoppio di posti? Quante auto vedremo parcheggiate? Ma abbiamo davvero bisogno di tutti questi parcheggi, dal momento che si è notato che durante i lavori, mentre la scuola era ancora aperta, non si sono verificati disagi?*

Cantiere Piazza Nuova

Se lo spazio utilizzabile c'è già (il piazzale del Municipio era l'area utilizzata per le manifestazioni, ndr)*, c'era bisogno di un'altra area? Forse per i cineforum in piazza Italia c'erano troppi pochi posti, e per questo non sono mai stati organizzati?"*.

Cesare Maffeis risponde: *"Devono accreditarsi, legittimarsi di fronte alla cittadinanza attraverso una lettera? Che prima, almeno, si informino. I posti precedentemente previsti in superficie erano 19. Con il nuovo progetto, i posti in superficie diventano 31, a cui vanno aggiunti 2 posti auto disabili e 10 per i ciclomotori. Senza contare gli oltre 40 box interrati. In merito alla questione dell'utilizzo, credo che riservare uno spazio aperto per l'incontro, non andando a realizzare solo il parcheggio, rappresenti un'evoluzione. Sull'utilizzo o meno della piazza, ritengo che dovrebbero partecipare alle manifestazioni in piazza. Piazza Italia, per i concerti, ha un'acustica pessima. Credo inoltre che i comuni debbano smetterla di costruire cattedrali nel deserto.*

È utile, piuttosto, terminare e finalizzare le realtà già in essere. L'auditorium lo utilizzeremmo dieci volte all'anno. E abbiamo altri spazi per questo. Cosa fatta capo ha, il vecchio cinema è già stato abbattuto, si poteva fare una campagna all'epoca, non ora che esiste il nuovo progetto. Per quello che era il progetto, secondo me, è stata la migliore modifica possibile.

L'intervento ha anche la funzione di creare uno spazio ampio e protetto per l'entrata alle scuole. Il cantiere deve essere consegnato entro il 20 settembre. I commercianti hanno avuto un calo di lavoro notevole, dovevo garantire un turn over di macchine. Insomma, hanno sentito la popolazione, ma solo quella che volevano loro. Esattamente come la mia, anche la loro è una visione di parte, ma per lo meno si informino sui numeri.".

COLZATE – LAVORI ALLE ELEMENTARI FINITI,
E CI SONO I SOLDI PER LA MATERNA

Adriana Dentella: PRONTE LE SCUOLE

Adriana Dentella

A Colzate c'è sempre qualche cantiere aperto, e questo trend proseguirà anche in autunno, dal momento che la Regione ha concesso il finanziamento per la riqualificazione della scuola materna. *"Ci sono i fondi per la materna* – dice il sindaco **Adriana Dentella** – *o quantomeno la comunicazione: riceveremo un contributo a fondo perduto di circa 184 mila euro a fronte di un importo totale di 340 mila euro"*.

Il progetto prevede la copertura e la messa in sicurezza dell'entrata dell'edificio. I lavori alla scuola elementare sono quasi terminati: *"La scuola sarà pronta per il 13 settembre quando parte l'anno scolastico. Abbiamo rifatto il tetto alleggerendolo, modificato l'ingresso e rifatto i bagni"*. Le facciate sono state pitturate di giallo: *"La struttura ha cambiato faccia, è più vivace"*.

A settembre si costruisce il parcheggio per 20-22 posti auto nei pressi delle scuole.

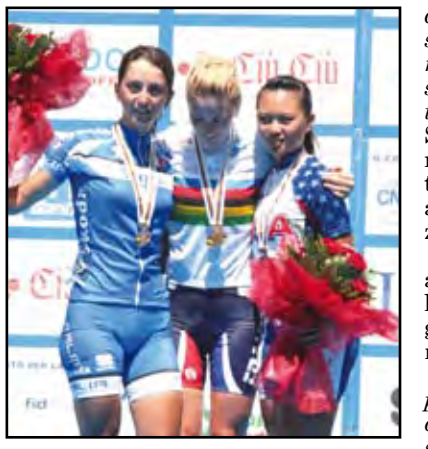
La strada da Colzate a Bondo è stata asfaltata quasi per intero: *"C'erano parecchie buche, era un intervento necessario.*

A settembre prendono il via le asfaltature in paese". A fine agosto, infine, scade il bando per il fotovoltaico sul tetto della palestra: *"Nei prossimi mesi si sistema il tetto e poi verranno installati i pannelli fotovoltaici"*.

COLZATE - CICLISMO

ROSSELLA RATTO seconda al mondiale juniores. Il fratello DANIELE argento come lei nel 2007

(En.Ba.) Una famiglia e una grande passione, il ciclismo. Tre fratelli e una grande squadra, la Carmiooro. **Enrico Peruffo** e **Daniele Ratto** girano il mondo inanellando ottimi risultati al loro primo anno da professionisti, mentre la sorella più piccola, **Rossella Ratto**, ha appena conquistato la medaglia d'argento al campionato del mondo juniores. È accaduto a Offida (provincia di Ascoli Piceno) l'8 agosto 2010. Inevitabile tornare indietro di tre anni e ricordare il mondiale messicano juniores: in quel frangente, ad aggiudicarsi la medaglia d'argento fu il fratello Daniele. *"Sono veramente felice per il risultato* – ha commentato Rossella – *e voglio dedicare questa medaglia alla squadra nazionale, ai miei genitori e alle persone che fanno parte del team Carmiooro NGC"*. Sul circuito di Offida, nel finale, si sono ritrovate in testa cinque atlete, fra queste la colzatese.



Nello sprint partito ai 750 metri Rossella ha dato tutta se stessa, giungendo seconda per mezza ruota.

"Mi sono sentita a un passo dalla maglia iridata ma non sono riuscita ad agguantarla. Subito dopo ho però realizzato che era un bellissimo risultato e che dovevo esserne fiera. Ritengo sia stato un risultato giusto per la fiducia concessami dal CT e dalle altre azzurre".

Speciale Casnigo

LA MINORANZA CONTRO IL SINDACO

BETTINAGLIO: "Non si aspettino più aiuti da noi"

Alberto Bettinaglio non fa sconti, o almeno non li farà più a **Beppe Imberti**, che, almeno secondo lui, ha giocato sporco: *"Che si arrangi questa maggioranza, dopo quello che ha combinato noi non faremo più nulla per aiutarli, ci sentiamo presi in giro, si arrangino e non aspettino più aiuti da noi"*. Bettinaglio è scocciato e deluso: *"Dopo tutto quello che ha combinato, facendo rientrare un assessore esterno che si era appena dimesso, dopo tutte le polemiche, adesso basta. Si è calmato, almeno così sembra, mi capita di incontrarlo ma non mi parla e io non gli parlo, non me ne frega niente.*

Ne hanno combinate di tutti i colori e anche la nostra pazienza ha un limite". Però sul PGT vi siete astenuti, non avete votato contro: *"Perché non c'era nessun motivo per opporci visto che non hanno fatto altro che trasformare il vecchio PRG in PGT, senza fare modifiche o quant'altro, niente di niente"*. Però la modifica sulla zona dove dovrebbe sorgere la centrale l'hanno fatta: *"Per forza, se dovesse succedere qualcosa vige l'ultimo piano approvato e quindi dovevano tutelarsi"*. Ma secondo voi la centrale si farà? *"Così su due piedi è difficile dirlo, secondo me no, non si sa più niente"*.

E la storia delle firme false sulla petizione? *"Una scena fatta ad arte e montata per distogliere la gente su quanto stava succedendo in giunta. Imberti secondo me ha organizzato tutto per distogliere l'attenzione sui reali problemi interni di Casnigo, adesso non se ne sa più niente.*

Ma purtroppo con Imberti è così, è un vecchio volpone della politica, e non c'è da insegnargli niente, anzi, sa anche fin troppo bene come muoversi, e da quel punto di vista c'è solo da imparare". E voi adesso cosa fate? *"Non ci muoveremo più, basta, siamo qui"*.

DOPO LE POLEMICHE PER LA SOSPENSIONE DELLO SCORSO ANNO

TORNA LA FIERA ZOOTECNICA di Casnigo. Imberti: "Lodi alla Comunità Montana"

Ritorna la fiera zootecnica di Casnigo. **Beppe Imberti** sprizza gioia e comincia la tregua con gli ormai ex nemici dell'attuale Comunità Montana che hanno riportato la tradizionale fiera. *"Dopo un anno di urla, insulti e brontolii* – spiega Imberti - *sono stato accolto come postulante, dopo tre giorni di penitenza sotto la grandine di agosto (come l'imperatore Enrico IV a Canossa) al cospetto del direttivo della Comunità Montana dove ho ottenuto un contributo per la prossima mostra zootecnica del 9 ottobre 2010. La grana si era incancrenita lo scorso anno perché la mancanza del contributo della Comunità Montana della Media Valle e della nuova Comunità Montana Seriana unificata non avevano previsto in bilancio il contributo"*. Pace fatta con il presidente della Comunità Montana Eli Pedretti? *"Ne decanto le lodi, gli inni e i canti, non solo a lui ma anche ai suoi assessori* **Ivan Caffi** *e* **Guido Fratta**. *Addirittura* **Eli Pedretti** *è riuscito a fare il miracolo che invano aveva tentato di fare Bernardo Mignani. A parte gli scherzi, di certo i soldi non sono più i 34 mila euro del 2007-2008, sono addirittura meno della metà, ma con i sacrifici di tutti, compresi i contadini che avranno un minor contributo e minori premi, compresi i tagli agli spettacoli, verrà organizzata una mostra e non sarà seconda e minore degli anni scorsi per quanto riguarda la qualità del bestiame e le finalità che si intendono prefiggere con questa manifestazione. Sicuramente nel dibattito che si farà due giorni prima, il 7 ottobre presso il Circolo Fratellanza ci saranno scintille, fulmini e saette perché l'argomento della discussione è: i cinghiali minaccia o risorsa?"*.

INCORONATA DAI "DUE SINDACI" DI CASNIGO E PEIA

Annalisa Miss a Casnigo

Si chiama **Annalisa Mosconi**, ha 17 anni, arriva da Desio e il suo sogno è quello di diventare avvocato penalista. E' la ragazza che si è aggiudicata le selezioni provinciali di Miss Italia che si sono tenute sabato 24 luglio a Casnigo. Ma il siparietto è stato tutto fra i due amministratori, quello di Casnigo **Beppe Imberti** e il vicesindaco di Peia **Santo Marinoni**: *"Io come sindaco del paese ospitante* – racconta Imberti – *avrei dovuto mettere la corona alla vincitrice ma Santo Marinoni ci teneva, così si è avvicinato lui ma gliel'ha messa al contrario, le punte quasi le vanno negli occhi, al posto di Miss Italia rischiava di gareggiare per Miss Talpa, poi abbiamo scherzato sulla vicenda. Ci siamo divertiti, io mi sono sentito un po' inadeguato, mi sarei trovato meglio 40 anni fa, ma va bene così"*. Ad organizzare il tutto l'Event Service di **Marco Moro**: *"Siamo soddisfatti* – spiega Moro – *abbiamo organizzato la serata in collaborazione con il centro sportivo di Casnigo all'interno di un programma che prevede altre serate. Erano presenti i sindaci dei Comuni vicini e alcuni giocatori di calcio. Hanno partecipato 26 ragazze da tutta la Lombardia, la vincitrice adesso andrà alle selezioni regionali di Miss Lombardia, una trafila per poi arrivare alla finale di Miss Italia che si tiene a Salsomaggiore"*. A presentare la serata **Giusy Legrenzi** di Rtl 102.5.

DAL 2 AL 5 SETTEMBRE

Alla Trinità torna BereBergamo

Dopo il grande successo delle precedenti due edizioni, dal 2 al 5 settembre nel parco antistante il Santuario della Santissima Trinità di Casnigo si svolgerà la terza edizione di *"Valcalepio sotto le Stelle BereBergamo anno2010"*, promosso in collaborazione con il Consorzio Tutela Valcalepio e con il contributo della Camera di Commercio di Bergamo.

La manifestazione è in programma dal 2 al 5 settembre nella cornice dello splendido Santuario della Santissima Trinità di Casnigo.

L'appuntamento è improntato sulle degustazioni di vini e di prodotti tipici della bergamasca, e al suo interno prevede un insieme di tradizione, cultura, musica, canto, storia e arte.

Il carnet della manifestazione contiene serate musicali e culturali, una mostra fotografica e numerose visite guidate a quella che si può definire una delle testimonianze architettoniche e culturali più importanti della nostra bergamasca: il santuario della S.S. Trinità.

La cena sarà elaborata personalmente dallo chef Arturo e il tutto verrà accompagnato dalle classiche degustazioni di 4 tipi di vino, a scelta fra una centinaio di etichette. Sempre a disposizione formaggi e salumi della Valle Seriana.

L'evento viene promosso per far conoscere quanto di buono offre il panorama enogastronomico locale, Casnigo e il suo territorio con l'intera Val Gandino, nonché nazionale e internazionale. Inoltre è destinato a fini sociali poiché l'intero ricavato della manifestazione verrà devoluto all'Oratorio in costruzione e per il restauro della raffinata ed importante sacrestia parrocchiale.

L'iniziativa può essere definita encomiabile ed è da sottolineare che, nelle precedenti edizioni, ha coinvolto un ampio numero di persone. A coordinare l'evento, come di consueto sarà Dario Franchina che ne è anima e promotore.

L'intero programma della manifestazione è dettagliatamente descritto sul sito ufficiale della www.berebergamo.com.

SABATO 28 AGOSTO

I falconi alla sagra degli uccelli

Una sagra diversa. Nel mezzo delle centinaia, migliaia di sagre estive ce n'è una particolare. Che comincia e finisce all'alba, e i protagonisti sono gli uccelli da richiamo. A Casnigo per l'occasione arrivano centinaia di appassionati anche da fuori provincia. La sagra, giunta quest'anno all'ottava edizione, si tiene sabato 28 agosto presso il Santuario della SS. Trinità.

Organizzazione anche quest'anno affidata all'Anuu, associazione migratoristi sezioni di Casnigo, Cazzano, Gandino, Leffe e Vertova. Si comincia presto, alle 5,30 apertura della sagra, dalle 6,45 alle 9,30 controlli della giuria, alle 10,30 premiazioni. Uccelli in gara: merlo, tordo bottaccio, tordo sassello, allodola, fringuello, tordina, cardellino. Le iscrizioni prevedono 3 euro per ogni cantore, prenotazioni telefoniche a **Manuela Vian** 333.6189608 e **Giampiero Zilioli** 338.3247014. Le iscrizioni si chiudono entro le ore 6,30 del giorno 28 agosto 2010. Dal 1° al 5° classificato medaglia d'oro e poi premi speciali per tutti gli espositori locali. Partecpa un gruppo di falconieri della Falconeria Moderna di Lentate sul Seveso (MI). Saranno presento uno stand dell'associazione Ornitologica Bergamasca onlus e bancarelle del settore. La manifestazione è patrocinata dalla Provincia di Bergamo, dalla Comunità Montana Valle Seriana, dalle Cinque Terre della Valgandino, dai Comuni di Casnigo, Cazzano, Gandino, Leffe e Vertova, dall'Associazione Culturale Santo Spirito, dalla Pro Loco di Gandino, dall'ANUU, dall'ATC Prealpino.

Albino

VIA AI LAVORI DI CONTORNO: MARCIAPIEDI E CICLOPEDONALE

Rotonda Honegger per settembre. "Dettagli" per quella del Pianto

Luca Carrara

Sono partiti i lavori per le due rotonde. Per ora lavori marginali, riguardati marciapiedi e pista ciclabile. Infatti soltanto martedì sera la Giunta ha approvato il progetto per la rotonda di Via Duca d'Aosta, quella dell'Honegger.

E proprio l'Honegger ha ritardato fino ad ora i lavori, dovendo prima fare la propria proposta e poi dovendo accettare le modifiche ai disegni che la Giunta aveva fatto. Ma per assurdo partirà proprio prima questa rotonda rispetto a quella della Madonna del Pianto. Per quella di Via Duca d'Aosta infatti una volta approvato il progetto definitivo non ci sono più ostacoli in quanto i proprietari delle aree interessate (la stessa Honegger) hanno firmato gli accordi bonari di cessione.

Mentre ci sono ancora problemi da risolvere per la rotonda alla Madonna del Pianto. *"Dettagli"* li definisce il Sindaco **Luca Carrara**. A parte gli incontri con i residenti, ci sono problemi per quanto riguarda gli impianti tecnologici, l'acquedotto su tutti, per questo si aspetta che Uniacque intervenga al più presto.

Poi gli ultimi accordi bonari e finalmente il via ai lavori. Mentre i lavori per la rotonda di Via Duca d'Aosta dovrebbero iniziare in questi giorni (devono terminare entro il 30 settembre).

DAL 28 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE

"NaturaLmente" in valle del Luio

Secondo appuntamento di **"naturaLmente"**, laboratorio artistico nel territorio della Valle Seriana con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Albino. Trentuno artisti allestiscono opere appositamente ideate e realizzate, nell'abitazione, nell'orto e nella campagna che dalla casa di **Virgilio Fidanza** salgono sino al piccolo bosco, in Valle del Lujo.

Dopo numerosi incontri e dialoghi i 31 artisti hanno realizzato un'opera e scelto un luogo dove allestirla. Il progetto permetterà quindi di scoprire sculture, fotografie, installazioni, video, performances o opere pittoriche disseminate e ambientate negli spazi e arricchite di elementi di contaminazione e di relazione.

"NaturaLmente" quest'anno si arricchisce anche di una serie di iniziative collegate per temi e partecipazioni. Inaugurazione sabato 28 agosto dalle ore 16.00.

Sabato 4 settembre, ore 21 al Teatro di Desenzano di Albino verrà presentata la rappresentazione teatrale: *Anna Cappelli* di Annibale Ruccello, interpretato da **Donatella Miracolo**, con la regia di **Guido Contini.**

Domenica 5 settembre, alle ore 18,00, a chiusura della manifestazione, verrà fatto un omaggio a Giorgio Milesi, con una lettura a più voci di alcuni fra i suoi *scritti brevi* mentre sarà proiettata una selezione tra i suoi disegni e incisioni. Al termine aperitivo con pane e salame.

Sabato 16 ottobre, ad Albino, si terrà un convegno con la partecipazione delle Amministrazioni della bassa e media Valle Seriana che affronterà il tema dei possibili sguardi rivolti al paesaggio: *Guardare un territorio/Amare un territorio* (con la partecipazione di filosofi, sociologi, artisti, fotografi, amministratori, imprenditori etc etc)

Gli artisti di Naturlamente 2010: **Fabrizio Agustoni**, **Valerio Ambiveri, Pierpaolo Bertocchi, Mariella Bettineschi, Paolo Capuzzi, Audelio Carrara, Matteo Caglioni, Italo Chiodi, Luigi Compagnoni, Mario Cresci, Paolo Facchinetti, Salvatore Falci, Rocco Fidanza, Virgilio Fidanza,Paolo Ferrario, Giuliano Giussani, Giovanna Magri, Antonio Mangone, Giovanni Mantovani, Francesco Martinelli, Bruno Muzzolini, Renzo Nucara, Gaetano Orazio, Valentina Pescara, Jessica Perone, Domenico Pievani, Fernanda Radaelli, Luigi Radici, Sabina Sala, Mattia Toselli, Olga Vanoncini, Carla Volpati, Stefania Zorzi.**

Come raggiungere il luogo

A Bergamo si prende la direzione Valle Seriana, arrivati ad Albino si seguono le indicazioni per Casale/Abbazia/Valle del Lujo, a un certo punto sulla destra si trova una farmacia, appena superata prendere la prima stradina a destra in discesa, poi al bivio subito a destra proseguire diritto per 350 metri e si è arrivati. per informazioni e immagini 035 771 236 - 3939554680 e-mail – info@virgiliofidanza.it - www.artenaturalmente.it

ALBINO-PAGANICA

L'albinese Don Michele Chioda all'Aquila: "Grazie Dio che mi hai fatto bergamasco Questa gente ci somiglia, non si lamenta Ora c'è da ricostruire il crollo interiore"

CINZIA BARONCHELLI

6 aprile 2009, ore 3,32. Nel cuore della notte 308 cuori si spengono. L'alba troverà la bella terra d'Abruzzo devastata dal terremoto. Niente sarà più come prima. Nessuno però vuole rassegnarsi e la speranza è la prima luce che si accende nel buio della disperazione. La speranza e la fede che ogni giorno un prete di Albino, **don Michele Chioda,** condivide con gli abitanti di Paganica, la più popolosa frazione dell'Aquila, da oltre un anno.

* * *

Arrivo nella terra aquilana così simile alla nostra bergamasca. Il verde estivo del fogliame ha invaso già le pietre ricordo di un crollo. Mentre percorro la strada principale scorgo le nuove case antisismiche costruite in tempo record. Sagome improvvisate di villaggi improbabili non legano proprio col paesaggio. Ma sono case, sicure, sullo sfondo di costruzioni ancora in bilico. Il primo impatto lascia sgomenti. Tutto da ricostruire. Quasi tutto. Una cittadina di settemila abitanti ora ne ospita centinaia di più per l'arrivo degli abitanti delle new towns del progetto CASE. Arrivo in tempo per partecipare all'inaugurazione della nuova chiesa di Paganica, la chiesa degli angeli custodi. Nell'omelia il parroco **don Dionisio Rodriguez**, li associa ai mille volontari arrivati da tutta Italia per portare aiuto e sollievo ai suoi fedeli. Tra questi c'è appunto un nostro conterraneo, **don Michele Chioda** di Albino. Arrivato all'inizio della scorsa estate per volontà del Vescovo di Bergamo rimarrà in "missione" in Abruzzo almeno un altro anno ancora.

"Ci hanno dimenticati"

Dopo la lunga cerimonia il pranzo con tutta la comunità sotto la grande tenda. Autorità religiose e politiche si scambiano fettine di salame nostrano. Centinaia di piatti di pasta al ragù colorano di rosso le tavolate. L'atmosfera è briosa ma qualcuno mastica ancora amaro. E **don Nelson Callegari** parroco in una frazione vicina: "*Ci hanno dimenticati noi preti. Non rientravamo nel piano case e la curia era troppo occupata a salvare i beni nelle chiese*". Occhi chiari velati dal dolore guardano fuori dalla tenda: "*Ho vissuto fino a due mesi fa in un pollaio*". Un pollaio? "*Proprio un pollaio! Sono rimasto qui solo per la mia gente. Loro mi han dato la forza per non scappare via. Insieme siamo andati avanti ma altri non ce l'hanno fatta*". Gli altri sono alcuni colleghi sacerdoti, magari anziani, che hanno preferito trasferirsi. Chiedo conferma a don Michele che pranza con noi: "*Purtroppo è stato così. Nessuno si è preso in carico i 140 preti aquilani. Solo con l'arrivo a Dicembre del nuovo Vescovo ausiliare* **Monsignor Giovanni d'Ercole** *le cose sono finalmente cambiate e si è provveduto a dare il via a progetti di ricostruzione delle parrocchie*". Lei da dove arrivava? "*Sono qui da giugno dello scorso anno. Arrivavo da Roma dove ero viceparroco da cinque anni nella comunità romana della Trasfigurazione a Monteverde e... studente*".

don Michele con il parroco di Paganica

Mons. Giovanni D'Ercole Vescovo Ausiliare de L'Aquila

don Calegari

Tenda amica

Classe 1965, Don Michele sta continuando i suoi studi in psicologia "*Sono prete dal 1990 e dopo diversi percorsi* (leggi scheda) *la mia vita mi ha portato già su luoghi provati dalla forza devastante della natura. Forse proprio a motivo di una breve un'esperienza a Colletorto e a San Giuliano di Puglia (Campobasso) dopo il terremoto del 2002 nel Molise, il vescovo mi ha rivolto la richiesta di affiancare i sacerdoti dell'Aquila nel loro ministero in questa esperienza difficile del terremoto*". Due soli i preti arrivati in forma stabile in aiuto all'Abruzzo dopo il terremoto. Insieme a Michele don Marco Gasparri dall'Umbria che opera nella zona ovest della città. Ma perché proprio a Paganica? "*Perché ogni zona colpita è stata di fatto 'gemellata' con una coppia di regioni ecclesiali. Quindici paesi compresa Paganica lo sono con la Lombardia e la Sicilia*". Come ha vissuto questi lunghi mesi? "*Prima in tenda, come tutti, poi in camper dall'autunno scorso. Da novembre sono riuscito a prendere in affitto una casa che condivido con dei ragazzi milanesi e siciliani della Caritas*". Come passa le sue giornate? "*Mi occupo stabilmente del servizio alle suore di clausura Clarisse. Il loro convento è crollato e la loro badessa è morta sotto le macerie. Ora vivono dallo scorso mese di dicembre in una nuova piccola casa in legno. Celebro la messa ogni mattino con loro poi, specie ora in estate, giro per le parrocchie e mi occupo del coordinamento dei volontari che dalla Lombardia o dalla Sicilia vengono ogni settimana ad offrire un po' del loro tempo per l'animazione dei giovani nelle 'tende amiche' e degli anziani nelle case di riposo*". Cos'è una tenda amica? "*Un progetto della diocesi all'interno del progetto-case. Questi nuovi agglomerati non hanno spazi comuni per incontrarsi. Queste tende sono un punto di riferimento dove incontrarsi, fare riunioni, iniziative ma soprattutto dove si possa parlare ed essere ascoltati*".

Dio e il terremoto

Essere ascoltati. Poter 'tirar fuori' ancora la rabbia e la paura. La paura che insieme alla macerie è ancora tutta da far sparire. Ascoltare e lenire il dolore con la parola di Dio. Ma come ha reagito la gente colpita dal terremoto? "*Rispetto al dramma vissuto ci sono state due reazioni molto differenti. La prima, è quella di accusare Dio di tutto il male subito. Un modo molto umano di esternare la sofferenza, di allontanarla da sé, di trovare un capro espiatorio. La seconda reazione è quella di aggrapparsi disperatamente alla fede per trovare delle risposte. Due modalità di reagire che dicono in qualche modo che Dio c'entra anche dentro l'esperienza del terremoto, esperienza quindi che chiama in causa la propria fede. Due momenti diversi che a volte si sono riversati uno nell'altro*". Paganica ha avuto "solo" sei vittime ma tutti sono uniti da parentela o amicizia con chi è scomparso: "*Sì, è una comunità molto unita, anche nel dolore delle numerose perdite*".

L'album delle foto

Don Michele mi racconta una scena che l'ha molto colpito per spiegarmi come il terremoto abbia portato via non solo le vite, ma anche i ricordi e i frammenti di una vita intera: "*Una signora di 70 anni appena poteva scappava letteralmente dalla tendopoli per avventurarsi nella zona rossa del centro dell'Aquila interdetta a chiunque per sicurezza. Ci andava solo per recuperare un vecchio album di fotografie... qualcuno non ha potuto trovare nemmeno quello...*". Lei com'è cambiato dopo questa esperienza? "*Ho interiorizzato compiutamente il senso di provvisorietà della nostra vita e di ciò che pensiamo ci appartenga di diritto ma che in realtà è solo in prestito*". Fuori dalla tenda il sole accarezza i contorni screpolati di una casa. I suoi abitanti chissà dove... "*Lo scorso anno nelle tende tutti abbiamo avuto a che fare con il senso vero del concetto di condivisione. Mio, tuo... non aveva più significato. Nostro, insieme... questo sì. Ma non è stato, e nemmeno ora è, facile. Bisogna trovare continuamente compromessi per stare insieme a contatto stretto ventiquattro ore su ventiquattro*".

Crolli interiori

A cosa si deve rinunciare di più? "*Credo alla riservatezza, alla propria individualità. Le famiglie si sono miscelate tra loro, i bambini gestiti fuori dalle tende dai volontari. Genitori quasi espropriati della loro genitorialità. Impossibile quasi litigare, sgridare, amare. Niente muri divisori per la propria intimità, per le confidenze per i pianti e le risa. Tutto insieme. Non è facile per lunghi periodi. Ora, dopo un anno ciò che è stato represso viene a galla. Su questo bisogna lavorare. Sui nuovi crolli interiori*". Per questi non c'è protezione civile che tenga. Qui ci vuole una protezione dall'alto. "*Davvero. Ma soprattutto dal basso, dalla gente stessa che ha messo in moto una catena di solidarietà, di dare e avere... questa terra mi piace e molto. Gli aquilani sono molto simili ai bergamaschi. Sono lavoratori e hanno un forte attaccamento alla loro terra, sono anche loro gente di montagna, un po' meno chiusi di noi forse...*".

Le processioni

In cosa sono diversi invece? "*Hanno altre tradizioni...*". Don Michele ride e ricorda una processione a Cagnano. Don Callegari ride con lui e iniziano a raccontarmi: "*Insomma qui le processioni possono durare anche due o tre ore... in alcune chiese 'tutte' le statue sono portate per le vie del paese. A volte sono più di una ventina. Passando poi davanti ai fedeli ci si ferma per permettere alla gente di fare offerte al Santo. La statua viene abbassata e poi rialzata e si ricomincia...*". "*Dille che si parte in centinaia e si arriva in dieci*", insiste don Nelson. "*Certo, perché chi segue la processione una volta arrivato presso la propria casa si ferma e ci resta...*". Ringrazio don Michele per questo piccolo sipario sdrammatizzante di usanze locali. E lui sorridendo mi risponde mantenendo uno spirito burlone: "*Guarda, ringrazio anche io il mio Signore come faceva* ***Papa Giovanni****: ti adoro o mio Dio, ti ringrazio per avermi creato, redento, fatto cristiano e bergamasco!*".

Le facili promesse

Un momento dolce dopo il caffè. Poi si ritorna seri: i media ci trasmettono le proteste degli abruzzesi.

Qualcuno da noi li accusa di mancata riconoscenza: "*La gente è contenta e grata di quello che si è fatto e si sta facendo. Non è contenta invece dell'immagine che viene data di loro. Non è un popolo che si lamenta. Anzi. Si sono tirati indietro le maniche e si sono messi a lavorare duramente... scontrandosi purtroppo con la lenta macchina burocratica che non aiuta certo la ricostruzione. Quello che può sembrare un lamento mi pare in realtà l'espressione del proprio dolore, della perdita subita, delle cose che si vorrebbero come prima, prima del 6 aprile 2009, dell'incertezza che lascia la terra che ancora trema, in modo lieve ma trema ancora e continua rinnovare le emozioni di quella notte...*". Cos'altro non aiuta? "*Di certo non aiuta chi fa promesse facili, chi ha creato illusioni di una rinascita immediata. Sarà invece una ricostruzione lunga e lenta, le risorse sono scarse, molti ancora non hanno la casa e sono lontani*".

Turisti del dolore

Cosa dà fastidio? "*Soprattutto il turista del dolore e delle macerie. Chi viene a fotografare i resti di un disastro incurante di come questo disastro sia ancora in atto*". Ma le case, tante nuove case ora ci sono*: "Sì ma non sono loro. Andranno restituite con tutto quello che contengono... ci vorrà tempo, tanto tempo. Tempo per riuscire ad esprimere il proprio dolore con dignità. Per accettare un vissuto tremendo. Tutto questo si percepisce dalla difficoltà delle normali relazioni umane che sono ancora molto difficili*". Di cosa c'è bisogno? "*Di dare coraggio e speranza aiutando a ricostruire i legami e la vicinanza tra le persone. C'è bisogno di riattivare i percorsi di fede*". Come vuole concludere? *"Sono ancora in cammino con questa gente che ora è la mia gente. Un'esperienza forte ma bellissima".*

SCHEDA

Don Michele Chioda

Nato il 23-03-1965 ad Alzano Lombardo della parrocchia di Albino. Ordinato sacerdote il 26/05/1990. Vicario Parrocchiale di Alzano Maggiore (1994-2000). Vicario Parrocchiale di Sarnico (1994-2000). Vicario Parrocchiale di Redona (2000-2005) Dal 2005 a Roma per studio. Un'esperienza a Colletorto e a San Giuliano di Puglia (Campobasso) dopo il terremoto del 2002 nel Molise, Adesso in Abruzzo su invito del Vescovo di Bergamo.

CINZIA BERTASA – NATIVA DI CENE, RISIEDE AD ALBINO

La skyrunner che sorride durante le gare e che non legge mai le altimetrie: "La mia forza? Forse deriva dalla mia famiglia..."

ENULA BASSANELLI

La si vede correre fra rocce e sentieri con un sorriso stampato in faccia. Sopporta la fatica serbando fino alla fine la forza di chiacchierare, anche in gare massacranti. Desidera gustare passo per passo i chilometri che percorre sulle montagne; se non ci riuscisse, nemmeno gareggerebbe. Appare estremamente socievole e allo stesso tempo selvaggia e indipendente. Chi conosce il mondo delle skyrace e delle ultratrail potrebbe aver già capito di chi stiamo parlando: di **Cinzia Bertasa**, occhioni neri pieni di grinta e capelli corti dello stesso colore, pantaloncini e maglietta da running bianco-azzurri del team IZ, una carriera recentemente culminata con la convocazione nella nazionale di ultratrail. Nativa di Cene, classe 1974, a 18 anni è uscita di casa imparando a vivere da sola. Sposata, risiede ad Albino da una decina d'anni: *"Ma mi piacerebbe stare a 1.600 m* – sorride la skyrunner – *perché a quella quota il mio corpo reagisce benissimo. In gara, più vado in alto più sto bene"*. Infatti, la sua capacità polmonare è di 6 litri e mezzo: *"Credo sia per questo* – aggiunge – *che in gara chiacchiero sempre. Quando sono entrata nel mondo delle 'sky' io ero quella strana, perché parlo continuamente, anche in salita. Mi lascio proprio andare"*.

Qualche anno fa ha provato a darsi alla corsa per... smettere di fumare; ci è riuscita, non ha più toccato un sigaretta. Da allora è rimasta una sportiva, in un crescendo di risultati, mentre emergeva la passione per la montagna. *"Ho cominciato su strada con le mezze maratone* – racconta – *ma c'era troppa competizione, così come in pista. Quella dell'agonismo esasperato è una mentalità che non mi appartiene, soffro emotivamente"*. Perciò si è avvicinata al mondo della corsa in montagna: *"In queste gare non avverto la tensione, riesco perfino a bermi una birra prima di partire"*, scherza. *"Forse è perché girano meno soldi, qui sono sempre quei dieci a giocarsela. Addirittura, nei trail vinci dei cesti, i soldi non esistono"*. Nel mese di giugno, alla LUT (la Lavaredo Ultra Trail di 90 chilometri), Cinzia è arrivata prima e si è aggiudicata una tenda, un sacco a pelo, vari alimenti e lo spumante che ha condiviso con i compagni di allenamento: *"Gareggi più per te stesso che per il premio, in queste gare"*. Le trail rappresentano una novità: *"Sono un diesel ma non pensavo di essere portata per le gare di 60 km e oltre. Alle 60 km taglio il traguardo serena, invece alla LUT di 90 km a un certo punto sono saltata di testa. Ma è andata bene lo stesso"*. Skyrace e trail, dunque, discipline nelle quali ha trascinato pure il marito, **Matteo Cortinovis**. Cinzia scrive su Atletica Week e Podismo Brianza e sull'aggiornato sito IZ (www.izskyracing.it). Uno degli obiettivi a cui ha puntato sin dall'inizio è trasmettere la passione per la montagna al maggior numero di persone; sostiene di riuscirci. Conoscendola, non può che essere vero, perché il suo entusiasmo è altamente contagioso. Ha sempre militato nella stessa società e non cambierebbe mai casacca: *"D'altronde nessun altro team me l'ha mai chiesto. Sanno che sono veramente legata a IZ. Non c'è podio o allenamento che non indossi la maglietta della squadra, e lo stesso fanno i miei compagni. Li ritrovo a camminare o correre per i monti con la nostra divisa"*. Del team è la segretaria: *"Ma ognuno fa qualcosa, noi non siamo una squadra commerciale bensì un gruppo di amici, senza obblighi. Non voglio dire che siamo meglio degli altri, anche qui da noi qualcuno arriva e qualcuno se ne va"*. Quando invece disputa le gare Fidal, veste i colori della Marinelli di Albino: *"L'anno scorso ho fatto tre maratone"*.

Il 1999 segna l'inizio della sua carriera atletica, come già accennato tutto nasce dalla volontà di smettere di fumare: *"Avevo notato che correre fumando mi dava fastidio. Se nel pomeriggio mi allenavo, fumavo solo dopo la corsa"*. I primi due anni, al termine dell'allenamento, non si faceva mancare il tabacco. Poi è incorsa in un infortunio: *"Ho trovato che mi mancava di più la corsa che la sigaretta"*. A quel punto, ha definitivamente smesso di fumare: *"Tre anni dopo, in una giornata afosa, ho sentito nel naso il gusto della nicotina"*. Adesso conduce una vita sana ed è promoter Avis: *"Però posso donare solo il plasma, cinque o sei volte all'anno, e spingo tanto affinché lo facciano tutti"*.

Ogni mercoledì sera, con il marito, si reca a Montevecchia (un paese della Brianza), dove ritrova una ventina di appassionati di trail: *"Siamo un gruppo di amici ormai inseparabili. Da dicembre sono mancata solo una volta. In allenamento facciamo 20 km in montagna. Faccio molti sacrifici per la corsa. Capita spesso di lavorare il sabato, per cui dormo 3 ore e mi alzo per andare alla gara. Non è così semplice combinare lavoro e sport. Pensa che una volta sono rientrata alle nove e mezzo di sera da Torino e alle 24 sono andata al lavoro, dopo la mia prima ultratrail di 60 km. Ma non mi lamento perché è più il piacere che il sacrificio"*.

È grazie a **Marco Zanchi** e **Mario Poletti** che si è avvicinata al mondo delle skyrace: *"Un giorno sono andata con loro sul Farno ad allenarmi, non sapevo nemmeno cosa fosse la montagna. In discesa aumentavano l'andatura senza dirmelo, intanto chiacchieravamo tranquillamente, io stavo dietro ridendo e scherzando senza accorgermi del ritmo"*. I due skyrunner si sono impressionati e alla fine dell'allenamento lo hanno spiegato a Cinzia: *"Mi sono scoperta pura discesista, sono in grado di salire in settima posizione e in discesa guadagnare tanto da ritrovarmi seconda"*. Nel trail s'imparano nozioni diverse rispetto alle "sky": *"Nelle prove lunghe, si rivelano fondamentali la corretta alimentazione e la preparazione dello zaino. Alla LUT ho mangiato spesso frutta secca e al km 42 mi sono fermata un quarto d'ora a mangiare pane e bresaola bevendo una birra. Non bisogna essere frettolosi. Dopo una settimana avevo già recuperato tutto, i polpacci erano duri ma organicamente mi sono ripresa al completo. Ho pagato di più la 60 km di preparazione alla LUT. Al Trail del Monte Casto, invece, a un certo punto ho superato nientemeno che* ***Cecilia Mora****, la quale mi ha chiesto stupita cosa ci facessi lì davanti. Dunque mi sono trovata prima. Ma mi sono alimentata male e sono pure caduta, infine mi sono usciti i crampi, quindi Cecilia mi ha nuovamente superato andando a vincere. Da quell'esperienza ho imparato tanto"*.

A fine giugno è arrivata la convocazione in nazionale trail running: *"Il primo ritiro era previsto a L'Aquila ma non ci sono andata per via del mio lavoro. Il mondiale si tiene ogni due anni, l'appuntamento è fissato per il 10 luglio 2011"*. E a proposito di lunghe distanze, un pensierino al record femminile sul Sentiero delle Orobie lo ha fatto: *"Non mi dispiacerebbe tentare il record, le Orobie sono le mie montagne. Ma non quest'anno, più avanti. È pur vero che mi peserebbe sentire addosso la pressione mediatica"*. Giusto per rimarcare l'irrinunciabile "fattore divertimento", Cinzia rievoca un episodio accaduto in una corsa in Trentino: *"L'anno scorso, nel mese di agosto, mi sono persa. Mi trovava con* **Mario Fattore** (campione mondiale delle lunghe distanze, ndr) *e abbiamo provato a chiedere indicazioni a un pastore che però parlava solo tedesco. Dopo parecchio tempo abbiamo ritrovato la strada, ma a quel punto eravamo stanchissimi e abbiamo affrontato la gara come una passeggiata, senza però ritirarci. Noi due, possibili vincitori, siamo andati a tagliare il traguardo scherzando, la gente era stupita"*.

Cinzia, qual è il segreto della tua forza? *"Vengo da una famiglia di agricoltori e la vita dura del bracciante di allora è ancora ben radicata dentro me. Forse in questo la mia forza, forse questo ha portato molto avanti la soglia della sofferenza e della testardaggine! Questa è la mia indipendenza"*. Avanti così, verso nuovi traguardi da dove poter toccare le nuvole.

Bassa Valle Seriana

PRADALUNGA
LETTERA SUI RUMORI

Superstrada benedetta Superstrada maledetta

Sono Ambrosioni Marco, residente a Pradalunga. Un riconoscimento alla Provincia e alla Regione per le opere realizzate mediante infrastrutture destinate a migliorare la vita di noi tutti. Ultima opera grandiosa che si può ammirare dal mio paese, è la famosa SSEx671 da tutti noi chiamata "Superstrada". Ritengo che sia una delle opere più importanti realizzate in Val Seriana che ha decisamente contribuito ad alleggerire dal traffico i nostri paesi, compreso il mio, migliorando (almeno in via teorica) qualità di vita e dell'aria.

Sono 16 anni che vivo a Pradalunga nella frazione di Cornale circondata, un tempo, da tantissimo verde e, fino a qualche anno fa, da un silenzio ed una pace invidiabile, immersa in una piccola oasi di natura.

Ora invece, aprendo la finestra di casa, riesco a distinguere persino le targhe dei veicoli che transitano sul viadotto della superstrada, i vetri delle finestre tremano al passaggio dei mezzi pesanti e l'aria è praticamente irrespirabile piena di smog che si deposita dappertutto avvolgendo tutto in una sottile cappa grigiastra.

Senza parlare del rumore: ci sono le barriere anti rumore, già, ...anti rumore… Peccato perché, con gli uccellini dipinti sopra, sembrano le paratie del Delfinario di Rimini, attraverso le quali vedi i delfini nuotare e ti riparano dagli schizzi d'acqua.

Il tratto con le barriere antirumore è risultato fin da subito pesantemente insufficiente, e sto parlando della metà del lontano 2007: i numerosi sopralluoghi dei tecnici Anas avevano evidenziato l'urgenza di ulteriore installazione a protezione dell'abitato sottostante, ma fino ad oggi nulla si è fatto.

Una serie di mobilitazioni da parte nostra ha obbligato Anas qualche mese fa a farsi carico del problema provvedendo ad una valutazione dell'impatto acustico dell'intera area e posizionando dei rilevatori direttamente su alcune finestre delle abitazioni per poi adottare la soluzione più idonea.

Ma da Anas nessuna comunicazione è pervenuta e la situazione diventa ogni giorno più pesante ed insostenibile, aggravata dalla calura estiva e da un alto tasso di inquinamento atmosferico.

Un paese che si rispetti deve avere le infrastrutture necessarie per servire al meglio i cittadini.

Ma se il progresso ha un suo prezzo, noi, famiglie residenti nella zona di via Gritti e di via Gaverini lo abbiamo pagato ancor più salato: c'è stato tolto il sonno di notte e l'aria respirabile di giorno, restituendoci solo rumori incessanti, smog e, quel che fa arrabbiare la tanta, tanta indifferenza da parte di chi dovrebbe invece tutelare i propri cittadini.

Siamo molto delusi da come le istituzioni del nostro territorio rimangano indifferenti ai nostri continui solleciti, dal Comune di Pradalunga alla Provincia che non si stanno preoccupando affatto di come portare avanti un'azione in modo deciso con l'ANAS per tentare di risolvere il problema.

A nome quindi dei tanti residenti della Via Gaverini, chiedo all'attuale amministrazione comunale e provinciale di farsi carico della situazione, ma soprattutto di dare continuità a quell'azione già intrapresa negli anni scorsi dalla precedente amministrazione, per trovare una soluzione del problema in modo definitivo e in tempi certi nelle sedi istituzionali competenti.

Sono fiducioso e ripongo le speranze, e con me tutte le famiglie che vivono nel quartiere interessato, nel senso di responsabilità dei nostri amministratori.

Grazie per l'attenzione.

Ambrosioni Marco
(residente in via Gritti-Pradalunga)

NEMBRO – IL CANDIDATO SINDACO DEL CENTRODESTRA DOPO LA ROTTURA TRA LEGA E PDL

Alberto Bergamelli: "Addio al Comune, mi dedico completamente all'atletica"

A Nembro è scattato il 'rompete le linee' preelettorale con il '*Centrodestra nembrese*' che ormai è l'ombra di se stesso. Se **Giovanni Morlotti** ha creato un gruppo autonomo della Lega Nord e **Lorenzo Caccia** parla tranquillamente di 'voltafaccia della Lega Nord' anche **Alberto Bergamelli**, candidato del gruppo nelle ultime elezioni del 2007, inizia a smarcarsi dal gruppo. "*La Lega Nord di Giovanni Morlotti* – spiega Alberto Bergamelli – *ha deciso di fare un gruppo a sé staccandosi di fatto dal 'Centrodestra Nembrese', io spero comunque di poter continuare a dialogare con la Lega visto che io continuo a rappresentare di fatto come candidato sindaco tutto il centrodestra di Nembro. Credo che quella della Lega Nord sia stata una scelta politica e basta, una scelta per avere più libertà di azione e per poter meglio gestire la campagna elettorale in vista delle elezioni che si terranno nel 2012. Io non giudico la scelta politica perché sono sempre rimasto fuori dagli schieramenti politici e ho sempre rappresentato il lato indipendente del paese. Spero solo di poter mantenere buoni rapporti con tutti. Mancando il nostro capogruppo, hanno chiesto a me di fare il capogruppo di quel che resta del 'Centrodestra Nembrese' ma io ho declinato l'invito invitando i referenti politici a scegliere un loro rappresentante e so che Lorenzo Caccia e* **Marino Foini** *stanno discutendo a riguardo*".

Alberto Bergamelli

Alberto Bergamelli analizza poi quanto fatto in questi anni e soprattutto analizza la nascita di una lista che probabilmente partiva già con qualche affanno. "*Io forse inviterei piuttosto tutti i referenti a fare un esame di coscienza su quanto fatto in passato. Oggi c'è la volontà di creare liste senza persone esperte, che abbiano prima maturato una esperienza amministrativa o politica. Si vogliono mettere in lista i giovani, gli studenti, i lavoratori, gli impiegati, le casalinghe, in modo da andare a comporre nella lista tutte le categorie presenti in un paese, in modo da riuscire a raccogliere voti ovunque senza valutare se questi abbiano quanto meno una minima esperienza a livello amministrativo o politico. così si arriva alla fine ad avere persone demotivate che non riescono ad incidere nella vita amministrativa del paese. Mi meraviglio poi di certe scelte fatte da consiglieri comunali che cercano di avere poi un posto in altri ambiti superiori come la provincia, la regione, senza preoccuparsi di lavorare per il bene del paese e dei cittadini, ruolo per il quale sono stati eletti. Io nel 2007 non volevo neppure entrare in lista e alla fine mi sono ritrovato a fare il candidato sindaco mentre i referenti di partito portavano persone che non erano esperte ma che rappresentavano solo potenziali bacini di voto. Il giorno dopo le elezioni ho detto che io non avrei ricoperto nessun ruolo in commissioni e mi sono dedicato a quello che forse avrei dovuto fare subito, mi sono dedicato all'atletica Saletti alla quale forse non ho dedicato quel tempo che mi è stato tolto dall'impegno amministrativo. Per questo oggi io ho un ottimo rapporto con l'assessorato allo Sport con il quale collaboro attivamente ma anche con tutta la maggioranza.*

Quando c'è stato da votare a favore io non ho avuto nessun problema a votare, quando invece le scelte dell'amministrazione comunale non mi sono piaciute, io ho votato contro. Questo è il caso del laghetto di fitodepurazione realizzato nei pressi del campo da tennis, spazio nel quale io avrei visto meglio un bel palazzetto dello sport che andasse a soddisfare la richiesta di sport che c'è a Nembro". Proprio queste ultime considerazioni lasciano intravedere un addio alla vita amministrativa di Alberto Bergamelli ma non solo.

"*Io sicuramente non avrò più nessun ruolo nella vita amministrativa del paese in liste o in altri ruoli e credo che anche il mio gruppo 'Nembresi per Nembro' si scioglierà. Il gruppo era formato da miei amici, gente indipendente da schieramenti politici che volevano dare un contributo alla vita amministrativa di Nembro, credo proprio che senza la mia presenza il gruppo si scioglierà*".

RANICA

I COMMERCIANTI CONTRO l'intervento in via Viandasso

I commercianti contro il nuovo intervento previsto in via Viandasso. La richiesta di permesso di costruire in variante al PRG presentato dall'impresa Doss Retail S.p.A. per la realizzazione di un nuovo insediamento commerciale non piace ai commercianti del centro storico che si vedrebbero così arrivare in paese un'altra struttura commerciale. "*Per ora in paese è circolata solo la voce dell'intervento* - spiega **Lorena Lentini** - *e nessuno dal comune ci ha fatto sapere nulla di preciso. Non si sa ancora bene che dimensioni avrà questo intervento e come si porrà nel contesto del paese. Sicuramente per noi non è una bella notizia visto che questi intervento rischia di creare ulteriori problemi ai commercianti in un periodo già di crisi e ristrettezze. Avere qui a due passi altri negozi e un nuovo centro commerciale non ci aiuta di sicuro*". Dello stesso parere **Fulvia Di Bartolomeo** della panetteria del centro. "*Si continuano ad aprire dappertutto centri commerciali e si penalizzano in questo modo i centri dei paesi. Aprire anche qui un centro sicuramente non aiuta chi sta nel centro storico. Adesso hanno da poco aperto un altro supermercato Pellicano ad Alzano, ormai questi centri si scontrano l'uno con l'altro e li trovi un po' ovunque. Sicuramente la presenza di queste strutture qui vicino a noi daranno fastidio a molti commercianti della zona del centro*". Più ottimista invece **Maria Pia Marchesi**. "*Se hanno deciso di farlo lo fanno e basta, è inutile mettersi li a protestare. Già due anni fa quando avevano rifatto la pavimentazione della via del centro avevamo protestato e proposto le nostre osservazioni in comune e poi avevano fatto ancora come volevano loro. Credo comunque che il supermercato e i nuovi negozi non daranno fastidio più di tanto, chi vuole fare spesa qui la farà comunque, certo, magari qualcosa comporteranno in perdite ma non penso che si arriverà a portare ulteriori difficoltà ai commercianti di questa zona*". Per **Cristina Arnoldi** invece il nuovo insediamento rischia di essere un flop. "*Non sono sicuramente contenta di avere qui a due passi nuovi negozi e un centro commerciale ma credo comunque che sarà molto difficile per chi costruisce, vendere le future strutture commerciali. Oggi con la crisi che c'è, il mercato immobiliare a Ranica è bloccato e in molti sentono la crisi. Figuriamoci dunque se qualcuno vorrà comprare un nuovo negozio mentre altri rimangono chiusi o sfitti. Poi quella già è una zona dimenticata da Dio e lontana da servizi e centri, credo dunque che non ci sia un grosso rischio nell'immediato*".

Lorena Lentini

Fulvia di Bartolomeo

LETTERA

Torre Boldone. Il segretario della Lega: "Si pronuncia Buldù ma si scrive Boldù"

Egregio Direttore, sono Andrea Migliorini segretario della Lega Nord di TÓR BOLDÙ. Nella pubblicazione del 23/07/2010 riportate una segnalazione fuori luogo in merito ai cartelli TÓR BOLDÙ per i quali veniamo tacciati come Leghisti che non sanno scrivere in dialetto. Secondo l'ignoto scrivente, il nome TÓR BOLDÙ scritto dalla segnaletica stradale sarebbe inesatto.

Non sappiamo da quali fonti derivi tale affermazione, noi, col fine di dissipare ogni dubbio e rigettare le affermazioni "dell'anonimo scrittore" preferiamo affidarci a chi il dialetto lo ha veramente studiato e codificato, affidiamo perciò il commento al Dott. Silverio Signorelli Cavaliere Ducale e componente della redazione del Giopì organo ufficiale del Ducato di Piazza Pontida non che autore del "sillabario" edito dal Ducato di Piazza Pontida nel quale viene spiegata la grammatica del dialetto Bergamasco.

Il quale ci informa che:

Nel "Vocabolario dei dialetti bergamaschi" ed. Fratelli Bolis 1867, del prof. Antonio Tiraboschi, il nome di Torre Boldone non compare, ma troviamo molti etimi analoghi a indirizzarci autorevolmente. Es. birbone = birbù, pallone = balù, barbone = barbù, carbone = carbù, bolzone = bolzù, ecc.

Come si nota la tendenza è di mantenere la radice della parola con l'aggiunta del suffisso (ù). Nelle "Note di grammatica del dialetto bergamasco" Edizioni Orobiche 1966, del prof. Vittorio Mora, al cap.23 sull' alterazione dei nomi, a riguardo degli accrescitivi spiega che rimane la radice originaria con l'aggiunta della desinenza (ù). Es. libro = liber nella forma accrescitiva diventa librone = librù.

Nel "Dizionario Italiano-Bergamasco ed. Grafital 2001, i dialettologi Carmelo Francia ed Emanuele Gambarini, riguardo Torre Boldone si limitano a Tór, ma dai nomi analoghi di altri paesi si ricava: es. Bondo = Bónd, Bondione = Bingiù, Sipinone = Spinù, Capizzone = Capizzù.

Da qui un'altra conferma che, salvo un'eccezione giustificata da ragioni storiche, si conserva la radice originale, aggiungendo solo il suffisso (ù).

Di conseguenza, i citati illustri studiosi, ci insegnano che il nome di Torre Boldone nella versione dialettale è: Tór Boldù, esattamente come iscritto sulla cartellonistica. Se vogliamo dare una piccola soddisfazione all'incauto "segnalatore", diciamo che in alcuni vocabolari, per alcuni nomi, compare effettivamente una doppia dicitura. Es. boccone = bocù, bucù, buffone = böfù, büfù, bottone = butù, botù, ma sono probabili assonanze uscite dalla parlata e entrate nello scritto; quindi non escludo possa capitare di sentire Tór Buldù, però dovendolo scrivere la prassi è un'altra.

Anche il bergamasco, come altre lingue, si ode in un modo ma si scrive in un altro, possibilmente corretto.

Silverio Signorelli

RANICA

Ecco cosa prevede l'intervento

L'intervento in via Viandasso avrà le seguenti caratteristiche: verrà realizzato un piccolo supermercato (di 970 metri quadri di vendita) e due/tre negozi (di 280 metri quadri totali), verranno realizzati 78 nuovi parcheggi pubblici (che si sommano ai 52 esistenti), verrà sistemata la viabilità intorno all'area con la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la via San Dionisio e la Via Rezzara. L'area su cui verrà realizzata questa struttura è di proprietà comunale, ed attualmente è in stato di abbandono. Nelle scorse settimane si è conclusa la procedura pubblica di vendita. L'aggiudicatario verserà al Comune euro 1.203.000, oltre alla realizzazione dei parcheggi pubblici, alla sistemazione stradale con la rotatoria, alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile. Con i proventi della vendita del terreno, il Comune potrà realizzare opere pubbliche a servizio della comunità e riqualificare anche questo pezzo di territorio

PRADALUNGA – IL SINDACO MATTEO PARSANI

UN PGT 'VERDE' ADOTTATO dalla giunta 'verde' (leghista)

Il PGT è stato adottato, un altro passo verso la definizione del nuovo Piano di Governo che andrà a dare le linee direttive dello sviluppo del paese della valle Seriana per i prossimi anni. Un PGT che il sindaco **Matteo Parsani** definisce a basso impatto ambientale.

"*Una grande importanza nel nuovo PGT* – spiega Matteo Parsani – *ha il sistema della naturalità e del paesaggio con la valorizzazione delle ampie zone boscate del territorio comunale attraverso specifiche norme di salvaguardia delle essenze arboree presenti e riqualificazione degli antichi "castanili" produttivi. Ci sarà la possibilità di effettuare adeguate opere di presidio del territorio, anche per la difesa idrogeologica, attraverso la realizzazione di una rete di percorsi agro-silvo-pastorali, realizzati da privati ma da asservire all'uso pubblico. E' prevista la salvaguardia degli antichi terrazzamenti produttivi, elementi di grande valore paesaggistico.*

Matteo Parsani

L'amministrazione comunale ha poi proceduto all'individuazione, recupero e valorizzazione, anche attraverso forme di perequazione ed incentivazione urbanistica, di tutti i percorsi e sentieri turistici montani. Prima individuazione di un futuro PLIS denominato "Delle pietre coti" al fine di diffondere la cultura dell'antica lavorazione tipica del paese. Allo scopo il Piano dei Servizi prevede il recupero di una struttura agricola di proprietà dell'Amministrazione Comunale nel parco della Pratolina con funzioni museali e ricettive al servizio del futuro parco. Cercheremo poi di valorizzare il PLIS "Naturalserio", con parziale modifica della perimetrazione per adeguarla ai limiti dell'edificato recente, ma con estensione dei suoi ambiti ad effettiva fruizione pubblica.

Per quanto riguarda il Sistema del verde e del paesaggio urbano abbiamo individuato degli ambiti di verde urbano a valenza paesaggistica, con l'introduzione di specifiche norme a loro tutela affinché tali aree conservino e migliorino la loro funzione di "filtro visivo" ed importante polmone di verde interno al tessuto urbano consolidato. C'è poi l'Introduzione di specifiche norme di tutela e riqualificazione degli edifici storici del paese, in particolare per quelli ricompresi all'interno degli antichi nuclei.

Il progetto di piano prevede apposite forme di incentivazione volumetrica, con "bonus" fino al 15 % del volume oggetto di intervento, per recuperi estetico-funzionali degli edifici. Con questa strategia il Piano incentiva il recupero dei vecchi nuclei rendendo meno onerosi gli interventi edilizi rispetto ad interventi su nuove aree, dove al contrario si prevede l'obbligo di compensazione volumetrica finalizzata al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per tutti i cittadini. Infine recupereremo degli antichi percorsi storici interni al tessuto urbano.

Per i servizi abbiamo in previsione di ristrutturare il municipio, con conferma della sede storica e potenziamento dei parcheggi di servizio.

Ci sarà il potenziamento del sistema della sosta veicolare, con l'individuazione di nuove aree dedicate, in prossimità dei principali nuclei storici, funzionali alla rete dei percorsi ciclopedonali ed al servizio dei parchi locali esistenti e previsti. Viene poi introdotta la possibilità di utilizzare il sottosuolo delle piazze pubbliche per interventi mirati alla realizzazione di autorimesse anche private. Per favorire l'aggregazione recupereremo l'antico stabile denominato "casella Rossini" che sarà destinato al servizio delle associazioni che operano sul territorio".

Il sindaco poi passa in rassegna la viabilità: "*Abbiamo previsto il miglioramento delle criticità rilevate sul territorio. Nello specifico il progetto di piano prevede la conferma del collegamento della via crespi (zona produttiva) con la superstrada Bergamo Cene.*

La nuova individuazione di una strada di collegamento della zona a monte dell'abitato di Pradalunga con la strada provinciale. Tale progetto consentirà di sgravare il nucleo storico di Pradalunga dal transito di attraversamento veicolare, consentendone in futuro un effettivo recupero urbanistico. C'è poi in previsione un collegamento adatto ai mezzi pesanti fra la via Crespi e la strada provinciale in prossimità di via Parati. Abbiamo delineato anche la soluzione dell'uscita molto pericolosa di via Adige sulla strada provinciale, attraverso il suo collegamento con via Dante Alighieri. Per quanto riguarda il futuro sviluppo residenziale, lo sviluppo urbano atteso è stato posto in sintonia con la crescita demografica registrata negli ultimi decenni, garantendo così un corretto rapporto tra futura domanda ed offerta di servizi. Si prevede nei prossimi cinque anni una domanda di edificazione residenziale pari a circa 50.000 mc. che il Piano considera in gran parte soddisfatta da potenzialità residue del PRG vigente, riducendo così la necessità di ricorrere a importanti individuazioni di nuovi ambiti edificabili.

La popolazione, attualmente di 4.555 abitanti è prevista al 2014 di 4.730, oltre ad una modesta componente turistica che porta il dato complessivo a n. 4.917 abitanti, in linea con le previsioni del PRG vigente che prevedeva uno sviluppo del paese a n. 4.994 abitanti solo al 2010. Un piano a basso impatto ambientale ha come primo obiettivo limitare l'occupazione di suolo al servizio della nuova edificazione.

Il progetto di piano individua all'interno del tessuto urbano consolidato tutte le aree di sottoutilizzo abitativo (possibilità di modesti incrementi dell'indice di zona urbanistica), i lotti liberi ed i piani attuativi non ancora convenzionati, considerandoli ambiti prioritari, in quanto di fatto già a vocazione urbana, dove collocare la nuova edificazione. Così facendo si è fortemente limitato il ricorso a nuove aree, e quelle previste sono state individuate in modo strategico per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico ed ottenendo un importante ritorno in termini di potenziamento della rete di infrastrutture e servizi.

Il piano dei servizi prevede la possibilità di individuare all'interno degli ambiti edificabili destinati alla residenza, quote volumetriche da destinare all'edilizia agevolata, sovvenzionata o convenzionata per le classi sociali più deboli. All'interno degli Ambiti di Trasformazione (ATR), previo convenzionamento, i soggetti attuatori potranno concordare con l'Amministrazione Comunale la realizzazione di alloggi da destinarsi ad edilizia agevolata e/o convenzionata.

In questo caso al soggetto attuatore sarà riconosciuto un incentivo volumetrico non superiore al 10% delle volumetrie complessive realizzate. Così facendo si evita la creazione di zone/quartieri ghetto".

Infine il piano del sistema di produzione: "*Il Piano conferma le previsioni di espansione produttiva definite dal PRG vigente, senza ulteriori ampliamenti a causa della oggettiva mancanza di nuove aree disponibili".*

PRADALUNGA – LA CURIOSITÀ

Parsani 'assume' Giuseppe Verdi e 'licenzia'... John Lennon

Giuseppe Verdi scalza John Lennon dal municipio di Pradalunga, il 'Va Pensiero' al posto di 'Imagine'. La battaglia politico amministrativa a Pradalunga si sa è stata ed è tutt'ora molto accesa e anche grandi artisti possono fare la loro parte. Così se molte cose sono cambiate con l'arrivo della giunta leghista **di Matteo Parsani,** anche la musichetta d'attesa per chi chiama in Comune è stata rivoluzionata. Se prima infatti c'era John Lennon ad intrattenere le persone che attendevano una risposta dagli uffici del municipio con l'intramontabile 'Imagine', ora c'è il più deciso 'Va Pensiero' che sicuramente tiene desta l'attenzione di chi attende. A Pradalunga insomma la musica è cambiata.

ALZANO – IL 5 SETTEMBRE

NUOVO PROGETTO per l'ex Italcementi: arriva ad Alzano Philippe Daverio

Nelle battute finali di un articolo pubblicato da Araberara lo scorso 14 maggio, relativo al progetto di ristrutturazione della ex cementeria Italcementi di Alzano Sopra (per la parte che comprende i forni di cottura e di spedizione del cemento, posta a sinistra in via Acerbis, adiacente alla fermata TEB di Alzano Sopra), veniva indicata come prossima una visita di incaricati del Politecnico di Milano per verificare possibili soluzioni per portare a termine la ristrutturazione e, in questo senso, per contribuire alla ricerca di indispensabili finanziamenti per coprire costi divenuti progressivamente molto onerosi, come segnalato dal privato esecutore dei lavori, insostenibili se a suo completo carico. Rispetto all'iniziale progetto, la situazione esecutiva dei lavori aveva avuto importanti indicazioni di modifica a seguito di due visite dei funzionari della Sovrintendenza (12 febbraio 2009 e 10 febbraio 2010), e dei relativi verbali che contenevano prescrizioni più restrittive, con un aumento delle demolizioni, perdita di superfici su preesistenti piani ammezzati, e soprattutto l'individuazione, nell'area *"camini"* di più antica formazione, "*di un sito di pregio esempio di archeologia industriale che deve essere conservato integralmente nelle condizioni attuali attraverso il suo consolidamento statico/strutturale ed un restauro conservativo che preveda fin da adesso una destinazione compatibile: museo o struttura simile*", cancellando così l'iniziale previsione di costruire a ridosso un manufatto da adibire a parcheggio multipiano, e un parcheggio a raso, penalizzando in questo modo il recupero di parte dei costi di ristrutturazione sui quali l'impresa contava. Da qui la richiesta di un differimento dei termini per gli adempimenti stabiliti nella convenzione urbanistica (approvata dal Consiglio Comunale di Alzano il 21 aprile), la necessità di presentare a breve un nuovo progetto di ristrutturazione in linea con le prescrizioni della Sovrintendenza, e la sollecitazione a coinvolgere nel progetto di ristrutturazione (viste le restrizioni edilizie, l'indicazione museale, e i costi), enti superiori: provincia, regione, fino ad arrivare alla Comunità Europea, per evitare che la ex cementeria resti un fatto incompiuto.

In questo direzione, per favorire una possibile soluzione, si è mossa la Provincia di Bergamo e in particolare l'assessorato "*Grandi Infrastrutture, Pianificazione Territoriale ed Expo*", che ha organizzato per il prossimo 5 settembre, ore 18, con il patrocinio del comune di Alzano Lombardo, di Regione Lombardia, del Politecnico di Milano e della TEB, un incontro al quale è stato invitato lo storico dell'arte **Philippe Daverio**, per dar luogo ad "*un percorso a ritroso nel tempo all'interno dell'ex cementificio Italcementi*", che può costituire un momento decisamente importante per il recupero a nuove funzioni della struttura, esempio di archeologia industriale tra i più rappresentativi della Valle Seriana. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà presso il nuovo auditorium di piazza Caduti di Nassiriya (ex OMAR). Nell'occasione saranno anticipati i contenuti del prossimo quaderno di architettura *Ananke,* diretto dal prof. **Marco Dezzi Bardeschi**.

PRADALUNGA

Ha debuttato la festa della FORCELLA

Debutto a Pradalunga per la prima festa della Forcella. La festa è stata organizzata a scopo benefico dagli "Amici della Forcella", un gruppo di volontariato che ha particolarmente a cuore il luogo di culto, simbolo della devozione e della tradizione locale. Nonostante il maltempo vi è stato un notevole afflusso di persone. Sabato 31 luglio si è tenuta la prima gara di taglio con la falce di una superficie rettangolare di prato, altrimenti detta "ranzata", con diciotto partecipanti, di cui nove provenienti da Valgoglio e con oltre 200 spettatori. Al primo posto si è classificato il pradalunghese **Luigi Vassalli** (detto Memo), dopo uno spareggio con **Maurizio Chioda** di Valgoglio. Ai nove partecipanti di Valgoglio, che hanno già promesso di ripresentarsi alla prossima edizione, è stato assicurato che le regole saranno applicate con maggiore rigidità. Per la prima edizione si è premiata la voglia di partecipare e di stare insieme. L'Assessore alla Persona e alla Famiglia, **Carloalberto Cefis**, ha avuto un ruolo di primo piano nel coordinare i volontari, ai quali va senz'altro il merito della buona riuscita dell'iniziativa.

ALZANO SOPRA: REALIZZATI INTERVENTI DI ARREDO URBANO E DI VIABILITA'

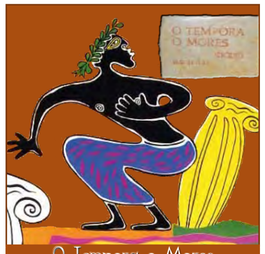
LA "NUOVA" piazza S. Lorenzo

Ad Alzano Sopra si sono di recente conclusi i lavori per l'arredo urbano di piazza S. Lorenzo e la realizzazione della rotonda su via Provinciale all'altezza della scuola elementare, entrambi finanziati da oneri di iniziative edilizie private (piani di recupero e piani integrati di interventi), regolate da apposite convenzioni con l'amministrazione comunale. Entrambe le opere hanno comportato modifiche nella viabilità interna ed esterna al piccolo centro storico.

Piazza S. Lorenzo (vedi foto ripresa da via Cavour), come deciso dalla maggioranza in Consiglio Comunale è stata isolata dalla viabilità di attraversamento e pedonalizzata. Il traffico proveniente da via Cavour (e prioritariamente da via Provinciale), proseguendo verso Alzano Maggiore, si immette in via Valmanna, osservando il senso unico discendente. La rotonda su via Provinciale (vedi foto), grazie ad una drastica riduzione della velocità di transito dei veicoli dovuta al nuovo limite di velocità e, soprattutto, alle rampe di raccordo con il piano di scorrimento dell'intera area elevato rispetto a quello della viabilità ordinaria, ha reso più sicuro l'inserimento del traffico su via Cavour, e agevolato l'attraversamento di via Provinciale da parte dei pedoni con l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Entrambi i lavori fanno parte di un pacchetto di opere pubbliche e private, la cui completa realizzazione dovrebbe portare ad una valorizzazione dell'intera area che gravita attorno al centro storico di Alzano Sopra. Ne ricordiamo solo alcune: collegamento di via Ponchielli con via Provinciale (utile per tutti, con differenti opinioni sul dove farlo), nuova palestra nella scuola elementare statale, nuovo centro sociale polifunzionale nella casa ex Franzi collegato alla piazza S. Lorenzo, il recupero di aree verdi tra via Acerbis e via Roma, e altro ancora. Il tutto inserito nella nuova viabilità di valle, la sistemazione dell'accesso alla fermata della TEB, la ristrutturazione della ex cementeria, con il corollario di numerose importanti iniziative di edilizia residenziale privata.

Progetti ambiziosi che si confrontano con la situazione attuale del centro storico nei suoi elementi che lo contraddistinguono, come ad esempio la qualità degli edifici sia residenziali che commerciali, lo stato d'uso del manto stradale e la presenza di parcheggi nelle strade interne, la situazione delle aree destinate al commercio. Sulla qualità degli edifici del centro storico (via Cavour, via S. Giuliano e altre), si deve registrare un sensibile ritardo di iniziative di ristrutturazione (o nuova ricostruzione). Quelle che in futuro si realizzeranno dovranno essere accompagnate da un deciso miglioramento nella qualità (così come alcuni recenti interventi in piazza S. Lorenzo e via Ponchielli, dimostrano di fare). Il problema dei negozi vuoti, non è una novità per il centro storico di Alzano Sopra: le aree commerciali del vicolo Rino, negli ultimi 20 anni hanno ospitato attività solo per brevi periodi, e da molto tempo sono vuote. Altri negozi sono stati chiusi anche se avevano attività importanti per il commercio di vicinato. In queste ultime settimane si è notato un ripresa di attività attorno ad alcune vetrine prima destinate a campionario. Può essere un segnale, contraddetto tuttavia da un recentissimo trasferimento di una attività nel nuovo complesso commerciale di via Piave. Segnali che vanno interpretati, che indicano tuttavia le difficoltà di mantenere o avviare un'attività commerciale in aree sottoposte a forte concorrenza. In definitiva per rivitalizzare il centro storico di Alzano Sopra è certamente importante tutto quello che viene fatto nel suo intorno, ma serve, prima di tutto operare bene al suo interno. Serve "qualità": nelle strutture edilizie di residenza, nelle iniziative legate al commercio, al piccolo artigianato e ai servizi, e nelle proposte culturali e sociali per "attivare nuovi rapporti tra la gente", che il solo commercio non riesce a dare.



O Tempora o Mores

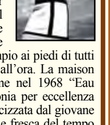
All'inizio era VECCHIO poi è stato VINTAGE ora è TIMELESS

Alex Giovè

Dall'armadio al garage, dalla soffitta alla cantina quello che un tempo era vecchio oggi rinasce nel "senza tempo". Complice la crisi economica e non solo, oggetti ma soprattutto idee che hanno fatto costume e successo nel passato oggi sono chiave di sicuro guadagno, come dire, meglio copiare bene cha fare male, ma non tutti l'hanno capito. Esempi di rivisitazioni si hanno in molti prodotti; nell' abbigliamento, gli 80's il periodo più creativo e colorato della moda non ci stanca mai; le macchine italiane con la nuova 500, ogni cosa intorno a noi strizza l'occhio a ciò che è stato, la musica è un remix, cover, feat mentre il cinema un remake. Gli studiosi di marketing non si fermano a rielaborare in chiave moderna, ma ancor meglio riproponogono il prodotto senza cambiare una virgola. Le "Converse All Star" ne sono un esempio ai piedi di tutti esattamente uguali come all'ora. La maison Dior riropone oggi come nel 1968 "Eau Sauvage" l'acqua di colonia per eccellenza della casa francese pubblicizzata dal giovane Alain Delon, la sensazione fresca del tempo che non lascia traccia impressa sul volto del testimonial a bordo piscina. Vuitton dopo un secolo esatto, riesuma il decoro a scacchiera, usato per rivestire i treni dell'800 che ricorda una tela intessuta "Damier" appunto, che fu accantonato solo dopo il successo dalla LV di "Monogram" ma tornato in gran stile nel "Damier Azur". Vestiti YSL (vedi foto) borse Chanel oggi sono veri e proprio pezzi cult, una moda passata ma solo nel tempo perché oggi è legge per i più attenti stilosi ed esperti, facile trovarli a rubare dalle mani l'un l'altro il capo dello stilista più famoso alle bancarelle dell'usato. Non solo grandi marchi internazionali, anche realtà locali, vicine a noi, attenti amanti del passato, come i carrozzieri che messa la mano al cuore e un poco al portafoglio acquistano Vespa e Ciao, un soffio di vernice ed una ventata di passione, ecco che "on the road" si possono ammirare gruppi di appassionati delle due ruote che hanno fatto storia e costume, "ieri" un popolo in movimento "oggi senza tempo" un filosofia di movimento. Tutto si può e si deve riutilizzare, riciclare, le risorse non sono infinite l'imperativo "timeless" è… non si butta niente!!!

UP… 'n timeless

"igrandimaestri.it" sito di design, arredamento, pezzi che il tempo e le mode non sono riusciti a rovinare, anzi loro hanno fatto "moda", non resta che ammirare ed imparare, magari anche a saper osare come solo "igrandimaestri" sanno fare. Navigando nel sito è possibile trovare LC3, la poltrona disegnata nel 1928 da Le Corbusier oggi rivisitata da "Cassina" in multicolor. Pezzo cult per i nuovi "design victim" in edizione limitata con struttura verniciata in azzurro lucido, cuscini con imbottitura in piuma, esterno pelle naturale, interno in lino; limitata in 500 esemplari.



alex.giove@alice.it

araberara cultura

INTERVENTO – TRE GIORNI IN FESTA CON I RICORDI

Pianico: gli Alpini fanno il tutto esaurito

Tutto esaurito per la tradizionale sagra degli Alpini di Pianico cominciata venerdì 20 agosto dove accompagnati dal bel tempo alle 19.00 si è dato inizio alla cena con cucina tipica alpina. La serata è poi continuata con balli di musica latino americana in compagnia di due ragazze brasiliane e un gruppo della scuola di ballo di Villongo che hanno saputo intrattenere e far divertire il pubblico. Il sabato sera spazio al ballo liscio con l'orchestra e festa sino a notte fonda. La domenica mattina ci ritrovo alle 9.30 presso la sede per un rinfresco e poi S. Messa celebrata dal parroco di Pianico Don Claudio, dove dopo la Preghiera dell'Alpino è stata letta una poesia scritta dal reduce di Russia Enrico Marchetti, un viaggio nelle situazioni drammatiche della sua infanzia in momenti di guerra nella steppa russa. Il gruppo di partecipanti si è poi trasferito presso il proprio stand per il pranzo dove si è aggiunto alla compagnia anche il reduce **Bortolo Andreoli** che ha combattuto nella campagna greco albanese, e tutti insieme abbiamo gustato il buonissimo pasto preparato dai volontari. La festa è terminata poi la sera tra un piatto di buona trippa e un calice di vino.

SONGAVAZZO
TRE GIORNI DI FESTA CON "SGAMBADA"

Gruppo Alpini: 65 soci guidati da giovanissimi

Sergio Pezzoli ha 31 anni e assieme a **Andrea Bianchi** che di anni ne ha 29 sono le due giovani anime degli alpini di Songavazzo, il primo segretario e il secondo capogruppo. Reduci dalla tradizionale festa annuale degli alpini di Songavazzo. Appuntamento da tutto esaurito per una intensa tre giorni cominciata venerdì 20 con il 1° trofeo Penne Nere, centinaia i partecipanti e poi sabato 21 cena e alle 20 concerto della fanfara Alpini Ramera di Ponteranica. Domenica di buon mattino ritrovo al piazzale di Falecchio, alle 10 discorsi delle autorità, santa messa in memoria dei caduti, soci e aggregati. Alle 11,45 deposizione corona al monumento dei caduti. a seguire sfilata per le vie del paese. Alle 12,30 e poi per tutta la giornata festa con gli alpini. Un gruppo unito e numeroso quello di Songavazzo: *"Siamo in 65* – spiega Sergio Pezzoli – *e per un paese come il nostro è un bel numero. Siamo soddisfatti della manifestazione, soprattutto della gara, circa 300 iscritti tra i bambini e poi molti atleti di un certo livello, francamente non ci aspettavamo tutta questa gente"*. Un consiglio nuovo ma che sta contagiando tutti con l'entusiasmo. Il capogruppo, Andrea Bianchi è l'ultimo che ha fatto l'alpino a Songavazzo: "*Il consiglio sta in carica 3 anni rinnovabile* – spiega Pezzoli – *siamo un gruppo di giovani affiatati"*. E naturalmente sono stati premiati anche gli alpini: *"Nella gara non competitiva abbiamo assegnato un premio anche al primo alpino alla memoria di Natale Zamboni, se lo è aggiudicato* **Luciano Plodari**. *Per l'occasione, visto che era l'ultima gara del circuito Corri nei Borghi sono stati premiati i migliori cinque"*. Obiettivo per il prossimo anno? *"Migliorarsi e comunque andare avanti così. La formula è buona e la gente ci mette entusiasmo"*. Lo stesso che ci mettono gli alpini di Songavazzo che però causa fine naia non avranno più fra qualche anno nuove leve: *"Per fortuna nel nostro gruppo ci sono ancora tanti giovani, certo, era meglio se la naia fosse rimasta"*. Siete stati all'adunata nazionale a Bergamo? *"Certo e anche laggiù abbiamo organizzato un pranzo per tutti i nostri iscritti"*. Perché gli alpini rimangono uniti, anche a Songavazzo.

segue da pag. 39

TRESCORE - 54° FESTA DELL'UVA

Patelli: "Stiamo cercando di fare un passo indietro per …"

nocenti Evasioni" con il cantante Leandri fresco vincitore come miglior autore del "Festival Senza Etichetta" premiato direttamente da Mogol: *"Ci saranno anche quest'anno perché è un gruppo che l'anno scorso hanno osannato, la programmazione di questa edizione copre più livelli come dice il nostro slogan "Il turismo in arte, musica e cultura" perché noi proponiamo sempre nella Festa dell'uva una parte di musica e una parte di cultura. Per quanto riguarda la musica abbiamo un paio di spettacoli sicuramente di livello, che sono nella serata di apertura e dopo il 4/5 settembre con due serate blues, la prima con un blues allo stato puro mentre alla domenica c'è una band conosciutissima nella nostra valle, la Moro Band, e faranno una jam session con la partecipazione di molti artisti tra cui Fulvio Monieri , Joe la Viola e Paso. Una serata in cui gli artisti dimostreranno come si suona su un palco di livello con un sacco di gente, esprimendo quella musica che è stata per anni canticchiata e vissuta da tutti noi. Senza dimenticare che lunedì avremo il Festival di cabaret, otto artisti di gran livello che gravitano già nell'orbita di Zelig e si sfideranno a colpi di battuta con tanto di giuria e premiazione. Mercoledì riproponiamo la commedia dialettale con i Tira Tarde di Trescore, un gruppo che più nostrano di così si muore e li portiamo in piazza con orgoglio. Poi il classico appuntamento, che non può mancare, della sfilata di moda dei commercianti di Trescore ma la novità di quest'anno è che avremo in piazza una rappresentazione lirica della Cavalleria rusticana in collaborazione con il circolo culturale IGEA che ci ha proposto l'anno scorso di poter fare questo evento. Un evento particolare perché parallelamente, proprio per riempire il paese di gente, in piazza Dante proporremo per chi non ama la lirica, ma soprattutto per i giovani, un tributo a Rino Gaetano."* Sull'argomento Algisi vuole ribadire un concetto importante: *"voglio sottolineare una cosa, il fatto che la serata è offerta da IGEA, è sinonimo di una collaborazione. Loro fanno più che altro cose popolari che riguardano anche il paese mentre noi facciamo più cultura, cose di una certa importanza. Voglio specificare questa cosa perché voglio che la gente sappia che noi non abbiamo nulla con nessuno. Noi diamo spazio a qualsiasi gruppo che vuole collaborare con noi senza problemi di sorta."* Ma continuiamo delineando le varie iniziative con Patelli: *"naturalmente la domenica pomeriggio avrà luogo l'irrinunciabile sfilata dei carri, quest'anno arricchita con una passerella di trattori d'epoca."* interviene Algisi *"ci siamo dimenticati due cose importanti, in contemporanea al raduno di moto ci sarà una passeggiata che abbiamo chiamato "Andar per vigne" in collaborazione con il CAI, con quest'associazione collaboriamo parecchio infatti sempre all'interno della Festa dell'uva ci sarà la possibilità di praticare l'arrampicata. Venerdì sera, sempre organizzata dal CAI, ci sarà una serata enogastronomica con la possibilità di degustare oltre al vino rigorosamente autoctono, il Val Calepio, anche la carne di montagna. Quindi se vuoi venire alla festa per sentire chi fa spettacolo saraì accontentato, ma saranno accontentati anche chi predilige gli aspetti culturali di una manifestazione."* Una festa universale insomma, Patelli: *"quest'anno abbiamo voluto accontentare tutti, dai giovanissimi ai più anziani. Restano da contorno, a tutti questi eventi, tutte le varie collaborazioni che abbiamo intessuto durante gli anni come quella con il CAI, dimostrazione che noi come Pro Loco siamo assolutamente aperti a tutte le associazioni presenti sul nostro territorio"*.

CIRCOLO CULTURALE IGEA E TERME DI TRESCORE

I tre tenori incantano Trescore

Fabio Valenti, Nicola Rossi Giordano e **Andrea Elena**, sono questi i tre tenori che hanno incantato con la loro voce il pubblico di Trescore nella rassegna "Tre tenori e…". *"Abbiamo ottenuto un grande successo nella prima edizione di questa manifestazione* – spiega **Francesca Cagnoni** responsabile area lirica del circolo Culturale Igea -.

Il concerto si è svolto presso il cineteatro nuovo a causa del maltempo e già da un'ora prima c'era molto pubblico che ha gremito la sala. Tante persone sono poi rimaste in piedi per tutto il concerto pur di rimanere a sentire i tre tenori. I tre tenori hanno spaziato da arie d'opera a canzoni popolari, proponendo in maniera simpatica alcune gag e canzoni popolari animandole in maniera ironica con un pizzico di recitazione. Tutto questo a fianco della professionale presentazione di Francesco Brighenti e accompagnati al pianoforte da **Samuele Pala** *con intervento a sorpresa della voce femminile della soprano* **Giustina Kim Gandolfi** *che ha presentato arie tipiche del repertorio soprano leggero. Il concerto è stato aperto da* **Silvia Comerio**, *responsabile marketing delle Terme di Trescore, che ringraziamo per l'appoggio dato alla manifestazione. La serata si è chiusa con il saluto dell'assessore* **Francesca Biava** *in rappresentanza dell'amministrazione comunale che ha patrocinato l'evento e con il saluto di* **Lucia Zanga** *presidente del Circolo Culturale Igea,e* **Pierangelo Rossi**, *direttore artistico del circolo, ideatore dell'evento*".

Il prossimo appuntamento sarà l'11 settembre alle ore 20,30 presso piazza Cavour nella 54ª edizione della festa dell'Uva organizzata dalla Pro Loco di Trescore con il circolo Igea che proporrà la Cavalleria Rusticana opera semiscenica con corale di San Biagio e un cast di artisti internazionali, regia del maestro Mario Mainino, direttore d'orchestra Andrea Attucci e coordinatore cast Ventaglio Management's di Clara Corsi.

I settantenni di… Songavazzo e di Cerete

Mercoledì 8 settembre si ritroveranno per la "Festa della classe" i coscritti del 1940 a Songavazzo e Cerete. Per l'occasione pellegrinaggio al Santuario di Carabaggio con la S. Messa celebrata da Don Mario Pessina e Don Tonino Bini. Poi visita al museo navale e rientro con pizza di saluto. Chi vuol partecipare deve prenotare entro sabato 4 settembre (tel 338 3293197 Italo Brasi). Sabato 4 settembre invece l'Associazione Volontari Songavazzo organizza una festa per il centenario della Santella della Madonna del carmine in località Foppi. S. Messa alle 10.30 e pranzo alle 12.00. Prenotarsi entro il 2 settembre allo stesso numero telefonico.

BUIO IN SALA

TOY STORY 3 LA GRANDE FUGA

Regia: Lee UNKRICH
Int.: Film d'animazione
Prod.: USA, 2010

Toresal

Mezzo secolo fa una canzone di Sanremo ammoniva che passano gli anni, i figli crescono, le mamme imbiancano. Al giorno d'oggi queste ultime restano bionde, rosse o corvine, con le tinte per capelli a compiere prodigi:in compenso adesso, nei cartoons, vengono rispettati con il calibro della realtà anche i tempi della vita quotidiana.

E' quanto succede anche al nostro Andy, che conoscemmo pargolo di tre anni appena tre lustri fa, al primo episodio dei giocattoli parlanti.

Al ragazzo, compiuti i 17 anni e conclusa la high school, tocca adesso andare al college universitario. E' un rito di passaggio molto sentito e frequente negli States, nazione dove non esistono evidentemente nè pendolari nè bamboccioni.

Fra le incombenze del trasloco di Andy vi è quella di sgombrare la propria camera, lasciandola disponibile alla sorellina minore, e portandosi con sé gli oggetti più cari, che ricorderanno al giovanotto la sua storia e le sue origini nella nuova stanzetta della foresteria del college.

L'amico d'infanzia prescelto dalla matricola è il cowboy Woody, mentre per gli altri vi è la soffitta, con la promessa di frequenti visite, chissà...

La madre iperansiosa e leggermente rompiballe (non per nulla dopo due figli è rimasta single..) ci mette lo zampino, spedendo l'allegra compagnia giocattolesca all'asilo locale, dopo che i nostri balocchi avranno rischiato la discarica.

Ma l'accogliente asilo "Sunnyside" di luminoso ha solo il nome, e la gentilezza pelosa dell'orsacchiotto che riceve i nuovi ospiti cela in realtà l'ottusa severità di un anziano da casermaccia.

Per fortuna, come in ogni dittatura, si organizza la dissidenza e la resistenza all'interno dell'asilo, e, dall'esterno si potrà sempre contare sul vecchio amico Woody. E su Andy.

La tecnica Pixar è al servizio di un film avvincente e mai prolisso, con reali scene thriller, oltre alla sensibilità con la quale viene trattato il tema dello scorrere delle età e dei piccoli e grandi lutti, che inevitabilmente accompagnano le stagioni della vita.

Non sorprende la ressa di grandi nomi del piccolo e grande schermo nell'elenco dei doppiatori del film, sia in originale che in italiano, da Tom HANKS a Fabrizio FRIZZI e Giorgio FALETTI, aenza dimenticare Claudia GERINI e Gerry SCOTTI. Pellicola che riesce a continuare la narrazione di storie credibili ed al passo coi tempi anche in questo terzo episodio.

La robustezza della sceneggiatura amplia l'audience ben più del pur gradevole 3D, ed ecco pronta la ricetta per accontentare genitori e figli, senza che bessuno si annoi, ma anzi con divertimento assicurato. Il segreto?

Non trattare i bambini da imbecilli.

Spazio musica - DA SONGAVAZZO, BOSSICO, COLARETE E NOVEZIO

Gli Are They. "Ardéi" Guardateli! Ma è meglio ascoltarli.

Cinzia Baronchelli

"Are They". Sono quelli. Quelli chi? Ma gli Are They. In inglese dici? Se vuoi anche in bergamasco! Cioè? Cioè *ardéi*, è ovvio. Ovvio cosa? Guardateli quelli, ardéi, ardega… ma non lo parli il vernacolo? Il verna - cosa? Il v-e-r-n-a-c-o-l-o ! Parlo che? Io lo bevo il vernacolo… non è tipo la sambuca? Quella mi sa che l'hai bevuta tutta … il vernacolo, cioè il dialetto, signùr! E allora dimmi dialetto no? Sono sinonimi . Gli Are They? No il vernacolo e il dialetto. È cosa c'entrano gli ardéi? C'entrano con lo spazio musica g'nurant!

* * *

Appunto gli "Are They": **Francesco** "Cove " **Covelli** - Vocals, lamentele per i volumi troppo alti; **Federico** "Viso/ " **Visini** - Lead & Rythm guitar, backing vocals. **Lorenzo** " Braccioforte" **Colombi** - Lead & Rythm guitar; **Matteo** "Teo " **Visini** – Bass. **Davide** "le tette- il batterista nudo-ruba morose" **Morstabilini** - Drums, … classe dall'86 all'89… vengono da Songavazzo, Novezio, Bossico, Colarete e suonano Heavy Metal. Uno dei pochi gruppi in bergamasca che affronta un genere così "classico". Duro e difficile. Difficile a suonarsi e mitico da ascoltare. Per gli estimatori. Heavy metal. Metallo pesante. Per capirci stile Iron Maiden, Megadeth. Più o meno. Ma se chiedi che influenza abbiano , loro, i cinque amici ti rispondono serafici: "*A/HINT*". Allora mi allontano dal tavolo del pub di Cerete dove li incontro dopo le prove. Indosso una mascherina tipo reparto infettivi e poi ritorno e comincio a conoscerli. Ovviamente con le dovute precauzioni.

Viso torturandosi i lunghi capelli mi parla dei recenti inizi del gruppo: "*Siamo nati solo a settembre del 2009 ma veniamo tutti da esperienze in altri gruppi"*. Sei tu il frontman? "*No io sono solo quello che risponde al telefono e alle mail*". Lo sguardo finto truce. Per un secondo mi ricorda un poster di Alexi Laiho dei **Children of Bodom** , un gruppo musicale metal finlandese. Una faccia che mi insegue da quando mio figlio ha dieci anni: *"No un capo non c'è. Siamo tutti alla pari, più o meno …"*. Matteo, il fratello bello di Viso continua: *"Fra poco registreremo il nostro primo Demo autofinanziato. Cioè quando avremo appunto le finanze"*. Quante finanze? "*Circa duemila euro. Almeno"*. Voi siete pagati quando suonate nei locali? "*Sì. A panini e birre. O meglio a panino e birra, di solito il secondo giro lo paghiamo"*.Caspita che cifre! Vita difficile per i musicisti. Com'è il clima in bergamasca? "*Pessimo. I giovani non vanno ad ascoltare la musica live. Pochi, i soliti. I più vanno in discoteca ad ascoltare Afro. Manca una cultura musicale in genere"*. Un ritornello talmente ripetuto in questo spazio musica che mi viene la nausea. E se fosse l'aviaria che fa effetto? Mi sistemo la mascherina spalmandomi il rossetto anche sul naso e ascolto. "*L'unica cultura rimane il soldo. Se vai a suonare devi portarti la gente. Più amici porti più sei forte. Fa niente se poi fai schifo*". Fotocopia del mondo parallelo. Evviva la meritocrazia. Morta e sepolta. "*I still believe in nothing, secrets fly away with the sand and in the storm my life, forgotten, already passed"* Continuare a non credere a nulla. .. tutto passa. Ma la passione no. Non per gli Are They. "*Solo la passione ti fa continuare a suonare a crederci anche se intorno i tuoi coetanei stanno col culo piantato sulla panca di un bar. Prova a smuoverli"*. Vuoi vedere che adesso i bravi ragazzi sono i metallari? Quelli che suonano heavy? Infatti c'è chi viene anche dal seminario. È Davide ruba morose, il batterista nudo. Sempre con le tette al vento quando suona. Faccia da schiaffi ha lo sguardo di chi si piace: "*L'ho frequentato fino alla quarta superiore. Ho cominciato a suonare i bonghi in chiesa per farla passare prima*". Quando si dice "la vocazione": "*Eppure io ci sono andato di mia volontà. Per avere risposte alle domande fondamentali della mia vita"*. Hai trovato le risposte? "*Ho imparato a farmi le domande in modo diverso"*.Che non è poco. Ma di cosa parlano i vostri testi? Di spiritualità ? "*No, ma nemmeno di sociale o di politica. Non crediamo nei proclami tramite musica"* Allora di cosa parlate? "*Di cosa vuoi parlare? … Del tempo. Time. Back to life...like a leaf that leaves its limb, carried by a blue wind, fall on a sheet of dreams… non vale la pena prendersela, il tempo corre veloce vale la pena viversi senza troppe paranoie"*. A proposito di paranoie mi strappo la mascherina. Vada via I pè l'influenza aviaria del batterista nudo! Sfidando la vita e la sorte mi ascolto "*rise from a tear*". La voce di Francesco è pulita. Forse troppo. Ma è potente, coivolgente"*Aeons are passed behind a closed door,Dreaming the world and his shadows,Where the nightlight embrace the sun*" Il Covelli studia canto da un maestro cantante lirico "*Anche la voce è uno strumento, si studia, si impara*".Gli Are They. Mica degli improvvisati.

* * *

Ma, caro amico mi rimane un grosso dubbio…What *is the taste of an empty morning*? Uot cosèe?

Qual è il gusto di un mattino vuoto… Boh l'ò mai sastat! Assaggiato cosa? Il gusto del mattino vuoto o no? Te l'avevo detto di tenerti su la mascherina!

Per contatti
fede.visi89@yahoo.it
FACEBOOK ARE THEY
http://www.youtube.com/watch?v=PGOpWuFPKcA
http://www.youtube.com/watch?v=Dwe9Q5150ho
http://www.youtube.com/watch?v=QLkvjojsCsk

AUTORIZZAZIONI ALBO TRASPORTO TAGHIGRAFI
IVECO SERVICE
BOSCH SERVICE
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA Concessione n. 314 del 18-10-1997
FERRI motori s.r.l.
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT DIN EN ISO 9001/2000 certificato N° 01 100 027354

FACCHI GIOVANNI
CONTRO LA RECESSIONE ECONOMICA.
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, petrolio, energia elettrica e gas
PORTEREMO Nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse, legna o pellet
STUFE A PELLET A PARTIRE DA € 880,00
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Duesse
COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)
PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

segue da pag. 11

CASTIONE - VOLANTINI, LETTERE ANONIME, INSULTI PALESI, ACCUSE PESANTI, GENTE CHE VA IN COMUNE A PROTESTARE

L'autunno caldo dei castionesi

In più metteteci la campagna elettorale che è cominciata un anno e mezzo prima, da che il sindaco **Vittorio Vanzan** eletto quattro anni fa con un risultato bulgaro (70%), il 17 novembre 2009 ha patteggiato una pena di 18 mesi per peculato ed è stato destituito a marzo dal Prefetto. Il ragazzotto che tutti avevano votato per quell'aria un po' scanzonata da compagnone qui non lo digeriscono più: "*Ci sentiamo traditi*".

Vanzan incassa, sparisce per qualche settimana e al suo posto viene nominato, in attesa delle elezioni della prossima primavera, il vice sindaco **Tiziano Tomasoni**. C'è un PGT da portare avanti e le immobiliari (che a Castione hanno sempre pesato) premono, Castione fa gola a tutti, lì, nella splendida conca della Presolana scaldano i motori gru e ruspe che intravedono in mezzo alla crisi edilizia l'unica possibilità per impiantare cantieri.

E il PGT va avanti, nonostante la gente cominci a mugugnare, a brontolare, a manifestare e il paese sia invaso da volantini anonimi con accuse incrociate.

Se davvero fossero 300 mila metri cubi di nuova edificabilità per Castione che già detiene il record di seconde case, chiuse per quasi tutto l'anno, ne risentirebbe l'intera economia turistica. Il paese si è scatenato, volantini, lettere anonime, insulti palesi, accuse pesanti, gente che va in Comune a protestare, le minoranze (quella targata PD su tutti) protesta, e anche gli 'ospiti' illustri di Castione (qui vengono in vacanza in molti, da **Roberto Maroni** a **Beppe Servergnini** e **Vincenzo Mollica**) si fanno sentire. Severgnini in un articolo sul Corriere chiama Vanzan 'il cementificatore'.

E poi la storia del… riconoscimento di Legambiente, la bandiera nera che viene assegnata ogni anno per denunciare la cementificazione delle montagne. Comunicato ufficiale con motivazione 'pesante' per la perla della Presolana: *"Castione si aggiudica la bandiera nera a causa del proseguimento di una politica di gestione del territorio improntata a un forte consumo di suolo a fini edilizi e speculativi tramite l'adozione di un PGT che prevede circa 300.000 mc di aree edificabili…"*. **Tiziano Tomasoni**, chiamato ironicamente il "ViceRe" risponde sprezzantemente… di non *"aver mai conferito alcun incarico a Legambiente di monitorare il territorio comunale di Castione né tantomeno di giudicarne le intenzioni di gestione del territorio"* e contesta le cifre.

Castione che oltre al record lombardo per numero di seconde case, è anche, sostiene Legambiente, *"al quarto posto nell'ambito delle sei regioni che si affacciano nell'arco alpino: 6102 di seconde case, pari all'82,64% del totale delle abitazioni, una media di 2,24 case per abitante"*. Ma l'amministrazione comunale non ci sta, e per voce di **Sergio Rossi**, assessore con l'aria sempre più afflitta di essere ormai l'ultimo giapponese a presidiare il bidone (vuoto?) di benzina, la butta sulla politica e accusa la minoranza di Progetto Democratico di aver cavalcato e inviato i dati ("sbagliati") a Legambiente: *"Conosciamo la minoranza di Progetto Democratico come un gruppo che dice sempre di no, che ostacola e boicotta ogni azione amministrativa, che scrive al Prefetto, che fa disinformazione.*

Il senso dell'operazione di Progetto Democratico a questo punto è chiarissimo: il loro vero obiettivo non è stato solo quello si diffondere in paese, anche in modo anonimo, dei dati privi di ogni fondamento, che si sarebbero prima o poi sgonfiate. Lega Ambiente, senza il minimo scrupolo o dubbio (non si è mai preoccupata di chiedere informazioni in Comune), ha preso come oro colato quanto le è stato comunicato e ha subito obbedito, assegnando la cosiddetta bandiera nera con motivazioni semplicemente inventate".

Nel frattempo gli aspiranti sindaco non mancano. Uno di questi, **Mauro Pezzoli**, ha contestato al Prefetto di aver tenuto in vita l'attuale amministrazione.

Il Prefetto di Bergamo ha risposto per le rime, dichiarando legittima l'attuale "reggenza" a portare a termine il PGT. I cui numeri, anche in Consiglio comunale, restano però una mera opinione: secondo la minoranza *"solo 3 consiglieri potrebbero votarlo, in quanto ben 7 consiglieri di maggioranza risultano coinvolti direttamente in interessi edificatori"*. Quindi non passerebbe mai. La crisi potrebbe far restare in paese anche gli stanchi operatori turistici, che tra fine agosto e i primi di settembre si prendono le meritate vacanze. Sarà un autunno caldo.

segue da pag. 11 CASTIONE - INCHIESTA-PRIMA PARTE

Non solo edificabilità: "Sui metri in ballo non si capisce niente...

A fine settembre si avranno i dati precisi e relativi a ogni paese. Quindi serviranno davvero altre seconde case? Girando per le strade trovo ancora cartelli che propongono affitti. E siamo ad agosto. "*Il dossier della Carovana delle Alpi 2009 'Cemento d'alta quota', sottolinea come Castione della Presolana si trovi al primo posto nella classifiche dei comuni lombardi e al quarto posto nell'ambito delle sei regioni che si affacciano nell'arco alpino per il numero di seconde case (6102, pari all'82,64% del totale delle abitazioni"*, si legge sulla relazione di Legambiente. Ma è davvero così?

Finalmente qualcuno accetta di parlarmi. **Marisa** titolare del noto studio fotografico a inizio Castione: "*Non ne sento parlare tantissimo. All'inizio la gente si è posta il problema, c'è dello stupore ma è ancora molto soft… credo che la popolazione non abbia ancora capito fino in fondo cosa comporterebbe l'attuazione del nuovo PGT… Ma soprattutto ci sono molti interessi in gioco e la gente sta attenta a parlare"*.

Me ne sono accorta: *"Però ci si accorgerà fra un po' di anni quando le cose saranno già fatte: i metri cubi sono davvero troppi*". Marisa ha anche un'altra teoria sulla poca partecipazione della gente: *"C'è anche da dire che siamo in estate, ora sono tutti occupati con le attività o sono in vacanza. Credo che a settembre la questione sarà ripresa da tutti con più interesse"*. Insieme guardiamo delle foto storiche della Castione anni cinquanta. Immensi prati verdi e cime innevate.

Arriva una cliente e ne approfitto per chiedere un'altra opinione sul PGT. È la signora **Simona Bona**, non è nativa di Castione ma da tanti anni ha un'attività ed è residente qui: "*Sono titolare della SIMI SCHOOL sono vent'anni che abito a Castione.*

La mia percezione personale, da cittadina affascinata da questo posto, è che si debba smettere di costruire. Non è la ricchezza di questo paese, la gente viene qui per le pinete e i prati verdi. Si dovrebbe invece rilanciare l'offerta turistica e ricettiva. Si è accorta che a Castione (capoluogo) *non ci sono alberghi? Non servono seconde case, ce ne sono già troppe e vuote per la maggior parte. Indicativo il fatto che ancora oggi ci sono cartelli esposti addirittura con la proposta di affitto settimanale! Vorrà dire qualcosa quando una volta se non prenotavi per tutta la stagione non trovavi niente. Vuol dire che la domanda è inferiore all'offerta, quindi…"*.

Quindi provo ad entrare in qualche attività. Qualcuno è molto arrabbiato*: "Non servono case ma alberghi, campi sportivi, strutture che attraggano gente… perché ad esempio il parco sospeso è stato fatto alle Fiorine e Castione non l'ha voluto? Il titolare voleva farlo qui ma gli hanno risposto picche!"*.

Non lo so potremmo chiederlo… "*Ecco poi ce lo fate sapere anche a noi. Magari chiedete anche come si svaluteranno le nostre case con la costruzione di tutte quelle nuove!"*. Entro ed esco dai bar e dai negozi. Il copione si ripete tutti hanno commenti da fare ma non pubblicamente: "*Capisce perché la gente qui si esprime con i volantini e le lettere anonime*?". Bene allora mi dica lei qualcosa… "*No, non posso, sono parente di…"*.

M'incammino verso il parcheggio vicino alla chiesa. Comincia a piovere a dirotto e mi rifugio nel bazar di **Paolino Percassi** in cerca di un riparo e di un commento.

Lui non si tira mai indietro. Di solito.

Difatti non si smentisce: "*Io personalmente non conosco il numero di metri cubi che si giocano su questa partita… da quello che sento non li conosce davvero nessuno. Ma quello che percepisco è che manca un intervento d'incentivazione all'edilizia alternativa"*. Cioè? *"Come hanno fatto in molti altri paesi, delle belle cooperative che diano la possibilità alle giovani coppie di costruirsi una casa a prezzi agevolati in un terreno destinato dal comune. Questo servirebbe! Da anni!"*.

Entra un raffinato signore milanese che cerca un ombrello. Fuori il diluvio universale: *"Dove abito a Lantana ci sono decine di case sempre chiuse, da anni… si è sentito parlare tra noi villeggianti del partito di quelli con le ville… cusa l'è?"*. Comunque gli ombrelli sono finiti! Paolo continua: "*Manca soprattutto un programma di questa edificabilità: perché vogliamo costruire ancora e dove vogliamo arrivare.*

C'è un progetto che noi non capiamo?

Che ce lo spieghino! Magari ne capiamo il senso". "*Ci spieghino anche come faranno a servire tutti con l'acqua che da noi su al Pora manca già, è sempre stato un problema qui in montagna… signorina lo scriva manca l'acqua*!", tuona l'amico milanese completamente infradiciato.

"*Non manca quando piove però! Vengano a vedere i tombini quando piove: la provinciale di Bratto diventa un fiume, una valle davvero pericolosa. Se edifichi devi pensare a tutto questo: ai servizi, alle fogne, all'acqua. L'impressione invece è che si voglia edificare perché ormai il comune non ha altre risorse"*.

Paolo spiega che si sente ricattato insieme ai suoi compaesani*: "Scrivilo pure, quando si contesta qualcosa ci viene risposto che diversamente non ci saranno più soldi per i servizi essenziali. È o non è un ricatto?". "Ma ce l'avete un ombrello? Come faccio ad arrivare al parcheggio, sta venendo giù il cielo!"*.

Il nostro commerciante s'infila in un retro "scatoloso" e ne esce trionfante con un meraviglioso parapioggia: "*Guardi c'ha anche il raccoglì goccia… sa è utile per non bagnare la macchina"*. Il signore lo rigira tra le mani poco convinto poi me lo punta addosso: *"Comunque signorina qui manca l'acqua! Lo scriva"*.

"Mancano anche le manifestazioni. Invece di costruire case bisognerebbe costruire un progetto turistico per riempire quelle che ci sono già e che sono vuote". Così mi risponde un altro commerciante nella via principale di Castione. Vuole anche lui rimanere anonimo: *"E' difficile avendo un'attività andare contro al comune… poi ci sono troppi interessi in ballo"*.

Spiegami del progetto turistico*: "Castione sta andando indietro non avanti col turismo. La Proloco e la Turismo Presolana non hanno fondi e si fa sempre meno… guarda il calendario e confrontalo con quello degli anni passati… Castione si è chiamata fuori dal mondiale di Enduro e dall'evento con Paolini, fuori da tutto proprio in un momento di crisi… poi ci si mette anche il tempo e non gira nessuno"*.

Qualcuno si! L'uomo con l'ombrello nuovo entra minaccioso in quest'altro negozio e rivolgendosi al fidato fornitore di generi alimentari: "*Gli l'ha detto anche lei che manca l'acqua?"*. Ormai siamo in giro solo io e lui sotto … l'acqua! Alla prossima puntata.

(1. continua)

segue da pag. 15

VILLA D'OGNA – INCHIESTA SULL'ORDINANZA CHE VIETA IL CALCIOBALILLA ALL'APERTO...

Quel calcio al... calcetto

non avevamo mai sentito parlare prima di questo problema; l'abbiamo appreso dall'ordinanza. Chissà che rumore può fare… Forse quando segnano si fa casino", Stefano ci scherza un po' su, per smorzare i toni. *"Il fatto è che d'estate i bar lo portano fuori. Ma per me è un'esagerazione, siamo diventati famosi per questa vicenda.*

Quando sono andato in un ospedale con la moglie e ho detto di essere di Villa d'Ogna, mi hanno risposto 'Ah, il paese del calcio balilla'. La presenza della ditta ha ingigantito ancor di più la vicenda...".

Anche secondo **Giuseppe** è tutta una sorta di "montatura" dei media: *"Non è cambiato nulla con la nuova ordinanza. Lascia giocare il CSI ma sempre nei soliti orari. Ne parlano tutti i media, è vero, ma non è una cosa importante. I ragazzi si allenano nel bar della Biciocca, che effettivamente è un po' troppo piccolo. Non sapevo nemmeno che ci fossero le squadre del calcio balilla, l'ho scoperto in questi giorni. È risultata una réclame gratuita alla ditta del Calcio Balilla, che è ben avviata ed esporta in tutto il mondo, e quindi non ne avrebbe nemmeno bisogno"*.

Claudio fa notare che le lamentele non nascono solo dal rumore provocato da questo gioco: *"Alla Biciocca alcune persone si lamentano anche del rumore che proviene dal parco giochi. Villa d'Ogna è piena di parchi, e non tutti sono frequentati. Forse quando li hanno creati pensavano fossimo Alice nel Paese delle Meraviglie... Ma la gente lavora, mica passa tutti il tempo nei parchi. Io avevo suggerito ai baristi di mettere le protezioni antirumore per evitare le lamentele, ma non è un problema, a me personalmente non disturbano, e poi le partite si giocano presto, non a mezzanotte. È tutta pubblicità per la ditta Pendezza, in sostanza. Ma io credo che bisogna imparare a sopportarsi, non valeva la pena fare tutto quel 'casino' per un gioco, sarebbe stato meglio che le persone interessate fossero riuscite a trovare l'accordo senza l'intervento del sindaco"*.

Fausto sostiene che le questioni di cui preoccuparsi siano ben altre: *"Qui non abbiamo molte opportunità, se poi cercano di far scappare i giovani che restano... Ormai la gente fa il proprio interesse e basta. Non vedo il problema, sono 'quattro' giovani che giocano la sera verso le dieci. Allora io che abito sulla strada non dovrei chiudere occhio tutta notte per il rumore delle auto! Ci saranno state due persone vicino al bar che si sono lamentate. Ma sono convinto che, se non ci fosse stato il calcio balilla, si sarebbero lamentati per qualcos'altro. Anche noi da giovani giocavamo a 'fubalino' e nessuno ce lo ha mai impedito, è assurdo"*. Ecco poi due signore che abitano nei pressi della Locanda; hanno opinioni nettamente diverse fra loro. *"Io sento tutto, giocavano fino alle due di notte e disturbavano. Anche solo la pallina si sente fortissimo. Credo che ci voglia rispetto, devono pensare anche a chi vorrebbe riposare"*, dice la prima. *"Sarà perché ho la camera dall'altra parte, ma io non sento mai nulla. Credo che si debba essere tolleranti, già i nostri giovani non hanno niente, se gli impediamo pure questo..."*, esclama la seconda prima di sparire dietro l'uscio.

Entro al Bich Bar, la zona è residenziale per cui non passa molta gente come in centro, ma il bar è affollato. Ecco l'oggetto incriminato proprio lì tra l'ingresso e il bancone, riposa coperto da un telo.

Roberta, la titolare, è gentile, svelta e molto carina. Quando le dico che sono una giornalista assume un'espressione quasi rassegnata, perché in questi giorni ha visto entrare nel bar una moltitudine di 'colleghi' di televisioni e carta stampata.

"Il campionato di calcetto del CSI inizia a ottobre e dura fino a maggio. È da un anno che lo facciamo. In paese le squadre sono due, una di Ogna e una della Biciocca. Nel bar ci sono due calciobalilla, uno sta fuori e lo usano tutti, mentre quello interno è per le partite. Sapevo delle lamentele, ma non che si stava per emettere un'ordinanza. 4-5 persone che abitano vicino al bar sono andate direttamente a protestare dal sindaco. Col sindaco avevamo avuto tre incontri in precedenza, sempre per questo problema. Le lamentele non si riferivano solo al calcetto ma anche agli schiamazzi. L'altra squadra si allena in piazzetta a Ogna, al centro Acli. Ma le lamentele in quella zona arrivano per la Locanda. È già da un anno che io sento le lamentele di alcuni miei vicini. Un po' di rumore fa, ma il locale è insonorizzato. Quest'inverno è stato insonorizzato tutto. Fino a mezzanotte, anche durante l'anno, si poteva giocare. Veniva prevalentemente la squadra, ma il calcio balilla piace a tutti.

La partita in casa si gioca ogni 15 giorni e l'allenamento si svolge una sera per settimana. Comunque ora per me il disagio è risolto, perché grazie alla deroga posso tenerlo fuori. L'unica cosa che ci penalizzava era il divieto di utilizzo all'esterno a partire da una certa ora. Probabilmente l'ordinanza è stata fatta per calmare la gente. Il sindaco inoltre ha dato disponibilità per concedere l'utilizzo anche durante l'anno alla squadra. Le partite iniziano alle 21.30 e durano un paio d'ore. Ogni squadra sceglie la data per giocare in casa, noi l'anno scorso avevamo fissato il lunedì sera. Grazie alla deroga a me la questione si è risolta, poi coi vicini resta il malcontento, infatti faremo presto un incontro anche con loro alla presenza del sindaco".

SI PUO' FARE

Toresal

Atalanta e AlbinoLeffe si avvicinano all'inizio della stagione ufficiale con animi diversi, tempi diversi e soprattutto obiettivi diversi.

I nerazzurri terminano la serie di confronti amichevoli ospitando un Cagliari che anche nella prossima stagione si candida ad un ruolo di rispetto nel massimo campionato. L'occasione è buona per festeggiare la prima convocazione in maglia azzurra del dalminese Andrea Lazzari, uno dei tanti ragazzi del vivaio della Ninfa messisi in luce lontano da Bergamo, nella fattispecie in Sardegna. Ritmo forzatamente incostante, ma orobici, dopo il Sevilla, ancora in grado di giocarsela alla pari con una compagine di categoria superiore. Giusto per la proverbiale ospitalità bergamasca, e per la benevolenza verso i giovani si perde per 0 a 1, per un gol , a un minuto dal termine, di un tal Ragatzu...

Alla vigilia di Ferragosto (ma non si direbbe, visti tuoni e fulmini di cornice) è già tempo di Coppa Italia con il secondo turno di qualificazione, più o meno equivalente ad un sessantaquattresimo di finale. Ospite è il Foligno, nostrana squadrotta della Prima Divisione (l'ex C1), che dimostra subito di volersela giocare a viso aperto, senza barricate, ma con tanta grinta: pure troppa...

Il vantaggio siglato dallo stopper Capelli, sempre affidabile, illude i tifosi sulla possibilità della vittoria col minimo sforzo; ci pensa un ennesimo ex della scuola Favini, Sciaudone, a riportare tutti coi piedi a terra, pareggiando a metà ripresa. Detto fatto: tre minuti ed Ardemagni ristabilisce le distanze, prima del 3 a 1 nel finale. A confortare i sostenitori neroblù la capacità dei nostri ragazzi di non smarrire la concentrazione, oltre ad un tono atletico già più che sufficiente.

Nel tardo pomeriggio di Ferragosto il terreno dell'"Azzurri d'Italia" viene calpestato prla seconda volta in 24 ore dall'AlbinoLeffe, messo dal sorteggio di fronte al Pescara neopromosso in Serie B. Le buone indicazioni dell'ultima amichevole vinta con il Pergocrema vengono confermate dalla buona prova con la quale i seriani si sbarazzano in scioltezza dei biancazzurri adriatici, superati con un 3 a 1 marchiato dalla nuova coppia d'attacco Cissé-Torri.

Cresce intanto la febbre per l'incipiente torneo cadetto, e soprattutto per una Ninfa che si è dimostrata nel precampionato sicuramente competitiva. A conferma del tangibile entusiasmo in città e in provincia vi è il numero di abbonamenti che sale a vista d'occhio, raggiungendo la quota di quindicimila nel weekend d'esordio: ancora duemila tessere in due settimane e sarebbe record...

La conferma del radicale cambiamento in casa nerazzurra viene dal colpo d'occhio che accoglie i tifosi la sera della prima, con l'Atalanta ad ospitare il Vicenza (altra "grande" delle provinciali italiane) nell'incontro inaugurale della Serie B, che da quest'anno fa Lega per conto suo, disgiunta dai Paperoni della Serie A.

Ingresso ai tornelli senza intoppi, tribune rimesse in ordine, con lo splendido colpo d'occhio della tribuna centrale nerazzurra; ventimila spettatori sugli spalti, con una Curva Pisani stracolma e compatta nel tifo, senza un solo petardo, e con tutto il cuore di cui è capace.

Gli undici in campo si mostrano degni di cotanta cornice. Si trema subito sul primo corner avversario, ma già al primo affondo Pettinari (NdR: che acquisto!) rapina di testa un pallone sull'uscita dell'estremo difensore berico Frison (che in seguito ripararerà con un'ottima prestazione) e dopo 4 minuti siamo in vantaggio. Il primo tempo è una sinfonia atalantina, con i nerazzurri che potrebbero raddoppiare già al quarto d'ora, se lo stesso Frison non stoppasse un rigore di Ardemagni. Il secondo gol sembra inevitabile, ed arriva a dieci minuti dal riposo, con un secon do rigore, che gli affiedabili piedoni del Tir portano a casa. Il secondo tempo dura un quarto d'ora, fino ad un gol dubbiamente annullato ai nostri. I successivi attacchi biancorossi servono soltanto a mettere in luce l'ottima forma di un Consigli già in gran spolvero.

Finisce 2 a 0, con la consapevolezza di un divario tecnico e tattico ben maggiore, e con la consolazione di una mentalità grintosa e combattiva che il nuovo Presidente senbra aver saputo trasmettere a tutto l'entourage, a cominciare dai giocatori.

D'accordo, la strada è lunga, ma l'attrezzatura c'è, eccome. Dal canto suo l'AlbinoLeffe si presenta senza remore a Trieste per condurre una gara accorta sul piano tattico, (e non potrebbe essere diversamente col Mondo in panca) di fronte ai rossoalabardati ancora in cantiere, a meno di un mese dal ripescaggio in Cadetteria al posto del dissestato Ancona. La partita viene sbloccata da un sapiente contropiede di Torri, conseguente ad una palla persa dal giuliano Lunardini. Purtroppo a perdere la palla, di lì a qualche minuto, e proprio su di un'innocua punizione dello stesso Lunardini, è il portiere seriano Tomasig,ingannato fursùra dalla propria barriera, e così si chiude sul definitivo pareggio per 1 a 1.

Risultato che lascia l'amaro in bocca per come è maturato, ma che si sarebbe comodamente sottoscritto prima della gara. In definitiva, la prima gornata di campionato ha espresso un primo parere: che entrambe le nostre squadre hanno le carte in regola per raggiungere i loro obiettivi dichiarati.

La salvezza per l'AlbinoLeffe.

La Serie A per l'Atalanta.

E occhio: altrimenti diventiamo matti.

segue da pag. 3

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ATALANTA TRA CALCIO ED ECONOMIA

ANTONIO PERCASSI: "Se non c'è passione... il calcio, economicamente, è solo mal di testa" Atalanta: bilanci in rosso per due anni. Nuovo stadio...

quando le situazioni erano già in atto e non posso farci niente". Non è un tentativo di scremare ulteriormente e di aumentare il divario tra le squadre in modo da arrivare a creare quel campionato d'élite europea di cui si parla da tempo? *"Può essere, per questo è rischioso per le squadre di B che vogliono emergere e tornare in A, rimanere in B può essere rischioso, così come per chi dalla A scende in B, si rischia di perdere il treno"*. E se l'Atalanta non dovesse tornare in A? *"Dovremmo rivedere tutta la struttura dei costi drasticamente. Vorrebbe dire che i giocatori non hanno espresso le potenzialità che secondo noi avevano, ci renderemo conto del perché e prenderemo le dovute decisioni"*.

La crisi economica come opportunità

Torniamo all'economia, il fatto che abbiano guardato tutti a lei vuol dire che ha una fama di uno che ci sa fare con gli affari. Come va l'economia bergamasca? *"Penso che in una situazione difficile come questa si creano grandi opportunità, il mercato è cambiato, va velocissimo, bisogna prendere le decisioni al momento opportuno, entrare nei business che hanno maggiore valore aggiunto, avere una struttura efficiente, uomini di eccellenza, sapere scegliere i settori. Noi abbiamo avuto la fortuna e la bravura in questi anni di avere ottimi risultati"*.

Il gruppo Percassi è nato nell'edilizia, un settore adesso in crisi: *"Noi nasciamo da lì e poi facciamo altro, con il mondo immobiliare non strettamente costruttivo"*.

L'economia bergamasca aveva nell'edilizia il ceppo duro, ricordo che già negli anni '70-80 voi avevate tentato un'edilizia diversa, penso al borgo di Onore: *"Noi abbiamo sempre puntato sulla qualità residenziale, dal terziario al commerciale, la qualità ha fatto la differenza su tutti i nostri progetti.*

Il salto di qualità è stato reso possibile grazie a un prodotto di notevole fattura che ci ha premiato perché siamo stati molto innovativi sul business immobiliare del commercio a livello internazionale. Il know how che ci siamo creati è stato tradotto in operazioni immobiliari di rilievo, penso ad esempio a Orio Center, operazioni valutate molto positivamente dai fondi internazionali che poi ti consentono di fare operazioni molto importanti".

Il vostro settore edile dunque tiene. *"La qualità regge sempre, magari si fa più fatica a vendere ma le opportunità sono tante e importanti, i business park, i centri commerciali, gli outlet, il focus è lì, il residenziale è parziale, limitato"*. Centri commerciali, facciamo il punto su quelli che avete realizzato e state per realizzare: *"Da Orio Center alla Franciacorta, l'Outlet Village, a quello in Valdichiana in Toscana, ad Antegnate, e poi in Sicilia, poi la nuova sede IBM di Segrate… E adesso stiamo lavorando in America per un progetto turistico-commerciale e residenziale denominato Canyon Forest Villane all'ingresso del Parco Nazionale del Grand Canyon in Arizona. E per i centri commerciale ne stiamo valutando uno nel sud della Francia"*.

I centri commerciali: la nuova industria

In Val Seriana la crisi tremenda del tessile lascia a piedi migliaia di persone, non è strano che ad Albino ci si butti sulla realizzazione di due centri commerciali, a Costa Volpino se ne voglia realizzare uno appena più piccolo del suo di Orio?

"Dipende da dove vengono collocati, deve esserci un bacino di utenza che li sorregge, di fatto i centri commerciali sono la nuova industria. Se sono valutati in modo corretto, se tengono conto di questi aspetti sono operazioni molto interessanti". (Percassi ha una sua idea precisa di centro commerciale).

"Dipende tutto dal contenitore e dai contenuti. Ci sono centri commerciali di serie C, di serie B, di serie A e da Champions League, e questi ultimi sono quelli che reggono sempre e noi cerchiamo di realizzare solo quelli da Champions League. Danno garanzie alle aziende che entrano, al pubblico e permettono di sostenere ed affrontare la crisi e di combattere la concorrenza".

Rigiro la domanda, ma la proposta di realizzarli proprio dove c'è una depressione economica non è un controsenso?

Dove trova la gente i soldi da spendere se non lavora? *"Non la vedo così, si dà un servizio a una zona, dipende sempre dal bacino di utenza, dalla quantità di persone che ci stanno, se studiato attentamente funziona, ma va studiato. Noi scartiamo tantissime iniziative che ci propongono settimanalmente perché non hanno garanzie, non bisogna lasciare niente al caso"*.

Clusone, la mia città solo comprimaria

Lei è di Clusone, cosa manca a Clusone? *"Beh, Clusone dovrebbe essere la città più bella del mondo, sono nato a Clusone e la amo, ha potenzialità enormi ma mancano le infrastrutture fondamentali. Dovrebbe essere il centro dominante della valle e invece non c'è nemmeno una palestra attrezzata per il campo da calcio, non c'è un palazzetto"*.

Così l'Atalanta è andata a Castione e Rovetta… *"Sì, basta citare l'esempio dell'Atalanta. E' andata in albergo a Castione perché a Clusone non c'è un albergo degno di nota, è andata sul campo di Rovetta perché a Clusone non c'è un campo con la palestra. Siamo andati a Clusone a giocare due partite ma non ci siamo potuti fermare di più, mancano le infrastrutture essenziali che dovrebbero essere l'abc di un paese che a livello turistico vuol essere importante. Mancano alberghi, ricettività e infrastrutture. Clusone dovrebbe essere il primo attore assoluto e invece è un comprimario"*.

E come mai non le ha, queste strutture? *"Non lo so, ho incontrato il sindaco Olini quando l'Atalanta ha giocato a Clusone, l'ho punzecchiato e mi ha detto che la palestra la vuol fare"*. Intanto però questa amministrazione ha eliminato il Palazzetto… *"Non lo so, dico solo che così Clusone non può comandare nessuno ed è un peccato"*.

Altezze e bassezze della politica

Perché non si è buttato in politica? *"Bisogna essere capaci di fare politica, non siamo all'altezza…"*.

Oppure alla bassezza?

(Percassi ride). *"Questo lo dice lei. Però…"*. Però? *"Però ci sarebbe tanto da fare a Clusone"*. E volete fare qualcosa? *"Non lo escludo, se troviamo una amministrazione a Clusone che ha voglia di collaborare ma è tutto da vedere, se veniamo su è perché siamo i Percassi, non so, i tempi sono passati, però vedo che ci sono amministrazioni che ci fanno ponti d'oro pur di fare insieme iniziative"*. E Clusone no? *"No, forse non ci siamo presentati noi con iniziative di rilievo"*.

Atalanta a S. Pellegrino

Intanto andate a San Pellegrino: *"Dove abbiamo trovato un'amministrazione disponibilissima, così come la Provincia e la Regione per un progetto internazionale. Il brand di San Pellegrino è un brand mondiale, siamo interessati al rilancio dell'iniziativa, sappiamo che è molto difficile perché ci stanno provando da molto tempo ma noi ci crediamo"*.

Quindi l'Atalanta andrà a San Pellegrino? *"Anche a San Pellegrino"*, dove per altro ci andavano anche grandi squadre come l'Inter.

Azionariato popolare

Un lettore di Albino mi ha scritto una lettera dove chiede di girarle una domanda: perché non fa l'azionariato popolare per l'Atalanta?

"In Spagna, a Barcellona, Real Madrid, Siviglia c'è e funziona, non si può escludere nulla, si tratta di organizzarsi, potrebbe essere una soluzione, vediamo".

Intanto lei ha lanciato mediaticamente la grande operazione del record degli abbonamenti, come va? *"Molto bene, il record è di 17.400 e ci siamo quasi"*.

Un successone: *"Sì, la reazione è stata fantastica se si pensa che c'è di mezzo una retrocessione, siamo in serie B"*. Avete abbassato i prezzi: *"Sì, oggi bisogna avere in testa il binomio prezzo e qualità, noi cerchiamo di mantenere i prezzi bassi mantenendo la qualità alta"*.

Quando prenderà forma l'operazione stadio?

"I progetti saranno pronti per il prossimo anno e poi vediamo se ci sono le condizioni per partire". Avete individuato l'area? *"Abbiamo tre aree a cui stiamo lavorando, ma io so dove lo voglio fare, ho le idee chiare, poi magari non lo autorizzano ma lì è un problema politico"*.

I sogni di Percassi

Lei è un imprenditore di successo, ha fatto i soldi, fa un mestiere che ama. Che sogno ha? *"Di riportare l'Atalanta in serie A, di farla diventare una grande squadra e di far diventare Bergamo sempre più importante a livello mondiale. Così ci saranno due brand, quello di San Pellegrino e quello dell'Atalanta"*.

E lei che li rappresenta… *"Almeno dovrei"*.

E si siede accanto ai grandi presidenti, ho il dubbio che spostino sempre l'obiettivo più in alto, per arrivare davvero come dice Galliani a quel campionato europeo d'élite: *"Non è da escludere, per questo dobbiamo correre. Lei mi ha chiesto un sogno, sognare costa poco e io i sogni li voglio fare belli"*.

E i suoi fratelli cosa dicono? *"Mi lasciano carta libera"*. Sono dei santi, non per niente uno si chiama proprio così: *"Può essere"*.

E i suoi figli? "

Abbiamo faticato a dire di sì all'Atalanta, abbiamo fatto 3000 considerazioni ma adesso siamo convintissimi e anche loro saranno importantissimi a sostegno delle varie iniziative che abbiamo in mente, ognuno di loro seguirà uno specifico settore". Gioca ancora a calcio? "*No, non ho più giocato, corro il sabato e la domenica in Città Alta, dove vivo, dietro Valverde, sto bene lì, il posto ideale per correre e rilassarsi"*.

Perché anche le grandi passioni ogni tanto hanno bisogno di ossigeno.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

Benedetta gente

Italia mia, benché 'l parlar sia indarno a le piaghe mortali che nel bel corpo tuo sì spesse veggio (Francesco Petrarca 1304-1374: le cose quindi non andavano bene nemmeno prima dell'unità d'Italia, caso mai qualcuno pensasse che tutto è cominciato nel 1861). Da quanto andiamo fiutando l'aria da Autunno del Patriarca? La coincidenza tra metafora e calendario è un rafforzativo. Bossi preme per andare al voto, in previsione potrebbe schizzare su percentuali da "partitone". Fini ha già pronte le carte, il simbolo (e le valigie) per il suo nuovo partito. Bersani non è pronto a nulla, puntando tutto su un *governone* di transizione. Casini è un narcisista che ama essere corteggiato, salvo portarsi a casa un insulto (da Bossi) di quelli che ti levano la pelle dal muso e rischiare per l'ennesima volta di vedersi fregare il "centro" di gravità permanente. Leggete l'intervista con i leghisti in viaggio verso la Berghem fest di Alzano: la loro predizione è che tra cinque anni ci sarà una destra (Fini), un centro (Maroni) e una sinistra (Vendola). Magari non saranno profeti in patria ma le ragioni che sostengono la profezia sono più solide di quelle di Cassandra tra le mura di Troia.

Il Pd non ha radici sul (ormai mitico) territorio. La grande politica si è innamorata dei personaggi carismatici, le fortune di Berlusconi sono state confuse col fascino dell'uomo, non con i potenti mezzi delle nuove "tribune", i nuovi comizi elettorali. La nuova "piazza", la nuova "osteria", i luoghi di aggregazione della civiltà contadina, cui si adeguavano i politici d'antan, è la televisione. Non ci si scomoda più a uscire di casa, si assorbono le opinioni e le si interiorizza senza confronto aperto, nemmeno con i compaesani. E' sempre più difficile prevedere perfino il risultato elettorale comunale, per quelli nazionali ci sono i sondaggi e anche quelli hanno "forbici" sempre più evidenti. Ci siamo chiusi dentro e il segreto dell'urna ci garantisce anche la privacy politica. Perfino la nuova povertà viene mimetizzata. Facce tutte uguali che non lasciano trasparire preferenze, attese, speranze, ambizioni. Sono le donne le più loquaci, anche sulle panchine del parco. Sono state zitte per troppo tempo, adesso hanno l'aria di volersi rifare (in ogni senso), soprattutto con l'età che avanza. Sono se acquistano una "devozione" la portano all'estremo. La Lega è partita dal basso, non è frutto di una fusione a freddo. E al basso ritorna, quando occorre, mantenendo una sintonia che aggiusta di volta in volta i proclami in appelli, lupo e agnello, movimento e governo. Pdl e Pd sono frutto di studi (?) di marketing, senz'anima, hanno organizzazione a cascata e quando dalla sorgente l'acqua sta per arrivare al paese è già evaporata, sembra quei fiumi carsici che si inabissano chissà dove, fondano circoli dove gli iscritti non sanno cosa fare, cosa dire, inseguono un giovanilismo anagrafico che ha l'aria di fuga dei vecchi oberati di sonfitte cocenti di cui non capiscono le ragioni e quindi non le possono spiegare e allora, andate avanti voi che a noi scappa da ridere. Ma i giovani non conoscono il passato, a malapena vivono il presente, hanno fifa del futuro. Perché c'è stato un tempo in cui i giovani volevano cambiare il mondo. Oggi sono meno ambiziosi e attrezzati, vogliono solo goderselo. (p.b.)

segue dalla prima

L'ALBA DELLA NUOVA STAGIONE

rovi nel pantano accanto, li ha mischiati, eppure è la stessa acqua, fa crescere cose brutte e cose belle, questione di punti di vista. Come me, che decido cosa fare anche in questo inizio settembre che poi è il vero inizio d'anno. Quando riprendi tutto e non riprendi niente. Dipende da me. Avere in tasca la mia possibilità, o quel che ne resta, rimane la mia alba migliore, quella che mi fa sentire sempre agli inizi, di qualsiasi cosa, comunque vada o comunque sia. E settembre sembra fatto apposta per gli inizi, che è un paradosso, la luce si accorcia ma l'inizio rimane forte, si riparte e quando riparto sto bene. E' come quell'acqua che scende e fa crescere i fiori ma anche i rovi, così è settembre che si accorcia ma ti allunga la possibilità di ogni inizio. Sta a me, lì in mezzo scegliere una strada.

Ed è tutto un inizio.

Come quando bacio un uomo e non so cosa succederà dopo, come quando salgo in auto e mi infilo lungo qualsiasi strada, come quando inizio a scrivere e non so che frase formerò, come quando guardo il mio bimbo e non so cosa mi dirà, come quando guardo l'alba e sento dentro la scossa dell'inizio, come quando mi bagno di rugiada e l'anima è pronta a peccare di nuovo, come quando prego Dio senza sapere cosa succederà dopo.

Come quando ogni settembre penso a mille cose che dovrei fare e poi le lascio succedere perché il bello degli inizi è questo, immaginarsi il mondo come fosse il sogno e poi andarlo ad afferrare, anche se quando sei lì ti sfugge di mano.

Aristea Canini

segue dalla prima

UNA FINE SERATA D'ESTATE

si all'esterno di un bar la cui serranda appariva già abbassata, un'autovettura parcheggiata in piena piazza, deserta, sopra il segnale di "Stop" tracciato a terra, un gatto attraversarmi la strada per infilarsi, lesto, in un pertugio della rete di confine d'un giardino, le luci votive del cimitero e quelle del campo sportivo, ancora accese a notte tarda, il limitatore di velocità a ricordarmi che la mia andatura non era eccessiva (merito di Bach).

"Appena rientro debbo ricordarmi un appunto per domani: ascoltare e guardare nuovamente Rostropovich eseguire Bach ai piedi del muro di Berlino, nei giorni della caduta, una meraviglia". Anzi no: "Da domani riascolterò i concerti di Brandeburgo, non li ascolto da tempo". Anzi no: "Dovrei mettermi a studiare ed ascoltare la musica di Bach, tutta. Si, farò così". Intanto però, era l'una e mezza e, non avendo voglia di rientrare a casa, la oltrepassai, guidando dritto sino a risalire le curve del monte fin dove la strada si faceva sterrata. Lì lasciai l'auto e mi inoltrai nel bosco. Lo facevo sino a quindici anni addietro e quella sera ebbi voglia di rifarlo. Camminai, in parte corsi per sentirmi vivo, i polmoni ansimanti, per circa quindici minuti, in direzione della cascina, la luce della luna che filtrava persino tra il fitto fogliame del bosco, illuminando il sentiero. Sul cucuzzolo che affianca la cascina mi soffermai a guardare il panorama della valle distendersi di sotto, le luci dei lampioni che indicavano le strade. Non s'avvertiva un suono. Non v'era soffio di vento.

Pensai all'improbabile idea di portare in futuro, la notte, su quel cucuzzolo, un suonatore di violoncello che eseguisse Bach mentre gli uomini erano rapiti dal sonno, indurli a svegliarsi, costringerli a guardare in direzione del cucuzzolo per scorgere due uomini, io ed il musicista, intenti nell'esecuzione del curioso progetto di diffusione musicale. Poi ci saremmo ritirati senza lasciar traccia di modo che la nostra presenza sarebbe rimasta un sogno di cui chi ci aveva visto avrebbe discusso in paese il giorno seguente. Ovviamente i narratori sarebbero stati pubblicamente derisi, nessuno avrebbe creduto alle loro parole. Non misi mai in pratica il progetto. Perché con gli anni smisi di meravigliarmi: con l'avanzare dell'età, diminuisce il senso di meraviglia per le cose, ogni cosa.

Non ci si stupisce più di nulla. Vuoi mettere se davvero avessi portato il violoncellista sul cucuzzolo in piena notte?

Qualcuno si sarebbe stupito? Qualcuno avrebbe trovato la cosa meravigliosa e straordinaria oppure l'idea sarebbe stata relegata tra le tante –ordinarie- bizzarrie della vita?

A ritroso, sul sentiero e poi in auto, rientrai a casa, lentamente, osservando ogni cosa, meravigliandomi nell'osservare la luce della luna spandersi sulla chiesa, il parco giochi, il profilo dei monti, i prati, gli alberi, le case, le autovetture, i tetti, il marmo lucente delle tombe del cimitero con le quali la luce della luna, più d'ogni altra cosa, giocava, invitando i defunti a risollevarsi. Pensai: "se davvero vi sarà un giorno di resurrezione, non potrà che essere un giorno di luce e di meraviglia".

Bazarov

» RETROSCENA ARDESIO *segue da pag. 11*

NASCITA (E FINE?) DEL CICLONE FORNONI

L'ex capogruppo Claudio Zucchelli dichiara: "Abbiamo sbagliato sindaco". Viene fermato per strada, arrivano anche insulti. E la Lega ovviamente gongola. L'Udc bergamasca "ferma" almeno la mozione di sfiducia. Il Sindaco dichiara: "*Non c'è problema, torno a fare quello che facevo prima, anzi"*. Detto fatto parte per fare un servizio sulla "marea nera". Ad Ardesio fanno dell'ironia, "è il Serio che è nero". Il fiume scorre lì sotto, c'è una cava che Fornoni vorrebbe fermare. "Ho troppe cose da sistemare".

Con la costituzione del nuovo gruppo consiliare Fornoni non ha più la maggioranza. *"A settembre me ne vado"*, si confida. *"Ma vado via io, mica mi faccio cacciare*". All'Udc arrivano le sirene della Lega locale proprio in contemporanea con l'epiteto di Bossi su Casini "str….". Roma è lontana, ma Bergamo e Milano non tanto. Viene tirato per la giacca **Savino Pezzotta**, confluito nell'Udc alla vigilia delle regionali. Promette di sistemare tutto entro la fine di agosto. Purché nessuno si muova. Ma il Sindaco fa l'ennesima mossa provocatoria: vuole convocare il Consiglio comunale per "la prima decade di settembre". "Se fa questo salta tutto", risponde il "grande vecchio" della Dc **Guido Fornoni**, ex sindaco, ex assessore provinciale, ex presidente della Comunità Montana, ex compagno di banco delle stesso Giorgio Fornoni ("era già così da ragazzo, non si poteva inquadrarlo"). Il sindaco pone l'aut aut: "Accetto tutto, anche un rimpasto di giunta, ma devono sparire Claudio Zucchelli e **Nicola Tomasoni**". Insomma due su cinque ce la faranno?

Dall'altra parte rispondono: "*Non è lui che può dettare condizioni*". Sì, ma se si va a nuove elezioni sia Pd che Udc verrebbero sommersi dal ritorno della Lega, che non vede l'ora di avere la rivincita, la sconfitta di Ardesio in bergamasca (e non solo, vista la notorietà del sindaco) è bruciata e ha bruciato le ambizioni di fior di militanti. "*E poi, chi obbliga a dimettersi quei due?"*.

Già perché i partiti fingono di avere il pallino in mano, ma in realtà ormai i consiglieri vanno per conto loro.

segue dalla prima

IN FAMIGLIA SIATE BRAVI GIARDINIERI

In effetti, si tratta di diventare dei buoni giardinieri e… dedicarsi al giardinaggio della vita significa apprendere l'arte di coltivare la vita stessa con i suoi valori e i suoi progetti. Dedicarsi dunque al giardinaggio significa prima di tutto:

1) ***Avere dei progetti***. Una pianta non è né buona né cattiva: vuole soprattutto vivere, ma per la sua sopravvivenza è indispensabile avere un progetto, collocarla in un luogo ben preciso, nutrirla, ecc. Nella nostra esistenza come nel giardinaggio, abbiamo bisogno di sapere quale direzione vogliamo seguire al fine di prendere poi delle decisioni. L'essere umano ha enormi capacità di sviluppo ma se viene abbandonato a se stesso muore come la pianta che è stata lasciata sola. Ecco perché è indispensabile che per tutti noi ci sia sempre uno spazio dove possiamo essere noi stessi. Per ogni pianta occorre il posto giusto: la famiglia è il luogo dei sentimento, il posto dove si sta bene insieme, la nostra casa. Per crescere un figlio ha bisogno di sentire che i suoi genitori lo hanno voluto, lo hanno amato così com'è, l'accettano con le sue qualità e i suoi difetti, che sono presenti, che lo accompagnano, che lo rispettano e che tante volte le inquadrano. Un bambino che ha un padre incapace di spedirlo a dormire la sera, non pensa che suo padre possa proteggerlo. Una pianta cresce bene se è "disciplinata", sostenuta, puntellata. Un bambino ha bisogno di essere "recintato" rassicurato, protetto e puntellato. Qualche volta anche "potato": chi non impara a sopportare i piccoli "no" e le modeste frustrazioni non sarà mai in grado di sopportare quelle serie della vita…e allora appassirà.

2) ***Bisogna provvedere l'acqua***. Il terreno può essere fertile, ma se non viene innaffiato non cresce proprio nulla. La comunicazione è per gli esseri umani ciò che l'acqua è per i vegetali. Comunicare con i figli significa in primo luogo ascoltarli: sforzarsi cioè di capire che cosa intendono dire realmente senza interpretare le loro parole a proprio vantaggio, secondo i nostri schemi e pregiudizi o per dimostrare di avere ragione.

3) ***Preoccuparsi della luce***. Per poter crescere in tutta la loro forza e bellezza le piante hanno bisogno di luce. Ogni pianta va alla ricerca di una fonte luminosa e se questa è insufficiente, la pianta cresce male e striminzita. La luce che serve al cuore degli uomini è un insieme di cultura, di arte, di senso morale, di sensibilità e di intelligenza, di sentimenti. Certamente si può vivere anche con poca luce, ma in questo caso "la pianta" e quindi l'uomo, avrà uno sviluppo limitato ed al di sotto delle sue potenzialità.

Ma nel giardino a volte crescono anche le erbacce ed allora bisogna liberarsene in fretta perché non soffochino i fiori. Il bravo giardiniere sa di dover difendere le piantine tenere dalle erbacce che rischiano di soffocarle, I bravi genitori cercano di proteggere i figli dalle cattive influenze, senza diventare naturalmente iperprotettivi, ma aiutando i ragazzi a "leggere "e a guardare con occhi più limpidi il mondo in cui vivono, la scuola, gli amici, ecc. Ma il bravo giardiniere deve esercitarsi anche nell'arte della pazienza. Non posso obbligare il mio giardino a crescere più velocemente. Anche l'evoluzione di ogni persona ha i suoi tempi e questi tempi sono da rispettare. Tuttavia non ci si deve mai scoraggiare se la sbocciatura dei fiori ritarda o fatica. Una buona innaffiatura, un po' di sole, qualche piccola erbaccia da sradicare, una lieve potatura e soprattutto una buona dose si amorosa pazienza ci regaleranno un magnifico giardino.

Metua

segue dalla prima

IL SALTO LIBERO DI MAURIZIO

usava allora. Solo in questo erano diversi: il padre portava baffetti ben curati e non sorrideva mai; Maurizio era glabro e di una allegria infantile e contagiosa, un gran giocherellone sempre pronto allo scherzo e alla battuta.

Però non saltava mai un giorno di scuola, mai neanche un ritardo. Né si era mai voluto aggregare ai gruppi di compagni che, una tantum, in vista di qualche compito in classe o di qualche interrogazione particolarmente ostici, preferivano, come si diceva allora, "impiccare" e passare la mattinata a zonzo in città alta. Figurarsi se partecipava agli scioperi e alle contestazioni studentesche che in quegli anni erano, si può dire, all'ordine del giorno.

Se il padre aveva sentore, dall'assembramento all'ingresso della scuola o anche solo da un volantinaggio, che ci fosse in atto una qualche agitazione studentesca, non lo faceva neanche scendere dalla macchina e se lo riportava subito a casa.

Nessuno di noi, che mi ricordi, gli ha mai fatto pesare più di tanto queste assenze nei momenti cruciali della lotta. Un po' perché anche tra di noi impegnati a cambiare il mondo non è che regnasse sempre un perfetto accordo e un po' perché Maurizio era di una simpatia disarmante, con quel sorriso perennemente stampato sulla faccia e quell'aria da bambinone troppo cresciuto.

Nello studio se la cavicchiava ma senza eccellere. E sì che se c'era uno che pendeva letteralmente dalle labbra del professore di turno, che si trattasse di matematica o di educazione fisica, era proprio lui. Nessuno nutriva dubbi che passasse i pomeriggi chino sui libri di scuola.

Un giorno uno sciopero proclamato all'improvviso ci sorprese tutti in classe.

Le lezioni furono sospese, qualcuno ne approfittò per tornare a casa in anticipo, qualcun altro si fermò a scuola a studiare per il giorno dopo, gli attivisti del movimento si diedero subito da fare per organizzare gruppi di studio interclasse sull'argomento che aveva provocato lo stato di agitazione.

Maurizio non stava nella pelle per la felicità. Quelle poche ore di inaspettata libertà erano per lui il regalo più bello del mondo. Il padre non sarebbe passato a riprenderlo che al solito orario e fino ad allora si poteva considerare in libera uscita. Ma l'euforia gli fece commettere una sciocchezza. Per raggiungere più in fretta un gruppo di compagni che avevano improvvisato una partita di calcio nel piazzale del parcheggio della scuola, si calò da uno dei finestroni della nostra aula che si trovava al piano rialzato. Ma perse la presa, si sbilanciò e atterrò malamente rompendosi un piede.

Maurizio fu soccorso e portato di peso in presidenza dove dopo poco giunse il padre, più scuro in volto che mai, che se lo caricò in macchina e lo portò in ospedale. Non avremmo voluto essere nei suoi panni per niente al mondo.

Dopo soli due giorni fece la sua ricomparsa in classe col piedone ingessato e tanto di stampelle. Per qualche tempo fu un po' meno mattacchione del solito e si incaponì nello studio con più ostinazione che mai.

Diversi anni dopo venni a sapere da un vecchio compagno di studi incontrato per caso che Maurizio, dopo il diploma, aveva trovato subito impiego nell'ufficio acquisti di una importante ditta dell'hinterland di Bergamo. Nel giro di pochi anni ne era diventato addirittura il responsabile e guadagnava bene. Non ho provato nessuna invidia. Ho pensato che fosse una sorta di risarcimento che la vita gli doveva.

Nagual